Salina DocFest

XIII SalinaDocFest
FESTIVAL DEL DOCUMENTARIO NARRATIVO
Salina, Isole Eolie, 11-14 settembre 2019
(R) ESISTENZE

RASSEGNA STAMPA

ufficio stampa SalinaDocFest:
Storyfinders - Lionella Bianca Fiorillo 06.36006880 - 340.7364203 press.agency@storyfinders.it

CARTA STAMPATA

la Repubblica
Palermo

10-09-2019

Via al DocFest

Salina, l'isola set con un festival senza red carpet

di **Mario Di Caro**

Una rassegna a misura di borgo che coinvolge gli abitanti come sponsor come spettatori e ora come attori

Proiezioni in piazza incontri e spettacoli nei luoghi più suggestivi con registi e attori in maniche di camicia

Non c'è bisogno della bicicletta del "Postino", che dà il benvenuto al porto, per respirare l'aria di cinema di Salina. Basta percorrere quella magnifica litoranea che da Santa Marina porta a Malfa, guardare il profilo di Lipari dalla strada, bearsi del verde delle montagne che colora le curve, per vivere un camera car da conservare nella memoria come una cartolina delle vacanze.
E allora il Salina Doc fest, il festival dei documentari che la regista Giovanna Taviani, salinara adottiva, allestisce qui da tredici anni, è un approdo naturale in quest'isola che ha ospitato l'ultimo set di Massimo Troisi e la partita a calcio di Nanni Moretti in "Caro diario". Ma nell'aria c'è traccia anche di papà Vittorio, una metà dei fratelli Taviani, testimone appassionato di tante edizione del Doc Fest, la creatura della figlia.
Un festival a misura di borgo quello di Salina, capace di coinvolgere luoghi e persone dell'isola, lontano anni luce dal red carpet e dai divi hollywoodiani di Taormina. Niente gala e niente cravatte, attori e registi, da Nanni Moretti a Luigi Lo Cascio, in maniche di camicia, proiezioni in piazza, giornate vissute in armonia con l'isola e i suoi luoghi-set. Lo scorso anno lungo il corso di Malfa la gente sfidò la pioggia per stare appresso ai cuntastorie guidati da Mario Incudine che raccontavano l'Odissea a modo loro in un percorso a tappe accompagnato da qualche bicchiere di vino. Già, perché, a parte i comuni di Salina, Santa Marina e Malfa, i primi sostenitori del festival sono i marchi dell'isola, i produttori di malvasia, le cantine vinicole, gli alberghi che ospitano i protagonisti, insomma il tessuto economico dell'isola che seppur con fatica ha creduto in questo festival che alla fine della stagione fa sbarcare una piccola carovana di registi, attori e giurati.
E se le immagini di archivio del festival fanno venir voglia di scoprire l'incanto di Punta Megna, sorta di prua affacciata sul mare, quest'anno lo spettacolo itinerante, "Refugees" si trasferisce nel porto di Santa Marina, al molo, per ricostruire, assieme a un gruppo di abitanti, il tempo in cui i migranti eravamo noi, gli italiani con la valigia di cartone che cercavano un lavoro in Svizzera, in Belgio, in Germania, in Argentina, negli Stati Uniti. Un modo per ribadire, in un'epoca di porti chiusi, che la Sicilia così a lungo terra di emigranti, resta terra d'accoglienza. E ancora, "Il traditore" di Marco Bellocchio si vedrà in piazza, sempre a Santa Marina, una grande arena che guarda il mare, assieme al regista e a uno dei protagonisti, Vincenzo Pirrotta, interprete di Luciano Liggio.E sempre assieme a Bellocchi osarà possibile rivedere il giorno dopo, sabato mattina, il suo "Buongiorno notte" sul sequestro di Aldo Moro, nel centro congressi Malfa. E nella piazza di Malfa la serata inaugurale di mercoledì vedrà prima la proiezione del documentario di Agostino Ferrente "Selfie", poi il concerto "Selfie. Auroritratti in musica", al Belvedere. Ma al festival faranno da scenario anche il faro di Lingua, la frazione dell'isola dove una volta si faceva il sale, contro canto alla zona dei vigneti della malvasia che crescono a Malfa. Insomma, un festival che coinvolge il territorio e pazienza se Taormina ha avuto Nicola Kidman: qui il glamour è quella sorta di schermo costante affacciato sull'azzurro del mare, sulle distese di vigneti, sule verde della Fossa delle felci.
«Sono riuscita a raggiungere il mio obiettivo di coinvolgere la comunità dell'isola – dice orgogliosa Giovanna Taviani – sia a livello di sponsor che a livello di pubblico che viene a vedere le proiezioni, e ora anche a livellodi protagonisti dato che alcuni di loro faranno gli attori interpretando i nostri nonni che emigravano nella prima metà del Novecento. Ordinando i materiali d'archivio del festival mi sono resa conto che in tredici edizioni da qui sono passate grandissime personalità del cinema, Scola, Luchetti, Gianfranco Rosi, è venuto Saviano, c'è stata Isabella Ragonese, ci sono registrazioni di mio padre che parla di Zavattini. Il sogno di creare un'isola di cinema con una comunità di isolani, di gente che vive in mezzo all'acqua, s'è realizzato».
Parola d'ordine, e tema, di quest'anno è "(R)esistenze", perché resistenti sono i capperi, simbolo dell'isola, resistenti, dice ancora la Taviani, sono le storie raccontate , e resistente è ilfestival stesso che in questi anni ha visto la promozione dei documentari nella serie A del cinema.
Tra le chicche di questa edizione Bellocchio a parte, c'è la presenza dello scrittore israeliano Abraham Yehoshua, che riceverà il premio Ravesi, Letizia Battaglia col documentario che la vede protagonista, "Shooting the mafia", e la proiezione de "La paranza dei bambini" di Claudio Giovannesi. Sempre in piazza, a Santa Marina, sempre in maniche di camicia, sempre senza red carpet ma con tanta voglia di esserci, di scoprire e di vivere l'isola. Che ad ogni passo sembra materializzarsi in un possibile fotogramma di film.

▲ **L'album d'oro**
Sopra, Giovanna Taviani e Luigi Lo Cascio. Sotto una location del festival

Il programma
Tra Moretti e Bellocchio

Il SalinaDocFest inizia oggi nella frazione di Lingua, nel campo di calcio ribattezzato "Caro diario", in omaggio alla scena del film di Nanni Moretti: alle 22 la proiezione de "I Villani" di Daniele De Michele -Donpasta. Il concorso del festival di documentari inizio domani al centro congressi di Malfa con le prime proiezioni. In serata, nella piazza di Malfa, l'inaugurazione ufficiale con la proiezione del documentario "Selfie" di Agostino Ferrente cui seguirà, alle 23, un concerto . Venerdì la consegna del premio "Dal testo allo schermo" allo scrittore Abraham Yehoshua, la proizione di "Shooting the mafia" con Letizia Battaglia e in serata la proiezione nella piazza di Santa Marina de "Il traditore" alla presenza di Marco Bellocchio. Sabato lo spettacolo"Il respiro dei migranti" alle 21,30 nel molo di Santa Marina.

Infostampa S.r.l.s. - Ritaglio stampa ad esclusivo uso privato

Palermo *Superweekend*

Giovanna Taviani "Nella mia Salina si respira cinema"

I luoghi del "Postino", "Caro diario" e del DocFest che dirige "Porterò Bellocchio e Yehoshua a mangiare ricci in barca"

di **Giada Lo Porto**

Aveva sei anni quando vide Salina per la prima volta. Era il 1973, non c'era né l'acqua corrente né la luce elettrica: «I miei genitori dissero "Scappiamo" - dice Giovanna Taviani, regista, figlia di Vittorio - ma dopo un giro in gommone se ne innamorarono». Perché il mare riesce a cambiare la prospettiva delle cose. «Ci venne incontro un giovane pescatore, Teodoro, vide questa famiglia piena di bambini, insieme a noi c'era anche mio zio Paolo con la moglie e i figli, disse "non andate via, venite con me", ci portò a vedere l'isola dal mare. Arrivammo alle sabbie bianche, che è la punta di Lipari che si vede da Lingua. Mio padre rimase a bocca aperta e non se ne volle più andare». Proprio lì, tra le sabbie bianche delle cave di pomice di Lipari, i fratelli Taviani girarono il finale dell'ultimo episodio di "Kaos". «Lì, noi bambini, fratelli e cugini, facevamo il gioco più bello del mondo. Scoprimmo queste montagne di pomice enorme dove si poteva volare, passavamo ore a salire e scendere giù scivolando sulla sabbia. Così mio padre e mio zio riproposero quel gioco al cinema». Un gioco da bambini.

«Io me lo ricordo ancora quel giorno, me ne innamorai pure io» dice Giovanna che da tredici anni nell'isola dirige il Salina Doc Fest, festival di riferimento per il documentario. «Ricordo il vento che mi arrivava sulla faccia e ricordo il candore di quelle sabbie. Teodoro, tutt'ora racconta che io ero la più scatenata, quella che piombava giù più veloce di tutti, facendo dei salti enormi. Ricordo la sensazione di antichità e di avventura». Tanto è vero che poi Giovanna Taviani ha raccontato questa esperienza nel suo documentario "Fughe e approdi", un viaggio in una tartana dalla vela rossa: «Una dichiarazione d'amore per tutte le isole Eolie. Tutto parte dalle sabbie bianche e finisce nelle sabbie bianche».

La regista Sopra, uno scorcio di Salina visto dal mare e a destra Giovanna Taviani nell'isola direttrice del Salina Doc Fest Accanto una scena del "Postino" il film con Massimo Troisi girato a Salina nella casa diventata cult

Un altro ricordo della Taviani ragazzina è il fascino per le leggende sulle streghe accusate di provocare tempeste: «Sono storie con cui abbiamo sempre convissuto a Salina. Noi siamo andati ad abitare in una casa che era stata abitata da una donna che faceva il malocchio e nessuno se la voleva prendere, i miei raccontavano sempre per farci paura: "Avete sentito stanotte la magliara (strega) è salita sul tetto". Convivevamo con questo mondo perduto, antropologicamente parlando, così lontano dal continente che faceva paura ma anche tanto fascino».

Giovanna ha passato ogni estate a Salina, poi ha iniziato a frequentarla anche d'inverno. «Fuori stagione è ancora più bella, cambiano i colori, ci sono delle tempeste che sono dei film, non fa mai freddo. L'isola si svuota, non so come spiegarlo ma io qui non mi sento mai da sola, invece a Roma che ci sono cinque milioni di abitanti sì». Così è nata la decisione di creare un festival a Salina: «Ho portato il lavoro che amo in un posto che amo, la passione per i film-documentari, visto che qua c'è anche la sede della Panaria Film che è la prima casa di produzione del documentario».

In questi giorni la regina si trova lì per gli ultimi ritocchi al *Salina Doc Fest* che si terrà nell'isola dall'11 al 14 settembre. «La scelta di settembre è venuta naturale, per allungare la stagione, perché qua vengono tutti ad agosto, mentre a settembre che è il mese delle vendemmie si spopola. E poi io, quest'isola, la amo così tanto che ci verrò ad abitare definitivamente».

A Salina non c'è una sala cinematografica così Giovanna si è detta «usiamo la scenografia dell'isola». Ogni anno è una scoperta: «Le serate sono sempre itineranti, nei luoghi dell'isola». Dalla piazzetta di Pollara dove è stato girato "Il postino" a Lingua, dove è stato girato "Caro Diario" quando Nanni Moretti gioca a calcio, proprio sotto la casa in cui Giovanna vive, «perché qui ogni luogo è legato alla memoria di un film». Quest'anno la Taviani porterà Marco Bellocchio e Abraham Yehoshua, ospiti del festival, a fare un giro al tramonto «in mezzo al mare prepareremo spaghetti con i ricci, che è un'esperienza da fare».

La scheda

L'isola
Salina è la seconda isola più grande dopo Lipari, l'unica a essere divisa n tre comuni, Santa Marina, Malfa e Leni: dispone di due porti, a Santa Marina e a Rinella.

La regista
Giovanna Taviani è l'ideatrice e fondatrice del salina Doc Fest che si svolge quest'anno dall'11 al 14 settembre in vari luoghi dell'isola.

I set
Salina è stata il set di alcune scene de "Il postino", ultimo film interpretato da Massimo Troisi, "Caro diario" di Nanni Moretti e "Vulcano" con Anna Magnani.

LUMSA Università
Triennali, Magistrali e Master
OPEN DAY 2019-2020
mercoledì 11 SETTEMBRE
A PALERMO
Registrati su www.lumsa.it »
#LevelUp

GIORNALE DI SICILIA

15-09-2019

Il vincitore. Beniamino Barrese è il regista del documentario a cui la giuria ha assegnato il Tasca D'Oro

«La scomparsa di mia madre». Protagonista Benedetta Barzini, madre del regista

Regista anglo-libica. A Naziha Arebi assegnato il Premio Signum

Cala il sipario sulla rassegna del documentario narrativo ideato e diretto da Giovanna Taviani

Barrese sbanca al SalinaDocFest

«La scomparsa di mia madre» sulla Barzini si aggiudica il Tasca d'Oro e pure la menzione speciale Women in Film. Il Signum a «Freedom Fields»

Antonella Filippi

PALERMO

Nel mondo del (troppo) visibile, il SalinaDocFest, il Festival del documentario narrativo ideato e diretto da Giovanna Taviani, che si è concluso ieri sera, ha premiato una scomparsa. La giuria ha, infatti, assegnato il premio Tasca D'Oro per il miglior documentario a «La scomparsa di mia madre» di Beniamino Barrese. «Questa edizione del Sdf è dedicata al tema della resistenza, e noi pensiamo - spiegano i giurati - che il cinema dovrebbe resistere al mondo nel quale viviamo dove tutto deve essere visibile. Il cinema dovrebbe mostrare e nascondere per poter costruire il nostro sguardo».

Il film, che si è aggiudicato anche la menzione speciale Wif - Women in Film, attribuita all'opera con una più profonda riflessione sulla condizione femminile nel cinema, è un corpo a corpo tra madre e figlio: protagonista del documentario è Benedetta Barzini, madre del regista, la prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon: sono di Benedetta gli intesi occhi neri che bucano la copertina del primo numero di Vogue Italia nel 1964. Femminista militante, in eterna lotta con un sistema che per lei significa sfruttamento del femminile, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria in un lavoro che è una riflessione sull'ambivalenza del ritratto e sul potere ambiguo delle immagini.

Una immagine di scena. «Freedom Fields» segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria

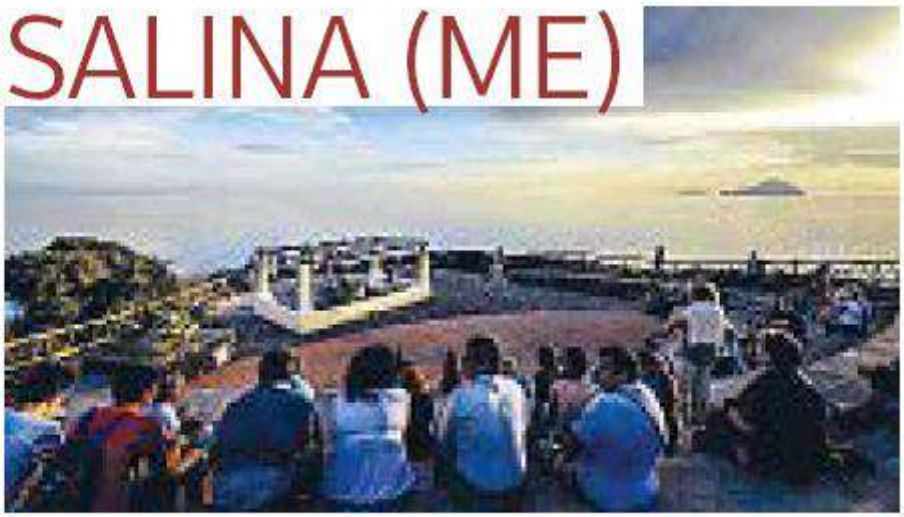
«La volontà di mia madre di "scomparire" - spiega il regista - è arrivata come una boutade. Che cosa puoi fare se tua madre dice di volersene andare per sempre? Decidere di fare questo film è stato il mio tentativo di trovare una risposta. Ho ricominciato a filmarla come facevo da bambino, fino ad arrivare in quello spazio intimo in cui da sempre l'avevo conosciuta. L'ho fatto con e contro mia madre, convinto che l'esposizione del nostro conflitto, personale e politico, potesse celebrare quelle domande che non aveva mai smesso di pormi».

Il Premio Signum del pubblico è andato a «Freedom Fields» della regista anglo-libica Naziha Arebi. Il documentario segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell'arco di cinque anni mentre nel Paese incombe la guerra civile. Un film intimo sul potere di essere gruppo, sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano lusso: «Pensavo – racconta la regista - di girare un film sulla lotta delle donne della squadra nazionale di calcio femminile, ma la storia è diventata qualcosa di molto più ricco, più intimo e più potente. Ho iniziato a chiedermi fino a che punto possiamo arrivare per riuscire a realizzare un sogno». (R)esistenze, no? (*ANFI*)

CORRIERE DELLA SERA
08 settembre 2019
laLettura

RASSEGNE

SALINA (ME)



SALINADOCFEST

Forme di «(R)esistenze» del documentario narrativo

«Isolani sì, isolati no!». Dall'11 al 14 settembre l'Isola di Salina (Messina) ospiterà la XIII edizione *SalinaDocFest*, festival del documentario narrativo fondato nel 2007 da Giovanna Taviani, figlia di Vittorio. Tema: le «(R)esistenze», di un'isola fra le isole, dei diritti del mare e di chi ci sta in mezzo; e di un cinema che nella ricercata vicinanza al reale trova la sua forza. Una nuova sezione guarderà al rapporto tra i film e la storia: «bene da difendere», spiega Taviani. Arriveranno film da oltre dieci Paesi e grandi ospiti, da Marco Bellocchio a Letizia Battaglia, fino allo scrittore israeliano Abraham Yehoshua, che riceverà il Premio Ravesi «Dal testo allo schermo» (salinadocfest.it). *(leonardo dal pont)*

GIORNALE DI SICILIA

20 agosto 2019

Dall'11 al 14 settembre

Tra antimafia e «resistenze» Ecco i film del Salina Doc Fest

Si comincia con «Il filo dell'alleanza» dalla Sicilia alla Terra Santa E il figlio di Benedetta Barzini racconta la madre «scomparsa»

Un filo tra la Sicilia e la Terra Santa Una scena del documentario di Francesco Micciché e Daniela Papadia

Si comincia con «Il filo dell'alleanza» dalla Sicilia alla Terra Santa E il figlio di Benedetta Barzini racconta la madre «scomparsa»

Antonella Filippi

PALERMO

Manca ormai poco meno di un mese al Salina Doc Fest – il Festival del documentario narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si terrà a Salina dall'11 al 14 settembre e che ospiterà, tra gli altri, il regista Marco Bellocchio per la proiezione, il 13, speciale del suo ultimo film «Il traditore», vincitore di ben sette Nastri d'Argento. E saranno sette i documentari selezionati che concorreranno per il Premio Tasca d'Oro e Premio Signum del pubblico e che declineranno, ognuno a suo modo, il tema delle «(r)esistenze», fil rouge di questa XIII edizione del festival.

Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche il «WIF-Women in Film», riconoscimento al documentario che più contribuisce a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema.

Aprirà il concorso del SalinaDocFest, in anteprima assoluta, l'11 settembre, «Il filo dell'Alleanza» di Francesco Micciché e Daniela Papadia. Nel doc c'è la testimonianza d'eccezione di Abraham Yehoshua, il grande scrittore israeliano che sarà anche ospite del Festival e a cui andrà il Premio Ravesi - Dal testo allo schermo.

«Il filo dell'Alleanza» è il racconto della creazione di un'opera - un arazzo lungo quasi sei metri - dell'artista palermitana Daniela Papadia che parte da Palermo per andare in Terra Santa: raffigura una mappa del Mediterraneo come rappresentazione grafica del genoma umano realizzato da donne israeliane, palestinesi, drusse e beduine. In anteprima siciliana, sempre l'11 settembre, il doc intimista «La scomparsa di mia madre»: il regista, Beniamino Barrese, si sofferma sulla figura della madre, Benedetta Barzini, la prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon che, a 75 anni, decide di mollare tutto e scomparire. Nella stessa giornata di mercoledì 11 settembre anche «Gods of Molenbeek (Aatos Ja Amine»)) della regista finlandese Reetta Huhtanen, in anteprima siciliana: è ambientato nel quartiere di Molenbeek a Bruxelles, dipinto dai media come uno dei centri del jihadismo, ma per Aatos di sei anni e la sua amica Amine, si tratta solo di un luogo familiare. Seguirà «Freedom Fields» della regista anglo-libanese Naziha Arebi. Il doc, in anteprima siciliana, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell'arco di cinque anni.

Yehoshua tra gli ospiti Lo scrittore israeliano riceverà il Premio Ravesi E ci sarà Marco Bellocchio col suo «Il traditore»

Il 12 settembre in anteprima siciliana sarà presentato «The Lone Girl» di Marco Amenta, il doc sull'ultima cowboy italiana, un mestiere arcaico e prettamente maschile, ereditato dal padre. Roberta guida la sua mandria di vacche allo stato brado, conducendo una vita dura che nessuno vuole più fare. In balìa della natura e degli animali, ogni imprevisto può mettere in crisi la sua attività e la sua scelta di vita. Sempre in anteprima siciliana, lo stesso giorno, «Il Varco» di Federico Ferrone e Michele Manzolini, che arriva a Salina dopo la presentazione nella sezione Sconfini della 76° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il doc prende spunto da fatti e documenti storici, ma è una storia di pura fantasia. Il 12 chiude il concorso «Le Pays» dello svizzero Lucien Monot. Il doc, in anteprima nazionale, racconta il rapporto fra Chady e David, due uomini che lavorano sulle navi da trasporto del Lago di Ginevra. Tra malinconia e sradicamento. (*ANFI*)

LA SICILIA

2 Agosto 2019

Spettacolo

SALINA

Yehoshua protagonista d'eccezione del Doc Festival

Tra i protagonisti della XIII edizione del SalinaDocFest - il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani - che quest'anno nasce nel segno delle «(R)Esistenze», anche il grande scrittore israeliano Abraham Yehoshua, un intellettuale in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e sull'ebraismo, che riceverà a Salina il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo".

Abraham Yehoshua, tra gli intellettuali più vivaci dell'attuale panorama internazionale, si è sempre distinto per aver affrontato con impegno il rapporto della difficile convivenza tra i popoli nella complessità del dialogo interreligioso e culturale. Un tema non solo attuale ma legato proprio allo spirito del SalinaDocFest da sempre attento al dialogo dei popoli nel Mediterraneo. Venerdì 13 settembre Fabio Ferzetti dialogherà con Abraham Yehoshua in un incontro con il pubblico del SalinaDocFest e Valentina Carnelutti si cimenterà in un reading di brani tratti da Il Tunnel, ultimo romanzo dello scrittore israeliano (Einaudi 2018) a cui seguiranno le letture di brani tratti da Un divorzio Tardivo, romanzo del 1982 (Einaudi 2005). A Abraham Yehoshua andrà il prestigioso Premio Ravesi "Dal testo allo schermo", assegnato, come da tradizione dal Comitato d'Onore del SalinaDocFest, a un grande scrittore internazionale.

"Il filo dell'Alleanza"

Annunciato anche il primo dei titoli in concorso. Mercoledì 11 settembre sarà presentato in anteprima assoluta Il Filo dell'Alleanza di Francesco Micciché e Daniela Papadia. Il documentario che vede la testimonianza di Abraham Yehoshua, è il racconto della creazione e della realizzazione di un opera dell'artista palermitana Daniela Papadia che parte da Palermo per andare in Terra Santa.

GIORNALE DI SICILIA

10-09-2019

Il festival di Salina. L'attore Vincenzo Pirrotta, in alto una scena del film in concorso «La Scomparsa di mia Madre», sotto il ricamo del Filo dell'alleanza

Da domani a sabato torna il Festival del cinema alle Eolie

Salina nel segno della Resistenza Taviani: ribelliamoci alla solitudine

Accoglienza, lotta al chiasso dei «social» e solidarietà i temi di questa edizione. Tanti ospiti da Marco Bellocchio a Letizia Battaglia

Antonella Filippi

Resistere. Alla povertà. Alla disoccupazione e alla malaoccupazione. All'ignoranza e all'analfabetismo. Alla paura. All'egoismo. Al fatalismo. Al fanatismo. Al terrorismo. Alle dipendenze. Alle indifferenze. Alle mafie Resistere, cioè esistere. Non è casuale se «(R)esistenze» è il tema della XIII edizione del «SalinaDocFest», il festival del documentario narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, che ogni anno riesce a mettere insieme le sue due grandi passioni, il cinema e Salina. Il Festival animerà l'isola da domani a sabato, per una intensa coda della stagione estiva e saranno sette i film che si contenderanno il Premio Tasca d'Oro, assegnato dalla giuria, e il Premio Signum, il cui vincitore verrà, come di consueto, scelto dal pubblico. Sguardi diversi ma sempre in linea con la missione di un festival che ha scelto di testimoniare e raccontare l'esplosione ormai definitiva dei confini tra fiction e realtà nel linguaggio cinematografico moderno. Che resiste.

La Taviani: «Resistenti sono i capperi, che da sempre caratterizzano la storia e l'identità di Salina. Da questa metafora nasce il tema della XIII edizione del SDF che a Salina e dal territorio di Salina ha sempre tratto il suo humus vitale per ripensare a modelli alternativi di esistenza, convivenza, accoglienza, contro l'individualismo imperante della grande metropoli, fatto di solitudini e di silenzio dispersi nel chiasso dei social. Qui l'insularità è vissuta come un privilegio e non come una privazione. Resistenti sono i documentari, resistente è Salina».

Ecco allora il programma di.. «(R)esistenze». Sbarcherà alle Eolie il regista Marco Bellocchio con il film «Il traditore» su Tommaso Buscetta, vincitore di sette Nastri d'Argento, che sarà proiettato il 13 nella piazza di Santa Marina e preceduto da un incontro con il regista moderato dal critico Enrico Magrelli: ospite l'attore Vincenzo Pirrotta, che nella pellicola interpreta Luciano Liggio e che sarà protagonista del prossimo documentario della Taviani dedicato ai narratori orali siciliani. La mattina di sabato vedremo «Buongiorno, notte», il film che Bellocchio – il regista riceverà il Premio Ave - Energia della Poesia, Poesia dell'energia - realizzò nel 2003. Alla proiezione seguirà l'incontro con Bellocchio, Ermanno Taviani, storico del terrorismo, e Alessandro Rais che guida la Film Commission regionale. Arriverà anche Letizia Battaglia, reduce dalla Mostra di Venezia dove ha accompagnato «La mafia non è più quella di una volta» di Franco Maresco: venerdì mattina, nell'ambito della sezione «Cinema e Storia», riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria, sarà proiettato il documentario «Shooting the mafia» di Kim Longinotto, ritratto della vita professionale e umana della fotografa. Seguirà un confronto tra la Battaglia, che sabato riceverà il Premio Irritec Sicilia.Doc, e il giornalista Felice Cavallaro sul tema «Mafia, scatti, memoria», moderato da Ermanno Taviani. A seguire, l'incontro con Lidia Tilotta, coautrice con Pietro Bartolo del libro-reportage «Lacrime di sale». Altro ospite atteso, lo scrittore Abraham Yehoshua, in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e sull'ebraismo e sulla complessità del dialogo interreligioso: ritirerà il Premio Ravesi «Dal testo allo schermo». Questa edizione ospiterà in chiusura l'anteprima nazionale dello spettacolo teatrale itinerante «Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese», ideato, scritto e diretto da Ugo Bentivegna con la collaborazione di Lorenza Fruci e le musiche originali di Mario Incudine, co-direttore artistico del SDF per la sezione musica e spettacoli: «Nella memoria – conclude la Taviani - c'è anche il ricordo di quando gli emigranti eravamo noi. Soprattutto a Salina, dove l'emigrazione per l'Australia e per le Americhe, nel corso del '900, spopolò l'isola. Accompagnati dalla chitarra di Incudine, nel ruolo di Salvatore, Bruno Trimboli, Rita Costa, il piccolo Elia, Momo e altre comparse dell'isola vestiranno i panni dei loro avi e rievocheranno il dolore della partenza e la paura del mare in tempesta». E attraverso pannelli luminosi sistemati lungo il percorso si ricorderanno gli emigrati illustri del Novecento: da Einstein a Freud da Marlene Dietrich a Rudolf Nureyev. Buona (r)esistenza a tutti. (ANFI)

Infostampa S.r.l.s. - Ritaglio stampa ad esclusivo uso privato

GIORNALE DI SICILIA

25-06-2019

Il festival del documentario narrativo

Il SalinaDocFest nel segno delle «(R)Esistenze»

La kermesse dall'11 al 14 settembre sull'isola dell'arcipelago eoliano

PALERMO

Il «SalinaDocFest», festival del documentario narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, ricomincia da una siepe. Non una qualsiasi ma quella dell'Infinito di Leopardi. Non a caso l'anteprima della XIII edizione - lo scorso weekend a Palermo - è iniziata al Rouge et Noir dove la Taviani e Andrea Inzerillo hanno presentato il film «Selfie» di Agostino Ferrente, anche lui presente a Palermo. Spiega la Taviani: «Uno dei protagonisti del film, nel rione Traiano di Napoli, non sopportava l'idea di essere costretto a imparare a memoria i versi dell'Infinito di Leopardi. Alla fine, invece, capirà l'importanza di quella poesia: la siepe che "il guardo esclude" è il muro del suo quartiere, e al di là del muro c'è un mondo. Ha attivato l'immaginazione, è finalmente in grado di sognare altri futuri possibili. La scuola è sotto attacco perché gli insegnanti hanno un ruolo strategico, contribuiscono alla selezione della memoria». Chi molla non merita. Chi desiste non è all'altezza. Chi si arrende non è nato per vincere, per sognare: ecco allora che la prossima edizione del «SalinaDocFest», in programma a Salina dall'11 al 14 settembre, in partner con Tasca d'Almerita, nasce sotto il segno delle «(R)Esistenze»: all'omologazione culturale, alle violazioni dei diritti umani.

Mettendo le trasformazioni sociali sotto la lente di ingrandimento del documentario e chiamando a raccolta gente come Marco Bellocchio e la sua (tragica) storia d'Italia, raccontata nel recente «Il traditore» e prima in «Buongiorno notte», attraverso la vita di Tommaso Buscetta e la morte di Aldo Moro.

La Taviani: «(R)esistenze non solo ideologiche ma della terra, della natura». Come il cappero di Salina. Sul tema «La scuola che resiste» dice molto il documentario «Scuola in mezzo al mare» di Gaia Russo Frattasi, proiettato all'anteprima palermitana a «Le Cattive» di Palazzo Butera: una madre si ribella al destino di un'isola, Stromboli, senza scuola e all'idea che per imparare si debba andar via. E si auto-organizza per far studiare i bambini con lezioni non convenzionali, vincendo un bando per la didattica a distanza. Quindi resistenza dei luoghi contro i luoghi comuni».

Il filo rosso continua, dall'anteprima al Festival vero e proprio con «Cinema e storia», una sezione nuova di zecca, coordinata da Ermanno Taviani. E una protagonista, Letizia Battaglia: «È un personaggio che rincorrevamo da anni e che riceverà il premio Irritec Sicilia Doc. Lei è al centro di "Shooting the mafia", un documentario forte sulle stragi di mafia, diretto da Kim Longinotto. Dentro ci sono la passione civile di Letizia ma anche i suoi amori: è la storia della Sicilia che si intreccia con quella privata». Per «Sguardi di cinema» ecco «La paranza dei bambini» di Claudio Giovannesi: «Roberto Saviano, autore del romanzo, farà di tutto per esserci, al suo rientro da New York: lui ci ha sempre sostenuti, è uno dei nostri». A Mario Incudine, co-direttore del Festival per la parte musica e spettacolo, è affidato il concerto finale con Peppe Servillo, Eugenio Bennato e il loro «Grande sud». (ANFI)

An. Fi.

Fotografa. Letizia Battaglia

CORRIERE DELLA SERA

30 Luglio 2019

Cultura

SalinaDocFest

Libri e schermo: il Premio Ravesi va a Yehoshua

Abraham Yehoshua (1936)

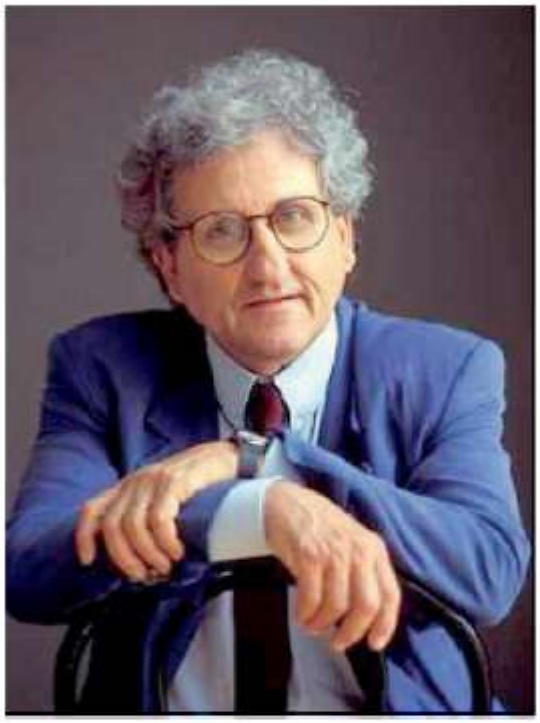
Ci sarà anche Abraham Yehoshua tra i protagonisti del 13° SalinaDocFest, il Festival del Documentario narrativo (isola di Salina, Messina, 11-14 settembre) fondato e diretto da Giovanna Taviani, quest'anno dedicato alle «(R)esistenze». Lo scrittore israeliano riceverà il Premio Ravesi «Dal testo allo schermo». Venerdì 13 settembre Fabio Ferzetti dialogherà con Yehoshua in un incontro con il pubblico e Valentina Carnelutti si cimenterà in un reading di brani tratti da *Il tunnel*, il romanzo più recente (Einaudi, 2018) a cui seguiranno le letture di brani tratti da Un divorzio tardivo (Einaudi, 2005). Del comitato d'onore della rassegna fa parte, tra gli altri, Paolo Taviani.

LA SICILIA

10 settembre 2019

LA RASSEGNA AL VIA STASERA

Il Salina DocFest tra Donpasta e Yehoshua



Aspettando la XIII edizione del SalinaDocFest - Festival del Documentario Narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani si comincia oggi alle 19.00 nella splendida cornice di Lingua a Salina con lo Show cooking e dj set di Donpasta al Gambero Lounge sulla resistenza dei vini e cibi naturali, alla presenza del fotografo di fama internazionale Francesco Zizola che, con una sua foto, ha ispirato la locandina del festival di quest'anno.

L'evento, in collaborazione con il Comune di Santa Marina Salina, prevede alle 22.00 la proiezione del documentario I Villani di Daniele de Michele - Donpasta uno dei più inventivi attivisti del cibo.

Da mercoledì 11 si entra nel vivo del SalinaDocFest con l'inizio ufficiale del Festival che andrà avanti fino a sabato 14 settembre. L'edizione 2019 nasce nel segno delle «(R)esistenze», della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori. E proprio per questo l'immagine del festival è una foto di Francesco Zizola, fotografo, antropologo di formazione, due volte vincitore del World Press Photo of the Year.

Tra gli ospiti attesi quest'anno il grande scrittore israeliano Abraham Yehoshua, i registi Marco Bellocchio, Claudio Giovannesi e Agostino Ferrente, la fotografa Letizia Battaglia oltre a tutti i registi dei film in concorso.

Ad arricchire l'edizione 2019 la nuova sezione "Cinema e Storia" in collaborazione con il Cidi Palermo (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti).

CIAK

Ottobre 2019

L'INTERVISTA

Marco Bellocchio (79 anni). Il suo ultimo film, *Il traditore*, è centrato sulla figura del pentito Tommaso Buscetta.

BELLOCCHIO: «LA MIA SERIE SUL RAPIMENTO MORO»

DI FABIO FERZETTI

Marco Bellocchio sta ancora scrivendo, ma l'architettura della serie sul caso Moro, che si intitolerà *Esterno notte*, è già nitida. «*Saranno sei episodi da 50 minuti in cui* ***il lato privato prevarrà su quello politico***», dice il regista piacentino. «*Il primo è dedicato al rapimento del presidente Dc in via Fani, l'ultimo al ritrovamento del corpo in via Caetani. Moro appare solo nel primo e nell'ultimo episodio. Qui vedremo anche la sua prigione ma brevemente, per arrivare subito al delitto*».

Gli altri quattro episodi saranno centrati su **Francesco Cossiga**, ministro degli Interni durante il rapimento Moro, e sui tormenti di **Paolo VI**, che scrisse una lettera agli uomini delle Brigate Rosse supplicandoli di graziare il prigioniero. Ma una puntata della serie guarderà ai 55 giorni del sequestro con **gli occhi dei familiari di Moro**. «*E non mancherà un episodio dedicato ai brigatisti "esterni", quelli che non misero mai piede nell'appartamento in cui si trovava Moro, come i "postini" Valerio Morucci e Adriana Faranda, ma anche Renato Curcio, il fondatore delle Br, che sotto processo a Torino salutò la barbara esecuzione dello statista come un meraviglioso atto di giustizia*». Produce la Wildside di Valerio Mieli, si gira nella primavera 2020. Ma Bellocchio, che incontriamo in una pausa del **Salina Doc Fest** diretto da Giovanna Taviani, non ha fretta. Galvanizzato dal successo de ***Il traditore***, ormai lanciato verso i 5 milioni di incasso, ha chiara la struttura di questo suo esordio nella serialità televisiva, ma deve ancora risolvere diversi problemi di racconto e di regia. «Esterno notte *sarà l'esatto controcampo di* Buongiorno, notte», il film del 2003 in cui Bellocchio si concentrava soprattutto sul rapporto dello statista con i suoi carcerieri, lavorando anche di immaginazione. Nessun sogno di libertà dunque, stavolta, come la celebre passeggiata finale di Aldo Moro/Roberto Herlitzka.

«*Stiamo ancora scrivendo con Stefano Bises, Ludovica Rampoldi, Davide Serino, Giovanni Bianconi e Miguel Gotor*», lo storico che alla prigionia di Moro e alle sue lettere ha dedicato studi fondamentali. «***Il nodo più grosso da sciogliere è quello del cast***», dice il regista allargando le braccia. «*Bisogna privilegiare la verosimiglianza, scegliendo attori simili ai loro modelli, anche con l'aiuto di impianti prostetici se serve, come quelli che ho usato per la prima volta ne* Il Traditore? *O lavoreremo in libertà, pensando agli attori prima che ai personaggi? Dipende dalle scene d'archivio che sceglieremo. Ci stiamo ancora lavorando*».

L'ultimo episodio comunque si concentra «*sul ritrovamento di Moro in via Caetani più che sui suoi funerali. Lì ho margini più ampi di inven-*

CIAK

Sei puntate che ripercorrono il tragico sequestro e l'omicidio del presidente della Dc da parte delle Brigate Rosse: Marco Bellocchio racconta in anteprima il suo esordio nella serie tv. Con le idee già chiare: *«Il lato privato prevarrà su quello politico»*

*zione perché **le uniche immagini esistenti** di quei momenti terribili sono quelle riprese dalla troupe tv di GBR, che fu scacciata dalla polizia ma riuscì a salire in un appartamento lì accanto e dalle finestre riprese le immagini poi rimaste celebri. Non so ancora se girerò questa scena ex novo o userò materiali d'archivio. Ma di certo lascerò **massimo spazio alla dimensione privata** dei protagonisti. Penso per esempio a una figura rimasta abbastanza in ombra tutti questi anni come Cossiga, che aderì al partito della fermezza rifiutando ogni trattativa anche se era stato messo al governo proprio da Moro. **Una scelta a dir poco lacerante.** La malattia della pelle che lo avrebbe tormentato così a lungo iniziò proprio in quei giorni. Ma resta vero che, dopo il caso Moro, Cossiga diventò Presidente del Senato, poi del Consiglio, infine della Repubblica».* È in pieghe come questa che Bellocchio intende scavare. E di sicuro andrà fino in fondo.

BUONGIORNO, NOTTE, IL FILM CHE HA FATTO STORIA

Una passeggiata onirica, per le strade di Roma all'alba, sogno di una liberazione che non sarebbe mai avvenuta: con questa indimenticabile immagine si chiudeva ***Buongiorno, notte***, il film che Marco Bellocchio ha dedicato al rapimento di Aldo Moro nel 2003. Nei panni del presidente della Democrazia Cristiana c'era **Roberto Herlitzka** (vincitore del David di Donatello come miglior attore non protagonista e di un Nastro d'Argento collettivo con il resto del cast), in quelli dei suoi rapitori **Maya Sansa** (Ciak d'Oro e Globo d'Oro come miglior attrice), **Luigi Lo Cascio, Piergiorgio Bellocchio e Giovanni Calcagno**. Non è solo un ritratto degli anni di piombo, tessuto su documenti e filmati dell'epoca, ma soprattutto un'indagine sull'animo dei brigatisti, sull'incontro-scontro di un'utopia politica con la coscienza individuale e la vita quotidiana. Il film è passato in concorso alla **Mostra del Cinema di Venezia** e, pur essendo il favorito per il Leone d'Oro, ha vinto solo un Premio per un contributo individuale di particolare rilievo per la sceneggiatura, scatenando le polemiche: Bellocchio stesso lasciò il festival in segno di protesta. Il successo di pubblico l'ha poi consacrato: con di più di **4 milioni di euro**, rimane il secondo incasso migliore di Bellocchio, superato solo da *Il traditore*.

l'Espresso

08-09-2019

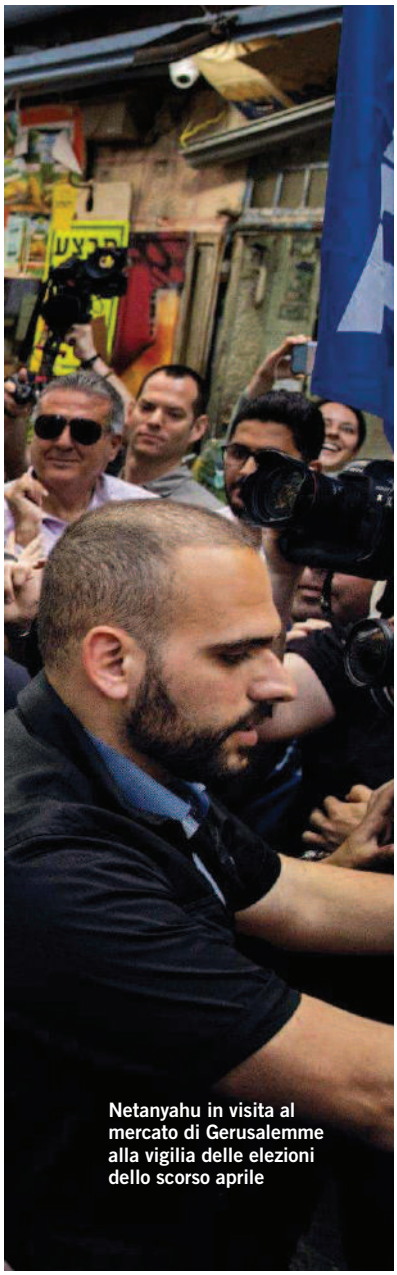
Medio Oriente

ARABI, VOTATE

Infostampa S.r.l.s. - Ritaglio stampa ad esclusivo uso privato

Prima Pagina

PER ISRAELE



Netanyahu in visita al mercato di Gerusalemme alla vigilia delle elezioni dello scorso aprile

Foto: D. Bality / NYT / Contrasto

IL PAESE TORNA ALLE URNE. TRA SCANDALI E NAZIONALISMI. MA LA SOLUZIONE DEL LUNGO CONFLITTO È UN UNICO STATO CON I PALESTINESI. PARLA IL GRANDE SCRITTORE

COLLOQUIO CON **ABRAHAM YEHOSHUA** DI **WLODEK GOLDKORN**

Il 17 settembre in Israele si vota, per il rinnovo della Knesset, il parlamento. Le forze in campo sono le stesse che si misurarono nelle consultazioni svolte nell'aprile scorso. Da un lato il Likud di Benjamin Netanyahu che promette la continuità: buona gestione dell'economia e niente concessioni ai palestinesi. Dall'altro lo schieramento avversario, capitanato dall'ex generale Beni Gantz e che ha come idea guida porre fine al lungo potere di Bibi (nomignolo dell'attuale premier). Ma occorre inventarsi un'altra idea di Israele, un ritorno all'ethos dei fondatori da un lato e la presa di coscienza che il futuro di pace significa uno Stato binazionale fra israeliani e palestinesi. Lo dice in questa conversazione Abraham Yehoshua, scrittore fra i massimi del mondo, grande intellettuale e che spesso viene in Italia. Questa volta, oltre che per partecipare al Festival di letteratura di Mantova, è atteso al Salina Doc Fest e all'Università di Palermo.

Dopo cinque mesi dalle precedenti consultazioni politiche Israele torna a votare. Perché?

«Una situazione del genere non si è mai verificata durante i settant'anni dell'esistenza del nostro Stato. Comunque gli italiani non dovrebbero stupirsi, visto che nel vostro Paese le crisi di governo sono frequenti e con ogni probabilità lo saranno anche in futuro. E perfino in Gran Bretagna, con il suo sistema elettorale solido, c'è il caos in Parlamento. La ragione delle elezioni attuali è da cercare nei procedimenti giudiziari (per sospetti casi di corruzione e abuso di potere, per ora si tratta di una specie di avviso di garanzia emesso dalla procura a cui gli avvocati degli indagati devono rispondere e non di un atto formale di incriminazione, ndr) a carico di Netanyahu. Il nostro premier sperava di trovare una maggioranza parlamentare che gli assicurasse l'immunità, ma quella maggioranza non c'era, soprattutto perché il leader del partito Israel Beiteinu, (la formazione politica degli immigrati russi, per lo più laici), Avigdor Lieberman, si era stufato di fare concessioni ai partiti religiosi alleati nello schieramento di destra. Così Netanyahu aveva deciso di sciogliere la Knesset. D'altronde non c'era neanche una maggioranza di centro sinistra, contraria a Bibi».

Chi è veramente Netanyahu? →

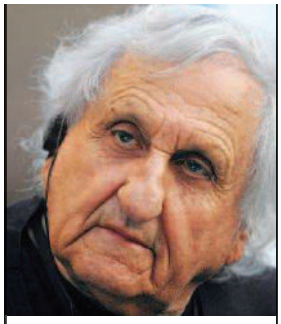
Infostampa S.r.l.s. - Ritaglio stampa ad esclusivo uso privato

Medio Oriente

➔ « Non lo conosco personalmente e quindi il mio giudizio è basato sulle impressioni e sulle sue gesta e parole pubbliche. Netanyahu è un uomo razionale e laico e il suo rapporto con la fede e con i religiosi è di tipo funzionale. Non riesco a intravvedere in lui alcun aspetto mistico. È un ideologo, determinato a non dividere la Terra d'Israele in due Stati. Vuole lasciare tutto il territorio della Palestina storica nelle mani d'Israele non solo per motivi di sicurezza ma perché la sua è una visione del mondo nazionalista. Questo è lo scopo che si era prefissato e che persegue con coerenza da sempre. Come primo ministro ha dimostrato molta abilità nella gestione dell'economia, nei rapporti internazionali e una grande capacità di muoversi nei meandri dell'Amministrazione americana. Mi sembra un uomo che sa controllare le proprie emozioni e non è mai in preda al panico, come lo era invece uno dei suoi predecessori del Likud, Menahem Begin, il premier che fece coinvolgere Israele nel 1982 nella guerra del Libano. Netanyahu ha la capacità di gestire più materie e in un certo periodo era titolare di ben cinque portafogli ministeriali. È anche un bravo tattico e ha il pieno controllo dei suoi colleghi di partito. E per tornare ai suoi problemi giudiziari. Nel passato, un ex presidente della Repubblica, un ex premier e alcuni ministri sono finiti in carcere. E lui ha paura. Va detto che non è un uomo che ha il denaro in cima ai propri pensieri, ma talvolta pecca di troppa fiducia nella propria onnipotenza».

In Israele il sistema giudiziario non guarda in faccia ai potenti. Ma come spiega la grande popolarità e il consenso di cui Netanyahu gode?

«Il popolo è di destra ed è nazionalista e del resto siamo di fronte a un'ondata montante di nazionalismo in Europa e negli Stati Uniti. Però da noi l'origine del fenomeno è doppia. Prima di tutto, a causa della religione. Nella religione ebraica ci sono forti elementi di nazionalismo. Durante i duemila anni della Diaspora, il carburante che dava l'energia al nostro popolo era la religione, e non un territorio né le istituzioni. Così la fede è diventata l'essenza del nostro essere nazione. E poi, il nazionalismo si nutre pure della debolezza degli arabi e anche dell'esperienza assai negativa e amara del nostro ritiro da Gaza».



Abraham Yehoshua. A destra: la folla durante le celebrazioni della Pasqua ebraica al Muro occidentale nel cuore della Gerusalemme vecchia

Voluto dall'allora premier Ariel Sharon, nell'anno 2005. Fu un ritiro unilaterale.

«In realtà Israele ha subito una sconfitta per mano di Hamas e il nostro esercito ha dovuto ritirarsi senza alcun accordo e perfino gli insediamenti sono stati smantellati. Ma anziché festeggiare la vittoria e cominciare a costruire a Gaza una mini Palestina, usufruendo dell'offerta degli aiuti dei Paesi del Golfo, Hamas ha iniziato a sparare razzi su Israele, a costruire tunnel per attaccarci e a mobilitare i giovani a manifestare sul confine con la richiesta di tornare nelle loro case a Tel Aviv e Giaffa, come se Gaza non fosse già, appunto un pezzo di Palestina. Tutto questo ha annientato l'illusione che ci si potesse ritirare anche dalla Cisgiordania, senza traumi. La nascita di uno Stato palestinese a fianco di Israele e lo smantellamento degli insediamenti di stampo nazionalista religioso in mezzo al territorio palestinese, non sembrano oggi possibili. Non è possibile neanche la divisione di Gerusalemme né dall'altro lato è ipotizzabile che i palestinesi fondino il loro Stato senza Gerusalemme Est come capitale. In parole povere: ci sono due possibilità. La prima:

Infostampa S.r.l.s. - Ritaglio stampa ad esclusivo uso privato

Foto: Eyevine /Contrasto, Getty Images

apartheid nei Territori. La seconda: dare ai palestinesi della Cisgiordania i diritti di residenti per poi diventare cittadini a pieno titolo come è già la prassi, con i palestinesi israeliani nei confini di prima della guerra del 1967».

Crede che una simile soluzione potrebbe funzionare?

«Sì. Anche se gradualmente e con difficoltà. Cosa vogliono oggi i palestinesi in Cisgiordania? Vogliono l'uguaglianza con gli israeliani. Mi sembra una richiesta naturale. Del resto, l'esperienza dei palestinesi israeliani in questi settant'anni dell'esistenza dello Stato è positiva, nonostante tutto. Non dimentichiamoci che i palestinesi non sono degli immigrati ma originari di questo Paese da generazioni, parlano l'ebraico e conoscono bene i codici semantici di Israele. Nel mio ultimo romanzo "Il tunnel" racconto quanto profondi sono i rapporti, per esempio nel settore della sanità, fra ebrei israeliani e palestinesi israeliani, e quanta cura hanno gli uni per gli altri».

Ci sono tanti infermieri, medici, ma anche avvocati arabi in Israele. Eppure i cittadini palestinesi disertano le urne in una proporzione maggiore rispetto agli ebrei. Come se non si sentissero a casa loro.

«Ed è il loro più grosso errore. Gli arabi costituiscono il 20 per cento della popolazione di Israele, però la loro rappresentanza in Parlamento è inferiore a questa percentuale. Per me è questa la grande sfida delle elezioni del 17 settembre. Se gli arabi riuscissero a inserirsi davvero nello schieramento di centro sinistra e se gli ebrei rendessero più facile il loro inserimento, avremmo più possibilità di contrastare una destra sempre più estremista e sempre più fondamentalista».

Cambiamo argomento. Ha paura dell'Iran?

«Sì. La storia ci insegna a prendere sul serio le minacce e la storia degli ebrei in particolare è la prova che le minacce spesso vengono trasformate in azioni. È successo quando gli ebrei furono massacrati dai crociati, è successo quando vennero cacciati dalla Spagna e poi con i pogrom in Ucraina e in Russia, per non parlare della Shoah. E anche le minacce dei Paesi arabi di annientare Israele erano vere e serie. Le minacce dell'Iran, Paese con cui non abbiamo un confine e con il quale abbiamo avuto per decenni degli ottimi rapporti, mi spaventano. Mi fanno paura perché hanno un fondamento religioso, del tutto irrazionale. Una sola bomba atomica caduta su Tel Aviv significherebbe, per me, la fine della storia ebraica. Io non andrò in Diaspora a pregare "l'anno prossimo a Gerusalemme". Io a Gerusalemme ci sono nato e a Gerusalemme ho vissuto. Non ho alcun interesse a proseguire la vita ebraica in Diaspora come già stanno facendo molti israeliani».

Lei infatti da sempre insiste sull'idea che la vita ebraica ha senso compiuto solo →

«NETANYAHU NON HA ALCUN ASPETTO MISTICO. È UN TATTICO CHE NUTRE TROPPA FIDUCIA NELLA PROPRIA ONNIPOTENZA. HA UNA VISIONE NAZIONALISTA»

Infostampa S.r.l.s. - Ritaglio stampa ad esclusivo uso privato

➔ in Israele. Nel romanzo che ha appena citato, il protagonista, un ingegnere in pensione va nel deserto del Negev, per aiutare un giovane collega a progettare una strada. E mentre è lì, visita la tomba di David Ben Gurion, ai margini di un kibbutz. Un'ambientazione simbolica?
«Sì. Ho ambientato una parte del libro nel Negev, perché è un pezzo di Israele, quasi la metà del territorio dello Stato di cui nessuno si cura. E questa mancanza di cura la trovo assurda, se non tragica. Nel Negev si potrebbero fare tante cose, senza ledere i diritti altrui e senza ingerenze nei modi di vita degli altri. Ben Gurion, il mitico fondatore di Israele diceva: "È nel Negev che si gioca il destino del popolo ebraico", e lui stesso è andato a vivere a Sde Boker, un kibbutz nel deserto ed è lì che c'è la tomba sua e di sua moglie Pola con una magnifica vista su Nahal Zin, un canyon profondo un centinaio di metri. Una visita lì insegna quanto fosse pionieristico e spartano l'inizio dell'impresa sionista e quanto da questo spirito iniziale ci siamo allontanati».
È impressionante vedere la modestia della baracca, perché in una baracca viveva Ben Gurion, una cucina minuscola, stanza da letto di dimensioni ridotte, due poltroncine modestissime nel soggiorno e tanti libri. Israele, lei lo ricorda spesso, oltre ad avere la metà del territorio nel deserto è un Paese del Mediterraneo. Ora, a Palermo, lei riceve un dottorato honoris causa (non il primo in Italia, per non parlare del premio dell'Accademia dei Lincei). Se le chiedo se c'è un rapporto fra Sicilia e Israele, mi risponde che è una domanda assurda?
«Non è assurda. A mio avviso, l'affermazione di un'identità mediterranea è un modo per facilitare l'integrazione di Israele nel Medio Oriente. La metà degli ebrei israeliani è discendente di persone arrivate dai Paesi del Mediterraneo. L'identità mediterranea è anche uno strumento importante per l'Italia, la Grecia, la Turchia, oltre che per i Paesi dell'Africa del Nord. Sono anni che cerco di convincere gli italiani a trasformare Palermo in una Bruxelles del Mediterraneo. In Sicilia c'è una stratificazione delle culture: quella romana, la greca, la musulmana, l'ebraica, e per questo motivo si tratta di un possibile modello di civiltà democratica, aperta, meno fondamentalista. Un modello da seguire da parte di Paesi come l'Algeria, il Marocco, la Tunisia, la Libia, addirittura. Sto parlando di un modello che potrebbe funzionare da freno alla globalizzazione di stampo americano-cinese, quella che poggia sulla convinzione che il denaro è il movente di tutto. La mia proposta darebbe agli italiani un'opzione aggiuntiva a quella europea. Di più: si potrebbe ipotizzare una comunità assieme alla Grecia, Spagna, ovviamente Turchia e Egitto, in cui ci sarebbe spazio per Israele, specie quando Israele, per forza delle cose diventerà uno Stato binazionale».
Ultima domanda. Ne "Il tunnel" l'anziano protagonista perde gradualmente la memoria. Per lui è una liberazione. E lei spesso parla di eccesso di memoria.
«Il mio protagonista soffre di demenza senile. E anche qui si tratta di una dimensione simbolica. Viviamo in un mondo molto complesso dove i cambiamenti sono rapidi e drammatici. La tecnologia muta radicalmente le nostre abitudini e i modi di pensare. La nostra identità intima e quella nazionale sono sempre più mescolate fra di loro. I nuovi miti rimpiazzano quelli vecchi. Una memoria troppo pesante e troppo carica di ricordi porta alla paralisi e a compiere azioni errate. Gli israeliani e gli ebrei devono liberarsi un po' dalla memoria della Shoah e sicuramente dalle memorie dei luoghi di stampo biblico che portano a non riflettere sul male subito ogni giorno dai palestinesi. Da parte loro, i palestinesi dovrebbero liberarsi dalla memoria della Nakba (la distruzione) del 1948, una memoria che li porta a continuare a marcire nei campi profughi a Gaza e in Cisgiordania, anziché provare a risanare il Paese. L'eccesso di memoria fa sì che le tragedie del passato diventino la benzina che incendia il conflitto del presente. ■

«EBREI E MUSULMANI SOFFRONO DI UN ECCESSO DI MEMORIA. PER QUESTO LE TRAGEDIE DEL PASSATO DIVENTANO LA BENZINA CHE INCENDIA IL PRESENTE»

Infostampa S.r.l.s. - Ritaglio stampa ad esclusivo uso privato

LA SICILIA

18-09-2019

IL SALINA DOC FEST

(R)Esistenze per portare il cinema davanti alla gente comune

MARIA LOMBARDO

Il SalinaDocFest, Festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani nato come manifestazione di nicchia, si sta radicando sempre di più nell'isola di Salina grazie alle serate in piazza e all'evento teatrale di chiusura cui hanno partecipato molti residenti, "Refugees... il respiro dei migranti" di Ugo Bentivegna, in prima nazionale.

Intorno al tema di questa XIII edizione, "(R)Esistenze", sono passati numerosi titoli di qualità e ospiti di rilievo come lo scrittore israeliano Abraham Yehoshua vincitore del Premio Ravesi - Dal testo allo schermo, e il regista Marco Bellocchio.

La giuria, composta da Claudio Giovannesi, Nicolas Philibert e Francesco Zizola, ha assegnato il premio Tasca D'Oro per il miglior documentario a "La scomparsa di mia madre" (in sala a novembre) di Beniamino Barrese, figlio della ex top model, icona di stile e bellezza negli anni Sessanta, Benedetta Barzini: identità e memoria partendo dall'immagine della donna nella nostra società. Barrese filma la madre per tramandarne la memoria.

Con "Freedom Fields", Premio del pubblico Signum, l'anglo-libica Naziha Arebi segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria. Un film sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso.

Giovanna Taviani è soddisfatta dei 13 anni del Salina DocFest ma annuncia un restyling.

E' stata dura far radicare un festival di nicchia in un'isola dove la gente non ha sala cinematografica?

«E' il coronamento di un sogno. Gli albergatori che ci aiutano nei primi anni erano diffidenti. Ho promesso che avrebbero visto i risultati dopo 10 anni. Così è stato: a parte i nostri ospiti, c'è gente che viene da fuori isola per assistere al festival. Ammetto: non è che gli isolani vengano al Centro congressi di Malfa (dove si svolgono proiezioni e incontri mattutini n.d.r). Solo villeggianti, gente colta. I ragazzi del bar di fronte che lavorano tanto grazie a noi, non sono mai venuti per pura curiosità. Questo mi dispiace. Perciò abbiamo ideato gli eventi in piazza».

Fra i film in piazza a Santa Marina di Salina sono stati presentati "La paranza dei bambini" di Claudio Giovannesi e "Il traditore" di Marco Bellocchio: pubblico arrampicato sui muretti e seduto per terra o su sedie portate da casa, visto che quelle predisposte non erano sufficienti.

Anche i film in piazza sono agganciati al tema del festival.

«Sì. "Il traditore" è nato su ricerche d'archivio, sulla cronaca, la storia, la memoria. Arricchito di trovate creative».

Cos'ha dato la collaborazione di Mario Incudine alla direzione artistica?

«Mario ha avuto l'idea di portare il cunto per le strade. Come il documentario il cunto vive dell'oralità. Abbiamo così avvicinato le due fette di pubblico (popolare e di nicchia) fino all'esperienza di quest'anno. Dieci

giorni di prove, rapporto fortissimo fra gli isolani e la troupe. Una donna che ho incontrato poco fa, mi diceva di essere entusiasta. Ha fatto la parte di un'emigrante per le Americhe. Le Eolie sono terra di emigrazione, non dimentichiamo».

Quale titolo pensi abbia colpito in particolare?

«Forse "Shouting mafia" di Kim Longinotto con Letizia Battaglia (Premio Irritec Sicilia. Doc), intreccio fra destino personale, Paese e lotta alla mafia».

Memoria e storia anche al centro dell'incontro con Abraham Yehoshua (un eccesso di memoria induce a restare attaccati al passato e non a guardare al futuro» ha detto lo scrittore le cui pagine ha letto meravigliosamente l'attrice Valentina Carnelutti). Fortemente impressionati gli studenti dell'Istituto comprensivo di Lipari, l'unico delle Eolie, dal film e dall'incontro con Letizia Battaglia.

«Obiettivo - dice la Taviani - è portare il cinema alle scuole e sostenere l'insegnamento della storia con il cinema. Da qui a dicembre sarò impegnata in questa mission». Una risposta all'appello di Andrea Giardina, Liliana Segre e Andrea Camilleri.

Concluso il festival ti attende il tuo lavoro di regista?

«Ad aprile comincerò a girare un documentario sui nuovi cuntisti siciliani, prodotto da Angelo Barbagallo e Amedeo Bagicalupo. L'etneo Giovanni Calcagno racconta il Polifemo innamorato, Mario Incudine racconta i minatori».

la Repubblica
Palermo
15 agosto 2019

Il festival

Salina racconta storie di migranti

Il festival di Salina racconta l'odissea dei migranti con uno spettacolo itinerante nel molo di Santa Marina. "Refugees. Il respiro dei migranti", scritto e diretto da Ugo Bentivegna, coinvolgerà anche gli abitanti dell'isola, assieme a un gruppo di attori per raccontare il dramma di chi si sposta, si sradica, fugge dal proprio Paese, e per ricordare che centanni fa gli emigrati eravamo noi.
Quella di Salina, il 14 settembre, sarà la prima tappa di un progetto che si concluderà a Palermo. Un messaggio di accoglienza che parte dall'isola delle Eolie, in un momento in cui la politica rilancia l' odio verso gli stranieri venuti dal mare. Protagoniste sono le storie di migrazione, quelle di tanti italiani che un secolo fa hanno lasciato il Paese mossi dalla speranza di un futuro, ma sono anche le storie di immigrazione di oggi verso l'Europa.

CORRIERE DELLA SERA

9 settembre 2019

DALL'11 AL 14 SETTEMBRE

Salina, forme di «(R)esistenze» del documentario narrativo

L'Isola delle Eolie (Messina) ospita la XIII edizione della rassegna «SalinaDocFest». Su «la Lettura» #406 in edicola dall'8 al 14 settembre altri consigli su eventi e festival

di LEONARDO DAL PONT

CORRIERE DELLA SERA

«Isolani sì, isolati no!». Dall'11 al 14 settembre l'Isola di Salina (Messina) ospiterà la XIII edizione *SalinaDocFest*, festival del documentario narrativo fondato nel 2007 da Giovanna Taviani, figlia di Vittorio. Tema: le «(R)esistenze», di un'isola fra le isole, dei diritti del mare e di chi ci sta in mezzo; e di un cinema che nella ricercata vicinanza al reale trova la sua forza.

Una nuova sezione guarderà al rapporto tra i film e la storia: «bene da difendere», spiega Taviani. Arriveranno film da oltre dieci Paesi e grandi ospiti, da Marco Bellocchio a Letizia Battaglia, fino allo scrittore israeliano Abraham Yehoshua, che riceverà il Premio Ravesi «Dal testo allo schermo» (salinadocfest.it).

9 settembre 2019 (modifica il 9 settembre 2019 | 21:44)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://www.corriere.it/la-lettura/19_settembre_09/salina-doc-fest-messina-documentario-rassegna-02a3d9f4-d31d-11e9-b7e8-6cf2f2f7881d.shtml

Gazzetta del Sud

13 settembre 2019

La XIII edizione

Al Salina DocFest di scena Bellocchio

SALINA (MESSINA)

Giornata ricchissima di ospiti e incontri oggi per la XIII edizione del SalinaDocFest; festival del documentario narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani. Si entra nel vivo della nuova sezione "Cinema e Storia"; nata in collaborazione con il Cidi Palermo (Centro iniziativa democratica insegnanti). Nel pomeriggio alle 17 a Malfa grande attesa per lo scrittore israeliano Abraham Yehoshua, un intellettuale in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e sull'ebraismo, che si è sempre distinto per aver affrontato con impegno il rapporto della difficile convivenza tra i popoli nella complessità del dialogo interreligioso e culturale. Un tema non solo attuale ma proprio dello spirito del SalinaDocFest da sempre attento al dialogo tra i popoli nel Mediterraneo. Fabio Ferzetti dialogherà con Abraham Yehoshua in un incontro con il pubblico del festival e Valentina Carnelutti si cimenterà in un reading di brani tratti da Il Tunnel, ultimo romanzo dello scrittore israeliano (Einaudi 2018) a cui seguiranno le letture di brani tratti da Un divorzio Tardivo, romanzo del 1982 (Einaudi 2005). Al Festival Abraham Yehoshua riceverà il prestigioso Premio Ravesi Dal testo allo schermo. Alle 21.30 Marco Bellocchio nella piazza di Santa Marina a Salina presenterà il suo ultimo film "Il traditore", presentato a Cannes e vincitore di ben 7 Nastri d'Argento, il film, sulla vita di Tommaso Buscetta, interpretato da Pierfrancesco Favino, sarà preceduto da un incontro con il regista moderato dal giornalista e critico Enrico Magrelli.

LEFT

7 settembre 2019

Tempo liberato

Docufilm

Salina, gli abitanti-attori nel *cunto* sui migranti

Gli abitanti dell'isola di Salina saranno i protagonisti di un *cunto* collettivo insieme con gli attori: *Refugees il respiro dei migranti*. Lo spettacolo scritto e diretto da Ugo Bentivegna chiuderà il SalinaDocFest (11-14 settembre) diretto da Giovanna Taviani e che quest'anno ha come tema (R) esistenze. *www.salinadocfest.it*

la Repubblica

Palermo

14 settembre 2019

Rep

Palermo *Giorno*

8:00 – 24:00

Salina

Alle 10 "Buongiorno notte" di Bellocchio. 21,30 "Refugees"

Premi e proiezioni ultimo giorno del SalinaDocFest

Ultimo giorno per il SalinaDocFest. Alle 10 sarà proiettato "Buongiorno, notte" di Marco Bellocchio. Alla proiezione seguirà l'incontro moderato da Enrico Magrelli, con il regista ed Ermanno Taviani, storico del terrorismo che lavorò al film per le ricerche d'archivio. A seguire la Premiazione ufficiale del SalinaDocFest con l'annuncio dei vincitori del Premio Tasca D'Oro e del Premium Signum del Pubblico. Alle 21.30 l'anteprima nazionale dello spettacolo teatrale "Refugees il respiro dei migranti - Salina Opera Paese". Alle 22.30 l'assegnazione dei Premi Speciali del Festival. Premi speciali a Letizia Battaglia, Marco Bellocchio e Abraham Yehoshua. La serata si conclude alle 22,30 con il concerto di Mario Incudine. – **v.s.**

la Repubblica

PALERMO

23 giugno 2019

Rep

Palermo Notte

8:00 – 24:00

Le Cattive

Alle 18 da Le Cattive a Palazzo Butera, in via Butera 18

L'anteprima del SalinaDocFest con Mimmo Lucano

È il delicato tema della "Resistenze" il protagonista dell'anteprima del SalinaDocFest, alle 18 da Le Cattive a Palazzo Butera in via Butera 18. In particolare oggi parleranno delle comunità che resistono all'odio – da Riace alla Scuola – e ne discuteranno Mimmo Lucano e il sindaco Leoluca Orlando con i giornalisti Tiziana Barillà e Giovanni Maria Bellu. Con loro il professore Romano Luperini. Ingresso libero. – **v.s.**

LA SICILIA

11 maggio 2019

Life & Style

L'APPELLO

SalinaDocFest in campo in difesa della Storia

Il SalinaDocFest, diretto da Giovanna Taviani, aderisce all'appello in favore del manifesto "La Storia non si cancella", in difesa dell'insegnamento della Storia, lanciato da Andrea Giardina, Liliana Segre e Andrea Camilleri. Per questo, alla XIII edizione del SalinaDocFest, che si svolgerà a Salina dall'11 al 14 settembre, dedicata alle (R)-Esistenze della scuola e alla difesa della categoria degli insegnanti, ci sarà una una nuova sezione "Cinema e Storia" in collaborazione con il Cidi Palermo e che rilascerà un attestato di formazione ai partecipanti, moderata dallo storico Ermanno Taviani. La sezione avrà ospiti di eccezione per una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento a scuola della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune, un patrimonio oggettivo di fatti da salvaguardare e da proteggere. «Dal SalinaDocFest - afferma Giovanna Taviani - lanceremo un appello firmato da tutti i nostri ospiti sull'importanza dello studio della Storia e del cinema nelle scuole, rivolto al presidente Mattarella».

GIORNALE DI SICILIA

14-09-2019

La XIII edizione del Festival

Salina, serata di premi In corsa due docu-film con radici palermitane

Antonella Filippi

PALERMO

Si conosceranno oggi i documentari vincitori dei Premi «Tasca d'Oro» e «Signum» della XIII edizione del «SalinaDocFest», che si concluderà stasera, nella piazza di Santa Marina, con la premiazione di Letizia Battaglia, Abraham Yehoshua e Marco Bellocchio, e con lo spettacolo-cunto «Opera Paese... Refugees», dopo aver sviscerato – per pensieri, parole e musica - il tema scelto dall'ideatrice Giovanna Taviani: «(R)esistenze». Tra i sette documentari internazionali in concorso, due hanno radici palermitane: uno è «Il Filo dell'Alleanza», un filo reale e metaforico che lega e coinvolge un gruppo di donne provenienti da Israele e Palestina nel progetto dell'artista palermitana Daniela Papadia. Il ricamo come strumento per cucire strappi, dunque: il film è il racconto della realizzazione dell'opera della Papadia che ha fatto ricamare a sei comunità di donne di etnie diverse, un arazzo lungo quasi 6 metri. L'arazzo rappresenta una mappa del Mediterraneo, disegnata al suo interno da una ricostruzione grafica di alcuni geni del sangue, simbolo della vita. Tra i testimoni del film anche Yehoshua, ospite a Salina. Il regista è Francesco Micichè, che spiega: «Il progetto mi è sembrato una "splendida follia". Mettere attorno a uno stesso tavolo donne palestinesi e israeliane sembrava un'utopia, poi però la forza dell'idea ha reso possibile la realizzazione dell'arazzo del "Filo dell'Alleanza" e anche del documentario, parte integrante dell'opera stessa».

Nel film «Lone girl» del palermitano Marco Amenta, Roberta svolge un mestiere arcaico e maschile, ereditato dal padre: è una cowboy (o cowgirl?), cioè si occupa di decine di vacche maremmane che vivono allo stato brado. Una vita dura, esposta alle intemperie stagionali e dove qualsiasi imprevisto può mettere in crisi l'attività. Una mattina un suo toro scappa, causandole un grave danno economico. Roberta dovrà decidere se cambiare mestiere o battersi per difendere quello spicchio di selvaggia libertà che si è tenacemente costruito. «Quando ho conosciuto la protagonista del documentario - spiega Amenta - mi ha colpito l'esistenza di uno stile di vita lontano anni luce dal nostro, che appartiene a un mondo prossimo all'estinzione, dove a dominare sono la tenacia, con la quale Roberta difende quel suo "piccolo mondo antico" così pieno di libertà, e lo straordinario contesto naturale in cui si svolgeva la storia». (ANFI)

IL CINEMA DEI FESTIVAL

SALINA

LE DONNE AL CENTRO

Novità di questa XIII edizione del SalinaDocFest una giuria tutta al femminile. Tra gli ospiti più attesi Marco Bellocchio e Letizia Battaglia

DI VIOLA D'AMBROSIO

Si svolge nel segno delle «(R)esistenze» la XIII edizione del SalinaDocFest – Il Festival del Documentario Narrativo dall'11 al 14 settembre a Salina nelle Isole Eolie. Tra i prestigiosi ospiti, **Marco Bellocchio** con una proiezione speciale nella piazza di Santa Marina del suo ultimo film, *Il Traditore*, acclamato a Cannes e vincitore di 7 Nastri d'argento. A lui il Premio Ave – Energia della poesia, poesia dell'energia. Arricchisce la proposta del SalinaDocFest la fotografa di fama internazionale **Letizia Battaglia** con il documentario *Shooting the Mafia* di Kim Longinotto che racconta la vita della stessa Battaglia: è stata la prima fotoreporter italiana a documentare l'inizio degli anni di piombo a Palermo. Lo scrittore israeliano **Abraham Yehoshua** è un altro grande protagonista della rassegna: a reading dei suoi romanzi - *Tunnel* (2018) e *Un Divorzio Tardivo* (1982) - si alternano incontri con l'autore da

Marco Bellocchio

Antonietta De Lillo

Kissy Dugan

Claudio Giovannesi

Il traditore

sempre in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e l'ebraismo.
Per il suo impegno, a lui il prestigioso Premio Ravesi Dal testo allo schermo.
Giurati del concorso i registi Claudio Giovannesi (*La paranza dei bambini*, 2019) e Nicolas Philibert (*Essere e avere*, 2002) insieme al fotografo Francesco Zizola.
A loro si affianca, come **novità di questa XIII edizione, una Giuria tutta al femminile** con il compito di premiare il documentario capace di dare gli spunti di riflessione più interessanti in merito all'attuale situazione delle donne nel cinema. Le Giurate sono **Kissy Dugan**, Presidente della *WIF (Women in Film)* - associazione nata a Los Angeles nel 1973 e formata da professioniste del cinema -, l'attrice **Valentina Carnelutti** (*Il colore nascosto delle cose*, 2017) e la regista e scrittrice **Antonietta De Lillo** (*La pazza della porta accanto, conversazione con Alda Merini*, 2013).

GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

La stagione calda è ricca di tanti appuntamenti di cinema da non perdere. Ecco la mappa da portare in vacanza per scoprire dove e quando

7 Agosto

Locarno

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM

LOCARNO/CH (FINO AL 17/8)

pardo.ch

28 Giugno

Gorizia

38° PREMIO INTERNAZIONALE ALLA MIGLIORE SCENEGGIATURA "SERGIO AMIDEI"

GORIZIA (18 - 24 LUGLIO)

28 Giugno

Trieste

SHORTS INTERNATIONAL FILM FESTIVAL 2019 20° EDIZIONE

TRIESTE (28 GIUGNO - 7 LUGLIO)

14 Agosto

Parco della Maremma

CLOROFILLA FILM FESTIVAL

PARCO DELLA MAREMMA (GR)

(FINO AL 18/8)

festambiente.lt

28 Agosto

Venezia

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

VENEZIA (FINO ALL' 7/9)

labiennale.org

22 Luglio

Narni

LE VIE DEL CINEMA

NARNI (TR) (FINO AL 27/7)

leviedelcinema.lt

15 Luglio

Tavolara

UNA NOTTE IN ITALIA

SAN TEODORO/PORTO SAN PAOLO/ISOLA DI TAVOLARA (OT) (FINO AL 21/7)

cinematavolara.lt

9 Luglio

Montone

UMBRIA FILM FESTIVAL

MONTONE (PG) (FINO AL 14/7)

umbriafilmfestival.lt

13 Giugno

Roma

L'ISOLA DEL CINEMA

ROMA (FINO AL 1/9)

isoladelcinema.com

30 giugno

Formia

FESTIVAL DELLA COMMEDIA DI FORMIA

FORMIA (LT)

facebook.com/festivaldellacommediaitaliana/

19 Luglio

Giffoni

GIFFONI EXPERIENCE

GIFFONI VALLE PIANA (SA) (FINO AL 27/7)

info@giffoniff.lt

giffonifilmfestival.lt

14 Luglio

Ischia

ISCHIA GLOBAL FILM & MUSIC FEST

ISCHIA (NA) (FINO AL 21/7)

ischiaglobal.com

27 Luglio

Pompei

ITALIAN MOVIE AWARD

POMPEI (NA) (FINO AL 4/8)

italianmovieaward.it

11 settembre

Salina

SALINA DOC FEST

SALINA (ME) (FINO AL 14/9)

salinadocfest.it

Palermo *Società*

L'ESTATE DEI FESTIVAL

Mare e piazze l'Isola in scena

Libri, film, cinema, teatro: da Ortigia a Salina la stagione delle rassegne legate ai territori che stimolano il turismo e acchiappano sponsor

di **Eleonora Lombardo**

Sulle spiagge, tra le vigne, in mezzo ai resti di una passata civiltà, in montagna, su una barca. Che siano di cinema, di teatro, di letteratura, di arti visive o di musica, l'estate siciliana è all'insegna dei festival. Un'offerta culturale sempre più intrecciata a quella turistica, programmi e direzioni artistiche che riescono a convincere il territorio e attrarre viaggiatori in Sicilia alla scoperta non solo di bellezze paesaggistiche, ma di contenuti e proposte sempre più convincenti, messe in piedi con molta creatività e lungimiranza.

Competono con i festival del nord Europa due appuntamenti importanti legati alla musica, Ypsigrock (8-11 agosto) a Castelbuono dedicato al rock alternativo è arrivato alla sua 23esima edizione, con un giro di pubblico che si assesta sulle diecimila presenza in quattro giornate e, dall'altro lato della Sicilia, a Ortigia, Oss (Ortigia Sound Sistem 24-28 luglio) dedicato all'elettronica, che alla sesta stagione presenta un programma di ospiti eccezionali e vanta sponsor come Vueling.

«Ypsigrock è un'occasione per raccontare una Sicilia fuori dagli stereotipi» dice Gianfranco Raimondo, uno degli ideatori del festival, a proposito del fatto che da un paio di anni la Regione ha deciso di finanziare la quattro giorni musicale madonita che attrae gente da tutta Italia e anche qualche straniero che ha voglia di unire al concerto la scoperta dell'Isola. Iniziato nel 1997 con un finanziamento quasi interamente comunale, Ypsigrock è cresciuto anno dopo anno insieme al territorio: «Già nel 2003 si è resa necessaria la realizzazione del campeggio- grazie alla sinergia con il Parco delle Madonie- per aumentare la capacità di accoglienza. Oggi chi viene a Ypsigrock pernotta da Palermo a Cefalù, per questo ci siamo attrezzati anche con un servizio navetta. Competiamo con i festival norvegesi, inglesi e spagnoli dove girano cifre che superano il milione, qui la differenza la fa il territorio», dice Raimondo. Appuntamento imperdibile il 9 agosto per l'unica tappa italiana dei The National.

A Ortigia si suona un'altra musica, quella elettronica e lo si fa tra il castello Maniace, il mercato antico e i concerti in barca che hanno riscosso moltissimo successo. Alla sua VI edizione l'Oss vanta sponsor come Diesel, Armani e Vueling e il pass per le 5 giornate di musica è già sold out: «Bisogna crederci e lavorare in modo da offrire appuntamenti esclusivi, concerti che puoi vedere a Ortigia o negli Stati Uniti», dice Germano Centorbi, uno degli organizzatori. Il pubblico è quello che va dai 20 ai 40 anni e viene da tutta Europa, soprattutto Inghilterra, Spagna e Francia per assistere alle esibizioni di artisti come Giorgio Moroder, Neon Indian, Virgil Abloh, Ben Ufo, Jerusalem in my Heart «Quest'anno il claim è "Sentimento Nuevo" un invito a riscoprire un sentimento originario, quello che ci fa umani».

Ma Ortigia non è solo musica, da domani al 20 luglio sarà anche cinema con Off, l'Ortigia Film Festival, festival che da quest'anno vanta la partnership con il Centro di cinematografia di Palermo con una nuova sezione: una vetrina dedicata ai film realizzati dal Centro dal titolo "Racconti dal Csc".

Ma di cinema si nutre anche il Festival del cinema di frontiera di Marzamemi (10-14 settembre) che ogni anno porta registi internazionali nella piazza del paese, trasformandola nella più grande sala cinematografica a cielo aperto del sud Italia. «Da 19 anni questo festival rappresenta il territorio. Lo sostengono e ne sono la forza operativa ristoratori e albergatori», dice il regista Nello Correale, ideatore del festival ricordando che «c'erano poche attività imprenditoriali a Marzamemi e ora invece se ne contano oltre cento. Viviamo il disagio di un Comune commissariato quindi è un festival che si fa solo con queste risorse».

Il cinema di genere è protagonista anche ad Agrigento (17-20 luglio) col "Festival del cinema archeologico", a San Vito Lo Capo con SiciliAmbiente Film Festival (14-19 luglio) e a Salina dove il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani (11-14 settembre) inaugurerà la XIII edizione dedicata al documentario di narrazione, sostenuta da un mucchio di partner, istituzionali, commerciali e culturali, dagli alberghi, produttori vinicoli e due dei tre comuni dell'Isola.

E poi ci sono i libri, a Terrasini fino al 22 agosto ogni giovedì a Palazzo D'Aumale si incontra un autore a "Un mare di Libri", a Scopello alle Tenute Plaia dal 19 luglio al 23 agosto ci sono le "Conversazioni d'autore" che quest'anno vogliono indagare le voci femminili della lettaratura, a Castellammare (fino a domenica) c'è "Contaminazioni" con una giornata dedicata alla poesia che avrà come protagosta Fabio Stassi. «*Contaminazioni* è un festival sostenuto davvero da Castellammare, oltre al Comune ci finanzia il territorio. È stata una scommessa vinta quella di investire in estate in un luogo come il nostro nel turismo culturale», dice l'ideatrice Mariangela Galante.

E in tutt'altro contesto, a Gangi, dal 23 al 25 torna "Una montagna di luoghi", festival dedicato alla parola che quest'anno avrà tra gli ospiti il sito satirico *Lercio*: «Vogliamo dimostrare che nei paesi c'è ancora la vita, il legame con le piccole cose che secondo noi è la forza del futuro», dice Marianna Lo Pizzo tra le organizzatrici del festival.

Da 38 anni le Orestiadi sono più di un appuntamento, ma l'incontro con un'utopia, quella di Ludovico Corrao, da due anni nelle mani di Alfio Scuderi, direttore artistico che racconta così il rapporto con il territorio: «Le Orestiadi sono Gibellina - dice Scuderi - L'anno scorso abbiamo fatto record di pubblico degli ultimi 20 anni e abbiamo avuto molti gibellinesi, ma anche turisti. Il turista appassionato di arte contemporanea fa tappa a Gibellina e se c'è uno spettacolo la sera si ferma».

▲ **I luoghi/1** In alto un concerto dell'Ypsigrock a Castelbuono festival che attira appassionati dal Nord Europa

▲ **I luoghi/2** Sopra, Leo Gullotta sul Cretto di Gibellina per le Orestiadi nell'edizione dello scorso anno

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQWRulyMjY2QxM2VmYzktMDJlNC00NGYxLTkwZjktZWJmOGJjNDY5Yj3iIyMjMjAxOS0wNy0xMlQxMDoyODo0NSMjI1ZFUg==

rivista del cinematografo
dal 1928
90 ANNI

Settembre 2019

I Festival a cura di Massimo Monteleone

GIRO GIRO MONDO

5 SALINADOCFEST

XIII edizione del festival del documentario narrativo, che nasce nel segno delle "(R)ESISTENZE". Resistenti sono i documentari che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo, e Resistente è Salina nelle Isole Eolie.

INFO UTILI

Località Isola di Salina (Messina), Italia
Periodo 11-14 settembre
Telefono (06) 36006880
Web www.salinadocfest.it
Mail segreteria@salinadocfest.it
Resp. Giovanna Taviani

MIO

08-08-2019

A SALINA UN FESTIVAL "DOC"

Marco Bellocchio

Grande attesa sulla meravigliosa Salina per il regista Marco Bellocchio e la fotografa Letizia Battaglia in vista della XIII edizione del "SalinaDocFest - il Festival del Documentario Narrativo" fondato e diretto da Giovanna Taviani, con la co-direzione artistica di Mario Incudine per la sezione Musica e Spettacoli, che si svolgerà dall'11 al 14 settembre sull'isola siciliana delle Eolie nel segno delle "(R)esistenze". La sezione "Cinema e Storia", "riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento nelle scuola della cultura della legalità", come spiega Taviani, è la novità della manifestazione. Proiezioni e docufilm, tra cui *Shooting the mafia* di Kim Longinotto, dibattiti e talk show. A Bellocchio il "Premio Ave-Energia della Poesia, Poesia dell'Energia", mentre Battaglia riceverà invece il "Premio Irritec Sicilia.Doc".

LA SICILIA
RAGUSA

18-09-2019

ARTE & CINEMA

Un'opera di Pepe è stata consegnata al regista Bellocchio al SalinaDocFest

d.r.) Dalle immagini del film al dipinto. L'omaggio dell'artista gelese Fortunato Pepe al regista Marco Bellocchio (nella foto). Dopo aver visto "Il traditore", diretto dallo stesso Bellocchio, Pepe ha realizzato un'opera che riproduce un frame del film, in cui il protagonista si trova in questura dopo il suo ritorno dal Brasile. «Il personaggio - spiega l'artista - appare sospeso. La scena nel suo realismo si presenta quasi surreale, figure ed interno si fondono con i forti contrasti dovuti alla monocromia». La consegna del dipinto, un olio su tavola, è avvenuta durante il SalinaDocFest, il festival cinematografico che si tiene nell'isola delle Eolie. Ad invitare Pepe il direttore artistico Giovanna Taviani: il pittore gelese ha consegnato il dipinto nelle mani del grande regista al termine della proiezione de "Il traditore". Il regista ha apprezzato l'opera che la esporrà nei suoi uffici a Roma.

la Repubblica
Palermo

18-09-2019

Il festival

"Mercurio" esplora i linguaggi delle arti

di **Marta Occhipinti**

Teatro, danza, cinema ed esperimenti audiovisivi racchiusi in un festival senza direttori artistici, in un palco itinerante tra i capannoni dei Cantieri culturali alla Zisa.

L'hanno chiamata "Mercurio", come il pianeta i cui crateri hanno nomi di artisti, l'edizione zero del primo festival siciliano diretto da tanti artisti, nazionali e internazionali, nato su un progetto dell'associazione Babel e Spazio Franco, con il sostegno dell'assessorato alla Cultura del Comune.

Tredici appuntamenti da martedì 24 a domenica 29, che coinvolgeranno quindici artisti negli spazi dei Cantieri: dal Cre.Zi. Plus, con il duo tragicomico Carullo-Minasi, martedì alle 21, al Centro internazionale di fotografia diretto da Letizia Battaglia che per "Mercurio" ha scelto di ospitare, per la prima volta nel suo spazio, la performance di teatro-danza, "Figura Humana" di Paolo Simioni, una riflessione sul corpo femminile che si fa tela di simboli e narrazioni.

Protagonisti Uno spettacolo di Babilonia teatri

«Vogliamo essere una fucina di creazioni, per questo abbiamo passato il testimone di direzione agli artisti rendendoli protagonisti – dice Giuseppe Provinzano di Babel/Spazio Franco – Saremo ai Cantieri perché sono un luogo di aggregazione, oltre che palco diffuso capace di accogliere artisti da tutto il mondo».

Al festival, ci saranno ritorni come la Compagnia Abbondanza-Bertoni (giovedì, alle 18) e Babilonia Teatri, gruppo veneto assente da Palermo da dieci anni, e che al festival propone il cavallo di battaglia "Calcinculo" (mercoledì 25, alle 21, allo Spazio Franco). A seguire, alle 22,30, direttamente da Madrid, il collettivo In-Sonora che nello spazio Haus Der Kunst propone il progetto visivo e acustico "Bookjokey". Tra i nomi in programma ci sono anche Turi Zinna, in scena con lo spettacolo "Il muro", racconto popolare sul tema dei confini e della divisione nella società contemporanea (venerdì 27, alle 21, allo Spazio Franco), il compositore Giorgio Ferrero, con il documentario "Beautiful Things", vincitore del Premio colonna sonora al "Salina DocFest", Mimmo Cuticchio e Marco D'Agostin che giovedì 26, alle 18, al Cre.Zi.Plus si racconteranno a professionisti del teatro. Chiude il festival lo spettacolo al Centro di fotografia, anticipato alle 20 dal concerto de La Rappresentante di lista "Anatomia fantastica".

Da martedì teatro danza documentari e concerti in vari capannoni dei Cantieri culturali alla Zisa "Tutti sono direttori artistici"

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Palermo

11 settembre 2019

Rep

Palermo *Giorno* e *Notte*

8:00 – 24:00

Il festival

Oggi si comincia alle 10 con la proiezione di "Il filo dell'alleanza"

Petra Magoni per il Salina doc

Tredicesima edizione nel segno delle "(R)esistenze" per il "Salina Doc Fest", in programma nell'isola fino a sabato. Resistenti sono i documentari che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo e combattono per trovare una visibilità nelle sale, sempre più attratte dal cinema commerciale di intrattenimento. Ad arricchire il festival, inoltre, è la nuova sezione "Cinema e Storia".

Oggi si comincia alle 10 con la proiezione di "Il filo dell'alleanza" di Francesco Micciché. Alle 11,30 tocca a "La scomparsa di mia madre" di Beniamino Barrese. Le proiezioni continueranno fino alle 23, con un omaggio in musica al belvedere di Salina di Petra Magoni.

la Repubblica

PALERMO

30 luglio 2019

Spettacoli

L'incontro

Yehoshua ospite del SalinaDocFest

Ci sarà anche lo scrittore israeliano Abraham Yehoshua al SalinaDocFest, in programma dall'11 al 14 settembre e dedicato al tema "(R)esistenze". Yehoshua il 13 dialogherà con Fabio Ferzetti nell'ambito di un incontro pubblico mentre Valentina Carnelutti si cimenterà in un reading di brani tratti dall'ultimo romanzo dello scrittore "Il tunnel". Seguiranno le letture di brani tratti da "Un divorzio tardivo", romanzo del 1982.
A Yehoshua andrà il premio Ravesi "Dal testo allo schermo" assegnato dal comitato d'onore del SalinaDocFest. L'11 sarà proiettato "Il filo dell'alleanza" con la testimonianza di Yehoshua.

LUCA ZENNARO/ANSA

Lo scrittore Abraham Yehoshua protagonista di un incontro col pubblico

la Repubblica
Palermo

29 marzo 2019

GIORNO E NOTTE

XXIII
la Repubblica
Venerdì
29 marzo
2019

IN CITTÀ

L'incontro

Il documentario secondo la Taviani

Da Palumbo editore (via Ricasoli 59), alle 15, l'incontro condotto dalla regista

Un incontro di formazione al Cinema per i giovani delle scuole e per presentare la nuova sezione "Cinema e Storia" del Salinadocfest giunto alla XIII edizione dal titolo "(R)Esistenze" e in programma dall'11 al 14 settembre. Da Palumbo editore (via Ricasoli 59), alle 15, l'incontro di formazione condotto da Giovanna Taviani, regista e direttrice artistica del Sdf, e promosso dal Cidi (Centro di iniziative democratica degli insegnanti) di Palermo che sarà rappresentato dalla presidente Valentina Chinnici (che aprirà l'incontro) e dalla vicepresidente Gloria M. Calì (che parlerà della didattica storica attraverso il cinema).

VIVILCINEMA

Giugno 2019

••• FESTIVAL E RASSEGNE

Fino al 14 giugno iscrizioni al **Final Cut in Venice** per il completamento di opere provenienti dall'Africa e da Giordania, Iraq, Libano, Palestina e Siria: durante la Mostra del Cinema presentazione dei film selezionati ...**ShorTS International Film Festival** dal 28 giugno al 6 luglio a Trieste, con due percorsi formativi per i giovanissimi: *Ciaklab* col regista Francesco Filippi e *Cinema in corsivo*,educazione alla visione e analisi di film per le scuole elementari e medie ...XIII **Salina DocFest**, festival del documentario narrativo alle Eolie dall'11 al 14 settembre all'insegna delle (R)esistenze.

la Repubblica
Palermo
22 settembre 2019

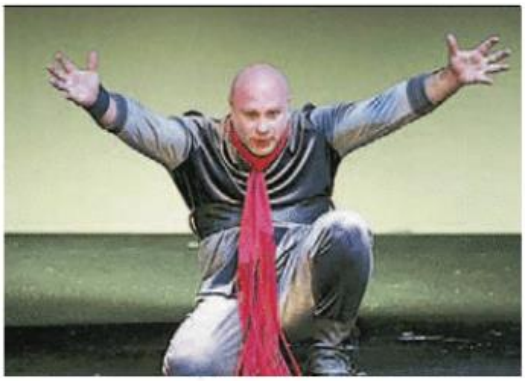
Rep
Palermo *Notte*

8:00 – 24:00

Teatro

Parco archeologico Himera
alle 18,30, ingresso gratuito

"Cunto" tra le rovine Pirrotta rilegge "Orlando furioso"



La rassegna "Bellezza" si sposta nel parco archeologico Himera, nei pressi di Termini Imerese, alle 18,30 con Vincenzo Pirrotta che interpreta "Il furioso Orlando". L'attore, reduce dal SalinaDocFest e interprete di due film proposti dall'Italia per gli Oscar ("Il traditore" e "Il primo re") rilegge alla sua maniera il poema di Ariosto attraverso i personaggi cavallereschi, paladini francesi e saraceni, e l'amore di Orlando per la bella Angelica. Ingresso libero.

L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA
TELEVISIONE, MUSICA E SPETTACOLO
TUTTI I MARTEDÌ IN EDICOLA

10 settembre 2019

SALINA & PEPE

Dall'11 al 14 settembre,
13° **SalinaDocFest**, dedicato
al documentario narrativo.
www.salinadocfest.it

Salina DocFest
XIII SalinaDocFest
FESTIVAL DEL DOCUMENTARIO NARRATIVO
Salina, Isole Eolie, 11-14 settembre 2019
(R)ESISTENZE

VIAGGI

LeaderBoard

15 TRAVEL | 18 PEOPLE | 19 PLEASURE ASSET | 20 UNDER 30

TRAVEL

VIA DALLA PAZZA FOLLA

Il solito dilemma di ogni estate: come sfuggire alla calca che si riversa su spiagge, fiumi, sentieri di montagna, città d'arte? Come ritagliarsi uno spazio tutto per sé, dove vivere un'esperienza davvero unica? Dalle Eolie alle Maldive, passando per Svizzera e Cina, ecco un piccolo giro del globo, molto chic, in sei tappe esclusive selezionate da *Forbes*

DI SUSANNA TANZI

La Four Seasons private island di Voavah nelle Maldive.

1

2

3

Perché essere costretti al banale selfie in spiaggia, da cui tagliare quella massa di gente che affolla la battigia a pochi passi dall'ombrellone sotto cui si vorrebbe dimenticare tutto, libro alla mano e auricolari ben piantati nelle orecchie? Perché ritrovarsi perfino sull'Himalaya nell'ingorgo di oltre cento scalatori che si spintonano per raggiungere, a botte di 11mila dollari a capoccia per il pass, la vetta delle vette? E che dire della beata solitudine rovinata perfino in mezzo all'oceano, dove al radar di bordo s'intrecciano le scie di decine di diportisti uniti dallo stesso desiderio di una fuga lontano da tutto? Certo, con l'avanzare della globalizzazione tutto o quasi sembra essere già visto, battuto, frequentato e poco appetibile, se i parametri delle vacanze vogliono essere innanzitutto esclusività e privacy. Qualcosa però, che non costringa a vivere come Robinson Crusoe o ad affrontare imprese superiori alle normali risorse fisiche e finanziarie, si può ancora trovare. In Italia, l'altra Sardegna si nasconde sul Supramonte, dietro un piccolo gioiello gestito ad arte da un'appassionata proprietaria, pittrice e collezionista. Un luogo immerso nella natura, che ha conquistato anche Richard Gere e Madonna. Nelle Eolie, a Salina, una famiglia di viticoltori ha risanato il vecchio complesso del Faro, facendone un gioiello di ospitalità. In Svizzera, un monte molto Generoso offre una vista superba dal "fiore" che porta la firma di un'archistar e si raggiunge solo con un trenino a cremagliera. E poi quell'isola tutta per sé nell'atollo maldiviano a 7 stelle e, per i più avventurosi, i colori incredibili del Parco geologico cinese e il Canyon che si tinge di magia in Arizona. Puntate il dito, scegliete e buone vacanze.

ARIZONA | ANTELOPE CANYON

Un viaggio in uno dei luoghi più incredibili e suggestivi? Le gole e gli anfratti a est di Page. Un altro pianeta. Un mondo di magia che colora lo sguardo dei visitatori con le pareti di arenaria rossa, scolpite dalla pioggia e dal vento, che riverberano e rimandano uno spettro di luci ineguagliabili. Il Canyon, che può essere visitato solo con guide Navajo autorizzate, si divide in Upper (la più celebre e visitata, lunga 260 metri e chiamata dai nativi *Tsé bighánílíní*, il luogo dove l'acqua scorre attraverso le rocce) e Lower (più faticoso da percorrere, con scale e dislivelli), separate dalla strada AZ 98. L'orario raccomandato è intorno al mezzogiorno, quando la luce penetra verticale nelle fenditure nella roccia, creando un caleidoscopio in continuo mutamento di rosso, arancio, giallo, rosa e viola.

ISOLA DI SALINA | CAPOFARO

Nell'isola celebrata dal *Postino* di Massimo Troisi, torna dal 10 al 15 settembre Doc Fest, dedicato quest'anno alle *(R)esistenze*, vite e storie che resistono all'omologazione culturale. Così come resiste e rinasce l'antico complesso del Faro, simbolo dell'isola, restaurato dalla famiglia Tasca d'Almerita. Guardiano silenzioso della scogliera che punta verso Stromboli e Panarea, ospita sei tra camere e suite, oltre all'affascinante Micro Museo della Marina e della Malvasia, una piccola *wunderkammer* dedicata al territorio. La Tenuta, anfiteatro naturale di vigneti che salgono dai dirupi a strapiombo sul mare cobalto verso le pendici dell'antico vulcano, è punteggiata dai bianchi cubi di Capofaro Locanda & Malvasia (27 tra camere e suite) che dal 2017 fa parte del circuito Relais & Châteaux. Perfetta come la loro Malvasia.

MALDIVE | FOUR SEASONS PRIVATE ISLAND, VOAVAH

Un'isola tutta per sé? Basta andare nell'atollo di Baa e prenotare il primo atollo di FS a uso esclusivo di un solo ospite e dei suoi accompagnatori. Nel

1. Lo Zhangye Danxia Landform Geological Park in Cina; 2. Tenuta Capofaro, isola di Salina; 3. Four Season private island, Voavah (Maldive). 4. Experience hotel Su Gologone a Oliena (Nu); 5. il Fiore di Pietra sul Monte Generoso, Castel San Pietro, Svizzera; 6. Antilope Canyon in Arizona.

cuore della World Biosphere Reserve dell'Unesco, Voavah consente di vivere una vacanza senza eguali, lontano dal mondo, in un vero proprio paradiso terrestre, coccolati dall'iconico servizio Four Seasons. Voavah comprende 7 suite, una Spa all'avanguardia, un centro immersioni e una Beach house dotata di un salotto open air, sala da pranzo, cucina, pool deck, palestra, libreria e lounge, il punto d'incontro delle suite.

SVIZZERA | MONTE GENEROSO

Quando architettura fa rima con natura, a due passi dall'Italia. Non esiste strada per arrivare in vetta al monte, occorre prendere un trenino a cremagliera da Capolago (Lago di Lugano), che in 40 minuti arriva a 1704 metri di altitudine. Ad accogliere i pochi fortunati ospiti, una costruzione sul ciglio roccioso della montagna, con vista su un panorama mozzafiato, dal lago alle Alpi. Il Fiore di Pietra di Mario Botta, opera del 2017 composta da otto lati che paiono petali, ha un ristorante, una sala conferenze e una sala espositiva, la terrazza al terzo piano e quella a 360 gradi al quinto. In questa straordinaria struttura, S. Pellegrino Sapori Ticino 2019 ha scelto di fare incontrare due geni dei fornelli: gli stellati Luca Bassan e Stéphane Décotterd.

SARDEGNA | SUPRAMONTE

Lontano dalla Costa Smeralda e dalle spiagge affollate di turisti, nel cuore dell'isola c'è un'altra storia da scoprire. Tra vigneti e ulivi secolari, dove l'aria profuma di mirto e rosmarino, Su Gologone, una delle leggende dell'ospitalità sarda, sa come conquistare chi si spinge fino qui. Vero e proprio tempio del gusto, il ristorante è un patrimonio di cultura locale grazie ai prodotti di Oliena. Chi alloggia all'Experience Hotel, trova arte e sorprese a ogni angolo e in ogni stanza, ognuna diversa dall'altra, con stoffe, tappeti, cuscini, arazzi e ceramiche artigianali, disegnati dalla proprietaria, la collezionista e pittrice Giovanna Palimodde. Amato da Madonna, che vi ha trascorso un mese durante le riprese del remake *Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto*, Su Gologone è un indirizzo segreto, scoperto anche da Richard Gere, ospite dell'hotel quando ha girato *King David* in Barbagia.

CINA | ZHANGYE DANXIA LANDFORM GEOLOGICAL PARK

Pennellate di celeste intenso e verde brillante si alternano alle infinite striature di colori caldi. Una varietà dovuta a ferro, sabbia, limo e ai minerali delle rocce sedimentarie, venute alla luce dopo la collisione della placca indiana con quella euroasiatica, 55 milioni di anni fa. Vento e clima desertico hanno dato il tocco finale, scolpendo forme di ogni tipo, dalle torri agli anfratti, dai pilastri alle cascate che danno vita a surreali effetti visivi e miraggi. Lo straordinario paesaggio da sempre attira l'attenzione di studiosi e geologi per la particolarità di alcune formazioni rocciose, danxia (in cinese "nuvole rosee"). Patrimonio dell'Umanità dal 2010, lo Zhangye Danxia Landform Geological Park si trova nelle contee di Sunan e Linze e si estende su 510 kmq. F

ALLA SCOPERTA DEL PIÙ BEL PAESE DEL MONDO
Bell'Italia
00-09-2019

OCCASIONI

Testi di **Lara Leovino** e **Margherita Geronimo**

SALINA (Messina) FESTIVAL E TOUR IN VIGNA

Mare, cinema e Malvasia

Sull'isola dall'11 al 14 settembre per il XIII SalinaDocFest, festival del documentario narrativo con ospiti illustri

Salina, la più verde delle Eolie, a settembre ospita SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo, con proiezioni in piazza e ospiti come la fotografa Letizia Battaglia e il regista Marco Bellocchio. Per vivere l'evento, il **Mercanti di Mare**, 3 stelle a Santa Marina, propone **3 notti con colazione a 162 € a persona**. Ai lettori di *Bell'Italia*, l'opportunità di una **cena gourmet** nel ristorante del **Relais & Chateaux Capofaro Locanda & Malvasia** *(foto)*, guidato dallo chef Ludovico De Vivo, a **140 € a coppia**. Oppure un **wine tour** con sommelier fra i vigneti della Locanda, picnic e degustazione di vini a **135 € a coppia**. **INFO salinadocfest.it; capofaro.it**

DIARI DI VIAGGIO BY MARCOPOLO

Settembre 2019

Weekend borghi

I BORGHI DA VEDERE IN QUESTO PERIODO

FORTE DI BARD (AO)
In questo borgo in provincia di **Aosta sabato 31 agosto e domenica 1° settembre 2019**, torna **Napoleonica**, la grande rievocazione storica del celebre passaggio di Napoleone Bonaparte con le sue truppe avvenuto nel maggio del 1800 nel corso della Seconda Campagna d'Italia. Attesi più di 250 rievocatori provenienti da tutta Europa.
www.fortedibard.it

CASALZUIGNO (VA)
Per vedere le stelle in un contesto unico, **Villa della Porta Bozzolo**, che apre le sue porte **sabato 10 agosto** per un incontro di approfondimento e per l'osservazione guidata del cielo notturno, in collaborazione con l'Osservatorio Schiapparelli. L'iniziativa è promossa da Fondo Ambiente Italiano.
www.fondoambiente.it
www.comune.casalzuigno.va.it

SARZANA (SP)
Dal 30 agosto al 1° settembre, appuntamento a **Sarzana** per l'imperdibile **Festival della Mente**, alla 16esima edizione. Filo conduttore: il **concetto di futuro** che viene indagato e approfondito da scienziati, filosofi, scrittori, intellettuali e artisti. Il pubblico incontra, durante gli eventi sparsi in tutto il centro di Sarzana, i nomi importanti della scienza e della letteratura, tra cui alcuni ospiti affezionati della manifestazione, come lo storico Alessandro Barbero, lo studioso del mondo classico Matteo Nucci e lo psicanalista Massimo Recalcati.
www.festivaldellamente.it

ISOLA DI SALINA (ME)
Oltre al mare delle Isole Eolie e ai sui scorci impareggiabili, l'Isola di Salina **dall'11 al 14 settembre** diventa teatro della **XIII edizione del SalinaDocFest– Festival del Documentario Narrativo**, fondato e diretto da Giovanna Taviani. L'edizione 2019 è all'insegna delle **«(R)ESISTENZE»**, della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori.
www.salinadocfest.it

la Repubblica

Venerdì
12 luglio 2019

7 12 18 23

La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL. 091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di Redazione Tel. 091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo Tel. 091/6027111 - Fax 091/58905

Palermo

Dalla prima pagina

Il reportage

Sul mare, nelle piazze, tra le vigne l'estate siciliana è tutta un festival

di **Eleonora Lombardo**

Ypsigrock a Castelbuono

Sulle spiagge, tra le vigne, in mezzo ai resti di una passata civiltà, in montagna, su una barca. Che siano di cinema, di teatro, di letteratura, di arti visive o di musica, l'estate siciliana è all'insegna dei festival. Un'offerta culturale sempre più intrecciata a quella turistica, programmi e direzioni artistiche che riescono a convincere il territorio e attrarre viaggiatori in Sicilia.

● *a pagina 9*

la Repubblica

Palermo

Incendi, spazzatura strade e treni ko "Danni milionari"

La Greta di Palermo e gli angeli dei sacchi

L'assessore al Turismo "Un brand da rilanciare"

Maxiresort sulla spiaggia San Vito Lo Capo dice no

Sul mare, nelle piazze, tra le vigne l'estate siciliana è tutta un festival

"Gnuri" a rischio con i proto-taxi di ricchi e plebei

IL REPORTAGE

Mare, montagna e luoghi cult nell'isola più verde

I tramonti a Pollara, la granita di Lingua, il fascino di Malfa e il panorama dalla Fossa delle felci: guida alla regina delle Eolie

di **Gioia Sgarlata**

Appena scendi dall'aliscafo è una delle prime cose che noti. L'installazione con la bici de *Il Postino*, il film diretto da Michael Radford con Massimo Troisi che si materializza da un poster del film.

Benvenuti a Salina, la più verde (e la più grande dopo Lipari) delle "sette sorelle" Eolie. L'unica ad avere tre comuni: Santa Marina Salina, Malfa e Leni. Terra di mare, capperi, cucunci, viti e malvasia. Ma soprattutto terra di cinema e di set passati alla storia. Non tutti lo sanno, ma è a Rinella, frazione di Leni, che furono girate diverse scene del film "Vulcano" (1950) di William Dieterle con la straordinaria Anna Magnani, capolavoro della Panaria Film del principe Francesco Alliata. Un paradiso in terra scelto dai fratelli Taviani come meta per le vacanze già negli anni Settanta quando ancora nelle case non c'era né acqua né luce, e che a Lingua, sospesa tra mare e cielo, progettarono *Kaos* girato, in parte, a Lipari. Qui all'ombra del faro anche Nanni Moretti ha scelto alcuni set di *Caro diario*, tra cui la sequenza in cui palleggia in un campetto ritagliato tra il mare e il lago. Vera poesia.

A Leni c'è il tipico paese siciliano anni Settanta mentre l'anima più trendy è a Malfa dove sembra di stare in un'isoletta greca

Di certo c'è che ancora oggi, Salina è l'unica "sorella" dell'arcipelago messinese in cui proiezioni e festival cinematografici si rincorrono lungo tutta l'estate: si inizia a luglio con il Mare Festival Salina e il premio Troisi con Mariagrazia Cucinotta come madrina, si continua con le proiezioni in piazza a Santa Marina Salina (qualche settimana fa il "Dumbo" di Tim Burton uscito nelle sale a marzo) e si finisce a settembre con il Salina Doc Fest della regista Giovanna Taviani che questi luoghi ha iniziato ad amarli da bambina e non se n'è più separata. Sua l'idea di fondare il festival nel 2007 come di girare *Fughe eapprodi* (2010) che racconta proprio il legame profondo delle Eolie con il mondo del cinema. Un film - guida per i cinefili e non solo.

Ma è il paesaggio, questo essere mare e montagna insieme, ad invitare a scrivere copioni di viaggio sempre nuovi tra scorci inediti e riti consolidati: la granita con la brioche di una volta, quella gialla all'interno e scura fuori (ultrarinomata quella del Bar Alfredo a Lingua), il giro in barca coi pescatori per scoprire grotte, faraglioni, storie e leggende, la capatina al bar Oasi - la locanda

COMUNE DI SANTA MARINA SALINA

Comune di Santa Marina Salina
Via Risorgimento
Tel. 090/9843128-251
info@comune.santa-marina-salina.me.it

VIENI A VISITARE
- il villaggio preistorico di Portella
- i produttori di vino capperi e malvasia
- il laghetto di Lingua
- il circuito museale a Lingua
- il faro di Punta Lingua
- le nostre spiagge e immergiti nella natura

COME AND VISIT
- the prehistoric village of Portella
- the producers of wine caper and malvasia
- the lake of Lingua
- the museum circuit in Lingua
- Punta Lingua lighthouse
- our beaches and immerse yourself in nature

di Troisi ne *Il Postino* - dove ogni sera alle sei viene proiettato il film da Oscar con i sottotitoli in inglese. E poi le visite nelle cantina (tra gli altri, da Hauner a Lingua e Caravaglio a Malfa) e le passeggiate per scoprire le tante anime di Salina: quella del tipico paese siciliano anni Settanta che trovi a Leni e quella più trendy, curata nei colori delle case e nei giardini che c'è a Malfa dove sembra di stare in un'isoletta greca. O ancora tra i negozi e le chiese di Santa Marina Salina dove c'è l'unica spiaggia di sabbia e il Comune da quest'anno offre ombrelloni gratis. E i *must*: i tramonti in riva al mare a Pollara (da togliere il fiato) e i panorami d'incanto, risalendo monte Fossa delle Felci, 962 metri sul livello del mare tra orti, eucalipti, alberi di fico, castagni, vigneti e, come suggerisce il nome, felci. Il punto più alto, contrassegnato da una croce, offre una visione indimenticabile: Monte dei Porri, l'altra altura che caratterizza l'isola (860 metri) e, più all'orizzonte, Filicudi e Alicudi.

«Una magia di colori che rapisce e incanta», per dirla con Libby Lush, 64 anni. Australiana di Sidney, è arrivata a Salina nel 2005 dopo aver visto *Il Postino* e non è più andata via. Sul suo sito, www.libbylushphotography.com e a Palazzo dei Congressi di Santa Marina Salina dove fino al 16 settembre è in corso una sua mostra, racconta l'isola e l'arcipelago eoliano seguendo il filo dei colori: il bianco e il rosa antico delle case, il rosso dei tramonti e dei pomodori, il verde delle piante, il viola delle buganvillea. «"Il postino" non ha solo cambiato la nostra vita», dice il marito Santino Rossello, originario di qui. Quando il film uscì nelle sale, lui era un vigile urbano e la domanda più frequente era: «Dove si trovano la casa di Neruda e il bar di Mario e Beatrice, come facciamo ad arrivarci?». Oggi è molto più semplice: la scalinata che conduce alla balata e ai depositi dei pescatori di Pollara è stata messa in sicurezza. Qui alcuni giovani del posto prendono le ordinazioni col proprio smartphone, inviando un messaggio a chi sta sopra e facendo arrivare bibite fresche sulla baia grazie a una carrucola. Anche gli autobus non sono più quelli di una volta: efficientissimi, passano di continuo fino a notte tarda.

E poi ci sono i festival. Luglio si è chiuso con il Salina Festival, appuntamento fisso dell'Isola dedicato alla musica, e l'11 settembre partirà il Salina Doc Fest della Taviani per raccontare storie di *(r)Esistenza* affiancando la migrazione di oggi a quella che a metà del Novecento dalle Eolie giungeva fino in Australia. Un fenomeno che Massimo Lo Schiavo, 46 anni, ex sindaco di Santa Marina di Salina, conosce bene. Il fratello è nato nella terra dei canguri dove il padre era andato in cerca di fortuna nel '66 restandovi per tre anni prima di fare ritorno a casa. Lui Massimo, classe '72, è invece, l'ultimo maschio nato a Salina nella storia dell'Isola. Oggi fa l'albergatore: I Cinque Balconi a Santa Marina Salina è nato da due appartamenti dell'Ottocento appartenuti a mercanti. Altri viaggiatori, altre storie. La stessa isola.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda
Cosa fare cosa vedere

1 La Fossa delle felci
Per gli amanti delle arrampiacte c'è il monte Fossa delle felci, 962 metri, e il monte Porri, 860 metri. La scalata dura circa 2 ore, si parte dal santuario di Valdichiesa.

2 Punta Scario
Il bagno più bello si fa a Punta Scario, una caletta di sassi dove si affittano grossi materassi per sdraiarsi. Ma una nuotata si può fare anche a Santa Marina e a Pollara.

3 Lingua
Da Santa Marina si arriva alla frazione di Lingua, col suo laghetto di acqua salata: qui, da Alfreso, è possibile gustare una delle granite più buone della Sicilia.

4 Pollara
Una baia per fare il bagno, il luogo dal quale guardare il tramonto ma soprattutto la casa de "Il postino" che è stata meta di pellegrinaggio di turisti cinefili.

CORRIERE DELLA SERA
IO DONNA

3 settembre 2019

VIAGGI

Festival di settembre: ecco i 15 che valgono una mini-vacanza

Inizia la stagione delle kermesse per appassionati e curiosi. Qui trovate un elenco degli appuntamenti attorno al quale organizzare una parentesi di relax, nel fine settimana

DI CRISTINA PIOTTI

Il trucco per rendere più sopportabile settembre, con suo riportarci a pieno ritmo in ufficio, rischiando di far sbiadire non solo la tintarella ma anche la spensieratezza estiva, è uno solo: **riappropriarsi dei fine settimana**. Programmarli, organizzarli, viverli come una piccola oasi vacanziera nel mare degli impegni del resto del mese.

È di grande aiuto il fatto che settembre sia anche **la stagione ufficiale dei festival**: dai libri alla musica, dai dibattiti di genere alla scienza, dall'immigrazione alla filosofia. Qualunque sia la vostra passione, nel corso di questo mese troverete un cartellone d'eventi pronto ad accontentarvi.

CORRIERE DELLA SERA
IO DONNA

Ecco quindi la perfetta combinazione. Scorrere l'elenco dei festival in arrivo e programmare una **partenza distensiva**, dedicata alle proprie passioni. Una mini-vacanza, densa di contenuti, che può portare ad Otranto come a Salina, a Camogli oppure nella romagnola Savignano sul Rubicone). Ma allontanarsi da casa non è strettamente necessario: i grandi festival percorrono **la penisola in lungo e in largo**, da Trieste a Roma, da Mantova e Torino, passando per Milano e Modena, le possibilità di tuffarsi un kermesse ricche di incontri e spunti sono davvero tante.
Una soluzione perfetta **per chi vuole staccare la mente, ma non il cervello**.

1/ MiTo Settembremusica (3-18 settembre, Torino e Milano)

2/ Giornalisti del Mediterraneo (2-7 settembre, Otranto)

3/ Il tempo delle donne (1-15 settembre, Milano)

4/ Festivaletteratura (4-8 settembre, Mantova)

5/ SalinaDocFest (11-14 settembre, Salina)

6/ Festival Dantesco (11-15 settembre, Ravenna)

CORRIERE DELLA SERA
IO DONNA

5/15

SalinaDocFest (11-14 settembre, Salina)

Sull'isola dell'**arcipelago delle Eolie** l'estate siciliana si conclude con un appuntamento denso e carico di significati: la tredicesima edizione del festival del Documentario narrativo avrà infatti come tema e filo conduttore le **(R)ESISTENZE**, cioè le esistenze, le vite e le storie che resistono all'omologazione culturale, alle violazioni dei diritti umani, alla devastazione ambientale. Tra gli ospiti più attesi la fotografa **Letizia Battaglia**, il giornalista **Felice Cavallaro**, lo scrittore **Abraham Yehoshua**, il regista **Marco Bellocchi**o. Il programma si trova online su www.salinadocfest.it.

https://www.iodonna.it/lifestyle/viaggi/foto-racconto/festival-di-settembre-ecco-i-15-che-valgono-una-mini-vacanza/

https://www.iodonna.it/lifestyle/viaggi/foto-racconto/festival-di-settembre-ecco-i-15-che-valgono-una-mini-vacanza/?ref=1&img=5

ELLE

21 giugno 2019

Vacanze a Salina, l'isola dei capperi, della Malvasia, dei film (nonché la più dolce delle Eolie)

Sulla più fertile delle isole Eolie a godere del mare, dei prodotti della terra e di un festival di cinema che guarda anche alle donne

DI DANIELA PASSERI

GETTY IMAGES

Capperi, Malvasia e film-maker. Ecco tre buoni motivi – supplementari, oltre allo splendido mare - per sbarcare a **Salina**, isole Eolie. Magari in settembre, quando si vendemmia l'uva più dolce, gli ultimi capperi della stagione sono stati raccolti e sull'isola si apre il **SalinaDocFest**, Festival del Documentario Narrativo (quest'anno dall'11 al 14 settembre), ideato a diretto da **Giovanna Taviani**, figlia di Vittorio e nipote di Paolo, i grandi fratelli del cinema italiano, che hanno sempre avuto un legame speciale con le isole Eolie, in particolare con **Salina**, dove Paolo Taviani ha ancora casa.

L'isola di Salina

GETTY / DE AGOSTINI PICTURE LIBRARY

ELLE

Il tema del festival per l'edizione del 2019 è “(r)esistenze”, ovvero le storie che resistono all’omologazione, ai luoghi comuni, come alle violazioni dei diritti umani o alla devastazione ambientale. La novità di quest'anno è la giuria WIF (associazione Women in Film, Tv & Media) che assegnerà un premio all'opera che più ha contribuito ad una riflessione sulla condizione femminile nel cinema.

Il villaggio di pescatori di Rinella, isola di Salina, Eolie.
GETTY / FLAVIO VALLENARI

Chi non vorrebbe esserci in settembre? Il giusto caldo, l'atmosfera del festival è quella informale dell'isola, dove autori, giuria, residenti e pubblico condividono e godono delle stesse bellezze naturali, stessi profumi, stesse conversazioni.

Prima delle proiezioni, la sera in riva al mare, a spasso per l'isola e i suoi vigneti di Malvasia, che ai primi di settembre viene raccolta a mano e poi fatta asciugare al sole sui “cannizzi”, essicatoi di canna, dove gli acini già dorati dal sole dell'estate rimangono 15 giorni ad appassire ed alzare il tenore zuccherino per diventare Malvasia delle **Lipari** Passito DOC, aromatico vino da dessert.

Questo vitigno dalla storia antichissima, pare sia arrivato a **Salina** da Monemvasia, la splendida località del Peloponneso (Grecia) da cui prende il nome. Dopo aver fatto la fortuna dell'isola, a fine '800 la produzione vinicola è stata stroncata dell'epidemia di fillossera e non si è più ripresa fino agli anni Settanta quando l'artista e designer bresciano Carlo Hauner, folgorato da **Salina**, decide di riprenderne la produzione. Oggi sono 11 le cantine attive su Salina, tra cui la Tasca d'Almerita, che conferisce il premio Tasca d'Oro al vincitore del **SalinaDocFest**.

ELLE

Il villaggio di Pollara sull'isola di Salina
GETTY / ORIETTA GASPARI

Tra i vigneti di Tasca, in una delle più suggestive località di Salina, Punta Capo Faro, c'è uno degli hotel più raffinati di **Salina**, il Capofaro Locanda & Malvasia, affacciato sul mare con vista su Panarea e Stromboli. Nel faro, restaurato nel 2017, sono state ricavate sei camere per dormire sotto la lanterna sospesi tra il mare e il cielo.

Il faro di Capofaro, il luogo più romantico dove dormire a Salina
MATTEO CARASSALE /COURTESY CAPOFARO LOCANDA & MALVASIA

ELLE

Da mettere in valigia, per portarsi a casa il profumo di **Salina** e goderne per tutto l'inverno, i **capperi di Salina**, presidio Slow Food, raccolti e lavorati ancora a mano da una manciata di produttori. Il cappero di Salina fa parte della storia, del paesaggio e dell'identità dell'isola, ma è sempre più minacciato dalla concorrenza di altre zone di produzione nel Mediterraneo, che non possono però competere sul piano del gusto con i capperi che crescono su questi suoli vulcanici. La raccolta comincia a maggio e si prolunga a fine agosto: i capperi, raccolti con il fresco dell'alba, vengono lasciati asciugare e poi messi sotto sale in piccole botti e per alcuni giorni continuamente travasati per tenere sotto controllo la fermentazione. Dopo un mese sono pronti per essere aggiunti a salse, sughi, pesce e verdure e durano in dispensa anche un paio d'anni.

La spiaggia nera di Pollara, isola di Salina

GETTY / DEA / V. GIANNELLA

https://www.elle.com/it/lifestyle/viaggi/a28061209/salina-isole-eolie/

Il Sole 24 ORE
FOOD24

8 aprile 2019

Tasca: vino e ospitalità ad alto tasso sostenibile

–di **Fernanda Roggero**

Capofaro Locanda e malvasia. Salina. Isole Eolie (Foto M. Carassale)

Una tradizione centenaria, cinque tenute sparse per l'intera isola, un'incursione bio-chic nell'ospitalità, una coraggiosa “vineria letteraria” nel centro di Palermo dove si discute di intelligenza artificiale come di sport o di polis e soprattutto un'incrollabile fiducia nella sostenibilità come motrice di progresso.
Tasca d'Almerita, il celebre marchio di vino siciliano è tutto questo. E non potrebbe avere testimonial migliori, per raccontarlo, del sorriso sincero e carico di entusiasmo di Alberto Tasca e della sobria naturale signorilità della moglie Francesca. Sono stati a Milano un paio di settimane fa per raccontare “a che punto siamo arrivati”.

Il Sole 24 ORE
FOOD24

Le Cattive (Foto A. Chinnici)

La vineria e gli aperitivi per la mente

L'ultima nata è la vineria “Le Cattive” all'interno di Palazzo Butera, riportato a nuova vita da Massimo e Francesca Valsecchi, raffinata coppia di collezionisti d'arte contemporanea. Il complesso settecentesco, sottoposto a titanica opera di recupero e di restauro, è tornato ad essere l'ideale “porta” aperta verso la città, un ponte tra il fronte del porto e lo storico quartiere della Kalsa.

In programma un susseguirsi di residenze di artisti, a cominciare da Manifesta 12 nell'autunno scorso, scambi e collaborazioni con musei e atenei internazionali, workshop e laboratori: tutto all'insegna dell'interscambio e della contaminazione in una sorta di “grande bottega creativa” d'ispirazione rinascimentale. Tutti gli eventi culturali della vineria letteraria - tra cui gli “aperitivi per la mente” - sono curati da Cogito, associazione fondata due anni fa.

Tutte e cinque le tenute sono indipendenti, ci tiene a sottolineare Alberto Tasca. “Dobbiamo imparare dai territori che hanno tutti esigenze diverse”, spiega.

Il Sole 24 ORE
FOOD24

L'esempio più eclatante è l'isola di Mozia, dove Tasca coltiva 12,5 ettari in stretta collaborazione con gli archeologi: “Quando si vendemmia trasportiamo le cassette d'uva in barca, non più di 70 per volta, altrimenti l'imbarcazione affonda”.

Lucio Tasca con i figli Giuseppe e Alberto

Plastic free

Dal 2015 l'azienda - che in totale produce più di 30 milioni di bottiglie e possiede 600 ettari di vigne - ha anche una cantina sull'Etna e la tenuta si estende su quattro contrade differenti.

Sul vulcano come nei 500 ettari di Regaleali, nel cuore della Sicilia, il tema dominante è comunque la sostenibilità, abbracciata dai Tasca in tempi non sospetti e concretizzata nel progetto Sustain al quale oggi partecipano altre nove aziende.

Il focus sulla difesa dell'ambiente ha preso il sopravvento anche a Capofaro, il resort del gruppo nell'isola di Salina, che fa parte della catena Relais&Chateaux. Aperto nel 2001, oggi sta coraggiosamente tentando di mettere al bando la plastica: il dentifricio di cortesia offerto nelle stanze viene posto in barattoli i di vetro, la cuffia per la doccia è in mater b, si stanno studiano cestelli per il vino in legno.

Olio e farine a km zero

Anche la cucina è sempre più nel solco della naturalità. Lo chef **Francesco De Vivo** sta facendo un grosso lavoro sulle farine, oggi totalmente autoprodotte e usa solo olio delle tenute di proprietà. L'8 giugno verrà organizzata una cena “dedicata alla difesa degli oceani”. Il faro, recentemente ristrutturato, oltre ad ospitare sei piccole suite darà spazio a un minuscolo e **prezioso museo della Malvasia** (il vitigno locale) e sarà sede del Salina DOC Fest a settembre.

© Riproduzione riservata

https://www.ilsole24ore.com/art/food/2019-04-08/tasca-vino-e-ospitalita-ad-alto-tasso-sostenibile-125436.shtml?uuid=ABemVCmB

Il Messaggero.it

VIAGGI

7 settembre 2019

Isole Eolie, da Vulcano a Stromboli sui set del Neorealismo tra passioni di fuoco e "guerre" fra dive

di Gustavo Marco Cipolla

«Le grandi passioni non esistono: sono fantasie dei bugiardi. Esistono solo i piccoli amori che possono durare poco o a lungo». C'è una via dedicata ad **Anna Magnani** sull'Isola di **Vulcano** nell'arcipelago siciliano delle **Eolie**. Una strada che ricorda sentimenti infuocati e gelosie nate prima a letto e poi sul set, quando la verace attrice romana, premio Oscar nel '56 per "La rosa tatuata", decise di mettere in piedi una produzione cinematografica parallela con il film "Vulcano" dopo aver saputo che l'amato (e amante) **Roberto Rossellini** avrebbe girato, non lontano, "Stromboli. Terra di Dio". Nell'opera di Rossellini la protagonista non sarebbe stata Nannarella, ma una giovane svedese, **Ingrid Bergman**, che nella pellicola neorealista interpreta la rifugiata lituana Karin, in fuga nel Mediterraneo per sposare il suo Antonio.

«Una nordica faccendiera» per la Magnani che, all'oscuro di quel nuovo amore ardente alimentato dalle riprese e condannato dalla stampa perbenista e cattolica, non aspettò molto tempo per convocare il regista tedesco **William Dieterle** e vestire i panni, davanti alla cinepresa, di Maddalena Natoli, un'ex prostituta ritornata nel luogo natio per liberare la sorella Maria dalle insistenti avances di un marinaio che morirà soffocato per mano sua in un'immersione. Mentre lei, Maddalena, si lascerà travolgere dalla lava in un'eruzione sull'"Isola bionda" che sa di zolfo. Una guerra di passione tra dive, datata 1949, innamorate dello stesso uomo e che, ormai, è un cult per la storia del Cinema italiano. A **Vulcano** l'odore della solfatara è fortissimo, i piccoli negozi di souvenir costeggiano il corso principale dell'isoletta e per chi desidera rilassarsi, dopo una deliziosa granita al gusto di gelso e limone, è possibile fare un tuffo nelle calde pozze di acque sulfuree o cospargersi la pelle con i fanghi dalle proprietà benefiche che rigenerano la cute.

Il Messaggero.it

VIAGGI

Raggiungibili in aliscafo dai porti di Tropea e Vibo Valentia in Calabria, o dalla Sicilia, magari noleggiando privatamente una barca a vela, le Isole Eolie sono piccole perle che, tra miti e leggende, sbocciano sul Tirreno. Prendono il nome da Eolo, il dio dei venti, che secondo la mitologia abitava proprio lì. **Stromboli** è la terra divina con il vulcano ancora attivo e la sabbia lavica di colore scuro che crea suggestioni ottiche a contrasto con l'azzurro cristallino del mare. Passeggiare per le viuzze interne a piedi nudi, prima di aver assaggiato un ottimo arancino (o "arancina", come dicono i siciliani doc) è un'esperienza unica quando si ha ancora il sale tra i capelli. Dalla terrazza panoramica della piazzetta centrale è possibile ammirare **Strombolicchio** e **Ginostra**, dove l'unico mezzo di trasporto sono i muli, mentre "Iddu" (Lui), così viene chiamata Stromboli dagli abitanti del posto, regala emozioni visive con la "Sciara del fuoco", visitabile di sera grazie alle minicrociere organizzate e tappa imperdibile per turisti e viaggiatori che adorano l'adrenalina e non temono lapilli e lava incandescente a pochi metri di distanza dalle imbarcazioni. Da visitare le chiese di San Bartolomeo e San Vincenzo Ferreri. Malvasia, vini pregiati e il verde degli ulivi, destinati alla produzione di olio e cosmetici, sono i fiori all'occhiello del "gigante buono" che vive sul mare. Stromboli ha ispirato anche scrittori come Jules Verne in "Viaggio al centro della Terra" e filosofi del calibro di Friedrich Nietzsche in "Così parlò Zarathustra". Chi prosegue per più giorni il suo soggiorno nell'arcipelago siculo farà scalo ad **Alicudi** e **Filicudi** per godere delle splendide coste, mentre per i cinefili **Salina**, con la celebre spiaggia di Pollara, dove sono state girate alcune scene de "Il postino" interpretato dall'indimenticato **Massimo Troisi**, è una posto magico e nostalgico che fa pensare all'attore partenopeo. Gli appassionati di fotografia immortaleranno la "Riserva naturale" del parco regionale e, chi proprio non può rinunciare al grande schermo, potrà partecipare al **SalinaDocFest**, dal 2007 rassegna annuale di celluloide sui documentari d'autore. La piccola **Panarea** è invece l'isola della movida e della nightlife, con costruzioni di interesse storico, tra cui le chiese di San Pietro e dell'Assunta, che ripropongono le caratteristiche architetture eoliane. Nel 1997 la commedia omonima diretta da **Giuseppe Moccia**, in arte **Pipolo**, parla delle peripezie di un gruppo di giovani in vacanza tra flirt, party estivi e voglia di divertirsi in compagnia. Nel cast pure la showgirl **Alessia Merz**, lanciata dal programma "Non è la Rai" e poi velina di "Striscia la notizia" con la bionda collega **Cristina Quaranta**. **Lipari** è la settima, ma non per ordine di importanza, delle Isole Eolie. L'etimologia greca riconduce il suo nome alla fertilità del territorio, famoso anche per i rinomati capperi. Dolci tipici come gli "Spicchiteddi", biscotti preparati con mandorle e mosto cotto, e le "Nascatole", decorate con chiodi di garofano e speziate alla cannella, sono vere e proprie prelibatezze per i palati più raffinati alla scoperta delle tradizioni gastronomiche d'antan. Navigare da Vulcano a Lipari offre la possibilità di avventurarsi, su quella che è una vera linea blu dominata dalle onde, fra numerose e straordinarie chicche geologiche. Dalla "Valle dei mostri", insenatura ricca di scogli che con l'erosione del mare hanno assunto la forma scultorea di figure terrificanti, alla "Piscina di Venere", dove si narra che la dea seducesse i suoi amanti, passando per la grotta detta "del cavallo" fino ai faraglioni "Pietra Menalda" e "Pietra Lunga", citati nell'Odissea di Omero come le "Rupi erranti" oltre le quali era impossibile passare. Nei racconti di un'antica leggenda marinara sono il simbolo di una bellissima storia tra due innamorati. Quando Lui fu trasformato in pietra per punizione, Lei, poiché desiderava stargli accanto per sempre, chiese agli dei di diventare una roccia. Così il suo desiderio fu esaudito e da allora, a Lipari, i palombari parlano del mito dell'Amore eterno.

*Ultimo aggiornamento: 12:37**© RIPRODUZIONE RISERVATA*

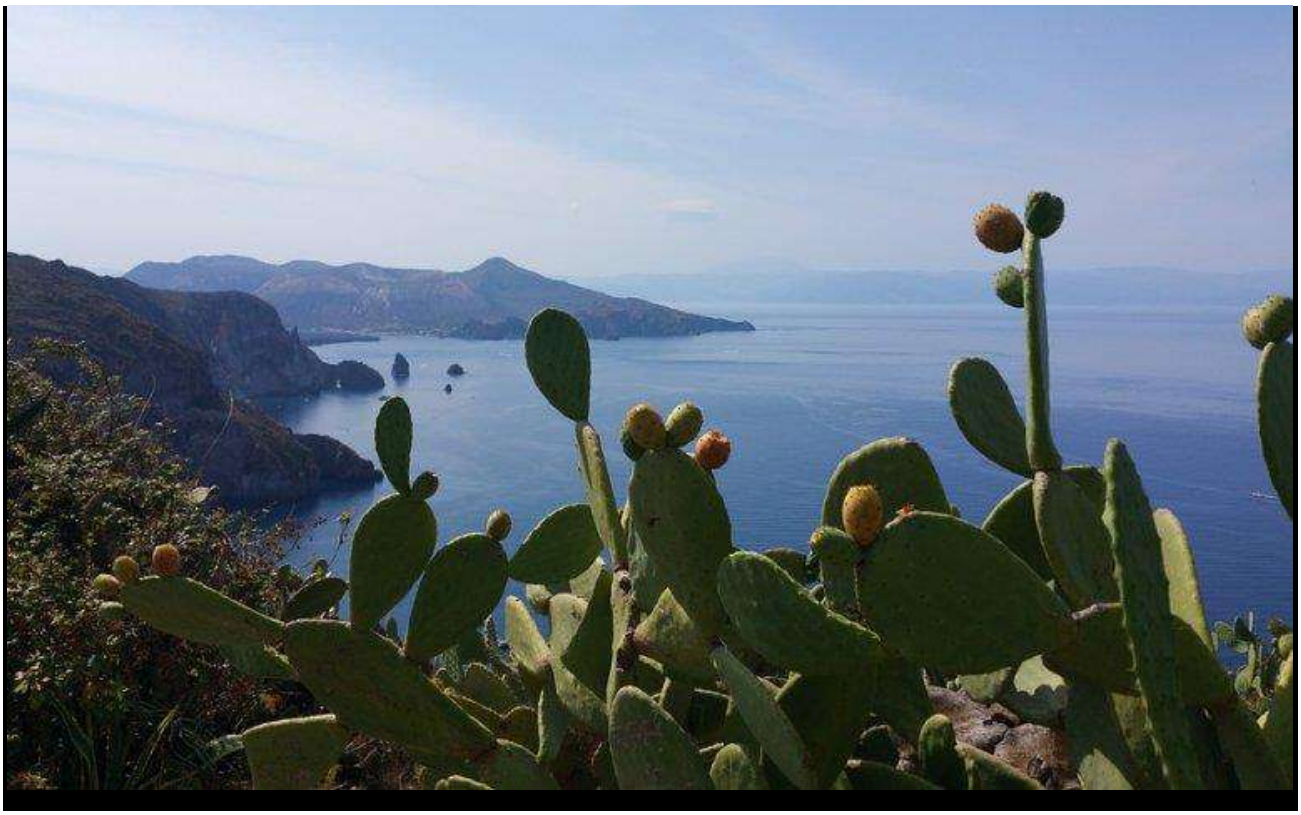
https://www.ilmessaggero.it/viaggi/italia/isole_eolie_vulcano_stromboli_film-4717621.html

LA RIVISTA DELLA NATURA
rivistanatura.com

4 settembre 2019

SICILIA DA SCOPRIRE

Alicudi, Filicudi e Salina, i vulcani inattivi delle Eolie



Alicudi, Filicudi e Salina sono le uniche tre isole dell'arcipelago eoliano a non presentare attività vulcanica, ad eccezione di alcune emissioni gassose sottomarine che si registrano tra Salina, Lipari e Panarea. In questo settore delle Eolie **le ultime eruzioni si sono registrate tra i 15 ed i 20mila anni fa**, secondo i geologi infatti le forze compressive in atto in questo settore delle Eolie avrebbero inibito nel tempo la risalita dei magmi.

Si tratta dunque di vulcani inattivi, dove pendii e pareti sono modellati dagli elementi atmosferici e colonizzati da una splendida vegetazione rigogliosa, che rende queste isole occidentali belle e selvagge. Il patrimonio naturale, che comprende numerosi endemismi vegetali ed animali, è tutelato da altrettante riserve naturali terrestri, mentre spiagge e calette, anche nascoste, scivolano in fondali incontaminati e ricchi di pesce per immersioni indimenticabili.

[…]

LA RIVISTA DELLA NATURA
rivistanatura.COM

Salina

Chiamata in greco antico **Διδύμη** (Didỳmē, da δίδυμος, che significa letteralmente "gemello") per via del caratteristico profilo disegnato dai due coni vulcanici simili di Monte Fossa delle Felci (962 metri) e Monte dei Porri (860 metri), Salina – il cui nome attuale deriva invece dal laghetto di Lingua, da dove si estraeva il sale – si trova al centro geografico dell'arcipelago eoliano.

Vulcanica come le sue altre sorelle, l'isola è il frutto dell'attività eruttiva degli ultimi 240mila anni, con l'ultima eruzione avvenuta nei pressi dell'attuale zona di Pollara. Gli elevati rilievi dell'isola agiscono da condensatori naturali per il vapore acqueo di passaggio: a Salina piove parecchio e questo ha permesso lo sviluppo di una vegetazione rigogliosissima. Diversi sentieri conducono alla cima più alta delle Eolie, il Monte Fossa delle Felci, attraversando **boschi di quercia, pino e castagno e ricchi anche di ginestra, erica e corbezzolo**; la cima del rilievo è ammantata da una fitta distesa di felci, un panorama del tutto inusuale, considerato che ci troviamo su un'isola del sud Italia. Altro sentiero interessante è quello del Brigantino, che conduce da Lingua al Vallone dell'Ogliastro passando per il Vallone Nero: un percorso tra macchia mediterranea e spiaggette isolate, con la possibilità di sostare presso la pittoresca casetta di Paolonoce, punto panoramico su Lipari, Vulcano e Panarea.

Abitata sin dall'Età del Bronzo, Salina è, insieme a Lipari, la patria della famosa Malvasìa, il vino D.O.C. famoso per le sue qualità organolettiche; i pendii del vulcano sono ricchi di lunghi vigneti e cantine dove è possibile partecipare a visite e degustazioni. Anche a Salina il mare è meraviglioso. Merita decisamente una sosta la baia di Pollara, resa famosa in tutto il mondo dal film "Il Postino" di Michael Radford, è il risultato dell'ultima poderosa eruzione vulcanica che ha provocato il collasso di parte del cratere in mare.

Degna di nota anche la zona di Rinella, dai cui fondali è possibile scorgere emissioni di gas, ma anche la spiaggia di Scario, a breve distanza da Malfa, che è circondata da una lussureggiante vegetazione, oppure ancora la spiaggetta di Lingua, con il vicino omonimo laghetto di acqua salmastra. Per chi ama il cinema poi da non perdere il ***SalinaDocFest***, il festival del documentario narrativo nato da un'idea di Giovanna Taviani, che si svolge ogni anno a settembre richiamando un folto pubblico internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
RIPRODUZIONE CONSENTITA CON LINK A ORIGINALE E CITAZIONE FONTE: RIVISTANATURA.COM

https://rivistanatura.com/alicudi-filicudi-e-salina-i-vulcani-inattivi-delle-eolie/

LEGGO

7 settembre 2019

di Gustavo Marco Cipolla

Isole Eolie, da Vulcano a Stromboli sui set del Neorealismo tra passioni di fuoco e "guerre" fra dive

«Le grandi passioni non esistono: sono fantasie dei bugiardi. Esistono solo i piccoli amori che possono durare poco o a lungo». C'è una via dedicata ad **Anna Magnani** sull'Isola di **Vulcano** nell'arcipelago siciliano delle **Eolie**. Una strada che ricorda sentimenti infuocati e gelosie nate prima a letto e poi sul set, quando la verace attrice romana, premio Oscar nel '56 per "La rosa tatuata", decise di mettere in piedi una produzione cinematografica parallela con il film "Vulcano" dopo aver saputo che l'amato (e amante) **Roberto Rossellini** avrebbe girato, non lontano, "Stromboli. Terra di Dio". Nell'opera di Rossellini la protagonista non sarebbe stata Nannarella, ma una giovane svedese, **Ingrid Bergman**, che nella pellicola neorealista interpreta la rifugiata lituana Karin, in fuga nel Mediterraneo per sposare il suo Antonio.

«Una nordica faccendiera» per la Magnani che, all'oscuro di quel nuovo amore ardente alimentato dalle riprese e condannato dalla stampa perbenista e cattolica, non aspettò molto tempo per convocare il regista tedesco **William Dieterle** e vestire i panni, davanti alla cinepresa, di Maddalena Natoli, un'ex prostituta ritornata nel luogo natio per liberare la sorella Maria dalle insistenti avances di un marinaio che morirà soffocato per mano sua in un'immersione. Mentre lei, Maddalena, si lascerà travolgere dalla lava in un'eruzione sull'"Isola bionda" che sa di zolfo. Una guerra di passione tra dive, datata 1949, innamorate dello stesso uomo e che, ormai, è un cult per la storia del Cinema italiano. A **Vulcano** l'odore della solfatara è fortissimo, i piccoli negozi di souvenir costeggiano il corso principale dell'isoletta

LEGGO

e per chi desidera rilassarsi, dopo una deliziosa granita al gusto di gelso e limone, è possibile fare un tuffo nelle calde pozze di acque sulfuree o cospargersi la pelle con i fanghi dalle proprietà benefiche che rigenerano la cute. Raggiungibili in aliscafo dai porti di Tropea e Vibo Valentia in Calabria, o dalla Sicilia, magari noleggiando privatamente una barca a vela, le Isole Eolie sono piccole perle che, tra miti e leggende, sbocciano sul Tirreno. Prendono il nome da Eolo, il dio dei venti, che secondo la mitologia abitava proprio lì. **Stromboli** è la terra divina con il vulcano ancora attivo e la sabbia lavica di colore scuro che crea suggestioni ottiche a contrasto con l'azzurro cristallino del mare. Passeggiare per le viuzze interne a piedi nudi, prima di aver assaggiato un ottimo arancino (o "arancina", come dicono i siciliani doc) è un'esperienza unica quando si ha ancora il sale tra i capelli. Dalla terrazza panoramica della piazzetta centrale è possibile ammirare **Strombolicchio** e **Ginostra**, dove l'unico mezzo di trasporto sono i muli, mentre "Iddu" (Lui), così viene chiamata Stromboli dagli abitanti del posto, regala emozioni visive con la "Sciara del fuoco", visitabile di sera grazie alle minicrociere organizzate e tappa imperdibile per turisti e viaggiatori che adorano l'adrenalina e non temono lapilli e lava incandescente a pochi metri di distanza dalle imbarcazioni. Da visitare le chiese di San Bartolomeo e San Vincenzo Ferreri. Malvasia, vini pregiati e il verde degli ulivi, destinati alla produzione di olio e cosmetici, sono i fiori all'occhiello del "gigante buono" che vive sul mare. Stromboli ha ispirato anche scrittori come Jules Verne in "Viaggio al centro della Terra" e filosofi del calibro di Friedrich Nietzsche in "Così parlò Zarathustra". Chi prosegue per più giorni il suo soggiorno nell'arcipelago siculo farà scalo ad **Alicudi** e **Filicudi** per godere delle splendide coste, mentre per i cinefili **Salina**, con la celebre spiaggia di Pollara, dove sono state girate alcune scene de "Il postino" interpretato dall'indimenticato **Massimo Troisi**, è una posto magico e nostalgico che fa pensare all'attore partenopeo. Gli appassionati di fotografia immortaleranno la "Riserva naturale" del parco regionale e, chi proprio non può rinunciare al grande schermo, potrà partecipare al **SalinaDocFest**, dal 2007 rassegna annuale di celluloide sui documentari d'autore. La piccola **Panarea** è invece l'isola della movida e della nightlife, con costruzioni di interesse storico, tra cui le chiese di San Pietro e dell'Assunta, che ripropongono le caratteristiche architetture eoliane. Nel 1997 la commedia omonima diretta da **Giuseppe Moccia**, in arte **Pipolo**, parla delle peripezie di un gruppo di giovani in vacanza tra flirt, party estivi e voglia di divertirsi in compagnia. Nel cast pure la showgirl **Alessia Merz**, lanciata dal programma "Non è la Rai" e poi velina di "Striscia la notizia" con la bionda collega **Cristina Quaranta**. **Lipari** è la settima, ma non per ordine di importanza, delle Isole Eolie. L'etimologia greca riconduce il suo nome alla fertilità del territorio, famoso anche per i rinomati capperi. Dolci tipici come gli "Spicchiteddi", biscotti preparati con mandorle e mosto cotto, e le "Nascatole", decorate con chiodi di garofano e speziate alla cannella, sono vere e proprie prelibatezze per i palati più raffinati alla scoperta delle tradizioni gastronomiche d'antan. Navigare da Vulcano a Lipari offre la possibilità di avventurarsi, su quella che è una vera linea blu dominata dalle onde, fra numerose e straordinarie chicche geologiche.

Dalla "Valle dei mostri", insenatura ricca di scogli che con l'erosione del mare hanno assunto la forma scultorea di figure terrificanti, alla "Piscina di Venere", dove si narra che la dea seducesse i suoi amanti, passando per la grotta detta "del cavallo" fino ai faraglioni "Pietra Menalda" e "Pietra Lunga", citati nell'Odissea di Omero come le "Rupi erranti" oltre le quali era impossibile passare. Nei racconti di un'antica leggenda marinara sono il simbolo di una bellissima storia tra due innamorati. Quando Lui fu trasformato in pietra per punizione, Lei, poiché desiderava stargli accanto per sempre, chiese agli dei di diventare una roccia. Così il suo desiderio fu esaudito e da allora, a Lipari, i palombari parlano del mito dell'Amore eterno.

https://www.leggo.it/viaggi/italia/isole_eolie_vulcano_stromboli_film-4717621.html

IL GAZZETTINO.it

VIAGGI
IL GAZZETTINO.it

7 settembre 2019

Isole Eolie, da Vulcano a Stromboli sui set del Neorealismo tra passioni di fuoco e "guerre" fra dive

di **Gustavo Marco Cipolla**

«Le grandi passioni non esistono: sono fantasie dei bugiardi. Esistono solo i piccoli amori che possono durare poco o a lungo». C'è una via dedicata ad **Anna Magnani** sull'Isola di **Vulcano** nell'arcipelago siciliano delle **Eolie**. Una strada che ricorda sentimenti infuocati e gelosie nate prima a letto e poi sul set, quando la verace attrice romana, premio Oscar nel '56 per "La rosa tatuata", decise di mettere in piedi una produzione cinematografica parallela con il film "Vulcano" dopo aver saputo che l'amato (e amante) **Roberto Rossellini** avrebbe girato, non lontano, "Stromboli. Terra di Dio". Nell'opera di Rossellini la protagonista non sarebbe stata Nannarella, ma una giovane svedese, **Ingrid Bergman**, che nella pellicola neorealista interpreta la rifugiata lituana Karin, in fuga nel Mediterraneo per sposare il suo Antonio.

Isole Eolie: da Vulcano a Stromboli sui set del Neorealismo tra passioni di fuoco e "guerre" fra dive

«Una nordica faccendiera» per la Magnani che, all'oscuro di quel nuovo amore ardente alimentato dalle riprese e condannato dalla stampa perbenista e cattolica, non aspettò molto tempo per convocare il regista tedesco **William Dieterle** e vestire i panni, davanti alla cinepresa, di Maddalena Natoli, un'ex prostituta ritornata nel luogo natio per liberare la sorella Maria dalle insistenti avances di un marinaio che morirà soffocato per mano sua in un'immersione. Mentre lei, Maddalena, si lascerà travolgere dalla lava in un'eruzione sull'"Isola bionda" che sa di zolfo. Una guerra di passione tra dive, datata 1949, innamorate dello stesso uomo e che, ormai, è un cult per la storia del Cinema italiano. A **Vulcano** l'odore della solfatara è fortissimo, i piccoli negozi di souvenir costeggiano il corso principale dell'isoletta e per chi desidera rilassarsi, dopo una deliziosa granita al gusto di gelso e limone, è possibile fare un tuffo nelle calde pozze di acque sulfuree o cospargersi la pelle con i fanghi dalle proprietà benefiche che rigenerano la cute.

IL GAZZETTINO.it

VIAGGI
IL GAZZETTINO.it

Raggiungibili in aliscafo dai porti di Tropea e Vibo Valentia in Calabria, o dalla Sicilia, magari noleggiando privatamente una barca a vela, le Isole Eolie sono piccole perle che, tra miti e leggende, sbocciano sul Tirreno. Prendono il nome da Eolo, il dio dei venti, che secondo la mitologia abitava proprio lì. **Stromboli** è la terra divina con il vulcano ancora attivo e la sabbia lavica di colore scuro che crea suggestioni ottiche a contrasto con l'azzurro cristallino del mare. Passeggiare per le viuzze interne a piedi nudi, prima di aver assaggiato un ottimo arancino (o "arancina", come dicono i siciliani doc) è un'esperienza unica quando si ha ancora il sale tra i capelli. Dalla terrazza panoramica della piazzetta centrale è possibile ammirare **Strombolicchio** e **Ginostra**, dove l'unico mezzo di trasporto sono i muli, mentre "Iddu" (Lui), così viene chiamata Stromboli dagli abitanti del posto, regala emozioni visive con la "Sciara del fuoco", visitabile di sera grazie alle minicrociere organizzate e tappa imperdibile per turisti e viaggiatori che adorano l'adrenalina e non temono lapilli e lava incandescente a pochi metri di distanza dalle imbarcazioni. Da visitare le chiese di San Bartolomeo e San Vincenzo Ferreri. Malvasia, vini pregiati e il verde degli ulivi, destinati alla produzione di olio e cosmetici, sono i fiori all'occhiello del "gigante buono" che vive sul mare. Stromboli ha ispirato anche scrittori come Jules Verne in "Viaggio al centro della Terra" e filosofi del calibro di Friedrich Nietzsche in "Così parlò Zarathustra". Chi prosegue per più giorni il suo soggiorno nell'arcipelago siculo farà scalo ad **Alicudi** e **Filicudi** per godere delle splendide coste, mentre per i cinefili **Salina**, con la celebre spiaggia di Pollara, dove sono state girate alcune scene de "Il postino" interpretato dall'indimenticato **Massimo Troisi**, è una posto magico e nostalgico che fa pensare all'attore partenopeo. Gli appassionati di fotografia immortaleranno la "Riserva naturale" del parco regionale e, chi proprio non può rinunciare al grande schermo, potrà partecipare al **SalinaDocFest**, dal 2007 rassegna annuale di celluloide sui documentari d'autore. La piccola **Panarea** è invece l'isola della movida e della nightlife, con costruzioni di interesse storico, tra cui le chiese di San Pietro e dell'Assunta, che ripropongono le caratteristiche architetture eoliane. Nel 1997 la commedia omonima diretta da **Giuseppe Moccia**, in arte **Pipolo**, parla delle peripezie di un gruppo di giovani in vacanza tra flirt, party estivi e voglia di divertirsi in compagnia. Nel cast pure la showgirl **Alessia Merz**, lanciata dal programma "Non è la Rai" e poi velina di "Striscia la notizia" con la bionda collega **Cristina Quaranta**. **Lipari** è la settima, ma non per ordine di importanza, delle Isole Eolie. L'etimologia greca riconduce il suo nome alla fertilità del territorio, famoso anche per i rinomati capperi. Dolci tipici come gli "Spicchiteddi", biscotti preparati con mandorle e mosto cotto, e le "Nascatole", decorate con chiodi di garofano e speziate alla cannella, sono vere e proprie prelibatezze per i palati più raffinati alla scoperta delle tradizioni gastronomiche d'antan. Navigare da Vulcano a Lipari offre la possibilità di avventurarsi, su quella che è una vera linea blu dominata dalle onde, fra numerose e straordinarie chicche geologiche. Dalla "Valle dei mostri", insenatura ricca di scogli che con l'erosione del mare hanno assunto la forma scultorea di figure terrificanti, alla "Piscina di Venere", dove si narra che la dea seducesse i suoi amanti, passando per la grotta detta "del cavallo" fino ai faraglioni "Pietra Menalda" e "Pietra Lunga", citati nell'Odissea di Omero come le "Rupi erranti" oltre le quali era impossibile passare. Nei racconti di un'antica leggenda marinara sono il simbolo di una bellissima storia tra due innamorati. Quando Lui fu trasformato in pietra per punizione, Lei, poiché desiderava stargli accanto per sempre, chiese agli dei di diventare una roccia. Così il suo desiderio fu esaudito e da allora, a Lipari, i palombari parlano del mito dell'Amore eterno.

https://viaggi.ilgazzettino.it/italia/isole_eolie_vulcano_stromboli_film-4717621.html?refresh_ce

RADIO TV VIDEO

14 settembre 2019 - Andato in onda con vari passaggi nel weekend

Rai News

Andato in onda il 16 settembre durante il TG delle 17.45

TGR Sicilia

15 settembre 2019

"Palermo è la mia casa, sempre". Parola di Letizia Battaglia

Protagonista di due film, uno premiato a Venezia e un altro in uscita, la celebre fotografa si racconta

https://www.rainews.it/tgr/sicilia/video/2019/09/sic-letizia-battaglia-salinafest-86d31d5d-d8d9-49bb-93ef-6da09d7b030b.html

TGR Sicilia

Andato in onda il 14 settembre 2019 durante il TG delle 19.30

Dal minuto -4:10 circa -2:23 (il minutaggio va a ritroso)

TGR Sicilia

https://www.rainews.it/tgr/sicilia//notiziari/video/2019/09/ContentItem-d09e204e-c9ad-48b0-bfc1-619fd4f6b9e2.html

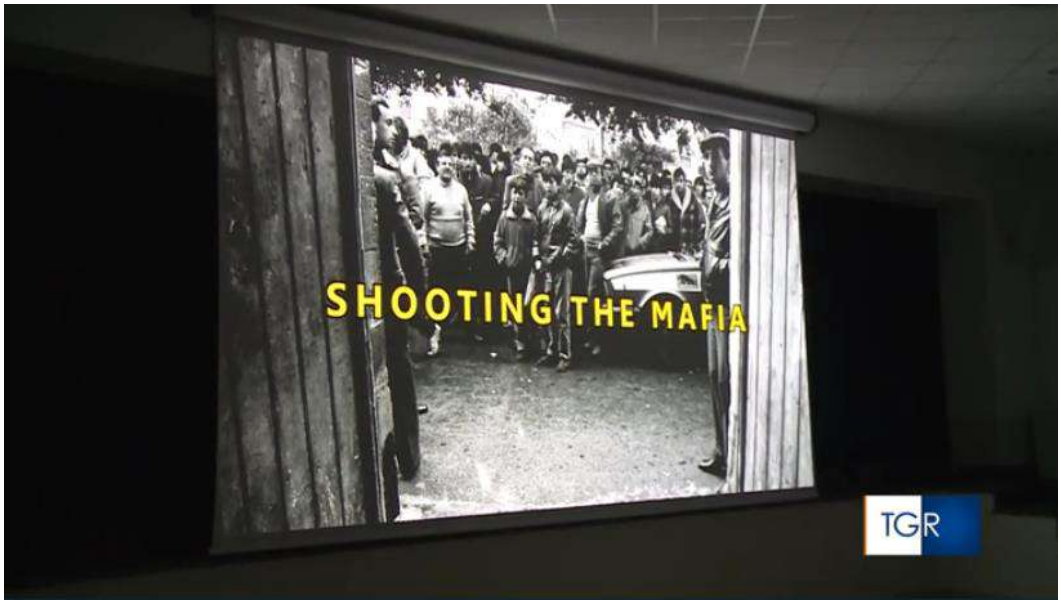
TGR Sicilia

13 settembre 2019

Entra nel vivo il Salina Doc film festival

Tredicesima edizione della kermesse dedicata al documentario narrativo

TGR Sicilia



https://www.rainews.it/tgr/sicilia/video/2019/09/sic-salina-festival-2e1edcb7-e6d0-4297-9d96-f650181859ed.html

RADIO VATICANA ITALIA
VATICAN NEWS

23 settembre 2019

Il "Filo dell'alleanza": le donne del Medio Oriente ricamano la speranza

Sessanta donne di cinque etnie e religioni della Terra Santa tessono insieme un arazzo che rappresenta il Mediterraneo e il sangue dell'uomo. Il documentario di Francesco Micciché e Daniela Papadia racconta questa storia di solidarietà.

Michele Raviart – Città del Vaticano

Una mappa del Mediterraneo in cui la terra e il mare sono separati da un filo d'oro e che si fonde con la mappatura genetica del sangue, comune al 99% a tutti gli uomini. Questa è la concezione dell'opera dell'artista palermitana Daniela Papadia, un grande arazzo realizzato in cinque parti da altrettante comunità di donne della Terra Santa e cucito insieme a Gerusalemme a simboleggiare un'unità concreta e un destino comune.

Il coinvolgimento delle donne

"Il Filo del'alleanza", documentario realizzato dall'artista e dal regista Francesco Micciché prodotto dalla R-Reporter con l'Istituto Luce e con la fotografia di Gioacchino Castiglione, è il racconto di questa tela e delle sessanta donne che l'hanno tessuta insieme. Israeliane, palestinesi cristiane, musulmane, druse e beduine che hanno accettato di partecipare al progetto e di lasciare entrare le telecamere nella loro vita quotidiana.

Ascolta le interviste di Mara Miceli e Rosario Tronnolone agli autore del "Filo dell'Alleanza"

0:00 / 19:10

Ricucire gli strappi

“Le donne hanno sicuramente molto più da perdere nel conflitto perché sono madri e i loro figli sono in guerra”, spiega Daniela Papadia e hanno una capacità superiore “di dialogare, incontrarsi e comunicare. Attraverso la metafora del ricamo possono ben ricucire gli strappi che ci sono nei Territori”.

Insieme a Gerusalemme

Superando le barriere linguistiche, culturali e religiose le donne hanno collaborato intensamente alla realizzazione dell’opera tanto che un gruppo che era rimasto indietro con le consegne è stato aiutato dalle altre comunità, che hanno lavorato giorno e notte per completare le parti mancanti. Poi, insieme, sono andate al convento delle suore salesiane di Musrara a Gerusalemme, dove hanno unito la mappa del Mediterraneo e della fratellanza umana.

Un'opera itinerante

Il documentario è stato in concorso al SalinaDocFest mentre l’arazzo è stato esposto a Palermo e a Bruxelles. L’obiettivo è di farne un’opera itinerante di speranza per una “terra martoriata”.

https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2019-09/filo-alleanza-documentario-donne-terra-santa.html

RADIO VATICANA ITALIA

Andato in onda l'11 settembre 2019 alle ore 14.10 circa

PODCAST

Salina Doc Fest - Tredici e tredici - 2° parte 11.09.2019

0:02 / 17:59

(R)esistenze è il tema della XIII edizione del Salina Doc Fest, il Concorso Internazionale del Documentario ideato e diretto da Giovanna Taviani, che dall'11 al 14 settembre animerà una delle più belle delle Isole Eolie

11 settembre 2019

Invia

https://www.vaticannews.va/it/podcast/rvi-programmi/tredici-tredici/tredici-e-tredici-2-parte-11-09-2019.html#play

Rai Radio 3

HOLLYWOOD PARTY

Andato in onda il 9 settembre 2019 a partire dalle 18.50 circa

Toronto Film Festival, 007 a Matera e SalinaDocFest

con Filippo Brunamonti e Giovanna Taviani

È finita la Mostra del Cinema di Venezia e il mondo degli addetti ai lavori volge lo sguardo verso il Canada, più precisamente verso Toronto dove, dal 5 al 15 settembre, si tiene il Toronto International Film Festival. A raccontarci le novità e i titoli più "discussi" ci sarà anche quest'anno Filippo Brunamonti, corrispondente de La Repubblica e attento osservatore di tutti gli aspetti socio-politici che ruotano attorno ai film e ai protagonisti di quest'edizione.

In vista di Materadio (13-15 settembre) inauguriamo una "striscia" dedicata a 007 visto che Daniel Craig è arrivato proprio oggi in Italia per girare, nel capoluogo lucano, il 25° capitolo della saga intitolato No Time to Die.

Infine ci collegheremo con la magnifica Salina, dove Giovanna Taviani ha fondato, nel 2007, il SalinaDocFest, manifestazione dedicata al documentario narrativo.

In conduzione Alberto Crespi e Dario Zonta

https://www.raiplayradio.it/audio/2019/08/HOLLYWOOD-PARTY-Toronto-Film-Festival-007-a-Matera-e-SalinaDocFest-11db5c0b-c7af-4e4e-a763-5e5e048526e6.html

Radio24

Andato in onda il 7 settembre 2019 a partire dalle 18.05 circa

Il Leone e il Clown. Circo? No, cinema

Tra i film favoriti della 76° edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica a Venezia ci concentriamo sul nuovo film di Pietro Marcello, "Martin Eden", la storia di un giovane marinaio con il sogno di diventare uno scrittore. Commentiamo il film insieme a Giorgio Viaro, direttore di Best Movie.
Spazio anche al SalinaDocFest, il festival cinematografico dedicato al "documentario narrativo" giunto alla 13° edizione. Ospite la fondatrice della manifestazione, Giovanna Taviani, regista e saggista.
Gli altri film della settimana:
"Mio fratello rincorre i dinosauri" di Stefano Cipani, con Alessandro Gassman, Isabella Ragonese e Rossy De Palma.
"It, Capitolo 2" di Andrés Muschietti, con Jessica Chastain, James McAvoy e Bill Skarsgard.
"Il regno" di Rodrigo Sorogoyen, con Antonio de la Torre, Barbara Lennie e Monica Lopez.

http://www.radio24.ilsole24ore.com/programma/la-rosa-purpurea/leone-clown-circo-cinema-133454-ACFtrki

Radio24

Andato in onda il 21 settembre 2019 a partire dalle 18.05 circa – dal minuto 22:20 al minuto 33:00 circa

"C'era una volta a Hollywood": la fine dell'innocenza secondo Tarantino

Il film ***"all star"*** di *Tarantino* guida le uscite del fine settimana. Che possono contare anche sul bellissimo Burning e su "I migliori anni della nostra vita", nostalgico ritorno di Lelouch ai personaggi di Un uomo, una donna. Infine Marco Bellocchio da Salina svela il suo nuovo progetto: una serie tv sul delitto Moro.

Gli altri film della settimana

"Antropocene", di *Jennifer Baichwal, Edward Burtynsky, Nick De Pencier*, con *Alicia Vikander* e *Alba Rohrwacher*.

"I migliori anni della nostra vita" di *Claude Lelouch*, con *Jean-Louis Trintignant* e *Anouk Aimée*.

"Burning - L'amore brucia" di *Lee Chang-dong*, con *Ah-in Yoo* e *Steven Yeun*.

http://www.radio24.ilsole24ore.com/programma/la-rosa-purpurea/cera-volta-hollywood-fine-175249-ACQzhpl

Rai Radio 1

Andato in onda il 9 settembre 2019 a partire dalle ore 6 circa in diretta

Il mattino di Radio1

Leclerc, è nata una stella?

09/09/2019 Vai al programma Aggiungi a Playlist Condividi

Ascolta l'audio

Scuola: si riparte, tra speranze e problemi. Lucio Battisti, pensieri e parole di un poeta. La nascita del chewing-gum. Le storie per immagini del SalinaDocFest.

E' difficile dire qualcosa di nuovo su **Lucio Battisti.** Tanto vasta è la letteratura, quasi epica, che accompagna il talento straordinario del ragazzo che partì da un piccolo borgo del reatino, Poggio Bustone, per conquistare il mondo musicale italiano e cambiarlo per sempre, insieme al suo indivisibile alter ego, Mogol. Battisti ci lasciava prematuramente il 9 settembre del 1998, a soli 55 anni, e la puntata di oggi si apre con il ricordo dell'artista nel racconto di Dario Salvatori e Gianmaurizio Foderaro.

Celebriamo poi un curioso anniversario, la nascita del **chewing-gum.** La gomma da masticare venne inventata nel 1869 da un dentista, William Semple, e si è conquistata, nei decenni, una popolarità e una diffusione sino ad rappresentare quasi uno status-symbol di un certo modo di vivere giovanile, scanzonato e anticonformista.

Tema decisamente più serio, la scuola. Come ogni anno di questi tempi, con l'inizio delle lezioni, si moltiplicano inchieste e studi su vizi e virtù del sistema scolastico italiano. Ne parliamo con **Orazio Niceforo,** redattore della rivista Tuttoscuola.

Luci puntate poi sul **SalinaDocFest,** il festival del documentario narrativo che vedrà ospiti per la 13esima edizione due straordinari creatori di storie e di emozioni come il regista Marco Bellocchio e lo scrittore Abraham Yehoshua. La rassegna, che si può fregiare dell'incantevole scenario dell'isola di Salina, ci viene presentata dalla sua ideatrice, **Giovanna Taviani.**

Emozioni intense, quelle vissute da tutti gli sportivi italiani ieri, assistendo alla vittoria del giovane ferrarista **Leclerc** sul circuito nazionale per eccellenza, quello di Monza. Erano 9 anni che la Rossa non si affermava sulla pista di casa, e il monegasco è anche il più giovane pilota ad aver mai vinto un GP con la scuderia di Maranello. E' nato davvero un campione in grado di rinnovare i fasti del passato del cavallino rampante? Giriamo la domanda a **Marco Franzelli**, giornalista e inviato di Raisport.

https://www.raiplayradio.it/audio/2019/08/IL-MATTINO-DI-RADIO1-0faed795-34fb-4401-9aa2-7904357870a3.html

la scaletta della puntata settimanale • giovedì 12 settembre 2019 ore 14

• Michele Zanlari di Officine Ubu, che lo distribuisce, presenta il film **LA VITA INVISIBILE DI EURÍDICE GUSMÃO** (a vida invisível) di Karim Aïnouz (BR, 2019)
al cinema da giovedì 12 settembre 2019
https://tuttascena1.wordpress.com/2019/09/11/la-vita-invisibile-di-euridice-gusmao-officine-ubu/
• Fabrizio Grosoli, direttore artistico della 5ª edizione del festival internazionale del documentario **VISIONI DAL MONDO - immagini dalla realtà**
(Milano, 12>15 settembre 2019)
https://tuttascena1.wordpress.com/2019/09/11/fabrizio-grosoli-visioni-dal-mondo-immagini-dalla-realta-5a-edizione/
• Stefano Finesi di Teodora Film presenta il documentario **LA FATTORIA DEI NOSTRI SOGNI** (the biggest little farm) di John Chester (USA, 2018)
al cinema da giovedì 05 settembre 2019
https://tuttascena1.wordpress.com/2019/09/04/la-fattoria-dei-nostri-sogni-teodora-film/
• il regista Alessandro Rossetto presenta il suo film **EFFETTO DOMINO** (I, 2019)
al cinema da martedì 03 settembre 2019
https://tuttascena1.wordpress.com/2019/09/03/alessandro-rossetto-effetto-domino/
• il regista Igort presenta il suo film **5 È IL NUMERO PERFETTO** (I, 2019)
al cinema da giovedì 29 agosto 2019
https://tuttascena1.wordpress.com/2019/09/11/igort-5-e-il-numero-perfetto/
• Vincenzo Sacco di Altre Storie, che lo distribuisce, presenta il film **MADEMOISELLE** (ah-ga-ssi) di Park Chan-wook (KR, 2016)
al cinema da giovedì 29 agosto 2019
https://tuttascena1.wordpress.com/2019/08/28/mademoiselle-altre-storie/
• Anastasia Plazzotta di Wanted Cinema, che lo distribuisce, presenta il film **THE RIDER – il sogno di un cowboy** (USA, 2017) di Chloé Zhao
al cinema da giovedì 29 agosto 2019
https://tuttascena1.wordpress.com/2019/08/29/the-rider-il-sogno-di-un-cowboy-wanted-cinema/
• Lydia Genchi di No.Mad Entertainment, che lo distribuisce, presenta il film **CHARLIE SAYS** di Mary Harron (USA, 2018) al cinema da giovedì 22 agosto 2019
https://tuttascena1.wordpress.com/2019/08/20/charlie-says-no-mad-entertainment/
• il regista Duccio Chiarini presenta il suo film **L'OSPITE – un viaggio sui divani degli altri** (I/F, 2018)
al cinema da giovedì 22 agosto 2019
https://tuttascena1.wordpress.com/2019/08/21/duccio-chiarini-lospite/
• il co-regista Marco Leopardi presenta la docu-serie **BOEZ - andiamo via**
(Rai3, 02>13 settembre 2019)
https://tuttascena1.wordpress.com/2019/08/31/marco-leopardi-boez-andiamo-via/
• la direttrice Giovanna Taviani presenta la 13ª edizione del **SALINADOCFEST**
(11>14 settembre 2019)
https://tuttascena1.wordpress.com/2019/09/06/giovanna-taviani-salinadocfest-13a-edizione/
• il regista Stefano Virgilio Cipressi presenta il "crowdfunding" per il suo documentario **UNA PSICHEDELIA NERA** https://tuttascena1.wordpress.com/2019/08/26/stefano-virgilio-cipressi-una-psichedelia-nera/
• Fabio Mancini di Doc3 presenta la stagione estiva di **DOC3 – il cinema del reale**
(RAI 3, 11 luglio > 04 ottobre 2019)
https://tuttascena1.wordpress.com/2019/07/09/fabio-mancini-doc3-il-cinema-del-reale-la-stagione-estiva/
• Enzo Bevar, il coordinatore, presenta la 14ª edizione di **LIBERO CINEMA IN LIBERA TERRA**
(in "tour", 05 luglio > 05 ottobre 2019)
https://tuttascena1.wordpress.com/2019/07/03/enzo-bevar-libero-cinema-in-libera-terra-14a-edizione/
https://www.ondarossa.info/newstrasmissioni/2019/09/scaletta-della-puntata-settimanale

Tutta Scena

Giovanna Taviani – SALINADOCFEST, 13ª edizione

la direttrice Giovanna Taviani presenta la 13ª edizione del

SALINADOCFEST

(11>14 settembre 2019)

https://archive.org/details/2019.09.06.giovanna.taviani.salinadocfest.13
(intervista audio)

info http://www.salinadocfest.it/

https://tuttascena1.wordpress.com/2019/09/06/giovanna-taviani-salinadocfest-13a-edizione/

14 settembre 2019

IL PREMIO TASCA D'ORO DEL SALINADOCFEST A "LA SCOMPARSA DI MIA MADRE" DI BENIAMINO BARRESE

Alfio Grasso

Il premio Tasca d'Oro per il miglior documentario della XIII edizione del SalinaDocFest è andato a "La scomparsa di mia madre" di Beniamino Barrese. Il riconoscimento è stato assegnato dalla giuria, composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola. Protagonista del documentario Benedetta Barzini, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Dietro alla camera, suo figlio Beniamino testimonia questo momento decisivo nella vita di Benedetta. Avendola filmata da quando era un bambino nonostante la sua resistenza, adesso vuole fare un film su di lei, per tenerla vicina il più a lungo possibile o, almeno, finché la sua camera continua a filmare.

https://www.radiotaormina.it/il-premio-tasca-doro-del-salinadocfest-a-la-scomparsa-di-mia-madre-di-beniamino-barrese/

GIORNALE DI SICILIA .it

23 giugno 2019

PALERMO, A PALAZZO BUTERA L'ANTEPRIMA DEL "SALINADOCFEST" - VIDEO

Si terrà dall'11 al 14 settembre la XIII edizione del SalinaDocFest, il Festival del Documentario narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani e codiretto, per la parte di musica e spettacolo, da Mario Incudine.

L'edizione 2019 del Saline Doc Fest ha come tema e filo conduttore le (R)ESISTENZE, cioè le esistenze, le vite e le storie che resistono all'omologazione culturale, alle violazioni dei diritti umani, alla devastazione ambientale. Se n'è parlato oggi a Palazzo Butera in un'anteprima dell'evento: all'incontro hanno partecipato Giovanna Taviani, direttrice del SalinaDocFest, Francesca Borghese, responsabile eventi culturali Tasca d'Almerita, Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, Tiziana Barillà e Giovanni Maria Bellu.

"Oggi il mondo è profondamente cambiato - ha detto il sindaco Orlando - oggi la vera sfida del mondo contemporaneo è la mobilità, come quella dei migranti o dei turisti, troppo spesso non abbiamo una visione per poter convivere con la mobilità. Di fronte a questa difficoltà nell'interpretare il cambiamento del mondo, ci si chiude a riccio".

© Riproduzione riservata

https://palermo.gds.it/video/cultura/2019/06/23/palermo-a-palazzo-butera-lanteprima-del-salinadocfest-video-b7e2fa73-bbab-4205-ba9f-ed1b80777b03/?utm_source=immediafeed&utm_medium=feed&utm_campaign=hp_palermo

STAMPA ONLINE

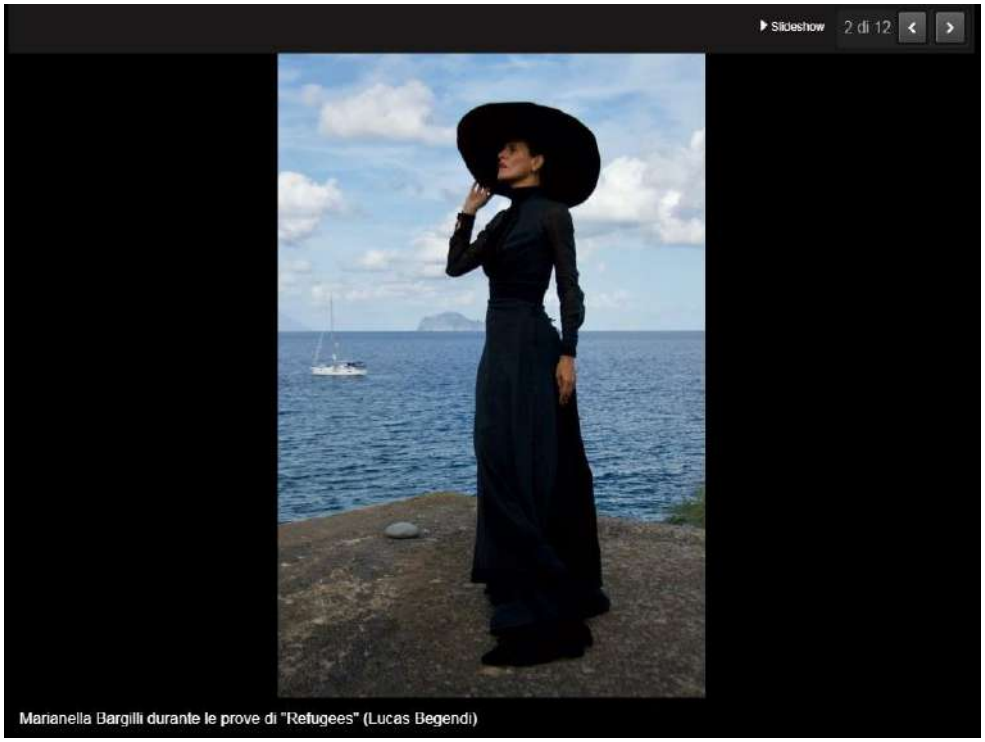
la Repubblica.it
In diretta con l'Italia
Palermo

16 settembre 2019

SalinaDocFest, l'album della tredicesima edizione

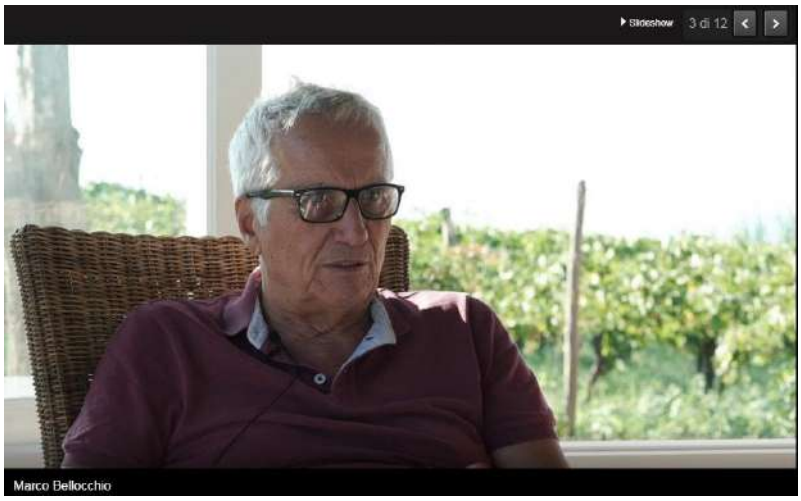
Un filo rosso sul cinema che racconta le mafie di ieri e oggi ha segnato la tredicesima edizione del SalinaDocFest: da "La paranza dei bambini" di Claudio Giovannesi a "Shooting the mafia" di Kim Longinotto, sulla vita di Letizia Battaglia, fino a "Il traditore" di Marco Bellocchio. Il festival dei documentari ha visto la vittoria, nel concorso, del giovane Beniamino Barrese con "La scomparsa di mia madre" e i premi assegnati allo scrittore Abraham Yehoshua, ai registi Giovannesi (Siae) e Bellocchio (Ave) e alla fotografa Battaglia (Irritec).

Proiezione in piazza a Santa Marina (foto Scimone)



Marianella Bargilli durante le prove di "Refugees" (Lucas Begendi)

la Repubblica.it
In diretta con l'Italia
Palermo



Marco Bellocchio

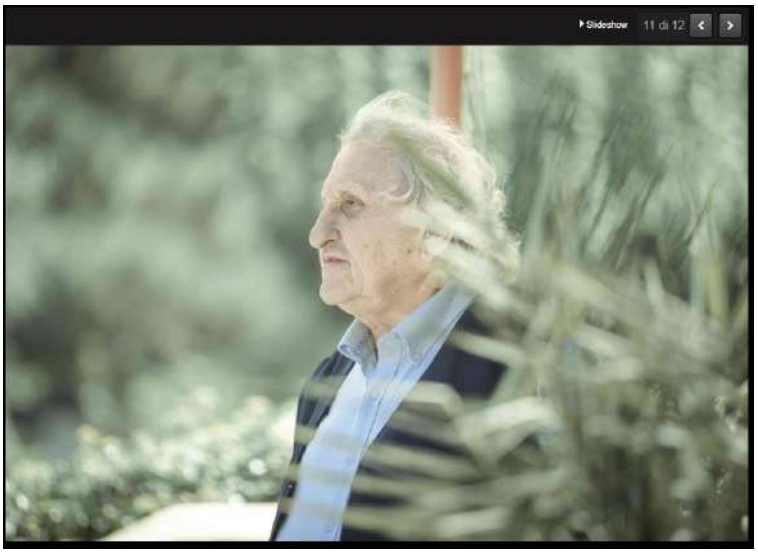
Naziha Arebi e Beniamino Barresi, rispettivamente premio per la narrazione femminile e premio del concorso del DocFest

Letizia Battaglia con il regista Nicolas Philibert

la Repubblica.it
In diretta con l'Italia
Palermo

Beniamino Barrese con il premio

Claudio Giovannesi con Enrico Magrelli



https://palermo.repubblica.it/societa/2019/09/16/foto/salinadocfest_l_album_della_tredicesima_edizione-236175068/#1

LA SICILIA

14 settembre 2019

Beniamino Barrese vince SalinaDocFest

Il Tasca d'Oro a La scomparsa di mia madre con Benedetta Barzini

SALINA (MESSINA), 14 SET - La scomparsa di mia madre di Beniamino Barrese si è aggiudicato il premio Tasca d'Oro per il miglior documentario nel corso della XIII edizione del SalinaDocFest - il Festival del Documentario Narrativo che si conclude oggi nell'isola delle Eolie. Il riconoscimento è stato assegnato dalla giuria, composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola. Protagonista del documentario Benedetta Barzini, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

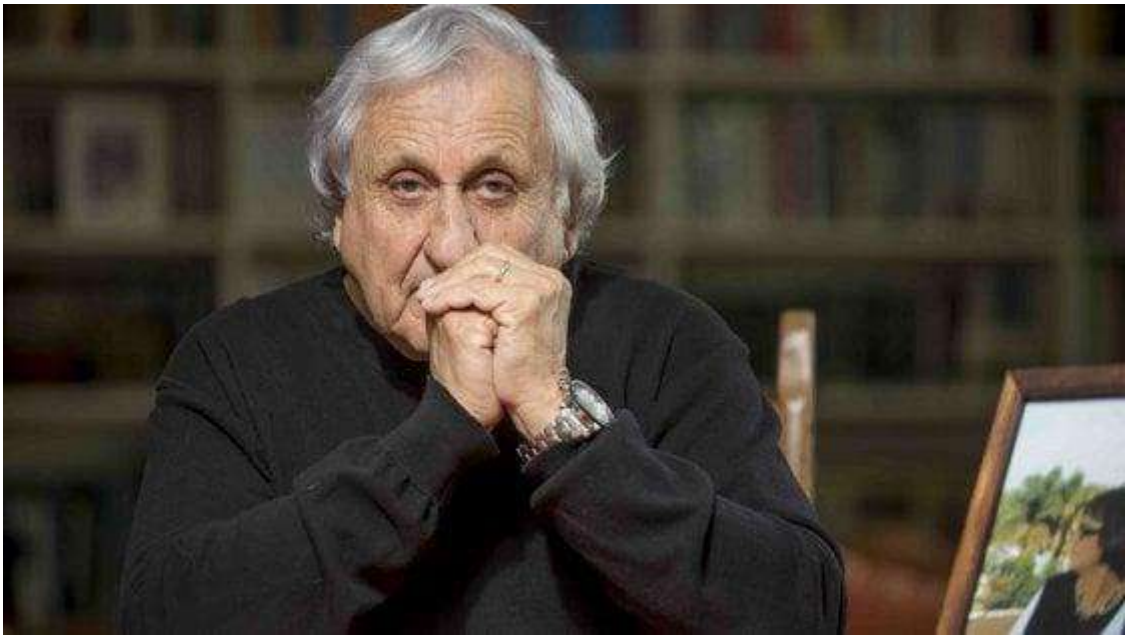
https://www.lasicilia.it/news/spettacoli/280964/beniamino-barrese-vince-salinadocfest.html

la Repubblica.it
In diretta con l'Italia

26 luglio 2019

Palermo

Lo scrittore israeliano Abraham Yehoshua ospite del Salina Doc Fest



Abraham Yehoshua (Foto Rami Zarnegar)

Riceverà a Salina il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"

Tra i protagonisti della XIII edizione del SalinaDocFest - il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani - che quest'anno nasce nel segno delle «(R)ESISTENZE», anche il grande scrittore israeliano Abraham Yehoshua, un intellettuale in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e sull'ebraismo, che riceverà a Salina il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo".

la Repubblica.it
In diretta con l'Italia

Abraham Yehoshua, tra gli intellettuali più vivaci dell'attuale panorama internazionale, si è sempre distinto per aver affrontato con impegno il rapporto della difficile convivenza tra i popoli nella complessità del dialogo interreligioso e culturale. Un tema non solo attuale ma legato proprio allo spirito del SalinaDocFest da sempre attento al dialogo dei popoli nel Mediterraneo. Venerdì 13 settembre Fabio Ferzetti dialogherà con Abraham Yehoshua in un incontro con il pubblico del SalinaDocFest e Valentina Carnelutti si cimenterà in un reading di brani tratti da Il Tunnel, ultimo romanzo dello scrittore israeliano (Einaudi 2018) a cui seguiranno le letture di brani tratti da Un divorzio Tardivo, romanzo del 1982 (Einaudi 2005).

A Abraham Yehoshua andrà il prestigioso Premio Ravesi "Dal testo allo schermo", assegnato, come da tradizione dal Comitato d'Onore del SalinaDocFest, a un grande scrittore internazionale. Valentina Carnelutti sarà al festival anche in veste di giurata insieme alla Presidente di WIF - Women in Film Kissy Dugan e alla regista Antonietta De Lillo, tutte nella giuria del Premio WIF, nato dalla collaborazione del SalinaDocFest con WIF - Women in Film, TV & Media. Il premio WIF andrà al documentario che più contribuisce a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema e sarà consegnato sabato 14 settembre.

Annunciato anche il primo dei titoli in concorso al Festival. Mercoledì 11 settembre sarà presentato in anteprima assoluta Il Filo dell'Alleanza di Francesco Micciché e Daniela Papadia. Il documentario che vede la testimonianza d'eccezione di Abraham Yehoshua, è il racconto della creazione e della realizzazione di un opera dell'artista palermitana Daniela Papadia che parte da Palermo per andare in Terra Santa. L'opera è un arazzo che raffigura una mappa del Mediterraneo come rappresentazione grafica del genoma umano eseguito da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine, che vogliono provare a ricucire gli strappi ricamando i geni del sangue, metafora del sangue versato in una terra martoriata da guerre fratricide. L'arazzo, un grande ricamo come messaggio di pace, lungo quasi 6 metri, sarà esposto a Salina durante il Festival in collaborazione con BIAS - Biennale Internazionale Arte Contemporanea sacra delle religioni dell'umanità e WISH – World International Sicilian Heritage presiedute da Chiara Modica Donà Dalle Rose. Il Filo dell'Alleanza è distribuito da Istituto Luce Cinecittà.

Il SalinaDocFest – diretto da Giovanna Taviani, che vede la co-direzione artistica di Mario Incudine per la sezione Musica e Spettacoli è annoverato nel Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia e vanta nel Comitato d'Onore del festival Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo (G.B. Palumbo Editore), Paolo Taviani, Bruno Torri (SNCCI - Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani) e Emanuele Zinato (Università degli Studi di Padova).

https://palermo.repubblica.it/societa/2019/07/26/news/lo_scrittore_israeliano_abraham_yehoshua_ospite_del_salina_doc_fest-232096384/

la Repubblica.it
In diretta con l'Italia

21 luglio 2019

Palermo

Messina, il Salina Doc e l'antimafia: ospiti Bellocchio e la Battaglia

Una scena del film "Il traditore"

L'impegno antimafia segna la prossima edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo che quest'anno non a caso è dedicato al tema "(R)esistenze". Saranno infatti il regista Marco Bellocchio, autore del film "Il traditore" su Tommaso Buscetta e la fotografa Letizia Battaglia, protagonsta di "Shooting the mafia" due tra gli ospiti attesi della XIII edizione festival fondato e diretto da Giovanna Taviani che si terrà dall'11 al 14 settembre a Salina".

la Repubblica.it
In diretta con l'Italia

Ad arricchire il festival la nuova sezione "Cinema e storia" in collaborazione con il Cidi Palermo (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti). La sezione - spiega Giovanna Taviani – vuole essere una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento nelle scuola della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune, un patrimonio collettivo da salvaguardare e difendere". Per questo la mattina del 13 settembre, nell'ambito della sezione "Cinema e Storia" sarà proiettato il documentario *Shooting the mafia* di Kim Longinotto. Seguirà un confronto tra Letizia Battaglia e il giornalista del *Corriere della Sera* Felice Cavallaro sul tema "Mafia, Scatti, Memoria", moderato da Ermanno Taviani.

Shooting the mafia è un ritratto sulla vita professionale e umana di Letizia Battaglia, che negli anni '70 è stata la prima fotoreporter italiana a documentare l'inizio degli anni di piombo a Palermo e la prima donna europea a ricevere nel 1985, a New York, il Premio internazionale Eugene Smith. Sabato 14 settembre Letizia Battaglia riceverà il Premio Irritec Sicilia.Doc.

Tra i grandi ospiti del festival c'è anche Marco Bellocchio che sarà a Salina la sera del 13 settembre nella piazza di Santa Marina per la proiezione speciale del suo ultimo film *Il traditore,* vincitore di ben 7 Nastri d'Argento. Il film sarà preceduto da un incontro con il regista moderato dal critico Enrico Magrelli. Ospite dell'incontro sarà l'attore Vincenzo Pirrotta, che nel film interpreta Luciano Liggio "la primula rossa di Corleone" . Pirrotta si è occupato di mafia con il cunto *Ballata delle balate* da lui diretto in cui ha messo in scena la contraddittoria e distorta religiosità di un boss mafioso per raccontarne le sfumature antropologiche e sociali. L'attore-regista sarà il protagonista del prossimo documentario di Giovanna Taviani dedicato ai narratori orali siciliani.

Sempre per la sezione "Cinema e Storia" la mattina di sabato 14 settembre sarà proiettato *Buongiorno, notte* il film con Luigi Lo Cascio, Maya Sansa e Roberto Herlitzka che Bellocchio realizzò nel 2003, e che racconta il rapimento e la detenzione da parte delle Brigate Rosse, di Aldo Moro nel 1978. Alla proiezione seguirà l'incontro moderato da Enrico Magrelli, con Marco Bellocchio e Ermanno Taviani, storico del terrorismo che lavorò al film per le ricerche d'archivio. Interverrà il dirigente della Film Commission Sicilia Alessandro Rais. Sempre sabato 14 settembre Marco Bellocchio riceverà da Alessandro Belli il Premio Ave - Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia.

https://palermo.repubblica.it/societa/2019/07/21/news/messina_il_salina_doc_e_l_antimafia_ospiti_bellocchio_e_la_battaglia-231697856/

la Repubblica.it
In diretta con l'Italia

19 giugno 2019

Palermo

Palermo, anteprima del festival di Salina con un confronto fra Orlando e Lucano sull'accoglienza

di PAOLA NICITA

Un momento del festival di Salina

Un'anteprima speciale per presentare il programma della nuova edizione del Salina DocFest: a Palermo domenica 23 giugno: alle 18 a Le Cattive, a Palazzo Butera, sarà ospite Mimmo Lucano, per una serata organizzata dal Festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, per una edizione nel segno delle «(R)Esistenze». Due i protagonisti che si confronteranno sul tema in un incontro aperto al pubblico: Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace, creatore di un modello di accoglienza dei migranti, allontanato e rimosso dopo un'inchiesta in giudiziaria, e il sndaco di Palermo Leoluca Orlando. Con loro ci saranno i giornalisti Tiziana Barillà, autrice del libro "Mimì Capatosta. Mimmo Lucano e il modello Riace" e Giovanni Maria Bellu autore de "I fantasmi di Portopalo".n o Romano Luperini, membro del Comitato d'onore del festival, alle 19,30 l'interverrà sul tema "La scuola che resiste".

In questa occasione, a Palazzo Butera, Giovanna Taviani presenterà con Tasca d'Almerita, partner del festival, la nuova edizione del SalinaDocFest che si svolgerà a Salina dall'11 al 14 settembre. Chiuderà la serata la proiezione del documentario "Scuola in mezzo al mare" di Gaia Russo Frattasi, la storia di una piccola comunità delle Eolie che si auto-organizza per far studiare i i bambini, vincendo un bando per la didattica a distanza.

https://palermo.repubblica.it/societa/2019/06/19/news/palermo_anteprima_del_festval_di_salina_con_un_confronto_fra_orlando_e_lucano_sull_accoglienza-229137133/?ref=search

la Repubblica.it
In diretta con l'Italia

23 giugno 2019

Palermo

"Radici monumentali" e il saggio del Brass, gli appuntamenti di domenica 23 giugno

[…]

Incontri

È il delicato tema della "Resistenze" il protagonista dell'anteprima del SalinaDocFest, alle 18 da Le Cattive a Palazzo Butera in via Butera 18. Intervengono: Mimmo Lucano e il sindaco Leoluca Orlando con i giornalisti Tiziana Barillà e Giovanni Maria Bellu. Con loro il professore Romano Luperini. Ingresso libero.

https://palermo.repubblica.it/societa/2019/06/23/news/_radici_monumentali_e_il_saggio_del_brass_gli_appuntamenti_di_domenica_23_giugno-229441066/

la Repubblica.it
In diretta con l'Italia
Palermo

16 settembre 2019

Salina, la gente dell'isola in scena per uno spettacolo sui migranti

di MARIO DI CARO

Da sinistra, Incudine, Bargilli, Arcuri e Bentivegna, protagonisti di "Refugees" (foto Lucas Vegendi)

Quando i bastimenti partivano dall'Italia, i migranti erano i nonni di questi abitanti di Salina che per una sera hanno tirato fuori dai bauli i loro vestiti più vecchi, scialli e coppole, per fare rivivere il momento dell'addio sul molo dell'isola. "Refugees", lo spettacolo itinerante diretto da Ugo Bentivegna che sabato sera ha chiuso il Salina doc fest di Giovanna Taviani, ha utilizzato la gente dell'isola, entusiasta, per creare un coro di emigranti attorno ai protagonisti, Mario Incudine, nel ruolo di un cantante che va a cercare fortuna in Argentina, Marianella Bargilli nei panni di una vedova costretta a partire e a lasciare il figlio, Enrica Arcuri e lo stesso Bentivegna, rispettivamente regista conduttore tv e nipoti dei due emigrati. Un esperimento di "opera paese" come è stato ribattezzato, che ha raggiunto momenti struggenti, complice la ambientazione nel porto, che ha ricordato i rifugiati illustri della Storia, da Einstein a Brecht, e che ha coinvolto anche un marinaio di origini marocchine, Momo, che ha letto il racconto di una odissea africana dei giorni nostri.

la Repubblica.it
In diretta con l'Italia
Palermo

Alla fine applausi per tutti, e sipario su un festival che quest'anno ha ospitato due dei registi della cinquina italiana per la corsa agli Oscar, Marco Bellocchio e Claudio Giovannesi, autore de La paranza dei bambini ", proiettato in piazza al pari del "Il Traditore" del regista piacentino. Il concorso di documentari ha visto la vittoria di Benedetto Barrese con "La scomparsa di mia madre", dedicato al desiderio della madre dell'autore, ex top model di sottrarsi per sempre agli obiettivi. Il palermitano Marco Amenta invece ha presentato "Lne girl", film sull'ultima cow boy donna italiana.

Adesso la direttrice del festival, Giovanna Taviani, è attesa dal suo nuovo film dedicato ai contastorie siciliani di oggi, da Mimmo Cuticchio a Mario Incudine a Vincenzo Pirrotta, presente al festival come interprete del film di Bellocchio.

https://palermo.repubblica.it/societa/2019/09/16/news/salina_la_gente_dell_isola_in_scena_per_uno_spettacolo_sui_migranti-236135038/?fbclid=IwAR3BKGYSurvyUVPdFCFUBEOmVzabXADT8Cz0VSgxz1vNuLi52zVqF20DTkY

la Repubblica.it
In diretta con l'Italia
Palermo

15 settembre 2019

Salina, Bellocchio e Battaglia annunciano le loro serie per la televisione

La fotografa ha raccontato del progetto al quale sta lavorando Roberto Andò, il regista annuncia sei puntate sul caso Moro

di MARIO DI CARO

Lei, Letizia Battaglia, protagonista del documentario sulla sua storia, "Shooting the mafia", e del film di Maresco "La mafia non è più quella una volta", svela il progetto di una serie TV per la Rai in quattro puntate che sta scrivendo Roberto Andò. Lui, Marco Bellocchio, fresco di candidatura italiana nella cinquina per la corsa agli Oscar col suo "Il Traditore", annuncia una serie in sei puntate sul caso Moro visto all'esterno del covo di brigatisti: si chiamerà " Esterno notte" e partendo dalla strage di via Fani, racconterà alcuni protagonisti di quelli vicenda, uno per ogni puntata, Cossiga, Paolo VI, i terroristi che agivano fuori di covo e la moglie di Moro, fino all'assassinio.

Eccoli due dei protagonisti dell'ultima edizione del Salina doc fest, faccia a faccia nel giardino di un resort tra le vigne, con la Battaglia che fotografa Bellocchio.

Una, fotografa palermitana divenuta improvvisamente materia di cinema, ha raccontato la sua storia di libertà nel film di Kim Longinotto. "A 84 anni mi ritrovo con due film e una serie TV dedicata a me - dice - Ci devo credere in questa mia storia. Il film di Maresco? E' morale".

la Repubblica.it
In diretta con l'Italia
Palermo

L'altro, Bellocchio, stupito del successo del suo film su Buscetta da 4 milioni e 750 mila euro di incasso, scaramantico sulla lunga strada verso gli Oscar, ribadisce quanto gli attori siciliani abbiano portato ricchezza al suo film: "Hanno restituito il siciliano sconfiggendo il rischio di una caratterizzazione da commedia. Bisogna tornare a "Salvatore Giuliano " di Rosi per vedere qualcosa di simile". Il regista, che spiega come la Panarea de "L'avventura " di Antonioni sia stata fondamentale nella sua formazione cinefila, dice che quella del "Traditore " è stata "una esperienza che fa venire voglia di tornare in Sicilia". E, a proposito di "Buongiorno notte ", anche esso proiettato a Salina, rivela: "Per il ruolo di Moro incontrai Battiato, mi piacevano i suoi modi gentili da uomo del sud, ma rifiutò ".

https://palermo.repubblica.it/societa/2019/09/15/news/salina_bellocchio_e_battaglia_annunciano_le_loro_serie_per_la_televisione-236044472/

la Repubblica.it
In diretta con l'Italia
Palermo

11 settembre 2019

Street artist da tutto il mondo per Festiwall: gli appuntamenti di mercoledì 11 settembre

Al teatro "Al Massimo" c'è "La Traviata" raccontata con le letture, a Scopello i Due T

di VASSILY SORTINO

[…]

Cinema

Tredicesima edizione nel segno delle "(R)esistenze" per il "Salina Doc Fest". si comincia alle 10 con la proiezione di "Il filo dell'alleanza" di Francesco Micciché. Alle 11,30 tocca a "La scomparsa di mia madre" di Beniamino Barrese. Le proiezioni continueranno fino alle 23, con un omaggio in musica al belvedere di Salina di Petra Magoni.

[…]

https://palermo.repubblica.it/societa/2019/09/11/news/street_artist_da_tutto_il_mondo_per_festiwall_gli_appuntamenti_di_mercoledi_11_settembre-235713036/

vivere
Settimanale de LA SICILIA di società, cultura e tempo libero

16 settembre 2019

VISIONI

A Beniamino Barrese il premio Tasca d'Oro del SalinaDocFest

Con "La scomparsa di mia madre" Beniamino Barrese si è aggiudicato il premio Tasca d'Oro per il miglior documentario nel corso della XIII edizione del SalinaDocFest - il Festival del Documentario Narrativo delle Isole Eolie

Protagonista del documentario Benedetta Barzini, madre del regista, la prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon

"La scomparsa di mia madre" di Beniamino Barrese si è aggiudicato il **premio Tasca d'Oro** per il **miglior documentario nel corso della XIII edizione del SalinaDocFest** - il Festival del Documentario Narrativo delle Eolie.

Il riconoscimento è stato assegnato dalla giuria, composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola. Protagonista del documentario Benedetta Barzini, madre del regista, la prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire.

Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

http://www.viveregiovani.it/news/visioni/281445/a-beniamino-barrese-il-premio-tasca-d-oro-del-salinadocfest.html

la Repubblica.it
In diretta con l'Italia
Palermo

7 maggio 2019

Salina doc fest: una giuria per i film sulle donne

Il Salina doc festival

Annunciate le giurie della XIII edizione del SalinaDocFest – Festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si terrà a Salina dall'11 al 14 settembre. Un'edizione che nasce nel segno delle "(R)esistenze". "Resistenti sono i documentari che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo - dice Giovanna Taviani - Resistente è Salina nelle Isole Eolie, un modello di accoglienza come antidoto alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l'Europa. "Resistente è il mondo della scuola e degli insegnanti che si battono per sottolineare l'importanza dello studio della storia e del cinema nelle scuole".

La Giuria ufficiale del Premio Tasca D'oro, che designerà il miglior documentario del concorso del SalinaDocFest sarà composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola.

Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche il Premio Wif - Women in Film, volto a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da Kissy Dugan, presidente di Wif, dall'attrice Valentina Carnelutti e dalla regista Antonietta De Lillo.

https://palermo.repubblica.it/societa/2019/05/07/news/messina_salina_doc_fest_una_giuria_per_i_film_sulle_donne-225664147/

Gazzetta del Sud

14 settembre 2019

La scomparsa di mia madre di Beniamino Barrese si è aggiudicato il premio Tasca d'Oro per il miglior documentario nel corso della 13esima edizione del Salina Doc Fest - il Festival del Documentario Narrativo che si conclude oggi nell'isola delle Eolie.
Il riconoscimento è stato assegnato dalla giuria, composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola. Protagonista del documentario Benedetta Barzini, madre del regista.
La prima grande top model italiana negli anni '60, musadi Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon.
Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire.Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia afilmarla, determinato a tramandarne la memoria.
La scomparsa di mia madre si aggiudica anche la menzione speciale WIF - Women in Film, attribuita dalla giuria compostada Kissy Dugan, Presidente di WIF, dall'attrice Valentina Carnelutti e dalla regista Antonietta De Lillo.
La menzione è volta a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema.
Il Premio Signum del pubblico va invece a Freedom Fieldsdella regista anglo-libica Naziha Arebi.
Il documentario, che èstato presentato in anteprima siciliana, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell'arco di cinque anni mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire.
Un film intimo sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso. Una lettera d'amore alla sorellanza e un inno al potere della squadra.
© Riproduzione riservata

https://messina.gazzettadelsud.it/video/cultura/2019/09/14/la-scomparsa-di-mia-madre-di-barrese-vince-il-salina-doc-fest-6dab5444-d295-4a9b-81d3-d755ca1419b2/

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

14 settembre 2019

Beniamino Barrese vince SalinaDocFest

Il Tasca d'Oro a La scomparsa di mia madre con Benedetta Barzini

SALINA (MESSINA), 14 SET - La scomparsa di mia madre di Beniamino Barrese si è aggiudicato il premio Tasca d'Oro per il miglior documentario nel corso della XIII edizione del SalinaDocFest - il Festival del Documentario Narrativo che si conclude oggi nell'isola delle Eolie. Il riconoscimento è stato assegnato dalla giuria, composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola. Protagonista del documentario Benedetta Barzini, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria.

https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/spettacolo/1172453/beniamino-barrese-vince-salinadocfest.html

QdS.it

22 agosto 2019

Maggiore spazio per le donne nel ritorno del SalinaDocFest

Il premio Women in film debutterà nella XIII edizione della manifestazione

---

SANTA MARINA DI SALINA (ME) – Sono stati annunciati nei giorni scorsi i titoli in concorso del **SalinaDocFest**, Festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà dall'11 al 14 settembre.

Sette i documentari selezionati che concorreranno per il Premio Tasca d'Oro e Premio Signum del Pubblico e che declineranno il tema delle "(r)Esistenze", fil rouge di questa XIII edizione della manifestazione. A decretare il vincitore sarà la giuria composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola. Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche il Premio Wif (Women in film), volto a premiare il documentario che più spinge a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da Kissy Dugan, presidente di Wif, dall'attrice Valentina Carnelutti e dalla regista Antonietta De Lillo.

Aprirà il concorso del SalinaDocFest, in anteprima assoluta, l'11 settembre il già annunciato "Il Filo dell'Alleanza" di Francesco Micciché e Daniela Papadia. Nel doc c'è la testimonianza d'eccezione di Abraham Yehoshua, che sarà ospite del Festival e a cui andrà il Premio Ravesi – Dal testo allo Schermo. "Il Filo dell'Alleanza è il racconto della creazione di un'opera dell'artista palermitana Daniela Papadia che parte da Palermo per andare in Terra Santa. L'opera è un arazzo lungo quasi sei metri, che raffigura una mappa del Mediterraneo come rappresentazione grafica del genoma umano realizzato da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine che vogliono provare a ricucire gli strappi ricamando i geni del sangue, metafora del sangue versato in una terra martoriata da guerre fratricide. Il doc è una distribuzione Istituto Luce Cinecittà.

QdS.it

In anteprima siciliana, sempre l'11 settembre, il doc intimista "La Scomparsa di mia Madre" di Beniamino Barrese, unico film italiano in concorso al Sundance Film Festival, sulla madre Benedetta Barzini, la prima grande top model italiana negli anni Sessanta, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, madre di quattro figli, scrittrice e docente di Antropologia della Moda, in eterna lotta con un sistema che per lei significa sfruttamento del femminile. A 75 anni, stanca dei ruoli – e degli stereotipi – in cui la vita l'ha costretta, desidera lasciare tutto, per raggiungere un luogo lontano, dove scomparire. Turbato da questo progetto – radicale quanto indefinito – suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria. Il film è in collaborazione con il Biografilm Festival.

La stessa giornata di mercoledì 11 settembre anche "Gods of Molenbeek (Aatos Ja Amine)" della regista finlandese Reetta Huhtanen, in anteprima siciliana, è ambientato nel quartiere di Molenbeek a Bruxelles, dipinto dai media come uno dei centri del jihadismo, ma per Aatos di sei anni e la sua amica Amine, si tratta solo di un luogo familiare. La brutalità del mondo adulto si fa conoscere ai loro occhi di bambini quando i terroristi fanno esplodere una bomba nel quartiere. Aatos invidia la fede musulmana di Amine e, insieme al suo amico Flo, cerca di capire la sua fede. Aatos è fortemente convinto che chiunque creda in Dio sia impazzito. Il film è in collaborazione con il Biografilm Festival.

Seguirà "Freedom Fields" della regista anglo libanese Naziha Arebi. Il doc, in anteprima siciliana, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell'arco di cinque anni mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire. Un film intimo sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso. Una lettera d'amore alla sorellanza e un inno al potere della squadra.

Il 12 settembre in anteprima siciliana sarà presentato "The Lone Girl" di Marco Amenta il doc sull'ultima cowboy italiana, un mestiere arcaico e prettamente maschile, ereditato dal padre. Roberta guida la sua mandria di vacche allo stato brado, conducendo una vita dura che nessuno vuole più fare. In balìa della natura e degli animali, ogni imprevisto può mettere in crisi la sua attività e la sua scelta di vita. Al centro un'esistenza lontana dall'ordinario e un ambiente ancora selvaggio e poco incline alla dominazione umana, spesso riottoso e difficile da domare.

Sempre in anteprima siciliana, l**o stesso giorno, "Il Varco" di Federico Ferrone e Michele Manzolini,** che arriva a Salina dopo la presentazione nella sezione Sconfini della 76° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il doc prende spunto da fatti e documenti storici, ma è una storia di pura fantasia. Nell'estate del 1941, un soldato italiano parte in treno per il fronte sovietico. L'esercito fascista è alleato di quello nazista, la vittoria appare vicina. La mente del soldato torna alla malinconia delle favole raccontategli dalla madre russa. A differenza di molti giovani commilitoni, lui ha già conosciuto la guerra, in Africa, e non ne è entusiasta, anzi, la teme. Il treno attraversa mezza Europa, avventurandosi nello sterminato territorio ucraino. L'entusiasmo cade e i desideri si fanno semplici: non più la vittoria, ma un letto caldo, del cibo, un abbraccio e il soldato ha una sola, flebile speranza: tornare a casa. Il doc è una distribuzione Istituto Luce Cinecittà.

QdS.it

Il 12 settembre chiuderà il concorso "Le Pays" dello svizzero Lucien Monot. Il doc, in anteprima nazionale, racconta il rapporto fra Chady e David, due uomini che lavorano sulle navi da trasporto del Lago di Ginevra. Sulle acque del lago i due, perseguitati dai ricordi dei loro paesi di origine, condividono i segreti e la stessa sensazione di alienazione, sviluppando una strana intimità. Due protagonisti collegati dalla stessa malinconia e sensazione di sradicamento.

Il SalinaDocFest – diretto da Giovanna Taviani, che vede la co-direzione artistica di Mario Incudine per la sezione Musica e Spettacoli – è annoverato nel Calendario dei Grandi eventi della Regione Sicilia e vanta nel Comitato d'onore del festival Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo (G.B. Palumbo Editore), Paolo Taviani, Bruno Torri (Sncci, Sindacato nazionale critici cinematografici italiani) ed Emanuele Zinato (Università degli Studi di Padova).

https://qds.it/maggiore-spazio-per-le-donne-nel-ritorno-del-salinadocfest/?refresh_ce

QdS.it

9 maggio 2019

7,6 milioni per i Festival del cinema in Sicilia

Francesco Torre |

Terza edizione dello storico bando ministeriale per iniziative svolte o da svolgere nel 2019: domande entro il 24 maggio

---

PALERMO – L'assetto e le graduatorie continuano ad essere divisive (soprattutto nel circuito dei festival siciliani, molti dei quali sono stati esclusi dai finanziamenti), i ritardi nei pagamenti ormai una pessima abitudine che riguarda tutti bandi del MiBAC ma ritorna, anche per il 2019, l'appuntamento con l'avviso pubblico della Direzione Generale Cinema relativo alla concessione di contributi ad attività ed iniziative di promozione cinematografica ed audiovisiva.

La nuova edizione dello storico bando ministeriale dedicato ai festival cinematografici, giunta così al terzo, mette sul piatto la stessa cifra dell'anno scorso (complessivamente 7,6 mln di euro) e conferma la suddivisione interna in tre linee di intervento: progetti di sviluppo della cultura cinematografica ed audiovisiva (1,7 mln di euro); festival, rassegne e premi (4,9 mln); attività di acquisizione, conservazione, catalogazione, restauro, studio, ricerca, fruizione e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo svolte della cineteche (1 mln).

Più nello specifico, **la prima linea di intervento intenderà promuovere** iniziative che vadano verso l'internazionalizzazione del settore, la promozione turistica dell'Italia, lo sviluppo della cultura cinematografica, che siano finalizzati alla crescita economica, civile, all'integrazione sociale e alle relazioni interculturali, che realizzino indagini, studi, ricerche e valutazioni di impatto economico, industriale ed occupazionale.

Pubblicato nei giorni scorsi, e riguardante esclusivamente iniziative svolte o da svolgere nell'anno solare 2019, l'avviso evidentemente accetterà sia proposte "a consuntivo", ovvero per iniziative già svolte nel primo semestre, sia proposte "a preventivo", cioè da svolgere nella seconda parte dell'anno.

Le richieste di contributo, a pena di ammissibilità, dovranno essere presentate utilizzando la piattaforma informatica online, disponibile sul sito **www.cinema.beniculturali.it**, firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente e trasmesse entro il termine perentorio del 24 maggio prossimo, alle ore 24.

L'appuntamento, ovviamente, risulta imperdibile per tutti i festival cinematografici siciliani di rilievo nazionale, che proprio in estate esprimono il massimo del potenziale culturale e turistico e che ancora aspettano l'esito dell'omologo bando della Regione Siciliana per l'anno 2019 che, seppur scaduto al termine dello scorso anno (quindi per la prima volta pubblicato per tutti su base preventiva), pure ha lasciato già le prime iniziative dell'anno con il nodo alla gola.

Tra i festival siciliani premiati nella scorsa edizione dal bando festival ministeriale ricordiamo l'Ortigia Film Festival (€ 20.000), il Salina Doc Fest (€ 20.000), il Taormina Film Fest (€ 40.000), lo Sciacca Film Fest (€ 10.000).

Esclusi eccellenti l'Efebo d'Oro (che invece nel 2017 aveva avuto il contributo) e il Sole Luna. Tra gli altri esclusi, non avevano superato la soglia minima quanto alla rilevanza nazionale e internazionale dell'evento (in pratica la commissione ha ritenuto che fossero iniziative che non riuscivano ad andare oltre il territorio di riferimento) Costa Iblea, Magma, Sicilia Queer e Donnafugata. Tra le rassegne, invece, un contributo di € 20.000 era andato a Il vento del Nord di Lampedusa.

I contributi potranno coprire una percentuale massima del 60% dei costi totali dell'iniziativa, e nel caso dei festival potranno partecipare solo quelli che hanno un bilancio superiore a € 20.000.

ANSA.it Sicilia

13 settembre 2019

Cinema: Letizia Battaglia, quegli anni di sangue a Palermo

Al SalinaDocFest ovazione per protagonista "Shooting mafia"

(ANSA) - SALINA (MESSINA), 13 SET - Standing Ovation per la fotografa Letizia Battaglia in una sala gremitissima al SalinaDocFest per la proiezione di "Shooting the Mafia" di Kim Longinotto, che la vede protagonista. All'incontro aperto anche a tanti giovani con la presenza delle scuole e al pubblico del Salinadocfest, Letizia Battaglia ha raccontato la sua esperienza a Palermo durante la guerra di mafia come fotoreporter del quotidiano "L'Ora", ma anche le sue vicende private di donna libera da schemi e pregiudizi come racconta il film di Longinotto. "Non credo che sia banale - ha sottolineato - chiedere la felicità. La felicità è una conquista ma anche un dovere". Parlando di "Shooting the Mafia" ha detto: "l'ho visto per la prima volta in America. Credo che nel film non emerga la ricerca della felicità che c'è stata nella mia città, personale e collettiva, nel lavoro di ricostruzione che abbiamo fatto negli anni ma va bene così". Battaglia ha citato poi Mezzocielo, la rivista realizzata nel 1991 da sole donne, per parlare del ruolo femminile oggi nella società e nella politica: "Abbiamo avuto vent'anni beceri senza grandi valori. Noi donne siamo più sensibili a temi come quello dell'ambiente, cercheremmo di salvare il pianeta e non di distruggerlo. E invece non abbiamo lo spazio che meritiamo. Ad esempio perchè ci sono così poche donne al momento in questo governo?". Riguardo infine alla querelle sollevata alla Mostra di Venezia dal film "La mafia non è più quella di una volta" di Franco Maresco per la fotografa si è trattato solo di una polemica giornalistica: "la stampa ci ha ricamato solo per fare un titolo a effetto ma evidentemente se il film ha vinto il Premio Speciale della Giuria ha anche un suo valore morale".(ANSA).

http://www.ansa.it/sicilia/notizie/2019/09/13/cinema-letizia-battaglia-quegli-anni-di-sangue-a-palermo_8b541b0d-0e9c-4bba-b20f-26f158119dab.html

ANSA.it Sicilia

13 settembre 2019

Cinema: SalinaDocFest chiude con omaggio a migranti

Domani i vincitori. Premi a Bellocchio, Yehoshua e Battaglia

Marco Bellocchio - RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - SALINA (MESSINA), 13 SET - Si conclude domani, sabato 14 settembre, la XIII edizione del SalinaDocFest - Festival del Documentario Narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, quest'anno nel segno delle "(R)ESISTENZE". In mattinata, dopo la proiezione alla Sala Congressi di Malfa di Buongiorno, notte, il film del regista Marco Bellocchio che è tra gli ospiti del Festival, si svolgerà la Premiazione ufficiale del SalinaDocFest con l'annuncio dei vincitori del Premio Tasca D'Oro e del Premium Signum del Pubblico, insieme alla nuova Menzione Speciale WIF nata in collaborazione con WIF - Women in Film.

Grande attesa la sera a Santa Marina Salina per la chiusura del Festival. Alle 21.30 l'anteprima nazionale dello spettacolo teatrale "Refugees il respiro dei migranti - Salina Opera Paese". Lo spettacolo itinerante sul tema dei migranti è stato ideato, scritto e diretto da Ugo Bentivegna con la collaborazione di Lorenza Fruci e le musiche originali di Mario Incudine, condirettore artistico della sezione musica del SalinaDocFest. Protagonista di questa rappresentazione inedita l'isola di Salina e i suoi abitanti che saranno coinvolti come interpreti essi stessi della storia accanto a Marianella Bargilli, Mario Incudine, Ugo Bentivegna, Enrica Arcuri protagonisti dello spettacolo.

Seguirà l'assegnazione dei Premi Speciali del Festival. Marco Bellocchio riceverà da Alessandro Belli il Premio Ave - Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia, Letizia Battaglia riceverà il Premio Irritec Sicilia.Doc. e a Abraham Yehoshua andrà il prestigioso Premio Ravesi "Dal testo allo schermo".(ANSA).

http://www.ansa.it/sicilia/notizie/2019/09/13/cinema-salinadocfest-chiude-con-omaggio-a-migranti_22668aa2-03f0-407d-a0ec-b1c18f8d8218.html

ANSA.it Sicilia

14 settembre 2019

Cinema: Beniamino Barrese vince SalinaDocFest

Il Tasca d'Oro a La scomparsa di mia madre con Benedetta Barzini

Una scena del film 'La scomparsa di mia madre' - RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - SALINA (MESSINA), 14 SET - La scomparsa di mia madre di Beniamino Barrese si è aggiudicato il premio Tasca d'Oro per il miglior documentario nel corso della XIII edizione del SalinaDocFest - il Festival del Documentario Narrativo che si conclude oggi nell'isola delle Eolie. Il riconoscimento è stato assegnato dalla giuria, composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola.

Protagonista del documentario Benedetta Barzini, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon.

Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire.

Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria.

La scomparsa di mia madre si aggiudica anche la menzione speciale WIF - Women in Film, attribuita dalla giuria composta da Kissy Dugan, Presidente di WIF, dall'attrice Valentina Carnelutti e dalla regista Antonietta De Lillo. La menzione è volta a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema.

Il Premio Signum del pubblico va invece a Freedom Fields della regista anglo-libica Naziha Arebi. Il documentario, che è stato presentato in anteprima siciliana, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell'arco di cinque anni mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire. Un film intimo sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso. Una lettera d'amore alla sorellanza e un inno al potere della squadra.

(ANSA).

ANSA.it Sicilia

http://www.ansa.it/sicilia/notizie/2019/09/14/cinema-beniamino-barrese-vince-salinadocfest_9275d7ff-abc5-4ecb-b176-9ae1479b6820.html

ANSA.it Cultura

14 settembre 2019

Beniamino Barrese vince SalinaDocFest

Il Tasca d'Oro a La scomparsa di mia madre con Benedetta Barzini

(ANSA) - SALINA (MESSINA), 14 SET - La scomparsa di mia madre di Beniamino Barrese si è aggiudicato il premio Tasca d'Oro per il miglior documentario nel corso della XIII edizione del SalinaDocFest - il Festival del Documentario Narrativo che si conclude oggi nell'isola delle Eolie. Il riconoscimento è stato assegnato dalla giuria, composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola.

Protagonista del documentario Benedetta Barzini, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon.

Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire.

Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria.

http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2019/09/14/beniamino-barrese-vince-salinadocfest_0a4595c7-4f45-47b2-91e0-7d185c3f3ce6.html

Ait ANSA ViaggiArt › Sicilia

9 settembre 2019

Al via il SalinaDocFestival

Dal 10 al 14 settembre, ospiti Yehoshua, Bellocchio e Battaglia

SALINA (MESSINA) - Prende il via il 10 settembre la XIII edizione del SalinaDocFest - Festival del Documentario Narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, con la proiezione del documentario I Villani di Daniele de Michele - Donpasta uno dei più inventivi attivisti del cibo. Da mercoledì 11 si entra nel vivo con l'inizio ufficiale del Festival che andrà avanti fino a sabato 14 settembre.

L'edizione 2019 nasce nel segno delle "(R)ESISTENZE", della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le radici dei territori. E proprio per questo l'immagine del festival è una foto di Francesco Zizola, due volte vincitore del World Press Photo of the Year. Tra gli ospiti attesi quest'anno il grande scrittore israeliano Abraham Yehoshua, i registi Marco Bellocchio, Claudio Giovannesi e Agostino Ferrente, la fotografa Letizia Battaglia oltre a tutti i registi dei film in concorso. Ad arricchire l'edizione 2019 la nuova sezione "Cinema e Storia". "La sezione - spiega Giovanna Taviani - vuole essere una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento nelle scuole della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune da salvaguardare e difendere". Per questo la mattina del 13 settembre sarà proiettato il documentario Shooting the mafia di Kim Longinotto. un ritratto sulla vita professionale e umana di Letizia Battaglia, prima donna europea a ricevere nel 1985, a New York, il Premio internazionale Eugene Smith e nel 1999. Seguirà un confronto tra Letizia Battaglia e il giornalista del Corriere della Sera Felice Cavallaro sul tema "Mafia, Scatti, Memoria". Letizia Battaglia riceverà anche il Premio Irritec Sicilia.Doc.

ANSA ViaggiArt › Sicilia

Grande attesa venerdì 13 settembre per la presenza dello scrittore israeliano Abraham Yehoshua, un intellettuale in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e sull'ebraismo, che si è sempre distinto per aver affrontato con impegno il rapporto della difficile convivenza tra i popoli nella complessità del dialogo interreligioso e culturale. Un tema proprio dello spirito del SalinaDocFest. A chiusura dell'incontro a Yehoshua andrà il prestigioso Premio Ravesi "Dal testo allo schermo". La presenza di Yehoshua sarà inoltre nel documentario Il Filo dell'Alleanza di Francesco Micciché e Daniela Papadia che aprirà il concorso del SalinaDocFest l'11 settembre. Il documentario è il racconto della creazione di un opera d'arte dell'artista palermitana Daniela Papadia. Un grande arazzo, che raffigura la mappa del Mediterraneo come rappresentazione del genoma umano, realizzato da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine.

Tra i grandi ospiti del festival la sera del 13 settembre Marco Bellocchio sarà nella piazza di Santa Marina a Salina per la proiezione speciale del suo ultimo film Il traditore. Presentato a Cannes e vincitore di ben 7 Nastri d'Argento. Il film, sulla vita di Tommaso Buscetta, interpretato da Pierfrancesco Favino, sarà preceduto da un incontro con il regista moderato dal critico Enrico Magrelli. Ospite dell'incontro l'attore Vincenzo Pirrotta, che ne Il Traditore, interpreta Luciano Liggio "la primula rossa di Corleone".

Sempre per la Sezione "Cinema e Storia" la mattina di sabato 14 settembre sarà proiettato Buongiorno, notte che racconta il rapimento e la detenzione da parte delle Brigate Rosse, di Aldo Moro nel 1978. Alla proiezione seguirà l'incontro moderato da Enrico Magrelli, con Marco Bellocchio e Ermanno Taviani, storico del terrorismo. Sempre sabato Marco Bellocchio riceverà il Premio Ave - Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia.

Sono sette i documentari, nazionali e internazionali che concorreranno per il Premio Tasca d'Oro e Premio Signum del Pubblico. A decretare il vincitore la giuria composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola. Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche la Menzione Speciale WIF - Women in Film, volta a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema.

http://www.ansa.it/canale_viaggiart/it/regione/sicilia/2019/09/09/al-via-il-salinadocfestival_5c95d04b-ea79-4740-9c55-c1622d893768.html

ANSA Sicilia

9 settembre 2019

Cinema: al via SalinaDocFestival nel segno "(R)esistenze"
Dal 10 al 14 settembre, ospiti Yehoshua, Bellocchio e Battaglia

(ANSA) - SALINA (MESSINA), 9 SET - Prende il via il 10 settembre la XIII edizione del SalinaDocFest - Festival del Documentario Narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, con la proiezione del documentario I Villani di Daniele de Michele - Donpasta uno dei più inventivi attivisti del cibo. Da mercoledì 11 si entra nel vivo con l'inizio ufficiale del Festival che andrà avanti fino a sabato 14 settembre. L'edizione 2019 nasce nel segno delle "(R)ESISTENZE", della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le radici dei territori. E proprio per questo l'immagine del festival è una foto di Francesco Zizola, due volte vincitore del World Press Photo of the Year. Tra gli ospiti attesi quest'anno il grande scrittore israeliano Abraham Yehoshua, i registi Marco Bellocchio, Claudio Giovannesi e Agostino Ferrente, la fotografa Letizia Battaglia oltre a tutti i registi dei film in concorso. Ad arricchire l'edizione 2019 la nuova sezione "Cinema e Storia". "La sezione - spiega Giovanna Taviani - vuole essere una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento nelle scuole della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune da salvaguardare e difendere". Per questo la mattina del 13 settembre sarà proiettato il documentario Shooting the mafia di Kim Longinotto. un ritratto sulla vita professionale e umana di Letizia Battaglia, prima donna europea a ricevere nel 1985, a New York, il Premio internazionale Eugene Smith e nel 1999. Seguirà un confronto tra Letizia Battaglia e il giornalista del Corriere della Sera Felice Cavallaro sul tema "Mafia, Scatti, Memoria". Letizia Battaglia riceverà anche il Premio Irritec Sicilia.Doc. Grande attesa venerdì 13 settembre per la presenza dello scrittore israeliano Abraham Yehoshua, un intellettuale in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e sull'ebraismo, che si è sempre distinto per aver affrontato con impegno il rapporto della difficile convivenza tra i popoli nella complessità del dialogo interreligioso e culturale. Un tema proprio dello spirito del SalinaDocFest. A chiusura dell'incontro a Yehoshua andrà il prestigioso Premio Ravesi "Dal testo allo schermo". La presenza di Yehoshua sarà inoltre nel documentario Il Filo dell'Alleanza di Francesco Micciché e Daniela Papadia che aprirà il concorso del SalinaDocFest l'11 settembre. Il documentario è il racconto della creazione di un opera d'arte dell'artista palermitana Daniela Papadia. Un grande arazzo, che raffigura la mappa del Mediterraneo come rappresentazione del genoma umano, realizzato da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine. Tra i grandi ospiti del festival la sera del 13 settembre Marco Bellocchio sarà nella piazza di Santa Marina a Salina per la proiezione speciale del suo ultimo film Il traditore. Presentato a Cannes e vincitore di ben 7 Nastri d'Argento. Il film, sulla vita di Tommaso Buscetta, interpretato da Pierfrancesco Favino, sarà preceduto da un incontro con il regista moderato dal critico Enrico Magrelli. Ospite dell'incontro l'attore Vincenzo Pirrotta, che ne Il Traditore, interpreta Luciano Liggio "la primula rossa di Corleone". Sempre per la Sezione "Cinema e Storia" la mattina di sabato 14 settembre sarà proiettato Buongiorno, notte che racconta il rapimento e la detenzione da parte delle Brigate Rosse, di Aldo Moro nel 1978. Alla proiezione seguirà l'incontro moderato da Enrico Magrelli, con Marco Bellocchio e Ermanno Taviani, storico del terrorismo. Sempre sabato Marco Bellocchio riceverà il Premio Ave - Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia. Sono sette i documentari, nazionali e internazionali che concorreranno per il Premio Tasca d'Oro e Premio Signum del Pubblico. A decretare il vincitore la giuria composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola. Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche la Menzione Speciale WIF - Women in Film, volta a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. (ANSA).
NU/ S45 QBKS

MYmovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

14 settembre 2019

BENIAMINO BARRESE VINCE SALINADOCFEST

Il Tasca d'Oro a La scomparsa di mia madre con Benedetta Barzini

SALINA (MESSINA), 14 SET - La scomparsa di mia madre di Beniamino Barrese si è aggiudicato il premio Tasca d'Oro per il miglior documentario nel corso della XIII edizione del SalinaDocFest - il Festival del Documentario Narrativo che si conclude oggi nell'isola delle Eolie. Il riconoscimento è stato assegnato dalla giuria, composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola. Protagonista del documentario Benedetta Barzini, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria.

GALLERY

https://www.mymovies.it/cinemanews/2019/162415/

cinemagazine web

15 settembre 2019

La scomparsa di mia madre vince il SalinaDocFest

Roma, 14 settembre – Annunciati i vincitori della XIII edizione del **SalinaDocFest** – il **Festival del Documentario Narrativo** (**11-14 settembre**) fondato e diretto da **Giovanna Taviani**. La giuria, composta dai registi **Claudio Giovannesi** e **Nicolas Philibert** e dal fotografo **Francesco Zizola**, ha assegnato il premio **Tasca D'Oro** per il miglior documentario a ***La scomparsa di mia madre*** di **Beniamino Barrese**

Con la seguente motivazione: *"Truffaut diceva che i film respirano grazie ai loro difetti. Il film che abbiamo deciso di premiare ne è un bell'esempio, e ci ha profondamente toccato. È un film che si pone domande sulle immagini e si interroga sull'identità e sulla memoria.*

Questa edizione del SDF è dedicata al tema della resistenza, e noi pensiamo – spiegano i giurati – *che il cinema dovrebbe resistere al mondo nel quale viviamo dove tutto deve essere visibile. Il cinema dovrebbe mostrare e nascondere per poter costruire il nostro sguardo.*

Noi abbiamo deciso, all'unanimità, di dare il premio a ***La scomparsa di mia madre*** *di* ***Beniamino Barrese****, che si interroga sull'immagine della donna nella nostra società e che ci invita ad assistere a un doppio conflitto: quello tra il cineasta e la protagonista della storia (sua madre), e allo stesso tempo l'ambiguità di una donna che vuole essere filmata e contemporaneamente vuole negare l'accesso alla propria immagine".*

cinemagazineweb

Protagonista del documentario **Benedetta Barzini**, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria.

La scomparsa di mia madre si aggiudica anche la **menzione speciale WIF – Women in Film,** attribuita dalla giuria composta da **Kissy Dugan**, Presidente di **WIF**, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**. La menzione è volta a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema, ed è stata assegnata con la seguente motivazione: *"Un film che è un corpo a corpo tra madre e figlio, tra autore e soggetto, che si denudano in un generoso e raffinato atto d'amore. È un confronto vitale, che tratteggia il ritratto di una donna non ideologica ma istintivamente emancipata, che combatte le convenzioni rinnovando l'estremo e doloroso tentativo di sottrarsi all'ambiguità imperante. Una donna, e madre, che non fa sconti né a se stessa né alla realtà, come l'autore, suo figlio, che ci conferma insieme a lei, che la bellezza non è nel valore estetico ma nel principio etico. In una battaglia tra la volontà di darsi e la necessità di separarsi, i protagonisti costruiscono un dialogo intimo e urgente sulla sopraffazione dell'immagine sulla memoria, e sulla vita stessa, in un film la cui forma, ricca di espedienti narrativi insoliti e sorprendenti, coincide in modo efficace e coraggioso con il suo contenuto più profondo".*

Il **Premio Signum del pubblico** va a ***Freedom Fields*** della regista anglo-libica **Naziha Arebi**. Il documentario, che è stato presentato in **anteprima siciliana**, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell'arco di cinque anni mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire. Un film intimo sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso. Una lettera d'amore alla sorellanza e un inno al potere della squadra.

http://www.cinemagazineweb.it/notizie/la-scomparsa-di-mia-madre-vince-il-salinadocfest/

CINEMATOGRAPHE.™
POWERED BY FILMISNOW

16 settembre 2019

News | Festival

SalinaDocFest 2019: i vincitori della tredicesima edizione

Il SalinaDocFest 2019 si è tenuto dall'11 al 14 settembre: ecco i vincitori della tredicesima edizione.

Di **Valentina Albora**

Sono stati annunciati i vincitori della tredicesima edizione del SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo tenutosi dall'11 al 14 settembre 2019

La giuria del SalinaDocFest quest'anno era composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola. Il Premio Tasca D'Oro per il miglior documentario è stato assegnato a ***La scomparsa di mia madre***, il film di Beniamino Barrese. Ecco la motivazione della scelta:

Truffaut diceva che i film respirano grazie ai loro difetti. Il film che abbiamo deciso di premiare ne è un bell'esempio, e ci ha profondamente toccato. È un film che si pone domande sulle immagini e si interroga sull'identità e sulla memoria.

Questa edizione del SDF è dedicata al tema della resistenza, e noi pensiamo – spiegano i giurati – che il cinema dovrebbe resistere al mondo nel quale viviamo dove tutto deve essere visibile. Il cinema dovrebbe mostrare e nascondere per poter costruire il nostro sguardo.

Noi abbiamo deciso, all'unanimità, di dare il premio a La scomparsa di mia madre di Beniamino Barrese, che si interroga sull'immagine della donna nella nostra società e che ci invita ad assistere a un doppio conflitto: quello tra il cineasta e la protagonista della storia (sua madre), e allo stesso tempo l'ambiguità di una donna che vuole essere filmata e contemporaneamente vuole negare l'accesso alla propria immagine.

Il documentario si è inoltre aggiudicato la menzione speciale WIF – Women in Film, che premia il documentario che più contribuisce a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema, attribuita dalla giuria composta da Kissy Dugan, Presidente di WIF, dall'attrice Valentina Carnelutti e dalla regista Antonietta De Lillo. La motivazione è stata la seguente:

Un film che è un corpo a corpo tra madre e figlio, tra autore e soggetto, che si denudano in un generoso e raffinato atto d'amore. È un confronto vitale, che tratteggia il ritratto di una donna non ideologica ma istintivamente emancipata, che combatte le convenzioni rinnovando l'estremo e doloroso tentativo di sottrarsi all'ambiguità imperante. Una donna, e madre, che non fa sconti né a se stessa né alla realtà, come l'autore, suo figlio, che ci conferma insieme a lei, che la bellezza non è nel valore estetico ma nel principio etico. In una battaglia tra la volontà di darsi e la necessità di separarsi, i protagonisti costruiscono un dialogo intimo e urgente sulla sopraffazione dell'immagine sulla memoria, e sulla vita stessa, in un film la cui forma, ricca di espedienti narrativi insoliti e sorprendenti, coincide in modo efficace e coraggioso con il suo contenuto più profondo.

Il Premio Signum del pubblico è andato inoltre a ***Freedom Fields***, della regista anglo-libica Naziha Arebi.

TISCALI spettacoli

14 settembre 2019

Beniamino Barrese vince SalinaDocFest

La scomparsa di mia madre di Beniamino Barrese si è aggiudicato il premio Tasca d'Oro per il miglior documentario nel corso della XIII edizione del SalinaDocFest - il Festival del Documentario Narrativo che si conclude oggi nell'isola delle Eolie. Il riconoscimento è stato assegnato dalla giuria, composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola. Protagonista del documentario Benedetta Barzini, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria.

https://spettacoli.tiscali.it/news/articoli/beniamino-barrese-vince-salinadocfest-00001/

Teatrionline
IL PORTALE ITALIANO DELL'INFORMAZIONE TEATRALE

13 settembre 2019

Festival/Rassegna

SalinaDocFest 2019: ecco gli appuntamenti del 14 settembre

Foto di Lucas Vegendi

Sabato **14 settembre** ultima giornata per la **XIII edizione** del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, quest'anno nel segno delle **«(R)ESISTENZE**».

Ultimi appuntamenti con la nuova sezione "**Cinema e Storia**" in collaborazione con il **CIDI Palermo** (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti) alla Sala Congressi di Malfa. Alle 10.00 sarà proiettato *Buongiorno, notte* che racconta il rapimento e la detenzione da parte delle Brigate Rosse, di Aldo Moro nel 1978 e che vede protagonista **Roberto Herlitzka** nei panni di Moro. Alla proiezione seguirà alle 12.00 l'incontro moderato da **Enrico Magrelli**, con **Marco Bellocchio** e **Ermanno Taviani**, storico del terrorismo che lavorò al film per le ricerche d'archivio.

A seguire sempre a Malfa la **Premiazione ufficiale del SalinaDocFest** con l'annuncio dei vincitori del **Premio Tasca D'Oro** e del **Premium Signum del Pubblico**, insieme alla nuova **Menzione Speciale WIF** nata in collaborazione con **WIF – Women in Film**.

Teatrionline
IL PORTALE ITALIANO DELL'INFORMAZIONE TEATRALE

Grande attesa la sera a Santa Marina Salina per la chiusura del SalinaDocFest. Alle 21.30 l'anteprima nazionale dello spettacolo teatrale *"Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese"*. Lo spettacolo itinerante, ideato, scritto e diretto da **Ugo Bentivegna** sul tema quanto mai attuale dei migranti con la collaborazione di **Lorenza Fruci** e le musiche originali di **Mario Incudine, codirettore artistico** della **sezione musica e spettacoli** del SalinaDocFest, vedrà il coinvolgimento degli abitanti di Salina che, per la prima volta, si mescoleranno con attori professionisti in un cunto collettivo che darà vita a una vera e propria "Opera Paese". Protagonista di questa rappresentazione inedita, prodotta da *Fattore K*, l'isola di Salina e i suoi abitanti che saranno coinvolti come interpreti essi stessi della storia accanto a **Marianella Bargilli, Mario Incudine, Ugo Bentivegna, Enrica Arcuri** protagonisti dello spettacolo. Il coinvolgimento degli abitanti di Salina vuole farsi portavoce di un forte messaggio di accoglienza contro il populismo che alimenta il discorso dell'odio dilagante. *"Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese"* a partire dal SalinaDocFest comincerà un viaggio itinerante che avrà una seconda tappa a Palermo.

Seguirà alle 22.30 l'assegnazione dei Premi Speciali del Festival. **Marco Bellocchio** riceverà da **Alessandro Belli** il **Premio Ave – Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia**, **Letizia Battaglia** riceverà il **Premio Irritec Sicilia.Doc.** e a **Abraham Yehoshua** andrà il prestigioso **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"**.

Chiuderà questa ricchissima edizione del Festival l'omaggio de I Cinque Balconi a **Mario Incudine**, alla codirezione musica e spettacoli del SalinaDocFest, con il suo concerto *"D'Aqua e di Rosi"*.

https://www.teatrionline.com/2019/09/salinadocfest-14-settembre/

cinemaitaliano.info

15 settembre 2019

SALINA DOC FEST 13 - Il Premio Tasca d'Oro a "La Scomparsa di Mia Madre"

Beniamino Barrese, vincitore del Tasca d'Ora al SDF

"**La Scomparsa di Mia Madre**" di Beniamino Barrese è il vincitore del **Tasca d'Oro**, il premio al miglior documentario in concorso al SalinaDocFest. E' stato scelto dalla giuria composta da Claudio Giovannesi, Nicolas Philibert e Francesco Zizola. Ed è anche il lavoro ritenuto meritevole della "**Menzione speciale WIF – Women in Film**", attribuita dalla giuria composta da Kissy Dugan, Presidente di WIF, dall'attrice Valentina Carnelutti e dalla regista Antonietta De Lillo. Il **Premio Signum del pubblico** è andato a "**Freedom Fields**" della regista anglo-libica Naziha Arebi.

Ecco la motivazione della giuria del Tasca d'Oro: "*Truffaut diceva che i film respirano grazie ai loro difetti. Il film che abbiamo deciso di premiare ne è un bell'esempio, e ci ha profondamente toccato. È un film che si pone domande sulle immagini e si interroga sull'identità e sulla memoria. Questa edizione del SDF è dedicata al tema della resistenza, e noi pensiamo*" – spiegano i giurati – "*che il cinema dovrebbe resistere al mondo nel quale viviamo dove tutto deve essere visibile. Il cinema dovrebbe mostrare e nascondere per poter costruire il nostro sguardo. Noi abbiamo deciso, all'unanimità, di dare il premio a La scomparsa di mia madre di Beniamino Barrese, che si interroga sull'immagine della donna nella nostra società e che ci invita ad assistere a un doppio conflitto: quello tra il cineasta e la protagonista della storia (sua madre), e allo stesso tempo l'ambiguità di una donna che vuole essere filmata e contemporaneamente vuole negare l'accesso alla propria immagine*".

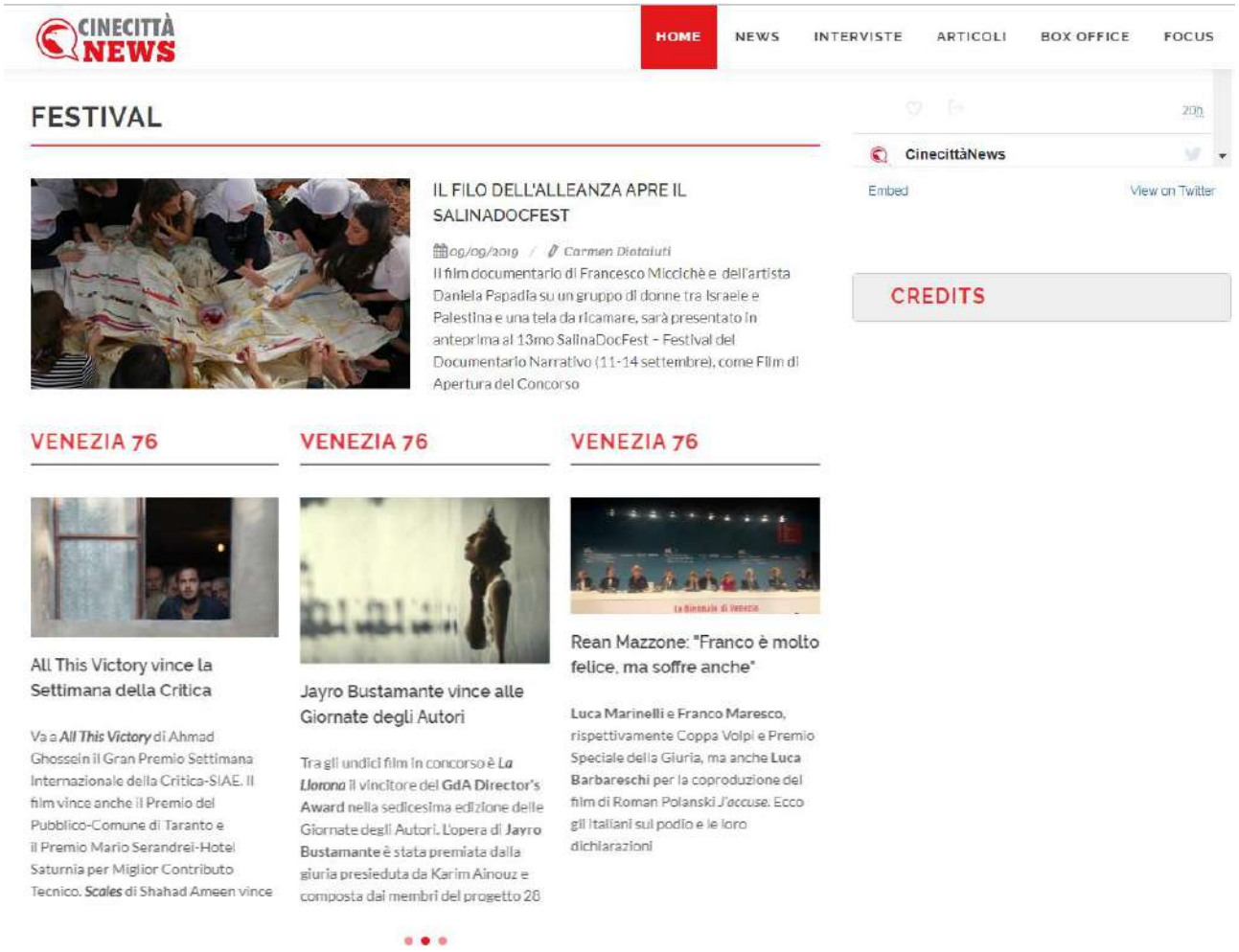
Questa la motivazione della Menzione speciale WIF – Women in Film: "*Un film che è un corpo a corpo tra madre e figlio, tra autore e soggetto, che si denudano in un generoso e raffinato atto d'amore. È un confronto vitale, che tratteggia il ritratto di una donna non ideologica ma istintivamente emancipata, che combatte le convenzioni rinnovando l'estremo e doloroso tentativo di sottrarsi all'ambiguità imperante. Una donna, e madre, che non fa sconti né a se stessa né alla realtà, come l'autore, suo figlio, che ci conferma insieme a lei, che la bellezza non è nel valore estetico ma nel principio etico. In una battaglia tra la volontà di darsi e la necessità di separarsi, i protagonisti costruiscono un dialogo intimo e urgente sulla sopraffazione dell'immagine sulla memoria, e sulla vita stessa, in un film la cui forma, ricca di espedienti narrativi insoliti e sorprendenti, coincide in modo efficace e coraggioso con il suo contenuto più profondo*".

https://www.cinemaitaliano.info/news/53595/salina-doc-fest-13-il-premio-tasca-d-oro.html

CINECITTÀ NEWS

9 settembre 2019

Dall'home page



Il filo dell'Alleanza apre il SalinaDocFest

CINECITTÀ NEWS

/ ARTICOLI

Un gruppo di donne tra Israele e Palestina e una tela da ricamare, un tentativo di ricucire la pace in un territorio in guerra. Sarà presentato in Prima mondiale al 13mo **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo** (11-14 settembre), come Film di Apertura del Concorso, *Il filo dell'Alleanza,* il nuovo film documentario di **Francesco Miccich** e dell'artista **Daniela Papadia.** Il racconto di un viaggio straordinario, quello di un'opera di Daniela Papadia da Palermo alla Terra Santa, e un reportage umano e intimamente politico nelle vite di donne comuni, impegnate a vivere in terre non comuni attraversate da guerre e dolore. Un viaggio scritto in una mappa speciale, la cui meta vorrebbe essere la pace nella società degli uomini.

Il Filo dell'Alleanza è il racconto della creazione e della realizzazione di un grande arazzo, lungo quasi sei metri, concepito da Daniela Papadia con l'intento di farlo ricamare alle donne delle comunità di sei etnie diverse, israeliane e palestinesi, druse e beduine, stanziate tra Israele e Palestina. L'arazzo rappresenta una mappa del Mediterraneo, contenente al suo interno una ricostruzione grafica del genoma umano, la mappa dentro il nostro sangue. Il gruppo di donne prova a ricucire gli strappi della propria esistenza ricamando i geni del sangue, metafora del sangue versato in una terra martoriata da guerre fratricide. Il sangue simboleggia la vita, è un legame non solo di natura relazionale ma anche biologica. Da Palermo alla Terra Santa il filo del ricamo unisce mani, occhi, vite differenti. Un gesto semplicissimo, che ci mostra come di là dagli incroci della storia, della politica, degli interessi nazionali, delle propagande, proveniamo tutti da una donna, un mare, un sangue, e dobbiamo ricordarci di un destino comune, e della necessità di un comune vivere. *Il filo dell'Alleanza* diventa così un viaggio visionario e commosso in luoghi toccati da inesausta bellezza, dentro volti piuttosto indimenticabili, voci e racconti di donne che hanno sofferto e che sanno ancora sorridere. E' un viaggio compiuto su un'opera d'arte, come un tappeto volante. E nella geografia esterna (il mare Mediterraneo) e interna (il genoma) delle nostre vite. Nelle credenze diverse, nelle comuni radici. A impreziosire il film, la presenza partecipe dello scrittore di fama mondiale, romanziere, saggista Abraham Yehoshua, che sarà ospite del SalinaDocFest dove riceverà il premio 'Dal testo allo schermo'. Yehoshua porta al film il suo pensiero sulle possibilità di pace nei Territori, e lo ha già definito un documentario 'che aiuta a costruire la pace'.

Il filo dell'Alleanza, prodotto da **R-Reporter c**on **Istituto Luce-Cinecittà**, sarà presentato a Salina Mercoledì **11 settembre**, e arriverà prossimamente in **home video** distribuito da Luce-Cinecittà, e presentato in una serie di **proiezioni-evento.**

https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/55/79759/il-filo-dell-alleanza-apre-il-salinadocfest.aspx

cinematografo.it
fondazione ente dello spettacolo

26 agosto 2019

Festival Settembre 2019

[…]

SALINADOCFEST
Isola di Salina (Messina), Italia
Dall'11 al 14 settembre
Tel. (06) 36006880
segreteria@salinadocfest.it
Resp. Giovanna Taviani

XIII edizione del festival del documentario narrativo, che nasce nel segno delle "(R)ESISTENZE", laddove la cultura, attraverso il cinema del reale, si oppone all'omologazione che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori. Resistenti sono i documentari che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo, e Resistente è Salina nelle Isole Eolie.

[…]

https://www.cinematografo.it/news/festiva-settembre-2019/

cinemaitaliano.info

19 agosto 2019

SALINA DOC FEST XIII - Sono sette i documentari in concorso

Annunciati tutti i titoli in concorso del **SalinaDocFest - il Festival del Documentario Narrativo** fondato e diretto da Giovanna Taviani che si terrà a Salina dall'11 al 14 settembre 2019.
Saranno sette i documentari selezionati che concorreranno per il Premio Tasca d'Oro e Premio Signum del Pubblico e che declineranno, ognuno a suo modo, il tema delle «(r)esistenze» fil rouge di questa XIII edizione del festival. A decretare il vincitore la giuria composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola.
Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche il Premio WIF - Women in Film, volto a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da Kissy Dugan, Presidente di WIF, dall'attrice Valentina Carnelutti e dalla regista Antonietta De Lillo.

Aprirà il concorso del Salinadocfest, in anteprima assoluta, l'11 settembre il già annunciato Il Filo dell'Alleanza di Francesco Micciché e Daniela Papadia. Nel doc c'è la testimonianza d'eccezione di Abraham Yehoshua, che sarà ospite del Festival e a cui andrà il Premio Ravesi – Dal testo allo Schermo. Il Il Filo dell'Alleanza è il racconto della creazione di un opera dell'artista palermitana Daniela Papadia che parte da Palermo per andare in Terra Santa. L'opera è un arazzo lungo quasi 6 metri, che raffigura una mappa del Mediterraneo come rappresentazione grafica del genoma umano realizzato da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine che vogliono provare a ricucire gli strappi ricamando i geni del sangue, metafora del sangue versato in una terra martoriata da guerre fratricide. Il doc è una distribuzione Istituto Luce Cinecittà.

In anteprima siciliana sempre l'11 settembre il doc intimista La Scomparsa di mia Madre di Beniamino Barrese, unico film italiano in concorso al Sundance Film Festival, sulla madre Benedetta Barzini, la prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, madre di quattro figli, scrittrice e docente di Antropologia della Moda, in eterna lotta con un sistema che per lei significa sfruttamento del femminile. A 75 anni, stanca dei ruoli – e degli stereotipi – in cui la vita l'ha costretta, desidera lasciare tutto, per raggiungere un luogo lontano, dove scomparire. Turbato da questo progetto – radicale quanto indefinito – suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria. Il film è in collaborazione con il Biografilm Festival.

La stessa giornata di mercoledì 11 settembre anche Gods of Molenbeek (Aatos Ja Amine) della regista finlandese Reetta Huhtanen, in anteprima siciliana, è ambientato nel quartiere di Molenbeek a Bruxelles, dipinto dai media come uno dei centri del jihadismo, ma per Aatos di sei anni e la sua amica Amine, si tratta solo di un luogo familiare. La brutalità del mondo adulto si fa conoscere ai loro occhi di bambini quando i terroristi fanno esplodere una bomba nel quartiere. Aatos invidia la fede musulmana di Amine e, insieme al suo amico Flo, cerca di capire la sua fede. Aatos è fortemente convinto che chiunque creda in Dio sia impazzito. Il film è in collaborazione con il Biografilm Festival.

Seguirà Freedom Fields della regista anglo libanese Naziha Arebi. Il doc, in anteprima siciliana, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell'arco di cinque anni mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire. Un film intimo sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso. Una lettera d'amore alla sorellanza e un inno al potere della squadra.

Il 12 settembre in anteprima siciliana sarà presentato The Lone Girl di Marco Amenta il doc sull'ultima cowboy italiana, un mestiere arcaico e prettamente maschile, ereditato dal padre. Roberta guida la sua mandria di vacche allo stato brado, conducendo una vita dura che nessuno vuole più fare. In balìa della natura e degli animali, ogni imprevisto può mettere in crisi la sua attività e la sua scelta di vita. Al centro un'esistenza lontana dall'ordinario e un ambiente ancora selvaggio e poco incline alla dominazione umana, spesso riottoso e difficile da domare.

Sempre in anteprima siciliana, lo stesso giorno, Il Varco di Federico Ferrone e Michele Manzolini, che arriva a Salina dopo la presentazione nella sezione Sconfini della 76° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il doc prende spunto da fatti e documenti storici, ma è una storia di pura fantasia. Nell'estate del 1941, un soldato italiano parte in treno per il fronte sovietico. L'esercito fascista è alleato di quello nazista, la vittoria appare vicina. La mente del soldato torna alla malinconia delle favole raccontategli dalla madre russa. A differenza di molti giovani commilitoni, lui ha già conosciuto la guerra, in Africa, e non ne è entusiasta, anzi, la teme. Il treno attraversa mezza Europa, avventurandosi nello sterminato territorio ucraino. L'entusiasmo cade e i desideri si fanno semplici: non più la vittoria, ma un letto caldo, del cibo, un abbraccio e il soldato ha una sola, flebile speranza: tornare a casa. Il doc è una distribuzione Istituto Luce Cinecittà.
il 12 settembre chiude il concorso Le Pays dello svizzero Lucien Monot. Il doc, in anteprima nazionale, racconta il rapporto fra Chady e David, due uomini che lavorano sulle navi da trasporto del Lago di Ginevra. Sulle acque del lago i due, perseguitati dai ricordi dei loro paesi di origine, condividono i segreti e la stessa sensazione di alienazione, sviluppando una strana intimità. Due protagonisti collegati dalla stessa malinconia e sensazione di sradicamento.

BOOKCIAK MAGAZINE
CINEMA MEETS LITERATURE
IL CINEMA INCONTRA LA LETTERATURA

26 luglio 2019

Abraham Yehoshua al SalinaDocFest. Premiato col Ravesi "dal testo allo schermo"

|DI GINO SANTINI

"Il responsabile delle risorse umane" di Eran Riklis

Abraham Yehoshua ospite della XIII edizione del SalinaDocFest, dall'11 al 14 settembre nell'isola siclliana. Il grande scrittore israeliano sarà l'ospite d'eccezione del festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani che quest'anno è declinato nel segno delle *(r)esistenze.*

Abraham Yehoshua, tra gli intellettuali di punta del panorama internazionale, si è distinto da sempre per la sua fede pacifista condivisa, del resto con altri scrittori del suo paese come David Grossman e Amos Oz – recentemente scomparso -, sostenitori della «soluzione dei due stati» nel conflitto palestinese-israeliano, a sostegno del dialogo interreligioso e culturale.

Un tema non solo attuale ma legato proprio allo spirito del SalinaDocFest da sempre attento al dialogo dei popoli nel Mediterraneo. Venerdì 13 settembre Fabio Ferzetti, critico cinematografico, dialogherà con Abraham Yehoshua in un incontro pubblico, mentre Valentina Carnelutti sarà protagnista di un reading con brani tratti da *Il Tunnel*, ultimo romanzo dello scrittore (Einaudi 2018) a cui seguiranno le letture di brani tratti da *Un divorzio Tardivo* (Einaudi 2005).

A Abraham Yehoshua andrà il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo", assegnato, come da tradizione dal Comitato d'Onore del SalinaDocFest, a un grande scrittore internazionale. Tra i suoi romanzi diventati film, segnaliamo *Il responsabile delle risorse umane*portato sul grande schermo da Eran Riklis nel 2010; *L'amante* trasformato ne *L'amante perduto* da Roberto Faenza (1999) e in *The Lover*(1985) dalla regista e musicista israeliana, Michal Bat-Adam.

L'attrice Valentina Carnelutti sarà al festival anche in veste di giurata insieme alla Presidente di WIF – Women in Film Kissy Dugan e alla regista Antonietta De Lillo, tutte nella giuria del Premio WIF, nato dalla collaborazione del SalinaDocFest con WIF – Women in Film, TV & Media. Il premio WIF andrà al miglior documentario che affronta la condizione femminile nel cinema e sarà consegnato sabato 14 settembre.

https://www.bookciakmagazine.it/abraham-yehoshua-al-salinadocfest-premiato-col-ravesi-dal-testo-allo-schermo/

CINEMATOGRAPHE.IT
POWERED BY FILMISNOW

22 luglio 2019

SalinaDocFest 2019: Marco Bellocchio e Letizia Battaglia ospiti

Marco Bellocchio e Letizia Battaglia tra gli ospiti del SalinaDocFest, che si terrà dall'11 al 14 settembre 2019.

Di **Valentina Albora**

Tra gli ospiti previsti nella tredicesima edizione del SalinaDocFest troviamo il regista Marco Bellocchio e la fotografa Letizia Battaglia

Attesi ospiti al SalinaDocFest – il Festival del Documentario Narrativo saranno il regista **Marco Bellocchio** e la fotografa **Letizia Battaglia**. La tredicesima edizione si terrà dall'11 al 14 settembre a Salina nel segno delle *(R)Esistenze* e sarà arricchita dalla nuova sezione *Cinema e Storia*, in collaborazione con il CIDI (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti) Palermo. La sezione è intesa come riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento nelle scuole della cultura della legalità.

A questo scopo il 13 settembre sarà proiettato il documentario *Shooting the mafia* di Kim Longinotto, con a seguire un confronto tra Letizia Battaglia e Felice Cavallaro sul tema *Mafia, Scatti, Memoria*, moderato da Ermanno Taviani.

Sempre il 13 settembre a Salina nella piazza di Santa Marina sarà presente Marco Bellocchio per una proiezione speciale del suo film *Il Traditore*, successo al botteghino presentato al Festival di Cannes e vincitore di ben 7 Nastri D'Argento, che vede Pierfrancesco Favino nei panni del pentito mafioso Tommaso Buscetta. Il film sarà preceduto da un incontro moderato dal critico Enrico Magrelli, con il regista e l'attore **Vincenzo Perrotta**, che nel film interpreta Luciano Liggio.

Sempre nella sezione Cinema e Storia la mattina di sabato 14 settembre verrà proiettato *Buongiorno, notte*, film del 2003 di Marco Bellocchio con Luigi Lo Cascio, Maja Sansa e Roberto Herlitzka. La pellicola è tratta dal libro del 1998 Il prigioniero, scritto dall'ex brigatista Anna Laura Braghetti. Segue l'incontro moderato da Enrico Magrelli con Marco Bellocchio e lo storico del terrorismo Ermanno Taviani, con l'intervento del Dirigente della Film Commission Sicilia Alessandro Rais. Nella stessa data Marco Bellocchio riceverà da Alessandro Belli il Premio Ave – Energia della Poesia, Poesia dell'Energia.

https://www.cinematographe.it/news/salinadocfest-2019-marco-bellocchio-letizia-battaglia-ospiti/

CINEMATOGRAPHE.TM
POWERED BY FILMISNOW

14 giugno 2019

SalinaDocFest 2019: l'anteprima dell'XIII edizione il 23 giugno

Avrà luogo il 23 giugno 2019 a Palermo l'anteprima della XIII edizione del SalinaDocFest alla presenza di Mimmo Lucano.

Di **Valentina Albora**

L'anteprima della XIII edizione del SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo avrà luogo a Palermo il 23 giugno

È arrivato alla sua XIII edizione il SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani. Quest'anno è programmata un'anteprima per domenica 23 giugno, a Palermo, alle ore 18:00 alla vincerai letteraria Le Cattive. Questa edizione nasce nel segno delle *(R)esistenze*. A confrontarsi sul tema troviamo protagonisti Mimmo Lucano e il Sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, con i giornalisti Tiziana Barillà e Giovanni Maria Bellu e il professore Romano Luperini.

Nell'occasione, Giovanna Taviani presenterà la nuova edizione del SalinaDocFest, in programma a Salina dall'11 al 14 settembre. A seguire l'incontro palermitano alla 19:30 ci sarà l'intervento di Romano Luperini sul tema *La scuola che resiste*. Infine, in chiusura, sarà proiettato il documentario Scuola in mezzo al mare di Gaia Russo FRattasi, su una piccola comunità delle Eolie auto-organizzata per far studiare i bambini con lezioni non convenzionali.

Il SalinaDocFest è diretto da Giovanna Taviani con la co-direzione artistica di Mario Incudine per la sezione Musica e Spettacoli. Il Comitato Scientifico è composto dalla giornalista Lidia Tilotta, dallo scrittore Roberto Alajmo, dal giornalista Francesco D'Ayala, dai critici Fabio Ferzetti, Enrico Magrelli e Emiliano Morreale, con loro lo sceneggiatore Andrea Purgatori, il regista Agostino Ferrente e Giovanna Taviani. Il Comitato d'Onore invece è costituito dallo scrittore Romano Luperini, da Giorgio e Mario Palumbo, da Paolo Taviani e da Bruno Torri.

https://www.cinematographe.it/news/salinadocfest-2019-anteprima-xiii-edizione-23-giugno/

CINEMATOGRAPHE
POWERED BY FILMISNOW

8 maggio 2019

SalinaDocFest 2019: anche Claudio Giovannesi nella giuria del festival

Sono stati annunciati i nomi delle Giurie e le categorie di premiazione della XIII edizione del SalinaDocFest, dall'11 al 14 settembre a Salina.

Il comitato del SalinaDocFest, che si terrà a Salina dall'11 al 14 settembre 2019, annuncia le categorie dei premi e i nomi delle Giurie che presiederanno la XIII edizione del Festival

Sono stati annunciati i nomi delle Giurie della XIII edizione del SalinaDocFest che avrà luogo nell'isola siciliana di Salina al termine della stagione estiva. I giurati hanno accolto il compito di rappresentare un evento la cui importanza cinematografica e sociale assume un ruolo che supera il merito e il prestigio delle singole Giurie. Il tema dell'Edizione è **«(R)ESISTENZE»**: i documentari in concorso affrontano la questione – politica e culturale, al medesimo tempo – della nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l'Europa attraverso una riflessione filmica che parte dal ruolo dell'Italia allargandosi dovunque arrivino le onde del Mediterraneo.

Giovanna Taviani, ideatrice del Festival, ha riassunto con efficaci parole l'intento didascalico della manifestazione:

> *[bisogna essere resistenti] Resistente è il mondo della Scuola e degli insegnanti che restano gli ultimi intellettuali liberi del nostro paese che si battono per sottolineare l'importanza dello studio della storia e del cinema nelle scuole*

La Giuria Ufficiale del Premio Tasca D'Oro che decreterà il migliore documentario del SalinaDocFest è composta dai registi **Claudio Giovannesi** e **Nicolas Philibert** e dal fotografo **Francesco Zizola**. La ventitreesima edizione del Festival è anche arricchita dall'introduzione e dall'assegnazione del *Premio WIF – Women in Film* destinato al documentario che maggiormente sia riuscito a valorizzare il dibattito sulla condizione femminile e sul ruolo della donna nel cinema. La giuria del Premio è composta da **Kissy Dugan**, Presidente di *WIF*, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**.

Il *SalinaDocFest* non si esaurisce nella designazione dei due citati premi perché la scaletta delle premiazioni del Festival comprende una ricca kermesse cinematografica: il *Premio Signum Miglior Documentario* (destinato al migliore documentario per scelta di pubblico), il *Premio Irritec* (destinato a una personalità del cinema), il *Premio Ravesi dal Testo allo Schermo* (destinato a uno scrittore internazionale), il *Premio Ave Poesia dell'Energia*(destinato a una personalità del mondo dello spettacolo), il *Premio Lady Wilmar* al film *Selfie* di **Agostino Ferrente** e il *Premio SIAE* alla pellicola *La paranza dei bambini* di **Claudio Giovannesi**.

https://www.cinematographe.it/news/salinadocfest-2019-claudio-giovannesi-giuria-premi/

cinemagazine web

8 aprile 2019

Il SalinaDocFest sarà nel segno delle (R)esistenze

Roma, 7 aprile – La XIII edizione del SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo, che si terrà a Salina dall'11 al 14 settembre, nasce nel segno delle «(R)ESISTENZE». Resistenti sono i documentari che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo. Resistente è Salina nelle Isole Eolie, un modello di accoglienza come antidoto alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l'Europa. Un'edizione nel segno della cultura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione sociale che rischia di cancellare le radici dei territori.

E per questo l'immagine del festival, fondato e diretto da Giovanna Taviani, sarà una foto di Francesco Zizola, fotografo, antropologo di formazione, due volte vincitore del World Press Photo of the Year.

cinemagazine web

L'immagine ritrae un ragazzo detenuto nel carcere giovanile di Sulaimaniya, città del Kurdistan iracheno ai confini con l'Iran. E' l'aprile del 1998 e si è appena conclusa la guerra civile, cominciata nel 1994, tra il KDP (Kurdistan Democratic Party) e il PUK (Patriotic Union of Kurdistan). La regione dieci anni prima è stata martoriata dai bombardamenti ordinati dal regime di Saddam Hussein. All'interno della prigione, le spalle poggiate su quel muro di cemento, le gambe accavallate, il giovane prigioniero pare attendere che le ultime nuvole se ne vadano via.

I giovani al centro della storia, svincolati dalle ideologie, tra il muro che li separa dal mondo degli adulti, e il cielo a cupola che sembra spingerli verso il futuro. Ieri quel bambino al centro della foto di Zizola, oggi i giovani che protestano per il futuro del pianeta e vogliono riprendersi in mano il mondo.

E' questa l'immagine-simbolo delle Resistenz(e), il tema che sarà il filo conduttore della XIII edizione del SalinaDocfest. Un regalo del grande fotografo Francesco Zizola che tra il 1997 e il 1998 documentò le sofferenze dei curdi e i primi passi della ricostruzione sostenuta dall'intervento di organizzazione umanitarie come Emergency di Gino Strada.

Con una delle immagini realizzate in quel reportage, nel 1998 Zizola vinse il secondo premio della sezione General News/Stories del World Press Award. Nel 1996 aveva vinto il primo premio con un'immagine dei bambini mutilati dalle mine antiuomo in Angola. Dal 1991 lavorava a un progetto denominato "Eredi del Duemila" sulla condizione dell'infanzia nel mondo.

Lo scorso anno Francesco Zizola al SalinaDocFest ha vinto il Premio Lady Wilmar Fotografia.Doc per il documentario As if we were tuna, che racconta l'antico metodo della pesca del tonno che diventa, nelle immagini sottomarine, una metafora dell'eterno conflitto tra l'uomo e la natura.

Sul sito del Salinadocfest www.salinadocfest.it tutte le informazioni sul bando per partecipare al Concorso che selezionerà i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno dalla risonanza europea dedicati al cinema, dove sarà possibile visionare news e novità del festival.

http://www.cinemagazineweb.it/notizie/il-salinadocfest-sara-nel-segno-delle-resistenze/

CINECITTÀ NEWS

7 maggio 2019

SalinaDoc Fest, le giurie

Annunciate le giurie della 13ma edizione del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo** fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si terrà a Salina **dall'11 al 14 settembre**, un'edizione che nasce nel segno delle '(R)ESISTENZE'. La Giuria Ufficiale del Premio Tasca D'Oro, il Premio che designerà il miglior documentario del concorso del SalinaDocFest sarà composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola. Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche il Premio WIF - Women in Film, volto a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da Kissy Dugan, Presidente di WIF, dall'attrice Valentina Carnelutti e dalla regista Antonietta De Lillo..

Confermati anche per la 13ma edizione del SalinaDocFest gli altri premi del festival: il Premio Signum Miglior Documentario votato dal pubblico, il Premio Irritec, che premierà una grande personalità del cinema, il Premio Ravesi dal Testo allo Schermo assegnato dal Comitato d'Onore del Festival a un grande scrittore internazionale, il Premio Lady Wilmar - Finestra Sul Mediterraneo a Selfie di Agostino Ferrente, per il terzo anno il Premio SIAE Sguardi di Cinema assegnato dalla Società Italiana Autori e Editori a La paranza dei bambini di Claudio Giovannesi e il nuovo Premio Ave Poesia dell'Energia / Energia della Poesia a una grande personalità del mondo dello spettacolo.

https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/78477/salinadoc-fest-le-giurie.aspx

CINEMATOGRAPHE™
POWERED BY FILMISNOW

2 aprile 2019

SalinaDocFest 2019: il simbolo della 13° edizione sarà una foto di Francesco Zizola

Scopriamo la locandina della 13° edizione del SalinaDocFest, che quest'anno sarà all'insegna delle (R)esistenze, arricchita dalla foto scattata da Francesco Zizola, vincitore nel 1996 del primo premio con un'immagine dei bambini mutilati dalle mine antiuomo in Angola

Di **Giorgia Cassinelli**

CINEMATOGRAPHE™
POWERED BY FILMISNOW

La 13° edizione del SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo ha scelto come immagine simbolo una foto scattata da Francesco Zizola

Della prossima edizione del **SalinaDocFest** vi abbiamo già anticipato, in un nostro precedente articolo, che la tematica su cui si concentrerà sarà all'insegna delle *(R)esistenze* della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani e del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale, che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici. Vi ricordiamo che questo festival avvierà la sua tredicesima edizione mercoledì 11 settembre e terminerà sabato 14 settembre 2019. Il Festival del Documentario Narrativo, fondato e diretta da Giovanna Taviani, ha scelto come immagine rappresentativa una foto di **Francesco Zizola**, fotografo, antropologo di formazione, due volte vincitore del *World Press Photo of the Year*.

Vi ricordiamo che lo scorso anno Francesco Zizola al **SalinaDocFest** ha vinto il *Premio Lady Wilmar Fotografia.Doc* per il documentario ***As if we were tuna***, che racconta l'antico metodo della pesca del tonno che diventa, nelle immagini sottomarine, una metafora dell'eterno conflitto tra l'uomo e la natura. L'immagine che è stata scelta per questa tredicesima edizione del Festival, scattata appunto da Francesco Zizola, ritrae un ragazzo detenuto nel carcere giovanile di Sulaimaniya, città del Kurdistan iracheno ai confini con l'Iran. L'immagine che racconta un momento e che lo congela nel tempo è stata scattata nell'aprile del 1998, quando si era appena conclusa la guerra civile, cominciata nel 1994, tra il KDP (Kurdistan Democratic Party) e il PUK (Patriotic Union of Kurdistan). La regione dieci anni prima era stata martoriata dai bombardamenti ordinati dal regime di Saddam Hussein. Nella foto di Zizola si vede il giovane prigioniero che sembra attendere l'allontanarsi delle ultime nuvole.

Il **SalinaDocFest** vuole simboleggiare attraverso questa foto che sono i giovani al centro della storia: svincolati dalle ideologie, tra il muro che li separa dal mondo degli adulti, e il cielo a cupola che sembra spingerli verso il futuro. Ieri era quel bambino al centro della foto di Zizola, oggi invece sono i giovani che protestano per il futuro del pianeta e vogliono riprendersi in mano il mondo. Vi ricordiamo infine che Francesco Zizola, tra il 1997 e il 1998, documentò le sofferenze dei curdi e i primi passi della ricostruzione sostenuta dall'intervento di organizzazione umanitarie come Emergency di Gino Strada. Qui di seguito vi invitiamo a dare uno sguardo alla locandina del **SalinaDocFest** arricchita dalla magnifica foto di questo artista, vincitore nel 1998, del secondo premio della sezione *General News/Stories del World Press Award*.

CINEMATOGRAPHE™
POWERED BY FILMISNOW

5 febbraio 2019

News | Festival

SalinaDocFest 2019: la 13° edizione sarà all'insegna delle (R)esistenze

Ecco qualche informazione sul tema della tredicesima edizione del SalinaDocFest, il Festival siciliano del Documentario Narrativo

Di **Giorgia Cassinelli**

La 13° edizione del SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo si terrà nella prima metà di settembre

Il **SalinaDocFest** avvierà la sua tredicesima edizione mercoledì 11 settembre e terminerà sabato 14 settembre 2019. Il Festival del Documentario Narrativo, fondato e diretta da Giovanna Taviani, verterà nel segno delle *(R)esistenze* della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani e del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale, che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici. Giovanna Taviani per spiegare meglio questo concetto del **SalinaDocFest** ha dichiarato quanto segue:

I capperi, che da sempre caratterizzano la storia e l'identità di Salina, hanno due tipi di radici: quelle primarie riescono a raggiungere gli strati più profondi del suolo, quelle avventizie sono una rete di capillari fittissima in gradi di trattenere l'acqua. Sono piante "resistenti". Da questa metafora nasce il tema della XIII edizione del festival che a Salina e dal territorio di Salina ha sempre tratto il suo humus vitale per ripensare a modelli alternativi di esistenza, convivenza, accoglienza, contro l'individualismo imperante della grande metropoli, fatto di solitudini e di silenzio dispersi nel chiasso dei social. Qui l'insularità è vissuta come un privilegio e non come una privazione.

Il **SalinaDocFest** è ormai entrato a far parte del Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia. Inoltre è già partito il bando per partecipare al Concorso che selezionerà i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno dedicati al cinema del reale. Al **SalinaDocFest** quindi coloro che resistono sono i documentari. Quelle pellicole che parlano del destino del nostro Paese e del Mediterraneo, che combattono, a modo loro, per trovare una visibilità all'interno delle sale cinematografiche sempre più attratte da un tipo di cinema di mero intrattenimento.

Resistente non è solo il cinema. Salina, nelle Isole Eolie, è un'altra resistente. Il **SalinaDocFest** racconta anche di questa realtà, dove a Malfa è ospitata una comunità cospicua di marocchini provenienti da Khouribga, perfettamente integrati nella vita sociale e economica dell'isola di Salina. Questo vuole porsi come un modello di accoglienza, in netta contrapposizione alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando il continente europeo. Un altro esempio di resistenza sono alcune realtà imprenditoriali del territorio, che vanno dall'agricoltura all'enogastronomia. Per la viticoltura, per esempio, la storica azienda vinicola Tasca D'Almerita, che da il nome al *Primo Premio del SalinaDocFest*, recentemente è stata insignita del prestigioso Brit International Award of Excellence. Insieme alle aziende, anche i Comuni di Santa Marina Salina e di Malfa hanno contribuito a far crescere il **SalinaDocFest** sostenendolo fin dall'inizio.

Il Festival del Documentario narrativo permetterà un susseguirsi di iniziative e partenariati che scandiranno alcuni momenti salienti nei mesi precedenti al Festival. Tutte le informazioni sono disponibili all'interno del nuovo sito del **SalinaDocFest**, aggiornato in ogni sua parte, grazie a NarrAzioni Srl, in cui è possibile visionare le novità e accedere ai contenuti che hanno caratterizzato le passate edizioni**.**

TISCALI
spettacoli & cultura

5 febbraio 2019

Salina (r)esiste

redazione

Si terrà dall'**11 al 14 settembre** la **XIII edizione** del **SalinaDocFest– Festival del Documentario Narrativo**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**.

L'edizione 2019 del Festival nasce nel segno delle **«(R)ESISTENZE**», della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori. *«I capperi, che da sempre caratterizzano la storia e l'identità di Salina, hanno due tipi di radici: quelle primarie riescono a raggiungere gli strati più profondi del suolo, quelle avventizie sono una rete di capillari fittissima in gradi di trattenere l'acqua. Sono piante "resistenti". Da questa metafora* – spiega Giovanna Taviani – *nasce il tema della XIII edizione del festival che a Salina e dal territorio di Salina ha sempre tratto il suo humus vitale per ripensare a modelli alternativi di esistenza, convivenza, accoglienza, contro l'individualismo imperante della grande metropoli, fatto di solitudini e di silenzio dispersi nel chiasso dei social. Qui l'insularità è vissuta come un privilegio e non come una privazione».*

https://spettacoli.tiscali.it/cinema/articoli/salina-r-esiste/

cinematografo.it
fondazione ente dello spettacolo

5 febbraio 2019

Salina (r)esiste

Si svolgerà dall'11 al 14 settembre il 13° SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani

Al cinema, Festival, In evidenza

Si terrà dall'**11 al 14 settembre** la **XIII edizione** del **SalinaDocFest– Festival del Documentario Narrativo**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**.
L'edizione 2019 del Festival nasce nel segno delle **«(R)ESISTENZE**», della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori.
«I capperi, che da sempre caratterizzano la storia e l'identità di Salina, hanno due tipi di radici: quelle primarie riescono a raggiungere gli strati più profondi del suolo, quelle avventizie sono una rete di capillari fittissima in gradi di trattenere l'acqua. Sono piante "resistenti". Da questa metafora – spiega Giovanna Taviani – *nasce il tema della XIII edizione del festival che a Salina e dal territorio di Salina ha sempre tratto il suo humus vitale per ripensare a modelli alternativi di esistenza, convivenza, accoglienza, contro l'individualismo imperante della grande metropoli, fatto di solitudini e di silenzio dispersi nel chiasso dei social. Qui l'insularità è vissuta come un privilegio e non come una privazione».*

L'attrice Veniana Gallibelli Fortunato alla Fossa delle felci in occasione del SDF 2016 (foto di Luigi Pavese)

Resistenti sono i **documentari** che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo e combattono per trovare una visibilità e circuitazione nelle sale sempre più attratte dal cinema commerciale di intrattenimento.
Resistente è **Salina nelle Isole Eolie**, dove a Malfa è ospitata una comunità cospicua di marocchini provenienti da Khouribga, perfettamente integrati nella vita sociale e economica dell'isola di Salina. Un modello di accoglienza come antidoto alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l'Europa.
Esempio di resistenza sono alcune realtà imprenditoriali del territorio, dall'agricoltura all'enogastronomia presenti a Salina. Per la viticoltura la storica azienda vinicola **Tasca D'Almerita**, che da il nome al **Primo Premio del SalinaDocFest**, recentemente insignita del prestigioso Brit International Award of Excellence.
Insieme alle aziende i Comuni di **Santa Marina Salina** e di **Malfa** che hanno contribuito a far crescere il **SalinaDocFest** sostenendolo fin dall'inizio.
In quest'ottica si susseguiranno una serie di iniziative e partenariati che scandiranno alcuni momenti salienti nei mesi che precedono il Festival.
Aspettando la **XIII edizione** del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo**, entrato nel Calendario dei Grandi Eventi della **Regione Sicilia**, al via il bando per partecipare al Concorso che selezionerà i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno dalla risonanza europea dedicati al cinema del reale.
Tutte le informazioni sul nuovo sito del **SalinaDocFest** **www.salinadocfest.it** rivisto in ogni sua parte, grazie a NarrAzioni Srl, dove sarà possibile visionare news e novità e accedere ai contenuti delle passate edizioni

https://www.cinematografo.it/news/salina-resiste/

strettoweb.com

18 settembre 2019

SalinaDocFest: a Letizia Battaglia il premio Irritec Sicilia Doc

Premio Irritec Sicilia alla fotoreporter siciliana Letizia Battaglia

Letizia Battaglia, fotoreporter siciliana di fama mondiale e protagonista della XIII edizione del SalinaDocFest, ha ricevuto il premio Irritec Sicilia.Doc, riconoscimento che premia personalità siciliane di spicco in ambito artistico, durante il festival del documentario narrativo di cui Irritec si è fregiata di essere main sponsor.

La XIII edizione del SalinaDocFest, svoltasi nel segno delle «(R)ESISTENZE», ha visto Letizia Battaglia quale protagonista di "Shooting The Mafia", lavoro di Kim Longinotto, un vero e proprio ritratto agrodolce della prima fotoreporter italiana nella Palermo delle stragi alla ricerca della felicità, personale e collettiva, nella cittadina siciliana nel lavoro di ricostruzione andato avanti per anni.

«Ringrazio Giovanna Taviani – ha detto Giulia Giuffrè, direttore marketing del gruppo Irritec – *e l'eccellente staff del SalinaDocFest per avermi dato, con il premio Irritec Sicilia.Doc, l'opportunità di premiare Letizia Battaglia, un'artista della luce e della verità, orgoglio per i siciliani ed esempio per le donne».*

Il SalinaDocFest è un festival cinematografico dedicato al "documentario narrativo", che si svolge ogni anno nell'isola di Salina, nelle Eolie. Nato nel 2007 ad opera di Giovanna Taviani, con più di 1500 film iscritti, 300 film proiettati, 1000 tra registi e case di produzione provenienti da 12 Paesi (Italia, Francia, Austria, Belgio, USA, Brasile, Spagna, Germania, Canada, Danimarca, Egitto, Svezia), 20 sezioni tra concorso internazionale, sezioni non competitive, workshop ed eventi speciali, oltre 200 giornalisti accreditati e circa 700 ospiti "speciali", oltre a trentamila visitatori unici, è un festival di riferimento per il documentario.

Il Gruppo Irritec

Il Gruppo Irritec, nato in Sicilia nel 1974, è tra i leader a livello mondiale della smart irrigation. Irritec ha come mission quella di migliorare l'efficienza dell'irrigazione in agricoltura e giardinaggio, riducendo l'impatto ambientale. Scarsità d'acqua e crescente domanda alimentare, esigono in tutto il mondo l'uso dell'irrigazione a goccia, di cui Irritec è punto di riferimento a livello globale. Irritec progetta, produce e distribuisce prodotti e impianti completi per l'irrigazione a pieno campo, in serra e per il settore residenziale. Con 11 stabilimenti e più di 700 collaboratori Irritec possiede sedi produttive e commerciali in Italia, Spagna, Messico, Brasile, Stati Uniti, Algeria, Germania e Cile. Nel suo impegno per l'ecosostenibilità, l'azienda ha lanciato il progetto Green Fields, che incoraggia gli agricoltori a smaltire correttamente i prodotti in plastica dopo l'uso, assicurandone una seconda vita. Iniziativa che ha reso Irritec un'eccellenza dell'economia circolare. Innovazione e sostenibilità sono valse numerosi premi internazionali ad un'azienda che si rivolge a coltivatori, distributori e dettaglianti, puntando sempre al massimo risultato preservando il bene più prezioso del pianeta, l'acqua.

http://www.strettoweb.com/2019/09/salinadocfest-letizia-battaglia-premio-irritec-sicilia-doc/896833/

GRUPPO EDITORIALE MEDIA KEY

18 settembre 2019

Chiusa la XIII edizione del SalinaDocFest, a Letizia Battaglia il premio Irritec Sicilia.Doc

irritec
don't wait for rain

Letizia Battaglia, fotoreporter siciliana di fama mondiale e protagonista della XIII edizione del SalinaDocFest, ha ricevuto il premio Irritec Sicilia.Doc, riconoscimento che premia personalità siciliane di spicco in ambito artistico, durante il festival del documentario narrativo di cui Irritec si è fregiata di essere main sponsor. La XIII edizione del SalinaDocFest, svoltasi nel segno delle «(R)ESISTENZE», ha visto Letizia Battaglia quale protagonista di “Shooting The Mafia”, lavoro di Kim Longinotto, un vero e proprio ritratto agrodolce della prima fotoreporter italiana nella Palermo delle stragi alla ricerca della felicità, personale e collettiva, nella cittadina siciliana nel lavoro di ricostruzione andato avanti per anni.

«Ringrazio Giovanna Taviani – ha detto Giulia Giuffrè, direttore marketing del gruppo Irritec - e l’eccellente staff del SalinaDocFest per avermi dato, con il premio Irritec Sicilia.Doc, l’opportunità di premiare Letizia Battaglia, un’artista della luce e della verità, orgoglio per i siciliani ed esempio per le donne».

https://www.mediakey.tv/leggi-news/chiusa-la-xiii-edizione-del-salinadocfest-a-letizia-battaglia-il-premio-irritec-siciliadoc

milanoweekend

4 agosto 2019

Per gli amanti del cinema, ecco la guida ai festival cinematografici da non perdere in Italia

Maria Lucia Tangorra

Da pochissimo si sono concluse una serie di kermesse, dal Lake Como Film Festival al Giffoni Film Festival, ma la bella stagione ha ancora tanto da riservare e noi siamo qui per illustrarvelo.

Ecco **i festival cinematografici da non perdere** anche quando siete in ferie, da agosto a settembre (a parte in alcuni casi in cui la programmazione si conclude i primi di ottobre). **Ci riserviamo la possibilità di aggiungere nuove segnalazioni** in una selezione di festival che prolungano la sensazione d'estate.

[…]

SalinaDocFestival

Dall'11 al 14 settembre a Salina

La XIII edizione del **SalinaDocFest – il Festival del Documentario Narrativo**, fondato e diretto da Giovanna Taviani – che quest'anno nasce nel segno delle «(R)ESISTENZE», vede tra i protagonisti anche il grande scrittore israeliano **Abraham Yehoshua**, un intellettuale in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e sull'ebraismo, che riceverà a Salina il Premio Ravesi 'Dal testo allo schermo'.

Venerdì 13 settembre Fabio Ferzetti dialogherà con Abraham Yehoshua in un incontro con il pubblico del SalinaDocFest e **Valentina Carnelutti si cimenterà in un reading di brani tratti da 'Il Tunnel'**, ultimo romanzo dello scrittore israeliano (Einaudi 2018) a cui seguiranno le letture di brani tratti da Un divorzio Tardivo, romanzo del 1982 (Einaudi 2005).

A Abraham Yehoshua andrà il prestigioso Premio Ravesi "Dal testo allo schermo", assegnato, come da tradizione dal Comitato d'Onore del SalinaDocFest, a un grande scrittore internazionale. **Valentina Carnelutti** sarà al festival anche **in veste di giurata insieme alla Presidente di WIF – Women in Film Kissy Dugan e alla regista Antonietta De Lillo**, tutte nella giuria del Premio WIF, nato dalla collaborazione del SalinaDocFest con WIF – Women in Film, TV & Media. Il premio WIF andrà al documentario che più contribuisce a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema e sarà consegnato sabato 14 settembre.

[…]

https://www.milanoweekend.it/articoli/festival-cinematografici-estate-2019/

98 zero L'INFORMAZIONE in provincia di Messina

12 settembre 2019

SALINASPETTACOLI

SalinaDocFest: domani protagonisti Letizia Battaglia, Abraham Yehoshua e Marco Bellocchio

Salina – Domani 13 settembre giornata ricchissima di ospiti e incontri per la XIII edizione del SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, che nasce nel segno delle «(R)ESISTENZE».

Si entra nel vivo della nuova sezione "**Cinema e Storia**" nata in collaborazione con il **CIDI Palermo** (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti). *La sezione* – spiega **Giovanna Taviani** – vuole essere *una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento nelle scuola della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune, un patrimonio collettivo da salvaguardare e difendere".*

98 zero L'INFORMAZIONE in provincia di Messina

Alle 10.00 alla Sala Congressi di Malfa sarà proiettato il documentario ***Shooting the mafia*** di **Kim Longinotto**. Seguirà un confronto tra **Letizia Battaglia** e il giornalista **Felice Cavallaro** sul tema ***"Mafia, Scatti, Memoria"***, moderato dallo storico **Ermanno Taviani**.

Shooting the mafia, è un ritratto sulla vita professionale e umana di Letizia Battaglia, prima donna europea a ricevere nel 1985, a New York, il Premio internazionale *Eugene Smith* e nel 1999 il premio, *Mother Johnson Achievement for Life*. Il documentario uscirà nelle sale italiane dall'1 al 4 dicembre 2019 distribuito da I Wonder Pictures/Unipol Biografilm Collection. Al Festival **Letizia Battaglia** riceverà il **Premio Irritec Sicilia.Doc.**

Alle 12:00 alla Sala Congressi la giornalista **Lidia Tilotta** incontrerà il pubblico del festival per presentare il libro-reportage ***Lacrime di sale*** (Mondadori, 2016) scritto con Pietro Bartolo. L'incontro si intitolerà ***"Lacrime di sale, la contro-narrazione"***. A seguire alle 12.30 ci sarà la presentazione di **WIF – Women in Film**, che da quest'anno porta al Festival la **Menzione Speciale** volta a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio, che presenterà l'Associazione, è composta da **Kissy Dugan**, Presidente di WIF, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**.

WIF – Women in Film, TV & Media è un'associazione nata nel 1973 a Los Angeles e formata da professioniste del Cinema, della TV e dei Media che ha una rete internazionale volta a promuovere e incoraggiare la presenza delle donne nel settore audiovisivo. Oggi **WIF – Women in Film** è una rete mondiale con oltre 14.000 membri in tutto il globo. WIF è distribuita in oltre 18 paesi e 4 continenti, e conta finalmente una forte presenza anche in Italia.

Nel pomeriggio alle 17:00 sempre a Malfa grande attesa per lo scrittore israeliano **Abraham Yehoshua**, un intellettuale in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e sull'ebraismo, che si è sempre distinto per aver affrontato con impegno il rapporto della difficile convivenza tra i popoli nella complessità del dialogo interreligioso e culturale. Un tema non solo attuale ma proprio dello spirito del **SalinaDocFest** da sempre attento al dialogo tra i popoli nel Mediterraneo. **Fabio Ferzetti** dialogherà con **Abraham Yehoshua** in un incontro con il pubblico del festival e **Valentina Carnelutti** si cimenterà in un reading di brani tratti da *Il Tunnel*, ultimo romanzo dello scrittore israeliano (Einaudi 2018) a cui seguiranno le letture di brani tratti da *Un divorzio Tardivo*, romanzo del 1982 (Einaudi 2005). Al Festival **Abraham Yehoshua** riceverà il prestigioso **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"**.

Alle 21:30 **Marco Bellocchio** nella piazza di Santa Marina a Salina presenterà il suo ultimo film ***Il traditore***. Presentato a Cannes e vincitore di ben 7 Nastri d'Argento, il film, sulla vita di Tommaso Buscetta, interpretato da **Pierfrancesco Favino,** sarà preceduto da un incontro con il regista moderato dal giornalista e critico **Enrico Magrelli**. Ospite dell'incontro l'attore **Vincenzo Pirrotta**, che ne *Il Traditore*, interpreta Luciano Liggio "la primula rossa di Corleone".

https://www.98zero.com/1397446-salinadocfest-domani-protagonisti-letizia-battaglia-abraham-yehoshua-e-marco-bellocchio.html

ragusanews.com

14 settembre 2019

Cinema: Beniamino Barrese vince SalinaDocFest

SALINA (MESSINA), 14 SET La scomparsa di mia madre di Beniamino Barrese si è aggiudicato il premio Tasca d'Oro per il miglior documentario nel corso della XIII edizione del SalinaDocFest il Festival del Documentario Narrativo che si conclude oggi nell'isola delle Eolie. Il riconoscimento è stato assegnato dalla giuria, composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola.

Protagonista del documentario Benedetta Barzini, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon.

Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire.

Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria.

La scomparsa di mia madre si aggiudica anche la menzione speciale WIF Women in Film, attribuita dalla giuria composta da Kissy Dugan, Presidente di WIF, dall'attrice Valentina Carnelutti e dalla regista Antonietta De Lillo. La menzione è volta a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema.

Il Premio Signum del pubblico va invece a Freedom Fields della regista anglolibica Naziha Arebi. Il documentario, che è stato presentato in anteprima siciliana, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia postrivoluzionaria nell'arco di cinque anni mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire. Un film intimo sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso. Una lettera d'amore alla sorellanza e un inno al potere della squadra.

https://www.ragusanews.com/2019/09/14/attualita/cinema-beniamino-barrese-vince-salinadocfest/102005

Quotidiano
L'Informazione
Giornale di attualità, varietà, sport e costume
DIRETTORE LUCIANO MIRONE

14 settembre 2019

STANDING OVATION PER LETIZIA BATTAGLIA AL SALINA DOC FEST

Standing Ovation per la fotografa Letizia Battaglia in una sala gremitissima al SalinaDocFest per la proiezione di "Shooting the Mafia" di Kim Longinotto, che la vede protagonista. All'incontro aperto anche a tanti giovani con la presenza delle scuole e al pubblico del Salinadocfest, Letizia Battaglia ha raccontato la sua esperienza a Palermo durante la guerra di mafia come fotoreporter del quotidiano "L'Ora", ma anche le sue vicende private di donna libera da schemi e pregiudizi come racconta il film di Longinotto. "Non credo che sia banale – ha sottolineato – chiedere la felicità. La felicità è una conquista ma anche un dovere". Parlando di "Shooting the Mafia" ha detto: "l'ho visto per la prima volta in America. Credo che nel film non emerga la ricerca della felicità che c'è stata nella mia città, personale e collettiva, nel lavoro di ricostruzione che abbiamo fatto negli anni ma va bene così".

Quotidiano
L'Informazione
Giornale di attualità, varietà, sport e costume
DIRETTORE LUCIANO MIRONE

Battaglia ha citato poi Mezzocielo, la rivista realizzata nel 1991 da sole donne, per parlare del ruolo femminile oggi nella società e nella politica: "Abbiamo avuto vent'anni beceri senza grandi valori. Noi donne siamo più sensibili a temi come quello dell'ambiente, cercheremmo di salvare il pianeta e non di distruggerlo. E invece non abbiamo lo spazio che meritiamo. Ad esempio perchè ci sono così poche donne al momento in questo governo?". Riguardo infine alla querelle sollevata alla Mostra di Venezia dal film "La mafia non è più quella di una volta" di Franco Maresco per la fotografa si è trattato solo di una polemica giornalistica: "la stampa ci ha ricamato solo per fare un titolo a effetto ma evidentemente se il film ha vinto il Premio Speciale della Giuria ha anche un suo valore morale".

Nella foto: Letizia Battaglia

http://www.linformazione.eu/2019/09/standing-ovation-per-letizia-battaglia-al-salina-doc-fest/

16 settembre 2019

SalinaDocFest: ecco i vincitori del Festival del documentario narrativo

Annunciati i vincitori della XIII edizione del ***SalinaDocFest*** – il Festival del documentario narrativo (11-14 settembre) fondato e diretto da Giovanna Taviani. La giuria, composta dai registi **Claudio Giovannesi** e **Nicolas Philibert** e dal fotografo Francesco Zizola, ha assegnato il premio Tasca d'Oro per il miglior documentario a ***La scomparsa di mia madre*** di **Beniamino Barrese**.

Con la seguente motivazione:

Truffaut diceva che i film respirano grazie ai loro difetti. Il film che abbiamo deciso di premiare ne è un bell'esempio, e ci ha profondamente toccato. È un film che si pone domande sulle immagini e si interroga sull'identità e sulla memoria. Questa edizione del SDF è dedicata al tema della resistenza, e noi pensiamo – spiegano i giurati – che il cinema dovrebbe resistere al mondo nel quale viviamo dove tutto deve essere visibile. Il cinema dovrebbe mostrare e nascondere per poter costruire il nostro sguardo.

Noi abbiamo deciso, all'unanimità, di dare il premio a La scomparsa di mia madre di Beniamino Barrese, che si interroga sull'immagine della donna nella nostra società e che ci invita ad assistere a un doppio conflitto: quello tra il cineasta e la protagonista della storia (sua madre), e allo stesso tempo l'ambiguità di una donna che vuole essere filmata e contemporaneamente vuole negare l'accesso alla propria immagine.

Protagonista del documentario **Benedetta Barzini**, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria.

La scomparsa di mia madre si aggiudica anche la **Menzione Speciale WIF – Women in film**, attribuita dalla giuria composta da Kissy Dugan, Presidente di WIF, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**. La menzione è volta a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema, ed è stata assegnata con la seguente motivazione:

Un film che è un corpo a corpo tra madre e figlio, tra autore e soggetto, che si denudano in un generoso e raffinato atto d'amore. È un confronto vitale, che tratteggia il ritratto di una donna non ideologica ma istintivamente emancipata, che combatte le convenzioni rinnovando l'estremo e doloroso tentativo di sottrarsi all'ambiguità imperante. ***Una donna, e madre****, che non fa sconti né a se stessa né alla realtà, come l'autore, suo figlio, che ci conferma insieme a lei, che la bellezza non è nel valore estetico ma nel principio etico. In una battaglia tra la volontà di darsi e la necessità di separarsi, i protagonisti costruiscono un dialogo intimo e urgente sulla sopraffazione* ***dell'immagine sulla memoria****, e sulla vita stessa, in un film la cui forma, ricca di espedienti narrativi insoliti e sorprendenti, coincide in modo efficace e coraggioso con il suo contenuto più profondo.*

Il **Premio Signum del pubblico** va a ***Freedom Fields*** della regista anglo-libica **Naziha Arebi**. Il documentario, che è stato presentato in anteprima siciliana, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell'arco di cinque anni mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire. Un film intimo sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso. Una lettera d'amore alla sorellanza e un inno al potere della squadra.

LE VIE DEI TESORI NEWS

16 settembre 2019

SalinaDocFest nel segno dei migranti, ecco i vincitori

La giuria, composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola, ha assegnato il premio Tasca D'Oro per il miglior documentario a "La scomparsa di mia madre" di Beniamino Barrese

di **Paola Nicita**

Nell'isola più verde delle Eolie, il **SalinaDocFest** – Festival del Documentario Narrativo diretto da Giovanna Taviani – sceglie per la sua tredicesima edizione come tema le (R)esistenze e annuncia i vincitori.

Una scena del film "La scomparsa di mia madre"

La giuria, composta dai registi **Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert** e dal fotografo Francesco Zizola, ha assegnato il **premio Tasca D'Oro** per il miglior documentario a **"La scomparsa di mia madre" di Beniamino Barrese**, che racconta la storia della madre, Benedetta Barzini, top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Turbato da questo progetto, suo figlio Beniamino comincia a filmarla, per tramandarne la memoria. Il film ha vinto anche la **menzione speciale WIF – Women in Film**, attribuita dalla giuria composta da **Kissy Dugan**, presidente di Wif, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**.

Naziha Arebi

Il **Premio Signum**, scelto dal pubblico va invece a **"Freedom Fields"** della regista anglo-libica **Naziha Arebi**, documentario che segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria, tra sogni e speranze.

Durante le giornate del festival – che si è concluso con lo spettacolo **"Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese",** diretto da **Ugo Bentivegna** con le musiche di **Mario Incudine** – sono stati attribuiti premi speciali del Festival: per **Marco Bellocchio** Premio Ave – Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia; a **Letizia Battaglia** il Premio Irritec Sicilia.Doc.;a **Abraham Yehoshua** il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"; Premio Lady Wilmar ad **Agostino Ferrente** per "Selfie"; Premio Siae a **Claudio Giovannesi** per "La paranza dei bambini".

13 settembre 2019

SalinaDocFest 2019: domani l'anteprima nazionale di Refugees il respiro dei migranti

Domani 14 settembre al SalinaDocFest si terrà l'anteprima nazionale dello spettacolo ***Refugees, il respiro dei migranti – Salina opera Paese*** che chiuderà il festival del documentario narrativo. Il Festival è stato fondato e diretto da Giovanna Taviani, quest'anno nel segno delle «(R)esistenze». Si terranno inoltre gli ultimi appuntamento con la nuova sezione ***Cinema e Storia*** in collaborazione con il CIDI Palermo (Centro Iniziativa Democratica
Insegnanti) alla Sala Congressi di Malfa.

Alle 10.00 sarà proiettato ***Buongiorno, notte*** che racconta il rapimento e la detenzione da parte delle Brigate Rosse, di Aldo Moro nel 1978 e che vede protagonista **Roberto Herlitzka** nei panni di Moro. Alla proiezione seguirà alle 12.00 l'incontro moderato da Enrico Magrelli, con **Marco Bellocchio** e **Ermanno Taviani**, storico del storico del terrorismo che lavorò al film per le ricerche d'archivio.

'Buongiorno, notte' **di Marco Bellocchio**

A seguire sempre a Malfa la Premiazione Ufficiale del SalinaDocFest con l'annuncio dei vincitori del Premio Tasca d'Oro e del Premium Signum del Pubblico, insieme alla nuova Menzione Speciale WIF nata in collaborazione con WIF – Women in Film.

Grande attesa la sera a Santa Marina Salina per la chiusura del SalinaDocFest. Alle 21.30 l'anteprima nazionale dello spettacolo teatrale *Refugees, il respiro dei migranti – Salina opera Paese.* Lo spettacolo itinerante, ideato, scritto e diretto da **Ugo Bentivegna** sul tema quanto mai attuale dei migranti con la collaborazione di Lorenza Fruci e le musiche originali di **Mario Incudine**, codirettore artistico della Sezione musica e spettacoli del SalinaDocFest, vedrà il coinvolgimento degli abitanti di Salina che, per la prima volta, si mescoleranno con attori professionisti in un cunto collettivo che darà vita a una vera e propria "Opera Paese".

Protagonista di questa rappresentazione inedita, prodotta da Fattore K, l'isola di Salina e i suoi abitanti che saranno coinvolti come interpreti essi stessi della storia accanto a **Marianella Bargilli,** Mario Incudine, Ugo Bentivegna, **Enrica Arcuri**, protagonisti dello spettacolo. Il coinvolgimento degli abitanti di Salina vuole farsi portavoce di un forte messaggio di accoglienza contro il populismo che alimenta il discorso dell'odio dilagante. *Refugees, il respiro dei migranti* comincerà un viaggio itinerante che avrà una seconda tappa a Palermo.

Marianella Bargilli in *Refugees, il respiro dei migranti*

Seguirà alle 22.30 l'assegnazione dei **Premi Speciali del Festival**. **Marco Bellocchio** riceverà da Alessandro Belli il premio Ave – Energia della Poesia, Poesia dell'energia. Invece, **Letizia Battaglia** riceverà il premio Irritec Sicilia.doc e a **Abraham Yehoshua** andrà il prestigioso Premio Ravesi "Dal testo allo schermo".

Chiuderà questa ricchissima edizione del Festival l'omaggio de **I Cinque Balconi** a Mario Incudine alla codirezione musica e spettacoli del SalinaDocFest, con il suo concerto ***D'Aqua e di Rosi***.

https://www.insidetheshow.it/447714_salinadocfest-2019-refugees-il-respiro-dei-migranti/

ANTIMAFIA Duemila
Informazioni su Cosa Nostra e organizzazioni criminali connesse
Fondatore Giorgio Bongiovanni

14 settembre 2019

DI LA TUA | ANTIMAFIADUEMILA

"Shooting mafia", standing ovation per Letizia Battaglia al SalinaDocFest

di AMDuemila

La fotografa racconta gli anni vissuti a Palermo

Con una standing ovation la fotografa **Letizia Battaglia** è stata salutata al **SalinaDocFest** dopo la proiezione del docufilm **"Shooting the mafia"** di **Kim Longinotto**, che la vede protagonista. All'incontro, a cui hanno partecipato anche tanti giovani delle scuole, **Letizia Battaglia** ha raccontato la sua esperienza a Palermo durante la guerra di mafia come fotoreporter del quotidiano *"L'Ora"*, ma anche le sue vicende private di donna libera da schemi e pregiudizi come racconta il film di Longinotto. *"Non credo che sia banale* - ha sottolineato - *chiedere la felicità. La felicità è una conquista ma anche un dovere".* Parlando di **"Shooting the mafia"** ha detto: *"L'ho visto per la prima volta in America. Credo che nel film non emerga la ricerca della felicità che c'è stata nella mia città, personale e collettiva, nel lavoro di ricostruzione che abbiamo fatto negli anni ma va bene così"*. Battaglia ha citato poi Mezzocielo, la rivista realizzata nel 1991 da sole donne, per parlare del ruolo femminile oggi nella società e nella politica: *"Abbiamo avuto vent'anni beceri senza grandi valori. Noi donne siamo più sensibili a temi come quello dell'ambiente, cercheremmo di salvare il pianeta e non di distruggerlo. E invece non abbiamo lo spazio che meritiamo. Ad esempio perché ci sono così poche donne al momento in questo governo?".* Riguardo infine alla querelle sollevata alla **Mostra di Venezia dal film "La mafia non è più quella di una volta" di Franco Maresco** per la fotografa si è trattato solo di una polemica giornalistica: *"La stampa ci ha ricamato solo per fare un titolo a effetto ma evidentemente se il film ha vinto il Premio Speciale della Giuria ha anche un suo valore morale"*.

http://www.antimafiaduemila.com/home/di-la-tua/238-senti/75739-shooting-mafia-standing-ovation-per-letizia-battaglia-al-salinadocfest.html

ragusanews.com

13 settembre 2019

SALINA (MESSINA), 13 SET Standing Ovation per la fotografa Letizia Battaglia in una sala gremitissima al SalinaDocFest per la proiezione di "Shooting the Mafia" di Kim Longinotto, che la vede protagonista. All'incontro aperto anche a tanti giovani con la presenza delle scuole e al pubblico del Salinadocfest, Letizia Battaglia ha raccontato la sua esperienza a Palermo durante la guerra di mafia come fotoreporter del quotidiano "L'Ora", ma anche le sue vicende private di donna libera da schemi e pregiudizi come racconta il film di Longinotto. "Non credo che sia banale ha sottolineato chiedere la felicità. La felicità è una conquista ma anche un dovere". Parlando di "Shooting the Mafia" ha detto: "l'ho visto per la prima volta in America. Credo che nel film non emerga la ricerca della felicità che c'è stata nella mia città, personale e collettiva, nel lavoro di ricostruzione che abbiamo fatto negli anni ma va bene così". Battaglia ha citato poi Mezzocielo, la rivista realizzata nel 1991 da sole donne, per parlare del ruolo femminile oggi nella società e nella politica: "Abbiamo avuto vent'anni beceri senza grandi valori. Noi donne siamo più sensibili a temi come quello dell'ambiente, cercheremmo di salvare il pianeta e non di distruggerlo. E invece non abbiamo lo spazio che meritiamo. Ad esempio perchè ci sono così poche donne al momento in questo governo?". Riguardo infine alla querelle sollevata alla Mostra di Venezia dal film "La mafia non è più quella di una volta" di Franco Maresco per la fotografa si è trattato solo di una polemica giornalistica: "la stampa ci ha ricamato solo per fare un titolo a effetto ma evidentemente se il film ha vinto il Premio Speciale della Giuria ha anche un suo valore morale".

https://www.ragusanews.com/2019/09/13/attualita/cinema-letizia-battaglia-quegli-anni-sangue-palermo/101980

il suono delle idee!

1 agosto 2019

PRIMO PIANO SALINA

Abraham Yehoshua ospite del SalinaDocFest.

Il grande scrittore israeliano Abraham Yehoshua sarà protagonista della XIII edizione del SalinaDocFest, festival del documentario narrativo di cui Irritec è main partner e che si svolgerà a Salina, nelle Isole Eolie, tra l'11 e il 14 settembre 2019.

La XIII edizione del SalinaDocFest quest'anno nasce del segno delle «(R)ESISTENZE». Abraham Yehoshua, tra gli intellettuali più vivaci dell'attuale panorama internazionale, si è sempre distinto per aver affrontato con impegno il rapporto della difficile convivenza tra i popoli nella complessità del dialogo interreligioso e culturale. Un tema non solo attuale ma legato proprio allo spirito del SalinaDocFest da sempre attento al dialogo dei popoli nel Mediterraneo.

Il SalinaDocFest è un festival cinematografico dedicato al "documentario narrativo", che si svolge ogni anno nell'isola di Salina, nelle Eolie. Nato nel 2007 ad opera di Giovanna Taviani, con più di 1500 film iscritti, 300 film proiettati, 1000 tra registi e case di produzione provenienti da 12 Paesi (Italia, Francia, Austria, Belgio, USA, Brasile, Spagna, Germania, Canada, Danimarca, Egitto, Svezia), 20 sezioni tra concorso internazionale, sezioni non competitive, workshop ed eventi speciali, oltre 200 giornalisti accreditati e circa 700 ospiti "speciali", oltre a trentamila visitatori unici, è un festival di riferimento per il documentario.

https://radiostereosantagata.it/abraham-yehoshua-ospite-del-salinadocfest/

MESSINA OGGI
Quotidiano online di Messina città metropolitana

14 settembre 2019

SPETTACOLI

Si chiude oggi "Salina doc festival@

Si conclude oggi sabato 14 settembre, la XIII edizione del SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, quest'anno nel segno delle "(R)ESISTENZE". In mattinata, dopo la proiezione alla Sala Congressi di Malfa di Buongiorno, notte, il film del regista Marco Bellocchio che e' tra gli ospiti del Festival, si svolgera' la Premiazione ufficiale del SalinaDocFest con l'annuncio dei vincitori del Premio Tasca D'Oro e del Premium Signum del Pubblico, insieme alla nuova Menzione Speciale WIF nata in collaborazione con WIF – Women in Film. Grande attesa la sera a Santa Marina Salina per la chiusura del Festival. Alle 21.30 l'anteprima nazionale dello spettacolo teatrale "Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese". Lo spettacolo itinerante sul tema dei migranti e' stato ideato, scritto e diretto da Ugo Bentivegna con la collaborazione di Lorenza Fruci e le musiche originali di Mario Incudine, condirettore artistico della sezione musica del SalinaDocFest. Protagonista di questa rappresentazione inedita l'isola di Salina e i suoi abitanti che saranno coinvolti come interpreti essi stessi della storia accanto a Marianella Bargilli, Mario Incudine, Ugo Bentivegna, Enrica Arcuri protagonisti dello spettacolo. Seguira' l'assegnazione dei Premi Speciali del Festival. Marco Bellocchio ricevera' da Alessandro Belli il Premio Ave – Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia, Letizia Battaglia ricevera' il Premio Irritec Sicilia.Doc. e a Abraham Yehoshua andra' il prestigioso Premio Ravesi "Dal testo allo schermo".

corriereQuotidiano.it

14 settembre 2019

La scomparsa di mia madre di Beniamino Barrese si è aggiudicato il premio Tasca d'Oro per il miglior documentario nel corso della XIII edizione del SalinaDocFest – il Festival del Documentario Narrativo che si conclude oggi nell'isola delle Eolie. Il riconoscimento è stato assegnato dalla giuria, composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola.

Protagonista del documentario Benedetta Barzini, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon.

Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire.

Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria.

https://corrierequotidiano.it/cinema/beniamino-barrese-vince-salinadocfest/

14 settembre 2019

EVENTI

SalinaDocFest 2019: trionfa “La scomparsa di mia madre” di Beniamino Barrese

Protagonista del documentario Benedetta Barzini, madre del regista, la prima top model italiana negli anni ’60. Premio del Pubblico a “Freedom Fields” della regista anglo-libica Naziha Arebi.

Annunciati i vincitori della 13esima edizione del **SalinaDocFest – il Festival del Documentario Narrativo** (11-14 settembre 2019), fondato e diretto da **Giovanna Taviani**.

La giuria, composta dai registi **Claudio Giovannesi** e **Nicolas Philibert** e dal fotografo **Francesco Zizola**, ha assegnato il premio Tasca d’Oro per il miglior documentario a **“La scomparsa di mia madre”** di **Beniamino Barrese**, con la seguente motivazione: “Truffaut diceva che i film respirano grazie ai loro difetti. Il film che abbiamo deciso di premiare ne è un bell’esempio, e ci ha profondamente toccato. È un film che si pone domande sulle immagini e si interroga sull’identità e sulla memoria. Questa edizione del SDF è dedicata al tema della resistenza, e noi pensiamo che il cinema dovrebbe resistere al mondo nel quale viviamo dove tutto deve essere visibile. Il cinema dovrebbe mostrare e nascondere per poter costruire il nostro sguardo. Noi abbiamo deciso, all’unanimità, di dare il premio a ‘La scomparsa di mia madre’ di Beniamino Barrese, che si interroga sull’immagine della donna nella nostra società e che ci invita ad assistere a un doppio conflitto: quello tra il cineasta e la protagonista della storia (sua madre), e allo stesso tempo l’ambiguità di una donna che vuole essere filmata e contemporaneamente vuole negare l’accesso alla propria immagine”.

Protagonista del documentario **Benedetta Barzini**, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni ’60, musa di **Andy Warhol**, **Salvador Dalì**, **Irving Penn** e **Richard Avedon**. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria.

“La scomparsa di mia madre” si aggiudica anche la menzione speciale **WIF – Women in Film**, attribuita dalla giuria composta da **Kissy Dugan**, presidente di WIF, dall’attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**. La menzione è volta a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema, ed è stata assegnata con la seguente motivazione: “Un film che è un corpo a corpo tra madre e figlio, tra autore e soggetto, che si denudano in un generoso e raffinato atto d’amore. È un confronto vitale, che tratteggia il ritratto di una donna non ideologica ma istintivamente emancipata, che combatte le convenzioni rinnovando l’estremo e doloroso tentativo di sottrarsi all’ambiguità imperante. Una donna, e madre, che non fa sconti né a se stessa né alla realtà, come l’autore, suo figlio, che ci conferma insieme a lei, che la bellezza non è nel valore estetico ma nel principio etico. In una battaglia tra la volontà di darsi e la necessità di separarsi, i protagonisti costruiscono un dialogo intimo e urgente sulla sopraffazione dell’immagine sulla memoria, e sulla vita stessa, in un film la cui forma, ricca di espedienti narrativi insoliti e sorprendenti, coincide in modo efficace e coraggioso con il suo contenuto più profondo”.

Il Premio Signum del Pubblico va a **“Freedom Fields”** della regista anglo-libica **Naziha Arebi**. Il documentario, che è stato presentato in anteprima siciliana, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell’arco di cinque anni mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire. Un film intimo sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso. Una lettera d’amore alla sorellanza e un inno al potere della squadra.

14 settembre 2019

SALINADOCFEST: VINCE IL PREMIO TASCA D'ORO PER IL MIGLIOR DOCUMENTARIO "LA SCOMPARSA DI MIA MADRE" DI BENIAMINO BARRESE

SALINADOCFEST: VINCE IL PREMIO TASCA D'ORO PER IL MIGLIOR DOCUMENTARIO

"LA SCOMPARSA DI MIA MADRE" DI BENIAMINO BARRESE CHE SI AGGIUDICA ANCHE LA MENZIONE SPECIALE WIF – WOMEN IN FILM

IL PREMIO SIGNUM DEL PUBBLICO DELLA XIII EDIZIONE DEL FESTIVAL VA A

"FREEDOM FIELDS" DI NAZIHA AREBI

Annunciati i vincitori della XIII edizione del **SalinaDocFest** – il **Festival del Documentario Narrativo** (**11-14 settembre**) fondato e diretto da **Giovanna Taviani**. La giuria, composta dai registi **Claudio Giovannesi** e **Nicolas Philibert** e dal fotografo **Francesco Zizola**, ha assegnato il premio **Tasca D'Oro** per il miglior documentario a ***La scomparsa di mia madre*** di **Beniamino Barrese**

Con la seguente motivazione: *"Truffaut diceva che i film respirano grazie ai loro difetti. Il film che abbiamo deciso di premiare ne è un bell'esempio, e ci ha profondamente toccato. È un film che si pone domande sulle immagini e si interroga sull'identità e sulla memoria.*

Questa edizione del SDF è dedicata al tema della resistenza, e noi pensiamo – spiegano i giurati – *che il cinema dovrebbe resistere al mondo nel quale viviamo dove tutto deve essere visibile. Il cinema dovrebbe mostrare e nascondere per poter costruire il nostro sguardo.*

Noi abbiamo deciso, all'unanimità, di dare il premio a ***La scomparsa di mia madre*** *di* ***Beniamino Barrese****, che si interroga sull'immagine della donna nella nostra società e che ci invita ad assistere a un doppio conflitto: quello tra il cineasta e la protagonista della storia (sua madre), e allo stesso tempo l'ambiguità di una donna che vuole essere filmata e contemporaneamente vuole negare l'accesso alla propria immagine".*

Protagonista del documentario **Benedetta Barzini**, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria.

La scomparsa di mia madre si aggiudica anche la **menzione speciale WIF – Women in Film,** attribuita dalla giuria composta da **Kissy Dugan**, Presidente di **WIF**, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**. La menzione è volta a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema, ed è stata assegnata con la seguente motivazione: *"Un film che è un corpo a corpo tra madre e figlio, tra autore e soggetto, che si denudano in un generoso e raffinato atto d'amore. È un confronto vitale, che tratteggia il ritratto di una donna non ideologica ma istintivamente emancipata, che combatte le convenzioni rinnovando l'estremo e doloroso tentativo di sottrarsi all'ambiguità imperante. Una donna, e madre, che non fa sconti né a se stessa né alla realtà, come l'autore, suo figlio, che ci conferma insieme a lei, che la bellezza non è nel valore estetico ma nel principio etico. In una battaglia tra la volontà di darsi e la necessità di separarsi, i protagonisti costruiscono un dialogo intimo e urgente sulla sopraffazione dell'immagine sulla memoria, e sulla vita stessa, in un film la cui forma, ricca di espedienti narrativi insoliti e sorprendenti, coincide in modo efficace e coraggioso con il suo contenuto più profondo".*

Il **Premio Signum del pubblico** va a ***Freedom Fields*** della regista anglo-libica **Naziha Arebi**. Il documentario, che è stato presentato in **anteprima siciliana**, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell'arco di cinque anni mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire. Un film intimo sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso. Una lettera d'amore alla sorellanza e un inno al potere della squadra.

https://www.cinecircoloromano.it/2019/09/qui-cinema-settembre-2019/salinadocfest-proiezioni-di-shooting-the-mafia-e-il-traditore-e-reading-di-valentina-carnelutti-da-alcune-opere-di-abraham-yehoshua/

13 settembre 2019

SALINADOCFEST: GRANDE ATTESA PER L'ANTEPRIMA NAZIONALE DELLO SPETTACOLO "REFUGEES IL RESPIRO DEI MIGRANTI – SALINA OPERA PAESE"

SALINADOCFEST: DOMANI 14 SETTEMBRE LA CONSEGNA DEI PREMI SPECIALI A LETIZIA BATTAGLIA ABRAHAM YEHOSHUA E MARCO BELLOCCHIO

GRANDE ATTESA PER L'ANTEPRIMA NAZIONALE DELLO SPETTACOLO

"REFUGEES IL RESPIRO DEI MIGRANTI – SALINA OPERA PAESE"

CHE CHIUDE IL FESTIVAL

Domani sabato **14 settembre** ultima giornata per la **XIII edizione** del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, quest'anno nel segno delle **«(R)ESISTENZE»**.

Ultimi appuntamenti con la nuova sezione "**Cinema e Storia**" in collaborazione con il **CIDI Palermo** (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti) alla Sala Congressi di Malfa. Alle 10.00 sarà proiettato ***Buongiorno, notte*** che racconta il rapimento e la detenzione da parte delle Brigate Rosse, di Aldo Moro nel 1978 e che vede protagonista **Roberto Herlitzka** nei panni di Moro. Alla proiezione seguirà alle 12.00 l'incontro moderato da **Enrico Magrelli**, con **Marco Bellocchio** e **Ermanno Taviani**, storico del terrorismo che lavorò al film per le ricerche d'archivio.

A seguire sempre a Malfa la **Premiazione ufficiale del SalinaDocFest** con l'annuncio dei vincitori del **Premio Tasca D'Oro** e del **Premium Signum del Pubblico**, insieme alla nuova **Menzione Speciale WIF** nata in collaborazione con **WIF – Women in Film**.

Grande attesa la sera a Santa Marina Salina per la chiusura del SalinaDocFest. Alle 21.30 l'anteprima nazionale dello spettacolo teatrale ***"Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese"***. Lo spettacolo itinerante, ideato, scritto e diretto da **Ugo Bentivegna** sul tema quanto mai attuale dei migranti con la collaborazione di **Lorenza Fruci** e le musiche originali di **Mario Incudine, codirettore artistico** della **sezione musica e spettacoli** del SalinaDocFest, vedrà il coinvolgimento degli abitanti di Salina che, per la prima volta, si mescoleranno con attori professionisti in un cunto collettivo che darà vita a una vera e propria "Opera Paese". Protagonista di questa rappresentazione inedita, prodotta da *Fattore K*, l'isola di Salina e i suoi abitanti che saranno coinvolti come interpreti essi stessi della storia accanto a **Marianella Bargilli, Mario Incudine, Ugo Bentivegna, Enrica Arcuri** protagonisti dello spettacolo. Il coinvolgimento degli abitanti di Salina vuole farsi portavoce di un forte messaggio di accoglienza contro il populismo che alimenta il discorso dell'odio dilagante. ***"Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese"*** a partire dal SalinaDocFest comincerà un viaggio itinerante che avrà una seconda tappa a Palermo.

Seguirà alle 22.30 l'assegnazione dei Premi Speciali del Festival. **Marco Bellocchio** riceverà da **Alessandro Belli** il **Premio Ave – Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia**, **Letizia Battaglia** riceverà il **Premio Irritec Sicilia.Doc.** e a **Abraham Yehoshua** andrà il prestigioso **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"**.

Chiuderà questa ricchissima edizione del Festival l'omaggio de I Cinque Balconi a **Mario Incudine**, alla codirezione musica e spettacoli del SalinaDocFest, con il suo concerto *"D'Aqua e di Rosi"*.

https://www.cinecircoloromano.it/2019/09/qui-cinema-settembre-2019/salinadocfest-grande-attesa-per-lanteprima-nazionale-dello-spettacolo-refugees-il-respiro-dei-migranti-salina-opera-paese/

12 settembre 2019

Salinadocfest: Le Pays in anteprima

SALINADOCFEST: “LE PAYS” IN ANTEPRIMA ITALIANA, IL PREMIO SIAE A CLAUDIO GIOVANNESI E L’INCONTRO CON NICOLAS PHILIBERT

Giovedì **12 settembre** continua il concorso ufficiale della **XIII edizione** del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, che nasce nel segno delle **«(R)ESISTENZE»**.

Tre i documentari della giornata alla Sala Congressi di Malfa. Alle 10.00 ***The Lone Girl*** di **Marco Amenta**, il documentario sull’ultima cowboy italiana, un mestiere arcaico e prettamente maschile, ereditato dal padre e che nessuno vuole più fare.

Alle 12.00 ***Il Varco*** di **Federico Ferrone** e **Michele Manzolini**, reduce dalla premiere veneziana, è distribuito da Istituto Luce Cinecittà. Il documentario prende spunto da fatti e documenti storici ma è una storia di pura fantasia. Nell’estate del 1941, un soldato italiano parte in treno per il fronte sovietico. L’esercito fascista è alleato di quello nazista e la vittoria appare vicina. Il treno attraversa mezza Europa, avventurandosi nello sterminato territorio ucraino ma l’entusiasmo va scemando e il desidero di tornare a casa prevale su tutto.

Chiude il concorso alle 15.30 l'**anteprima italiana *Le Pays*** di **Lucien Monot.** Protagonisti Chady e David che lavorano sulle imbarcazioni da trasporto del Lago di Ginevra. Sulle acque del lago i due condividono la stessa malinconia e sensazione di sradicamento dai propri paesi di origine sviluppando una strana intimità.

Alle proiezioni seguiranno gli incontri con i registi del concorso, ospiti del Festival.

Sempre a Malfa nel pomeriggio gli eventi da non perdere del SalinaDocFest. Alle 17.00 si svolgerà l'incontro tra **Nicolas Philibert** e il critico cinematografico **Fabio Ferzetti** con la proiezione del documentario ***Être et Avoir*** sugli alunni di una classe scolastica in un piccolo villaggio dell'Alvernia e sul difficile compito del loro maestro durante l'intero anno scolastico.

La sera alle 21.30 nella piazza di Santa Marina grande attesa per la proiezione del film ***La paranza dei bambini*** di **Claudio Giovannesi**, premiato con la Miglior Sceneggiatura al Festival di Berlino. Al termine della proiezione Claudio Giovannesi per **Sguardi di Cinema** riceverà il **Premio SIAE** con la seguente motivazione: *"Una pellicola che racconta con maestria cinematografica la nuda esistenza dell'uomo, le recondite aspirazioni e l'intensità dei sentimenti. L'opera di Giovannesi ci ha dato gli occhi per guardare verso un inedito punto di vista: quello del coraggio delle scelte. Nel costante conflitto tra il bene e il male, La paranza dei bambini afferma la sua forza con l'incoscienza di una banda di sognatori, trasportandoci così, potentemente, dentro vicende di umane passioni, ossessioni e inquietudini"*. Giovannesi sarà protagonista di un incontro con il giornalista e critico **Enrico Magrelli**.

https://www.filmforlife.org/2019/09/salinadocfest-le-pays-in-anteprima/

PALERMO PARLA tuttasicilia

11 settembre 2019

XIII SALINADOCFEST – Festival del documentario narrativo – Salina, 11-14 Settembre 2019

Comincia oggi la XIII edizione del SalinaDocFest dedicata al tema delle (R)esistenze. Una scelta, ne siamo consapevoli, un po' spericolata. Una scelta che può prestare il fianco all'accusa di retorica (sì, si è spesso abusato del termine Resistenza) e anche di genericità. Si è deciso di correre il rischio per affermare un principio di base di tutte le resistenze: la difesa delle parole, del loro significato, del loro senso. E attualmente non disponiamo di parola migliore per definire la fatica di stare al mondo senza rassegnazione, ma anzi con l'idea di cambiarlo.

La Resistenza di tante esistenze, la resistenza dell'esistere, può prendere forme diversissime. Nell'introduzione al catalogo di questa edizione – dedicato a due resistenti scomparsi di recente, Andrea Camilleri e Mattia Torre – la direttrice del SDF, Giovanna Taviani, le sintetizza a partire dal racconto della foto che Francesco Zizola ha donato al Festival ed è diventata il suo logo e anche la sintesi degli intenti:

"Il cortile nero di un carcere, sotto il cielo bianco che sovrasta. Un ragazzo al centro al centro dell'inquadratura, piccolo nel grande atrio di cemento. Seduto a terra, le spalle poggiate al muro, le gambe accavallate. Solo".

Francesco Zizola ha scattato questa foto nel 1998, a Sulaimaniya, nel Kurdistan iracheno. Il ragazzo è un prigioniero. A vederlo si può anche pensare che, nascosto tra le ginocchia, abbia un libro. Si può sperare che le nuvole del cielo siano tutto il suo dolore e che il vento se lo porterà via. Quell'immagine suggerisce un'infinità di ipotesi. E una certezza: che la "resistenza" non è solo in quel ragazzo, ma anche nel nostro sguardo, nel nostro punto di vista. Nella possibilità di averlo, nella capacità di coltivarlo.

PALERMO PARLA tuttasicilia

Non è un caso che in questa edizione ricca di novità e di ospiti illustri, si inauguri – in collaborazione con il CIDI (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti) di Palermo – una nuova sezione dedicata al Cinema e alla Storia. Come non è un caso che la scuola sia uno dei temi più presenti in questa edizione. La scuola è la scenografia di Selfie, il film di Agostino Ferrente, ed è l'assenza de La paranza dei bambini di Claudio Giovannesi. La scuola di un piccolo villaggio e il suo maestro è il racconto che Nicolas Philibert svolge nel suo Être et Avoir.

La scuola è il luogo della trasmissione della memoria, oltre che della conoscenza. Gli ospiti di questa XIII edizione portano memorie lunghissime, complesse, drammatiche. La memoria dei conflitti in Medio Oriente di Abraham Yehoshua, la memoria del terrorismo e delle dinamiche feroci di Cosa Nostra dei film di Marco Bellocchio, la memoria della lotta alla mafia delle fotografie di Letizia Battaglia.

Poi c'è la memoria del presente. Delle tragedie che si consumano sotto i nostri occhi e che vengono così rapidamente dimenticate. Sarà questo il tema dell'evento che sabato concluderà questa edizione: lo spettacolo teatrale itinerante Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese, ideato, scritto e diretto da Ugo Bentivegna con la collaborazione di Lorenza Fruci e le musiche originali di Mario Incudine. Gli abitanti di Salina si mescoleranno con attori professionisti in un cunto collettivo che darà vita, appunto, a una vera e propria "Opera Paese".

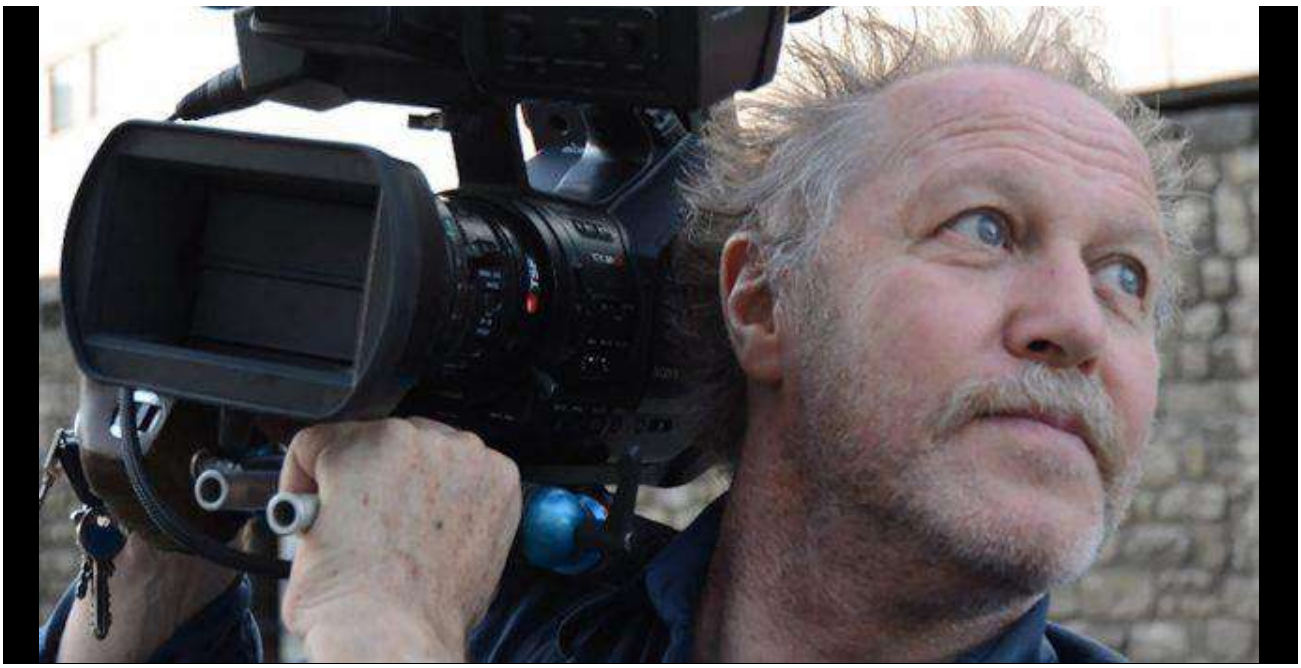
Sì, sono tanti i modi di resistere e si esistere. Per averne un'idea è sufficiente dare un'occhiata – nella home di questo sito – alla sezione dove, uno per uno, presentiamo i sette documentari che concorreranno al Tasca d'Oro per il miglior documentario e al Premio Signum assegnato dal pubblico. A questi riconoscimenti – assieme al Premio Ravesi dal testo allo schermo, al premio Irritec, al premio SIAE e al premio Lady Wilmar, una finestra sul Mediterraneo– quest'anno si aggiungono quest'anno il Premio Ave – Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia e la Menzione Speciale WIF – Women in Film, volta a premiare il documentario che dà il maggiore contributo a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema.

http://www.palermoparla.news/2019/09/11/xiii-salinadocfest-festival-del-documentario-narrativo-salina-11-14-settembre-2019/

tempostretto
quotidiano online di Messina e provincia

12 settembre 2019

SalinaDocFest, anteprime e riconoscimenti



Oggi, giovedì **12 settembre,** continua il concorso ufficiale della **XIII edizione** del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, che nasce nel segno delle **«(R)ESISTENZE**».

Il programma della mattina

Tre i documentari della giornata alla Sala Congressi di Malfa. Alle 10.00 ***The Lone Girl*** di **Marco Amenta**, il documentario sull'ultima cowboy italiana, un mestiere arcaico e prettamente maschile, ereditato dal padre e che nessuno vuole più fare.

Alle 12.00 ***Il Varco*** di **Federico Ferrone** e **Michele Manzolini**, reduce dalla premiere veneziana, è distribuito da Istituto Luce Cinecittà. Il documentario prende spunto da fatti e documenti storici ma è una storia di pura fantasia. Nell'estate del 1941, un soldato italiano parte in treno per il fronte sovietico. L'esercito fascista è alleato di quello nazista e la vittoria appare vicina. Il treno attraversa mezza Europa, avventurandosi nello sterminato territorio ucraino ma l'entusiasmo va scemando e il desidero di tornare a casa prevale su tutto.

Gli eventi del pomeriggio

Chiude il concorso alle 15.30 l'**anteprima italiana** ***Le Pays*** di **Lucien Monot.** Protagonisti Chady e David che lavorano sulle imbarcazioni da trasporto del Lago di Ginevra. Sulle acque del lago i due condividono la stessa malinconia e sensazione di sradicamento dai propri paesi di origine sviluppando una strana intimità.

Alle proiezioni seguiranno gli incontri con i registi del concorso, ospiti del Festival.

Sempre a Malfa nel pomeriggio gli eventi da non perdere del SalinaDocFest. Alle 17.00 si svolgerà l'incontrotra **Nicolas Philibert** e il critico cinematografico **Fabio Ferzetti** con la proiezione del documentario ***Être et Avoir*** sugli alunni di una classe scolastica in un piccolo villaggio dell'Alvernia e sul difficile compito del loro maestro durante l'intero anno scolastico.

tempostretto
quotidiano online di Messina e provincia

La paranza dei bambini

La sera alle 21.30 nella piazza di Santa Marina grande attesa per la proiezione del film ***La paranza dei bambini*** di **Claudio Giovannesi**, premiato con la Miglior Sceneggiatura al Festival di Berlino. Al termine della proiezione Claudio Giovannesiper **Sguardi di Cinema** riceverà il **Premio SIAE** con la seguente motivazione: *"Una pellicola che racconta con maestria cinematografica la nuda esistenza dell'uomo, le recondite aspirazioni e l'intensità dei sentimenti. L'opera di Giovannesi ci ha dato gli occhi per guardare verso un inedito punto di vista: quello del coraggio delle scelte. Nel costante conflitto tra il bene e il male, La paranza dei bambini afferma la sua forza con l'incoscienza di una banda di sognatori, trasportandoci così, potentemente, dentro vicende di umane passioni, ossessioni e inquietudini"*. Giovannesi sarà protagonista di un incontro con il giornalista e critico **Enrico Magrelli**.

Raccontar di Cinema.it
Scrivere di un Film è il Proseguimento del Piacere di averlo visto

11 settembre 2019

Comincia oggi la XIII edizione del SalinaDocFest dedicata al tema delle (R)esistenze. Una scelta, ne siamo consapevoli, un po' spericolata. Una scelta che può prestare il fianco all'accusa di retorica (sì, si è spesso abusato del termine Resistenza) e anche di genericità. Si è deciso di correre il rischio per affermare un principio di base di tutte le resistenze: la difesa delle parole, del loro significato, del loro senso. E attualmente non disponiamo di parola migliore per definire la fatica di stare al mondo senza rassegnazione, ma anzi con l'idea di cambiarlo.

La Resistenza di tante esistenze, la resistenza dell'esistere, può prendere forme diversissime. Nell'introduzione al catalogo di questa edizione – dedicato a due resistenti scomparsi di recente, Andrea Camilleri e Mattia Torre – la direttrice del SDF, Giovanna Taviani, le sintetizza a partire dal racconto della foto che Francesco Zizola ha donato al Festival ed è diventata il suo logo e anche la sintesi degli intenti:

"Il cortile nero di un carcere, sotto il cielo bianco che sovrasta. Un ragazzo al centro al centro dell'inquadratura, piccolo nel grande atrio di cemento. Seduto a terra, le spalle poggiate al muro, le gambe accavallate. Solo".

Francesco Zizola ha scattato questa foto nel 1998, a Sulaimaniya, nel Kurdistan iracheno. Il ragazzo è un prigioniero. A vederlo si può anche pensare che, nascosto tra le ginocchia, abbia un libro. Si può sperare che le nuvole del cielo siano tutto il suo dolore e che il vento se lo porterà via. Quell'immagine suggerisce un'infinità di ipotesi. E una certezza: che la "resistenza" non è solo in quel ragazzo, ma anche nel nostro sguardo, nel nostro punto di vista. Nella possibilità di averlo, nella capacità di coltivarlo.

Non è un caso che in questa edizione ricca di novità e di ospiti illustri, si inauguri – in collaborazione con il CIDI (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti) di Palermo – una nuova sezione dedicata al Cinema e alla Storia. Come non è un caso che la scuola sia uno dei temi più presenti in questa edizione. La scuola è la scenografia di Selfie, il film di Agostino Ferrente, ed è l'assenza de La paranza dei bambini di Claudio Giovannesi. La scuola di un piccolo villaggio e il suo maestro è il racconto che Nicolas Philibert svolge nel suo Être et Avoir.

La scuola è il luogo della trasmissione della memoria, oltre che della conoscenza. Gli ospiti di questa XIII edizione portano memorie lunghissime, complesse, drammatiche. La memoria dei conflitti in Medio Oriente di Abraham Yehoshua, la memoria del terrorismo e delle dinamiche feroci di Cosa Nostra dei film di Marco Bellocchio, la memoria della lotta alla mafia delle fotografie di Letizia Battaglia.

Poi c'è la memoria del presente. Delle tragedie che si consumano sotto i nostri occhi e che vengono così rapidamente dimenticate. Sarà questo il tema dell'evento che sabato concluderà questa edizione: lo spettacolo teatrale itinerante Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese, ideato, scritto e diretto da Ugo Bentivegna con la collaborazione di Lorenza Fruci e le musiche originali di Mario Incudine. Gli abitanti di Salina si mescoleranno con attori professionisti in un cunto collettivo che darà vita, appunto, a una vera e propria "Opera Paese".

Sì, sono tanti i modi di resistere e si esistere. Per averne un'idea è sufficiente dare un'occhiata – nella home di questo sito – alla sezione dove, uno per uno, presentiamo i sette documentari che concorreranno al Tasca d'Oro per il miglior documentario e al Premio Signum assegnato dal pubblico. A questi riconoscimenti – assieme al Premio Ravesi dal testo allo schermo, al premio Irritec, al premio SIAE e al premio Lady Wilmar, una finestra sul Mediterraneo– quest'anno si aggiungono quest'anno il Premio Ave – Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia e la Menzione Speciale WIF – Women in Film, volta a premiare il documentario che dà il maggiore contributo a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema.

PROGRAMMA

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE
LINGUA | CAMPO DI CALCIO CARO DIARIO

Aspettando il SalinaDocFest In collaborazione con il Comune di Santa Marina Salina

h 19.00 SHOW COOKING e DJ SET Donpasta al Gambero
Lounge. Interviene Francesco Zizola (Word Press Photo) sulla resistenza dei vini e cibi naturali

h 22.00 PROIEZIONE I Villani, di Daniele de Michele – Donpasta (Italia, 2018, 76').

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE
MALFA | SALA CONGRESSI

Concorso Internazionale SDF XIII “(R)ESISTENZE”

h 10.00 PROIEZIONE – Il Filo dell’Alleanza di Francesco Micciché (Italia, Israele, Palestina, 2018, 60’) – Anteprima mondiale

h 11.30 PROIEZIONE – La scomparsa di mia madre di Beniamino Barrese (Italia, 2019, 94’) – Anteprima siciliana in collaborazione con Biografilm Festival

Incontro con i registi. Moderano Ludovica Fales e Antonio Pezzuto

MALFA | SALA CONGRESSI

Concorso Internazionale SDF XIII “(R)ESISTENZE”

h 15.30 PROIEZIONE – Gods of Molenbeek di Reetta Huhtanen (Finlandia, Belgio, Germania, 2019, 73') – Anteprima siciliana in collaborazione con Biografilm Festival

h 17.30 PROIEZIONE – Freedom fields di Naziha Arebi (Libia, UK, Paesi Bassi, USA, Qatar, Libano, Canada, 2018, 99') – Anteprima siciliana

Incontro con i registi. Moderano Ludovica Fales e Antonio Pezzuto

MALFA | PIAZZA

Premio Lady Wilmar – Finestra sul Mediterraneo

h 21.30 Saluto di Clara Rametta, Sindaco del Comune di Malfa

h 21:30 PROIEZIONE – Selfie di Agostino Ferrente (Francia, Italia, 2019, 76')

Incontro tra il regista e il critico cinematografico Fabio Ferzetti. Consegna Premio Lady Wilmar ad Agostino Ferrente

h 23.00 CONCERTO – Selfie – Autoritratti in musica, Collettivo Angelo Mai con la presenza straordinaria di Petra Magoni

Omaggio Al Belvedere Salina a Petra Mangoni

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE
MALFA | SALA CONGRESSI

Concorso Internazionale SDF XIII "(R)ESISTENZE"

h 10.00 PROIEZIONE – The Lone Girl di Marco Amenta (Italia/Belgio, 2019, 84’) – Anteprima siciliana

h 12.00 PROIEZIONE – Il varco di Michele Manzolini e Federico Ferrone (Italia, 2019, 70’) – Anteprima siciliana

Incontro con i registi. Moderano Ludovica Fales e Antonio Pezzuto

MALFA | SALA CONGRESSI

Concorso Internazionale SDF XIII “(R)ESISTENZE”

15. 15.30 PROIEZIONE – Le Pays di Lucien Monot (Svizzera, Francia, 2019, 43’) – Anteprima nazionale.

Incontro con il regista. Moderano Ludovica Fales e Antonio Pezzuto

MALFA | SALA CONGRESSI

Evento speciale Nicolas Philibert

h 17.00 PROIEZIONE – Être et avoir di Nicolas Philibert (Francia, 2002, 104’)

Incontro tra il regista Nicolas Philibert e il critico cinematografico Fabio Ferzetti.

SANTA MARINA SALINA | PIAZZA

Sguardi di Cinema – Premio SIAE

h 21.30 Saluto di Domenico Arabia, Sindaco del Comune di Santa Marina Salina

h 21:35 PROIEZIONE – La paranza dei bambini di Claudio Giovannesi (Italia, 2019, 110').

Incontro tra il regista Claudio Giovannesi e il critico cinematografico Enrico Magrelli (Hollywood Party – RADIO 3)

Consegna Premio SIAE a Claudio Giovannesi da Danila Confalonieri Responsabile Ufficio Promozione Culturale di Siae

In caso di pioggia la proiezione avverrà al Centro Studi o alla Sala Convegni del Comune di Santa Marina Salina

VENERDÌ 13 SETTEMBRE
MALFA | SALA CONGRESSI

Cinema e Storia – Letizia Battaglia

PALERMO 1976-VINCENZO BATTAGLIA ERA USCITO DI CASA PER COMPRARE I CANNOLI.LO HANNO UCCISO AL BUIO TRA LA SPAZZATURA.

h 10.00 PROIEZIONE – **Shooting the mafia** di Kim Longinotto (Irlanda, Usa, 2019, 94')

Incontro tra la fotografa Letizia Battaglia e il giornalista Felice Cavallaro sul tema Mafia, Scatti, Memoria. Modera lo storico Ermanno Taviani (Università di Catania).

h 12.00 Lacrime di sale. La contro-narrazione – Incontro con la giornalista Lidia Tilotta autrice del libro-réportage con Pietro Bartolo Lacrime di sale (2019, Mondadori)

h 12.30 Presentazione Wif – Women in Film, TV & Media, intervengono l'attrice Valentina Carnelutti, la regista Antonietta De Lillo e la produttrice Kissy Dugan. Modera la giornalista Lidia Tilotta

MALFA | SALA CONGRESSI

Premio Ravesi "Dal Testo allo Schermo" – Abraham Yehoshua

h 17.00 Premio Ravesi ad Abraham Yehoshua

Incontro tra lo scrittore Abraham Yehoshua, il critico Fabio Ferzetti e l'attrice Valentina Carnelutti che interpreta Brani da Viaggio alla fine del millennio (Einaudi, 2005) Un divorzio tardivo (Einaudi, 2016) e Tunnel (Einaudi, 2018)

SANTA MARINA SALINA | PIAZZA

Evento Speciale – Marco Bellocchio

h 21.30 PROIEZIONE – Il traditore di Marco Bellocchio (Italia, Francia, Germania, Brasile, 2019, 148'), con Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio, Vincenzo Pirrotta

Saluto al pubblico di Marco Bellocchio e Vincenzo Pirrotta. Modera il critico cinematografico Enrico Magrelli.

In caso di pioggia la proiezione avverrà al Centro Studi o alla Sala Convegni del Comune di Santa Marina Salina

SABATO 14 SETTEMBRE
MALFA | SALA CONGRESSI

Cinema e Storia – Marco Bellocchio

h 10.00 PROIEZIONE – Buongiorno, notte di Marco Bellocchio (Italia, 2003, 106') con Luigi Lo Cascio, Maja Sansa, Roberto Herlitzka

h 12.00 Incontro tra il regista Marco Bellocchio e lo storico Ermanno Taviani sul tema Cinema e Storia: racconto, ricerca e invenzione. Modera il critico cinematografico Enrico Magrelli, interviene Alessandro Rais Direttore Sicilia Film Commission

MALFA | SALA CONGRESSI

Concorso Internazionale SDF XIII "(R)ESISTENZE"

h 13.00 Premiazione Ufficiale del Concorso Internazionale SDF XIII

Premio Tasca d'Oro al Miglior Documentario

Premio Signum al documentario più votato dal pubblico

Menzione Speciale Wif

(Targhe d'argento e gioielli Roberto Intorre – Miniature fotografiche su oro Pinella Palmisano – Omaggi azienda enogastronomica Roberto Rossello).

SANTA MARINA SALINA | MOLO

Festa di chiusura SDF 2019 – XIII "(R)ESISTENZE"

h 21.30 SPETTACOLO-CUNTO – Opera Paese | Refugees…il respiro dei migranti di e con Ugo Bentivegna, con Marianella Bargilli, Enrica Arcuri e Mario Incudine (musiche originali), con la partecipazione eccezionale degli abitanti dell'isola.

h 22.30 Assegnazione Premi Speciali

Conduce la giornalista Rai Lidia Tilotta. Interviene Alessandro Belli (Ave), imprenditore e scrittore

Premio a Mario Incudine (Omaggio Cinque Balconi)
Premio Irritec Sicilia.Doc a Letizia Battaglia
Premio Ave – Energia della poesia Poesia dell'energia a Marco Bellocchio

CONCERTO DI CHIUSURA – D'Acqua e di Rosi di Mario Incudine

http://www.raccontardicinema.it/2019/09/11/xiii-salinadocfest-festival-del-documentario-narrativo-salina-11-14-settembre-2019/

quidasicilia

10 settembre 2019

Salina Doc Fest - Festival del Documentario Narrativo

L'edizione di quest'anno nasce nel segno delle "(R)Esistenze"

DA MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE A SABATO 14 SETTEMBRE 2019

Dall'11 al 14 Settembre si terrà la XIII edizione del Salina Doc Fest, il Festival del Documentario Narrativo, fondato e diretto da **Giovanna Taviani** e codiretto, per la parte di musica e spettacolo, da **Mario Incudine**.
L'edizione di quest'anno nasce nel segno delle " (R)esistenze" e il suo filo conduttore sono la cultura, le isole, l'agricoltura, i diritti umanii, il cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori.

Resistenti sono i documentari che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo e combattono per trovare una visibilità e circuitazione nelle sale sempre più attratte dal cinema commerciale, resistente è Salina che ospita una comunità di marocchini, perfettamente integrati, esempio di resistenza sono alcune realtà imprenditoriali del territorio, dall'agricoltura all'enogastronomia presenti a Salina. Il regista **Marco Bellocchio** e la fotografa **Letizia Battaglia** sono alcuni tra gli ospiti.

Programma

Info
http://www.salinadocfest.it/
https://www.facebook.com/salinadocfest/

https://m.guidasicilia.it/evento/salina-doc-fest-il-festival-del-documentario-narrativo-salina-98050-me-italia/3009505

SPETTACOLO.EU
Cinema Teatro Musica SerieTV

9 settembre 2019

Cinema | Festival Cinematografici

SalinaDocFest: incontri con Marco Bellocchio, Claudio Giovannesi e Abraham Yehoshua

By **Benedetta Di Marco**

Dall'**11 settembre** torna la **XIII edizione** del **SalinaDocFest** con ospiti **Marco Bellocchio**, **Claudio Giovannesi**, **Abraham Yehoshua**, **Letizia Battaglia** e tanti altri. Tra gli eventi da non perdere l'anteprima nazionale dello spettacolo teatrale ***Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese***.

Aspettando la **XIII edizione** del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani** si comincia martedì **10 settembre** alle 19.00 nella splendida cornice di Lingua a Salina con lo **Show cooking** e **dj set** di **Donpasta** al Gambero Lounge sulla resistenza dei vini e cibi naturali, alla presenza del fotografo di fama internazionale **Francesco Zizola** che, con una sua foto, ha ispirato la locandina del festival di quest'anno.

SalinaDocFest 2019

L'evento, in collaborazione con il Comune di Santa Marina Salina, prevede alle 22.00 la proiezione del documentario **I Villani di Daniele de Michele – Donpasta** uno dei più inventivi attivisti del cibo. Cuoco, scrittore, giornalista. Sull'argomento ha pubblicato numerosi libri. Nel documentario attraverso quattro personaggi racconta la cucina italiana per verificare se è ancora un patrimonio vivo e se il passaggio di informazioni tra generazioni esiste ancora.

Da mercoledì **11** si entra nel vivo del SalinaDocFest con l'inizio ufficiale del Festival che andrà avanti fino a sabato **14 settembre**.

L'edizione 2019 nasce nel segno delle «(R)ESISTENZE», della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori. E proprio per questo l'immagine del festival è una foto di Francesco Zizola, fotografo, antropologo di formazione, due volte vincitore del World Press Photo of the Year. Tra gli ospiti attesi quest'anno il grande scrittore israeliano **Abraham Yehoshua**, i registi **Marco Bellocchio**, **Claudio Giovannesi** e **Agostino Ferrente**, la fotografa **Letizia Battaglia** oltre a tutti i registi dei film in concorso.

Ad arricchire l'edizione 2019 la nuova sezione "**Cinema e Storia**" in collaborazione con il CIDI Palermo (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti). «*La sezione* – spiega **Giovanna Taviani** – *vuole essere una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento nelle scuola della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune, un patrimonio collettivo da salvaguardare e difendere*».

Per questo la mattina del **13 settembre**, nell'ambito della sezione "Cinema e Storia" sarà proiettato il documentario **Shooting the mafia** di **Kim Longinotto**. Seguirà un confronto tra **Letizia Battaglia** e il giornalista del Corriere della Sera **Felice Cavallaro** sul tema "**Mafia, Scatti, Memoria**", moderato da **Ermanno Taviani**. *Shooting the mafia*, è un ritratto sulla vita professionale e umana di Letizia Battaglia, prima donna europea a ricevere nel 1985, a New York, il Premio internazionale Eugene Smith e nel 1999 il premio, Mother Johnson Achievement for Life. Il documentario uscirà nelle sale italiane dall'1 al 4 dicembre 2019 distribuito da I Wonder Pictures/Unipol Biografilm Collection. Sabato **14 settembre** Letizia Battaglia riceverà il **Premio Irritec Sicilia.Doc**.

Grande attesa venerdì **13 settembre** per la presenza dello scrittore israeliano **Abraham Yehoshua**, un intellettuale in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e sull'ebraismo, che si è sempre distinto per aver affrontato con impegno il rapporto della difficile convivenza tra i popoli nella complessità del dialogo interreligioso e culturale. Un tema non solo attuale ma proprio dello spirito del SalinaDocFest da sempre attento al dialogo tra i popoli nel Mediterraneo. **Fabio Ferzetti** dialogherà con **Abraham Yehoshua** in un incontro con il pubblico del festival e **Valentina Carnelutti** si cimenterà in un reading di brani tratti da **Il Tunnel**, ultimo romanzo dello scrittore israeliano (Einaudi 2018) a cui seguiranno le letture di brani tratti da **Un divorzio Tardivo**, romanzo del 1982 (Einaudi 2005). A chiusura dell'incontro a Abraham Yehoshua andrà il prestigioso **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"**.

La presenza di Yehoshua sarà inoltre nella preziosa testimonianza del documentario **Il Filo dell'Alleanza** di **Francesco Micciché** e **Daniela Papadia** che, in world-premiere, aprirà il concorso del SalinaDocFest l'**11 settembre**. Il documentario è il racconto della creazione di un opera d'arte dell'artista palermitana Daniela Papadia. Un grande arazzo, che raffigura la mappa del Mediterraneo come rappresentazione del genoma umano, realizzato da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine che simbolicamente vogliono ricucire gli strappi delle guerre fratricide in una regione martoriata dal dolore.

Tra i grandi ospiti del festival la sera del **13 settembre Marco Bellocchio** sarà nella piazza di Santa Marina a Salina per la proiezione speciale del suo ultimo film ***Il traditore***. Presentato a Cannes e vincitore di ben 7 Nastri d'Argento.

Il film, sulla vita di Tommaso Buscetta, interpretato da Pierfrancesco Favino, sarà preceduto da un incontro con il regista moderato dal critico **Enrico Magrelli**. Ospite dell'incontro l'attore **Vincenzo Pirrotta**, che ne *Il Traditore*, interpreta Luciano Liggio "la primula rossa di Corleone".

Marco Bellocchio sul set di Il traditore ©Fabio Lovino

Sempre per la Sezione "Cinema e Storia" la mattina di sabato 14 settembre sarà proiettato ***Buongiorno, notte*** che racconta il rapimento e la detenzione da parte delle Brigate Rosse, di Aldo Moro nel 1978 e che vede Roberto Herlitzka nei panni di Moro. Alla proiezione seguirà l'incontro moderato da **Enrico Magrelli**, con **Marco Bellocchio** e **Ermanno Taviani**, storico del terrorismo che lavorò al film per le ricerche d'archivio. All'incontro interverrà **Alessandro Rais** Direttore di Sicilia Film Commission. Sempre sabato **14 settembre Marco Bellocchio** riceverà da **Alessandro Belli** il **Premio Ave – Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia**.

Sono sette i documentari, nazionali e internazionali che concorreranno per il **Premio Tasca d'Oro** e **Premio Signum del Pubblico**. A decretare il vincitore la giuria composta dai registi **Claudio Giovannesi** e **Nicolas Philibert** e dal fotografo **Francesco Zizola**.

Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche la **Menzione Speciale WIF – Women in Film**, volta a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da **Kissy Dugan**, Presidente di WIF, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**.

Aprirà il concorso del SalinaDocFest, in world-premiere, l'**11 settembre Il Filo dell'Alleanza** di Francesco Micciché e Daniela Papadia. Il documentario distribuito da **Istituto Luce Cinecittà** uscirà nelle sale in autunno.

Sono cinque i documentari in anteprima siciliana. **Freedom Fields** di **Naziha Arebi**, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire.

Gods Of Molenbeek di **Reetta Huhtanen**, è ambientato nel quartiere di Molenbeek a Bruxelles, dipinto dai media come uno dei centri del jihadismo. Per Aatos di sei anni e la sua amica Amine, si tratta solo di un luogo familiare. La brutalità del mondo adulto si fa conoscere ai loro occhi di bambini quando i terroristi fanno esplodere una bomba nel quartiere.

La Scomparsa Di Mia Madre di **Beniamino Barrese**. Protagonista Benedetta Barzini, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria. Questi primi 4 documentari saranno programmati l'11 settembre.

Saranno presentati invece il **12 settembre** ***The Lone Girl*** di **Marco Amenta**, il documentario sull'ultima cowboy italiana, un mestiere arcaico e prettamente maschile, ereditato dal padre e che nessuno vuole più fare.

Il Varco di **Federico Ferrone** e **Michele Manzolini**, reduce dalla premiere veneziana, è distribuito da Istituto Luce Cinecittà. Il documentario prende spunto da fatti e documenti storici ma è una storia di pura fantasia. Nell'estate del 1941, un soldato italiano parte in treno per il fronte sovietico. L'esercito fascista è alleato di quello nazista e la vittoria appare vicina. Il treno attraversa mezza Europa, avventurandosi nello sterminato territorio ucraino ma l'entusiasmo va scemando e il desidero di tornare a casa prevale su tutto.

Chiude il concorso giovedì 12 l'anteprima nazionale ***Le Pays*** di **Lucien Monot**. Protagonisti Chady e David che lavorano sulle imbarcazioni da trasporto del Lago di Ginevra. Sulle acque del lago i due condividono la stessa malinconia e sensazione di sradicamento dai propri paesi di origine sviluppando una strana intimità.

Tra i momenti salienti del festival la sera di mercoledì **11 settembre Agostino Ferrente**, nella piazza di Malfa, riceverà il **Premio Lady Wilmar** per il documentario **Selfie** che sarà proiettato a seguire per il pubblico del Festival. Protagonisti due sedicenni napoletani alla scoperta del mondo attraverso la lente di ingrandimento del proprio telefonino.

Chiude la prima giornata di Festival il concerto ***Selfie – autoritratti in musica*** con **Andrea Pesce Defa**, **Valerio Vigliar** (del collettivo Angelo Mai) alla presenza straordinaria di **Petra Magoni**.

Una scena del film Selfie

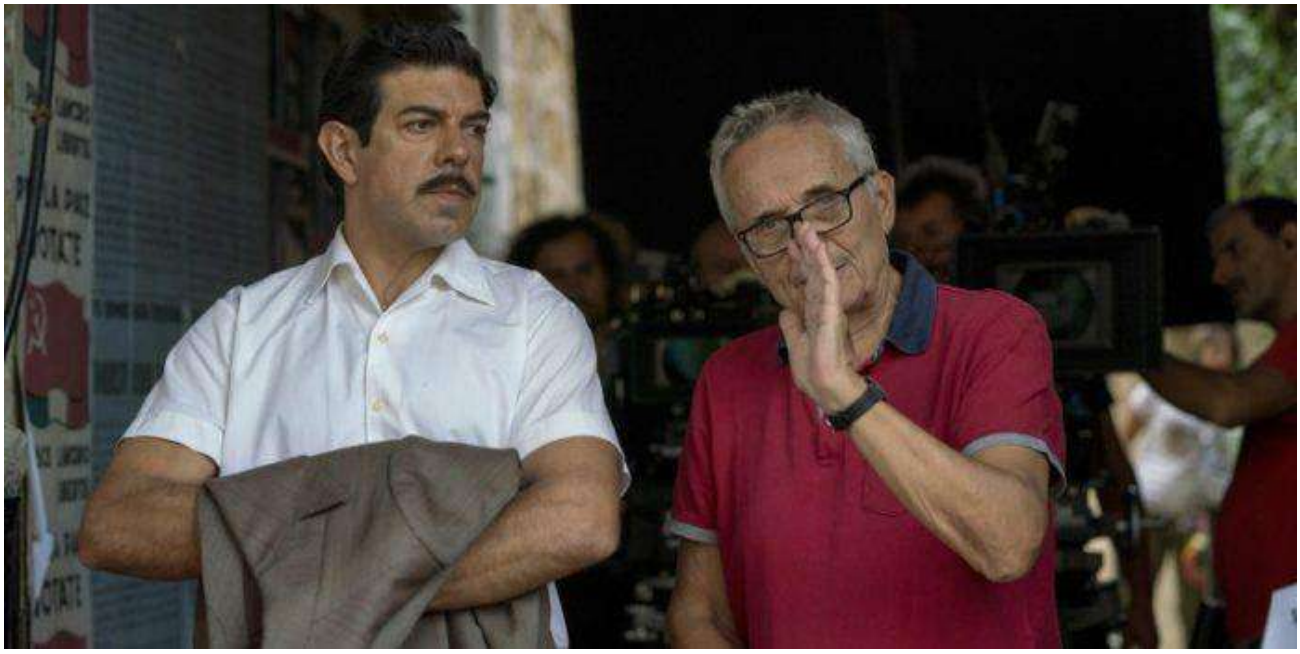
Nel pomeriggio di giovedì 12 si svolgerà l'incontro tra **Nicolas Philibert** e il critico cinematografico **Fabio Ferzetti** con la proiezione del documentario **Être et Avoir** sugli alunni di una classe scolastica in un piccolo villaggio dell'Alvernia e sul difficile compito del loro maestro durante l'intero anno scolastico. La sera del 12 nella piazza di Santa Marina **Claudio Giovannesi** per **Sguardi di Cinema** riceverà il **Premio SIAE**. Al termine della premiazione sarà proiettato **La paranza dei bambini**, premiato con la **Miglior Sceneggiatura** al **Festival di Berlino**.

Berlino 2019 – Roberto Saviano, Maurizio Braucci e Claudio Giovannesi

Tra gli eventi da non perdere l'anteprima nazionale dello spettacolo teatrale "**Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese**" che sabato **14 settembre** a Santa Marina chiuderà l'edizione 2019 del festival. Lo spettacolo itinerante, ideato, scritto e diretto da **Ugo Bentivegna** sul tema quanto mai attuale dei migranti con la collaborazione di Lorenza Fruci e le musiche originali di Mario Incudine, codirettore artistico della sezione musica e spettacoli del SalinaDocFest, vedrà il coinvolgimento degli abitanti di Salina che, per la prima volta, si mescoleranno con attori professionisti in un cunto collettivo che darà vita a una vera e propria "Opera Paese". Protagonista di questa rappresentazione inedita, prodotta da Fattore K, l'isola di Salina e i suoi abitanti che saranno coinvolti come interpreti essi stessi della storia accanto a Marianella Bargilli, Mario Incudine, Ugo Bentivegna, Enrica Arcuri protagonisti dello spettacolo. Il coinvolgimento degli abitanti di Salina vuole farsi portavoce di un forte messaggio di accoglienza contro il populismo che alimenta il discorso dell'odio dilagante. "Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese" a partire dal SalinaDocFest comincerà un viaggio itinerante che avrà una seconda tappa a Palermo.

IL FOTOGRAFO

29 agosto 2019



Marco Bellocchio e Pierfrancesco Favino (da screenweek blog)

Letizia Battaglia: al SalinaDocFest contro la mafia

SalinaDocFest, il **Festival del Documentario narrativo**, fondato e diretto da ***Giovanna Taviani*** e codiretto da **Mario Incudine,** vedrà la partecipazione di due ospiti di prestigio: la **fotografa Letizia Battaglia** e il **regista Marco Bellocchio.**

L'edizione 2019 del **SalinaDocFest** ha come tema e filo conduttore le (R)ESISTENZE, cioè le esistenze, le vite e le storie che resistono all'omologazione culturale, alle violazioni dei diritti umani, alla devastazione ambientale.

Letizia Battaglia al SalinaDocFest

Il regista **Marco Bellocchio** sarà presente col suo *Il Traditore* – vincitore di sette Nastri d'argento a Cannes. *Il Traditore* – la storia del primo grande pentito di mafia, **Tommaso Buscetta** sarà proiettato la sera del 13 settembre nella piazza di Santa Marina. Il film sarà preceduto da un incontro con il regista moderato dal critico **Enrico Magrelli** al quale prenderà parte **Vincenzo Pirrotta**, che nel film interpreta Luciano Liggio, la "primula rossa di Corleone". Pirrotta, allievo del grande **Mimmo Cuticchio**, si è già occupato di mafia con il cunto *Ballata delle Balade* da lui diretto in cui ha messo in scena la contraddittoria e distorta religiosità di un boss mafioso per raccontarne le sfumature antropologiche e sociali. Vincenzo Pirrotta sarà anche il protagonista del prossimo documentario di **Giovanna Taviani**, la direttrice del SDF.

IL FOTOGRAFO

Shooting the mafia è un ritratto sulla vita professionale e umana di Letizia Battaglia

Letizia Battaglia prenderà parte, col giornalista del Corriere della Sera **Felice Cavallaro**, al confronto che seguirà – la mattina del 13 settembre – la proiezione del documentario ***Shooting the mafia*** di Kim Longinotto. Il confronto – che avrà per tema "Mafia, Scatti, Memoria" – sarà moderato da Ermanno Taviani.

Shooting the mafia è un ritratto sulla vita professionale e umana di Letizia Battaglia, che negli anni '70 è stata la prima fotoreporter italiana a documentare l'inizio degli anni di piombo a Palermo. Ma Letizia Battaglia non è solo "la fotografa della mafia". E' stata anche la prima donna europea a ricevere nel 1985, a New York, il Premio internazionale Eugene Smith e nel 1999 il premio, Mother Johnson Achievement for Life.

Per maggiori informazioni clicca qui

https://ilfotografo.it/evidenza/letizia-battaglia-al-salinadocfest-contro-la-mafia/

DGCINEWS

10 settembre 2019

Festival in arrivo

Un gruppo di donne tra Israele e Palestina e una tela da ricamare, un tentativo di ricucire la pace in un territorio in guerra. Sarà presentato in Prima mondiale al 13mo **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo** (11-14 settembre), come Film di Apertura del Concorso, *Il filo dell'Alleanza,* il nuovo film documentario di **Francesco Micciché** dell'artista **Daniela Papadia.** Il racconto di un viaggio straordinario, quello di un'opera di Daniela Papadia da Palermo alla Terra Santa, e un reportage umano e intimamente politico nelle vite di donne comuni, impegnate a vivere in terre non comuni attraversate da guerre e dolore. Un viaggio scritto in una mappa speciale, la cui meta vorrebbe essere la pace nella società degli uomini. *Il Filo dell'Alleanza* è il racconto della creazione e della realizzazione di un grande arazzo, lungo quasi sei metri, concepito da Daniela Papadia con l'intento di farlo ricamare alle donne delle comunità di sei etnie diverse, israeliane e palestinesi, druse e beduine, stanziate tra Israele e Palestina. L'arazzo rappresenta una mappa del Mediterraneo, contenente al suo interno una ricostruzione grafica del genoma umano, la mappa dentro il nostro sangue. Il gruppo di donne prova a ricucire gli strappi della propria esistenza ricamando i geni del sangue, metafora del sangue versato in una terra martoriata da guerre fratricide. Il sangue simboleggia la vita, è un legame non solo di natura relazionale ma anche biologica. Da Palermo alla Terra Santa il filo del ricamo unisce mani, occhi, vite differenti. Un gesto semplicissimo, che ci mostra come di là dagli incroci della storia, della politica, degli interessi nazionali, delle propagande, proveniamo tutti da una donna, un mare, un sangue, e dobbiamo ricordarci di un destino comune, e della necessità di un comune vivere. *Il filo dell'Alleanza* diventa così un viaggio visionario e commosso in luoghi toccati da inesausta bellezza, dentro volti piuttosto indimenticabili, voci e racconti di donne che hanno sofferto e che sanno ancora sorridere. E' un viaggio compiuto su un'opera d'arte, come un tappeto volante. E nella geografia esterna (il mare Mediterraneo) e interna (il genoma) delle nostre vite. Nelle credenze diverse, nelle comuni radici. A impreziosire il film, la presenza partecipe dello scrittore di fama mondiale, romanziere, saggista Abraham Yehoshua, che sarà ospite del SalinaDocFest dove riceverà il premio 'Dal testo allo schermo'. Yehoshua porta al film il suo pensiero sulle possibilità di pace nei Territori, e lo ha già definito un documentario 'che aiuta a costruire la pace'. *Il filo dell'Alleanza*, prodotto da **R-Reporter** con **Istituto Luce-Cinecittà**, sarà presentato a Salina Mercoledì **11 settembre**, e arriverà prossimamente in **home video** distribuito da Luce-Cinecittà, e presentato in una serie di **proiezioni-evento**. Ulteriori info nel sito internet: www.salinadocfest.it

98 zero L'INFORMAZIONE in provincia di Messina

10 settembre 2019

CULTURASALINA

Parte l'11 settembre la XIII edizione del SalinaDocFest nel segno delle "(R)esistenze"

Salina – Aspettando la XIII edizione del SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani si comincia martedì 10 settembre alle 19.00 nella splendida cornice di Lingua a Salina con lo Show cooking e dj set di Donpasta al *Gambero Lounge* sulla resistenza dei vini e cibi naturali, alla presenza del fotografo di fama internazionale Francesco Zizola che, con una sua foto, ha ispirato la locandina del festival di quest'anno.

L'evento, in collaborazione con il Comune di Santa Marina Salina, prevede alle 22.00 la proiezione del documentario ***I Villani*** di **Daniele de Michele** – **Donpasta** uno dei più inventivi attivisti del cibo. Cuoco, scrittore, giornalista. Sull'argomento ha pubblicato numerosi libri. Nel documentario attraverso quattro personaggi racconta la cucina italiana per verificare se è ancora un patrimonio vivo e se il passaggio di informazioni tra generazioni esiste ancora.

Da **mercoledì 11** si entra nel vivo del SalinaDocFest con l'inizio ufficiale del Festival che andrà avanti **fino a sabato 14** settembre.

L'edizione 2019 nasce nel segno delle **«(R)ESISTENZE»**, della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori. E proprio per questo l'immagine del festival è una foto di **Francesco Zizola**, fotografo, antropologo di formazione, due volte vincitore del World Press Photo of the Year.

Tra gli ospiti attesi quest'anno il grande scrittore israeliano **Abraham Yehoshua**, i registi **Marco Bellocchio**, **Claudio Giovannesi** e **Agostino Ferrente**, la fotografa **Letizia Battaglia** oltre a tutti i registi dei film in concorso.

Ad arricchire l'edizione 2019 la nuova sezione "**Cinema e Storia**" in collaborazione con il **CIDI Palermo** (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti). *La sezione* – spiega **Giovanna Taviani** – vuole essere *una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento nelle scuola della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune, un patrimonio collettivo da salvaguardare e difendere".*

Per questo la mattina del **13 settembre**, nell'ambito della sezione ***"Cinema e Storia"*** sarà proiettato il documentario ***Shooting the mafia*** di **Kim Longinotto**. Seguirà un confronto tra **Letizia Battaglia** e il giornalista del Corriere della Sera **Felice Cavallaro** sul tema ***"Mafia, Scatti, Memoria"***, moderato da **Ermanno Taviani**.

Shooting the mafia, è un ritratto sulla vita professionale e umana di Letizia Battaglia, prima donna europea a ricevere nel 1985, a New York, il Premio internazionale *Eugene Smith* e nel 1999 il premio, *Mother Johnson Achievement for Life*. Il documentario uscirà nelle sale italiane dall'1 al 4 dicembre 2019 distribuito da I Wonder Pictures/Unipol Biografilm Collection. Sabato **14 settembre Letizia Battaglia** riceverà il **Premio Irritec Sicilia.Doc.**

Grande attesa **venerdì 13** settembre per la presenza dello scrittore israeliano **Abraham Yehoshua**, un intellettuale in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e sull'ebraismo, che si è sempre distinto per aver affrontato con impegno il rapporto della difficile convivenza tra i popoli nella complessità del dialogo interreligioso e culturale. Un tema non solo attuale ma proprio dello spirito del **SalinaDocFest** da sempre attento al dialogo tra i popoli nel Mediterraneo. **Fabio Ferzetti** dialogherà con **Abraham Yehoshua** in un incontro con il pubblico del festival e **Valentina Carnelutti** si cimenterà in un reading di brani tratti da *Il Tunnel*, ultimo romanzo dello scrittore israeliano (Einaudi 2018) a cui seguiranno le letture di brani tratti da *Un divorzio Tardivo*, romanzo del 1982 (Einaudi 2005). A chiusura dell'incontro a **Abraham Yehoshua** andrà il prestigioso **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"**.

La presenza di Yehoshua sarà inoltre nella preziosa testimonianza del documentario ***Il Filo dell'Alleanza*** di **Francesco Micciché** e **Daniela Papadia** che, in **world-premiere**, aprirà il concorso del SalinaDocFest l'11 settembre. Il documentario è il racconto della creazione di un opera d'arte dell'artista palermitana Daniela Papadia. Un grande arazzo, che raffigura la mappa del Mediterraneo come rappresentazione del genoma umano, realizzato da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine che simbolicamente vogliono ricucire gli strappi delle guerre fratricide in una regione martoriata dal dolore.

Tra i grandi ospiti del festival la sera del **13 settembre Marco Bellocchio** sarà nella piazza di Santa Marina a Salina per la proiezione speciale del suo ultimo film ***Il traditore***. Presentato a Cannes e vincitore di ben 7 Nastri d'Argento. Il film, sulla vita di Tommaso Buscetta, interpretato da **Pierfrancesco Favino,** sarà preceduto da un incontro con il regista moderato dal critico **Enrico Magrelli**. Ospite dell'incontro l'attore **Vincenzo Pirrotta**, che ne *Il Traditore*, interpreta Luciano Liggio "la primula rossa di Corleone".

Sempre per la Sezione ***"Cinema e Storia"*** la mattina di **sabato 14 settembre** sarà proiettato ***Buongiorno, notte*** che racconta il rapimento e la detenzione da parte delle Brigate Rosse, di Aldo Moro nel 1978 e che vede **Roberto Herlitzka** nei panni di Moro. Alla proiezione seguirà l'incontro moderato da **Enrico Magrelli**, con **Marco Bellocchio** e **Ermanno Taviani**, storico del terrorismo che lavorò al film per le ricerche d'archivio. All'incontro interverrà **Alessandro Rais** Direttore di Sicilia Film Commission. Sempre sabato **14** settembre **Marco Bellocchio** riceverà da **Alessandro Belli** il **Premio Ave – Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia**.

Sono sette i documentari, nazionali e internazionali che concorreranno per il **Premio Tasca d'Oro** e **Premio Signum del Pubblico**. A decretare il vincitore la giuria composta dai registi **Claudio Giovannesi** e **Nicolas Philibert** e dal fotografo **Francesco Zizola**.

Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche la **Menzione Speciale WIF – Women in Film**, volta a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da **Kissy Dugan**, Presidente di WIF, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**.

Aprirà il concorso del SalinaDocFest, in **world-premiere**, l'11 settembre ***Il Filo dell'Alleanza*** di **Francesco Micciché** e **Daniela Papadia**. Il documentario distribuito da Istituto Luce Cinecittà uscirà nelle sale in autunno.

Sono cinque i documentari in **anteprima siciliana**. ***Freedom Fields*** di **Naziha Arebi**, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire.

Gods Of Molenbeek di **Reetta Huhtanen**, è ambientato nel quartiere di Molenbeek a Bruxelles, dipinto dai media come uno dei centri del jihadismo. Per Aatos di sei anni e la sua amica Amine, si tratta solo di un luogo familiare. La brutalità del mondo adulto si fa conoscere ai loro occhi di bambini quando i terroristi fanno esplodere una bomba nel quartiere.

La Scomparsa Di Mia Madre di **Beniamino Barrese**. Protagonista Benedetta Barzini, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria. Questi primi 4 documentari saranno **programmati l'11 settembre.**

Saranno presentati invece il 12 settembre ***The Lone Girl*** di **Marco Amenta**, il documentario sull'ultima cowboy italiana, un mestiere arcaico e prettamente maschile, ereditato dal padre e che nessuno vuole più fare.

Il Varco di **Federico Ferrone** e **Michele Manzolini**, reduce dalla premiere veneziana, è distribuito da Istituto Luce Cinecittà. Il documentario prende spunto da fatti e documenti storici ma è una storia di pura fantasia. Nell'estate del 1941, un soldato italiano parte in treno per il fronte sovietico. L'esercito fascista è alleato di quello nazista e la vittoria appare vicina. Il treno attraversa mezza Europa, avventurandosi nello sterminato territorio ucraino ma l'entusiasmo va scemando e il desidero di tornare a casa prevale su tutto.

Chiude il concorso giovedì 12 l'**anteprima nazionale *Le Pays*** di **Lucien Monot.** Protagonisti Chady e David che lavorano sulle imbarcazioni da trasporto del Lago di Ginevra. Sulle acque del lago i due condividono la stessa malinconia e sensazione di sradicamento dai propri paesi di origine sviluppando una strana intimità.

Tra i **momenti salienti del festival** la sera di **mercoledì 11 settembre Agostino Ferrente,** nella piazza di Malfa, riceverà il **Premio Lady Wilmar** per il documentario ***Selfie*** che sarà proiettato a seguire per il pubblico del Festival. Protagonisti due sedicenni napoletani alla scoperta del mondo attraverso la lente di ingrandimento del proprio telefonino.

Chiude la prima giornata di Festival il concerto "***Selfie – autoritratti in musica***" con **Andrea Pesce Defa**, **Valerio Vigliar** (del collettivo Angelo Mai) alla presenza straordinaria di **Petra Magoni**.

Nel pomeriggio di **giovedì 12** si svolgerà l'incontro tra **Nicolas Philibert** e il critico cinematografico **Fabio Ferzetti** con la proiezione del documentario ***Être et Avoir*** sugli alunni di una classe scolastica in un piccolo villaggio dell'Alvernia e sul difficile compito del loro maestro durante l'intero anno scolastico.

La sera del 12 nella piazza di Santa Marina **Claudio Giovannesi** per **Sguardi di Cinema** riceverà il **Premio SIAE**. Al termine della premiazione sarà proiettato ***La paranza dei bambini***, premiato con la Miglior Sceneggiatura al festival di Berlino.

Tra gli eventi da non perdere l'anteprima nazionale dello spettacolo teatrale ***"Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese"*** che **sabato 14 settembre** a Santa Marina chiuderà l'edizione 2019 del festival.

Lo spettacolo itinerante, ideato, scritto e diretto da **Ugo Bentivegna** sul tema quanto mai attuale dei migranti con la collaborazione di **Lorenza Fruci** e le musiche originali di **Mario Incudine, codirettore artistico** della **sezione musica e spettacoli** del SalinaDocFest, vedrà il coinvolgimento degli abitanti di Salina che, per la prima volta, si mescoleranno con attori professionisti in un cunto collettivo che darà vita a una vera e propria "Opera Paese". Protagonista di questa rappresentazione inedita, prodotta da *Fattore K*, l'isola di Salina e i suoi abitanti che saranno coinvolti come interpreti essi stessi della storia accanto a **Marianella Bargilli, Mario Incudine, Ugo Bentivegna, Enrica Arcuri** protagonisti dello spettacolo. Il coinvolgimento degli abitanti di Salina vuole farsi portavoce di un forte messaggio di accoglienza contro il populismo che alimenta il discorso dell'odio dilagante. ***"Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese"*** a partire dal SalinaDocFest comincerà un viaggio itinerante che avrà una seconda tappa a Palermo.

Zerkalo Spettacolo

9 settembre 2019

NEWS

SalinaDocFest 2019: il programma completo

ZERKALO SPETTACOLO – 9 SETTEMBRE 2019 0

Abraham Yehoshua, Marco Bellocchio, Claudio Giovannesi e Letizia Battaglia popolano il ricco programma della XIII edizione del Festival del Documentario Narrativo

Aspettando la XIII edizione del ***SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo***, fondato e diretto da **Giovanna Taviani** si comincia **martedì 10 settembre** alle 19.00 nella splendida cornice di Lingua a Salina con lo Show cooking e dj set di **Donpasta** al *Gambero Lounge* sulla resistenza dei vini e cibi naturali, alla presenza del fotografo di fama internazionale Francesco Zizola che, con una sua foto, ha ispirato la locandina del festival di quest'anno.

L'evento, in collaborazione con il Comune di Santa Marina Salina, prevede alle 22.00 la proiezione del documentario ***I Villani*** di Daniele de Michele – Donpasta, uno dei più inventivi attivisti del cibo. Cuoco, scrittore, giornalista, sull'argomento ha pubblicato numerosi libri. Nel documentario, attraverso quattro personaggi, racconta la cucina italiana per verificare se è ancora un patrimonio vivo e se il passaggio di informazioni tra generazioni esiste ancora.

Da mercoledì 11 si entra nel vivo del ***SalinaDocFest*** con l'inizio ufficiale del Festival che andrà avanti fino a sabato 14 settembre.
L'edizione 2019 nasce nel segno delle ***«(R)ESISTENZE»***, della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori. E proprio per questo l'immagine del festival è una foto di **Francesco Zizola**, fotografo, antropologo di formazione, due volte vincitore del World Press Photo of the Year.

Tra gli ospiti attesi quest'anno, il grande scrittore israeliano **Abraham Yehoshua**, i registi **Marco Bellocchio, Claudio Giovannesi e Agostino Ferrente**, la fotografa **Letizia Battaglia** oltre a tutti i registi dei film in concorso.

Ad arricchire l'edizione 2019 del *SalinaDocFest* la nuova sezione ***"Cinema e Storia"***, in collaborazione con il CIDI Palermo (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti). La sezione – spiega **Giovanna Taviani** – *"vuole essere una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento nelle scuola della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune, un patrimonio collettivo da salvaguardare e difendere*".

Per questo, la mattina del 13 settembre, nell'ambito della sezione *"Cinema e Storia"* sarà proiettato il documentario ***Shooting the mafia*** di Kim Longinotto. Seguirà un confronto tra **Letizia Battaglia** e il giornalista del Corriere della Sera **Felice Cavallaro** sul tema *"Mafia, Scatti, Memoria"*, moderato da Ermanno Taviani.

Shooting the mafia, è un ritratto sulla vita professionale e umana di Letizia Battaglia, prima donna europea a ricevere nel 1985, a New York, il Premio internazionale Eugene Smith e nel 1999 il premio, Mother Johnson Achievement for Life. Il documentario uscirà nelle sale italiane dall'1 al 4 dicembre 2019 distribuito da I Wonder Pictures/Unipol Biografilm Collection. Sabato 14 settembre **Letizia Battaglia riceverà il Premio Irritec Sicilia.Doc**.

Grande attesa venerdì 13 settembre per la presenza dello scrittore israeliano **Abraham Yehoshua**, un intellettuale in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e sull'ebraismo, che si è sempre distinto per aver affrontato con impegno il rapporto della difficile convivenza tra i popoli nella complessità del dialogo interreligioso e culturale. Un tema non solo attuale ma proprio dello spirito del SalinaDocFest da sempre attento al dialogo tra i popoli nel Mediterraneo.

Fabio Ferzetti dialogherà con **Abraham Yehoshua** in un incontro con il pubblico del festival e **Valentina Carnelutti** si cimenterà in un reading di brani tratti da *Il Tunnel*, ultimo romanzo dello scrittore israeliano (Einaudi 2018) a cui seguiranno le letture di brani tratti da *Un divorzio Tardivo*, romanzo del 1982 (Einaudi 2005). A chiusura dell'incontro a Abraham Yehoshua andrà il prestigioso ***Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"***.

La presenza di Yehoshua sarà inoltre nella preziosa testimonianza del documentario ***Il Filo dell'Alleanza*** di Francesco Micciché e Daniela Papadia che, in world-premiere, aprirà il concorso del SalinaDocFest l'11 settembre. Il documentario è il racconto della creazione di un opera d'arte dell'artista palermitana Daniela Papadia. Un grande arazzo, che raffigura la mappa del Mediterraneo come rappresentazione del genoma umano, realizzato da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine che simbolicamente vogliono ricucire gli strappi delle guerre fratricide in una regione martoriata dal dolore.

Tra i grandi ospiti del festival la sera del 13 settembre **Marco Bellocchio** sarà nella piazza di Santa Marina a Salina per la proiezione speciale del suo ultimo film ***Il traditore***. Presentato a Cannes e vincitore di ben 7 Nastri d'Argento. Il film, sulla vita di Tommaso Buscetta, interpretato da Pierfrancesco Favino, sarà preceduto da un incontro con il regista moderato dal critico **Enrico Magrelli**. Ospite dell'incontro l'attore **Vincenzo Pirrotta**, che ne *Il Traditore*, interpreta Luciano Liggio "la primula rossa di Corleone".

Sempre per la Sezione *"Cinema e Storia"* la mattina di sabato 14 settembre sarà proiettato ***Buongiorno, notte*** che racconta il rapimento e la detenzione da parte delle Brigate Rosse, di Aldo Moro nel 1978 e che vede Roberto Herlitzka nei panni di Moro. Alla proiezione seguirà l'incontro moderato da **Enrico Magrelli**, con **Marco Bellocchio e Ermanno Taviani**, storico del terrorismo che lavorò al film per le ricerche d'archivio. All'incontro interverrà Alessandro Rais Direttore di Sicilia Film Commission. Sempre sabato 14 settembre Marco Bellocchio riceverà da Alessandro Belli il ***Premio Ave – Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia***.

Sono **sette i documentari**, nazionali e internazionali che concorreranno per il ***Premio Tasca d'Oro e Premio Signum del Pubblico***. A decretare il vincitore la **giuria** composta dai registi **Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert** e dal fotografo **Francesco Zizola**.

Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche la ***Menzione Speciale WIF – Women in Film***, volta a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La **giuria** del premio sarà composta da **Kissy Dugan**, Presidente di WIF, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**.

Sono **cinque i documentari in anteprima** siciliana. ***Freedom Fields*** di Naziha Arebi, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire.
Gods Of Molenbeek di Reetta Huhtanen, è ambientato nel quartiere di Molenbeek a Bruxelles, dipinto dai media come uno dei centri del jihadismo. Per Aatos di sei anni e la sua amica Amine, si tratta solo di un luogo familiare. La brutalità del mondo adulto si fa conoscere ai loro occhi di bambini quando i terroristi fanno esplodere una bomba nel quartiere.

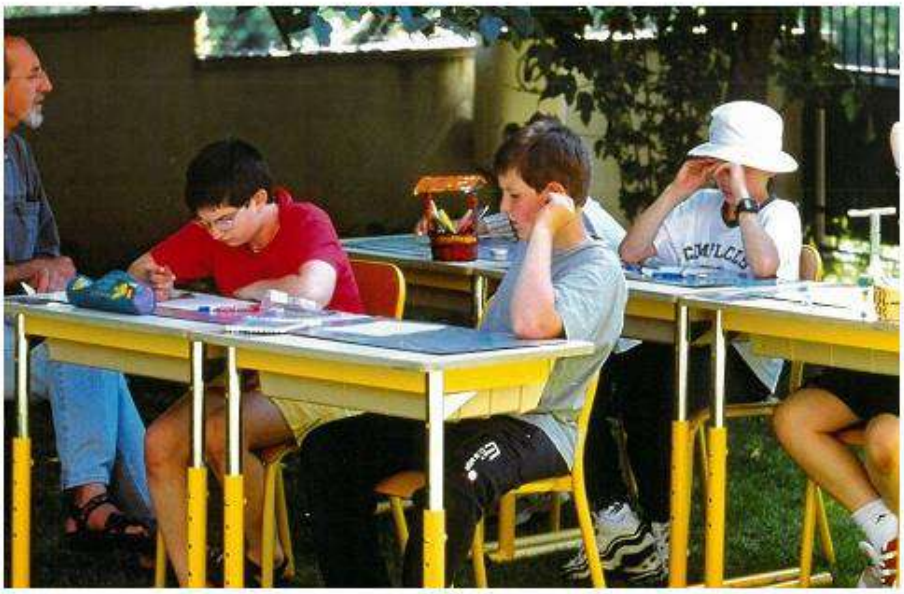
La Scomparsa Di Mia Madre di Beniamino Barrese, con protagonista Benedetta Barzini, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria. Questi primi 3 documentari saranno programmati l'11 settembre.

Saranno presentati invece il 12 settembre ***The Lone Girl*** di Marco Amenta, il documentario sull'ultima cowboy italiana, un mestiere arcaico e prettamente maschile, ereditato dal padre e che nessuno vuole più fare. ***Il Varco*** di Federico Ferrone e Michele Manzolini, reduce dalla premiere veneziana, è distribuito da Istituto Luce Cinecittà. Il documentario prende spunto da fatti e documenti storici ma è una storia di pura fantasia. Nell'estate del 1941, un soldato italiano parte in treno per il fronte sovietico. L'esercito fascista è alleato di quello nazista e la vittoria appare vicina. Il treno attraversa mezza Europa, avventurandosi nello sterminato territorio ucraino ma l'entusiasmo va scemando e il desidero di tornare a casa prevale su tutto. Chiude il concorso giovedì 12 l'anteprima nazionale ***Le Pays*** di Lucien Monot. Protagonisti Chady e David che lavorano sulle imbarcazioni da trasporto del Lago di Ginevra. Sulle acque del lago i due condividono la stessa malinconia e sensazione di sradicamento dai propri paesi di origine sviluppando una strana intimità.

Tra i momenti salienti del festival la sera di mercoledì 11 settembre **Agostino Ferrente**, nella piazza di Malfa, riceverà il ***Premio Lady Wilmar*** per il documentario ***Selfie*** che sarà proiettato a seguire per il pubblico del Festival. Protagonisti due sedicenni napoletani alla scoperta del mondo attraverso la lente di ingrandimento del proprio telefonino.

Chiude la prima giornata di Festival il concerto ***"Selfie – autoritratti in musica"*** con Andrea Pesce Defa, Valerio Vigliar (del collettivo Angelo Mai) alla presenza straordinaria di Petra Magoni.

Nel pomeriggio di giovedì 12 si svolgerà l'incontro tra **Nicolas Philibert** e il critico cinematografico **Fabio Ferzetti** con la proiezione del documentario ***Être et Avoir*** sugli alunni di una classe scolastica in un piccolo villaggio dell'Alvernia e sul difficile compito del loro maestro durante l'intero anno scolastico.



Zerkalo Spettacolo

La sera del 12 nella piazza di Santa Marina **Claudio Giovannesi** per *Sguardi di Cinema* riceverà il ***Premio SIAE***. Al termine della premiazione sarà proiettato La paranza dei bambini, premiato con la Miglior Sceneggiatura al Festival di Berlino.

Tra gli eventi da non perdere l'anteprima nazionale dello spettacolo teatrale ***"Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese"*** che sabato 14 settembre a Santa Marina chiuderà l'edizione 2019 del festival.

Lo spettacolo itinerante, ideato, scritto e diretto da Ugo Bentivegna sul tema quanto mai attuale dei migranti con la collaborazione di **Lorenza Fruci** e le musiche originali di **Mario Incudine**, codirettore artistico della sezione musica e spettacoli del *SalinaDocFest*, vedrà il coinvolgimento degli abitanti di Salina che, per la prima volta, si mescoleranno con attori professionisti in un cunto collettivo che darà vita a una vera e propria "Opera Paese".

Protagonista di questa rappresentazione inedita, prodotta da Fattore K, l'isola di Salina e i suoi abitanti che saranno coinvolti come interpreti essi stessi della storia accanto a **Marianella Bargilli, Mario Incudine, Ugo Bentivegna ed Enrica Arcuri**, protagonisti dello spettacolo.

Il coinvolgimento degli abitanti di Salina vuole farsi portavoce di un forte messaggio di accoglienza contro il populismo che alimenta il discorso dell'odio dilagante. *"Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese"* a partire dal SalinaDocFest comincerà un viaggio itinerante che avrà una seconda tappa a Palermo.

https://www.zerkalospettacolo.com/salinadocfest-2019-programma/

BALARM

9 settembre 2019

MANIFESTAZIONI

Cinema, cultura, diritti umani nel segno delle "(R)esistenze": la 13esima edizione del "Salina Doc Fest"

Vari luoghi della città - Salina (Me)
Dal 11 al 14 settembre 2019
Consultare il programma
Ingresso gratuito

La fotografa Letizia Battaglia

Il festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani giunge alla 13esima edizione e nasce **nel segno delle "(R)esistenze"**: il "Salina Doc Fest" è in programma dall'11 al 14 settembre con un programma all'insegna della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori.

Resistenti sono i documentari che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo e combattono per trovare una visibilità e circuitazione nelle sale sempre più attratte dal cinema commerciale di intrattenimento; resistente è Salina, dove a Malfa è ospitata una comunità di marocchini provenienti da Khouribga, perfettamente integrati nella vita sociale e economica dell'isola; esempio di resistenza sono alcune realtà imprenditoriali del territorio, dall'agricoltura all'enogastronomia presenti a Salina.

Il regista Marco Bellocchio e la fotografa Letizia Battaglia sono alcuni tra gli ospiti di questa edizione del "Salina Doc Fest" (leggi il programma completo).

Ad arricchire il festival, inoltre, è la nuova sezione "Cinema e Storia" in collaborazione con il CIDI Palermo (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti): «la sezione - spiega Giovanna Taviani – vuole essere una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento nelle scuola della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune, un patrimonio collettivo da salvaguardare e difendere».

https://www.balarm.it/eventi/cinema-cultura-diritti-umani-nel-segno-delle-r-esistenze-la-13esima-edizione-del-salina-doc-fest-107420

9 settembre 2019

AL VIA DALL'11 AL 14 SETTEMBRE LA XIII EDIZIONE DEL SALINADOCFEST SUL TEMA DELLE «(R)ESISTENZE»

AL VIA DALL'11 AL 14 SETTEMBRE LA XIII EDIZIONE DEL SALINADOCFEST SUL TEMA DELLE «(R)ESISTENZE»
TRA GLI OSPITI ABRAHAM YEHOSHUA, NICOLAS PHILIBERT, MARCO BELLOCCHIO, LETIZIA BATTAGLIA, AGOSTINO FERRENTE, PETRA MAGONI, FRANCESCO ZIZOLA, CLAUDIO GIOVANNESI.
TRA GLI EVENTI DA NON PERDERE L'ANTEPRIMA NAZIONALE DELLO SPETTACOLO TEATRALE "REFUGEES IL RESPIRO DEI MIGRANTI – SALINA OPERA PAESE" CON LE MUSICHE DI MARIO INCUDINE

SETTE I DOCUMENTARI IN CONCORSO NAZIONALI E INTERNAZIONALI
Aspettando la **XIII edizione** del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani** si comincia martedì 10 settembre alle 19.00 nella splendida cornice di Lingua a Salina con lo Show cooking e dj set di **Donpasta** al *Gambero Lounge* sulla resistenza dei vini e cibi naturali, alla presenza del fotografo di fama internazionale **Francesco Zizola** che, con una sua foto, ha ispirato la locandina del festival di quest'anno.
L'evento, in collaborazione con il Comune di Santa Marina Salina, prevede alle 22.00 la proiezione del documentario ***I Villani*** di **Daniele de Michele** – **Donpasta** uno dei più inventivi attivisti del cibo. Cuoco, scrittore, giornalista. Sull'argomento ha pubblicato numerosi libri. Nel documentario attraverso quattro personaggi racconta la cucina italiana per verificare se è ancora un patrimonio vivo e se il passaggio di informazioni tra generazioni esiste ancora.
Da **mercoledì 11** si entra nel vivo del SalinaDocFest con l'inizio ufficiale del Festival che andrà avanti **fino a sabato 14** settembre.
L'edizione 2019 nasce nel segno delle **«(R)ESISTENZE**», della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori. E proprio per questo l'immagine del festival è una foto di **Francesco Zizola**, fotografo, antropologo di formazione, due volte vincitore del World Press Photo of the Year.

Tra gli ospiti attesi quest'anno il grande scrittore israeliano **Abraham Yehoshua**, i registi **Marco Bellocchio**, **Claudio Giovannesi** e **Agostino Ferrente**, la fotografa **Letizia Battaglia** oltre a tutti i registi dei film in concorso.
Ad arricchire l'edizione 2019 la nuova sezione "**Cinema e Storia**" in collaborazione con il **CIDI Palermo** (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti). *La sezione* – spiega **Giovanna Taviani** – vuole essere *una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento nelle scuola della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune, un patrimonio collettivo da salvaguardare e difendere".*
Per questo la mattina del **13 settembre**, nell'ambito della sezione ***"Cinema e Storia"*** sarà proiettato il documentario ***Shooting the mafia*** di **Kim Longinotto**. Seguirà un confronto tra **Letizia Battaglia** e il giornalista del Corriere della Sera **Felice Cavallaro** sul tema ***"Mafia, Scatti, Memoria"***, moderato da **Ermanno Taviani**.
Shooting the mafia, è un ritratto sulla vita professionale e umana di Letizia Battaglia, prima donna europea a ricevere nel 1985, a New York, il Premio internazionale *Eugene Smith* e nel 1999 il premio, *Mother Johnson Achievement for Life*. Il documentario uscirà nelle sale italiane dall'1 al 4 dicembre 2019 distribuito da I Wonder Pictures/Unipol Biografilm Collection. Sabato **14 settembre Letizia Battaglia** riceverà il **Premio Irritec Sicilia.Doc.**
Grande attesa **venerdì 13** settembre per la presenza dello scrittore israeliano **Abraham Yehoshua**, un intellettuale in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e sull'ebraismo, che si è sempre distinto per aver affrontato con impegno il rapporto della difficile convivenza tra i popoli nella complessità del dialogo interreligioso e culturale. Un tema non solo attuale ma proprio dello spirito del **SalinaDocFest** da sempre attento al dialogo tra i popoli nel Mediterraneo. **Fabio Ferzetti** dialogherà con **Abraham Yehoshua** in un incontro con il pubblico del festival e **Valentina Carnelutti** si cimenterà in un reading di brani tratti da *Il Tunnel,* ultimo romanzo dello scrittore israeliano (Einaudi 2018) a cui seguiranno le letture di brani tratti da *Un divorzio Tardivo*, romanzo del 1982 (Einaudi 2005). A chiusura dell'incontro a **Abraham Yehoshua** andrà il prestigioso **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"**.
La presenza di Yehoshua sarà inoltre nella preziosa testimonianza del documentario ***Il Filo dell'Alleanza*** di **Francesco Micciché** e **Daniela Papadia** che, in **world-premiere**, aprirà il concorso del SalinaDocFest l'11 settembre. Il documentario è il racconto della creazione di un opera d'arte dell'artista palermitana Daniela Papadia. Un grande arazzo, che raffigura la mappa del Mediterraneo come rappresentazione del genoma umano, realizzato da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine che simbolicamente vogliono ricucire gli strappi delle guerre fratricide in una regione martoriata dal dolore.
Tra i grandi ospiti del festival la sera del **13 settembre Marco Bellocchio** sarà nella piazza di Santa Marina a Salina per la proiezione speciale del suo ultimo film ***Il traditore***. Presentato a Cannes e vincitore di ben 7 Nastri d'Argento. Il film, sulla vita di Tommaso Buscetta, interpretato da **Pierfrancesco Favino,** sarà preceduto da un incontro con il regista moderato dal critico **Enrico Magrelli**. Ospite dell'incontro l'attore **Vincenzo Pirrotta**, che ne *Il Traditore*, interpreta Luciano Liggio "la primula rossa di Corleone".
Sempre per la Sezione ***"Cinema e Storia"*** la mattina di **sabato 14 settembre** sarà proiettato ***Buongiorno, notte*** che racconta il rapimento e la detenzione da parte delle Brigate Rosse, di Aldo Moro nel 1978 e che vede **Roberto Herlitzka** nei panni di Moro.

Alla proiezione seguirà l'incontro moderato da **Enrico Magrelli**, con **Marco Bellocchio** e **Ermanno Taviani**, storico del terrorismo che lavorò al film per le ricerche d'archivio. All'incontro interverrà **Alessandro Rais** Direttore di Sicilia Film Commission. Sempre sabato **14** settembre **Marco Bellocchio** riceverà da **Alessandro Belli** il **Premio Ave – Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia**.

Sono sette i documentari, nazionali e internazionali che concorreranno per il **Premio Tasca d'Oro** e **Premio Signum del Pubblico**. A decretare il vincitore la giuria composta dai registi **Claudio Giovannesi** e **Nicolas Philibert** e dal fotografo **Francesco Zizola**.
Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche la **Menzione Speciale WIF – Women in Film**, volta a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da **Kissy Dugan**, Presidente di WIF, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**.

Aprirà il concorso del SalinaDocFest, in **world-premiere** , l'11 settembre ***Il Filo dell'Alleanza*** di **Francesco Micciché** e **Daniela Papadia**. Il documentario distribuito da Istituto Luce Cinecittà uscirà nelle sale in autunno.
Sono cinque i documentari in **anteprima siciliana**. ***Freedom Fields*** di **Naziha Arebi**, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire.
Gods Of Molenbeek di **Reetta Huhtanen**, è ambientato nel quartiere di Molenbeek a Bruxelles, dipinto dai media come uno dei centri del jihadismo. Per Aatos di sei anni e la sua amica Amine, si tratta solo di un luogo familiare. La brutalità del mondo adulto si fa conoscere ai loro occhi di bambini quando i terroristi fanno esplodere una bomba nel quartiere.
La Scomparsa Di Mia Madre di **Beniamino Barrese**. Protagonista Benedetta Barzini, madre del regista. La prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, a 75 anni, stanca dei ruoli, desidera lasciare tutto per raggiungere un luogo lontano dove scomparire. Turbato da questo progetto suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria. Questi primi 4 documentari saranno **programmati l'11 settembre.**
Saranno presentati invece il 12 settembre ***The Lone Girl*** di **Marco Amenta**, il documentario sull'ultima cowboy italiana, un mestiere arcaico e prettamente maschile, ereditato dal padre e che nessuno vuole più fare.
Il Varco di **Federico Ferrone** e **Michele Manzolini**, reduce dalla premiere veneziana, è distribuito da Istituto Luce Cinecittà. Il documentario prende spunto da fatti e documenti storici ma è una storia di pura fantasia. Nell'estate del 1941, un soldato italiano parte in treno per il fronte sovietico. L'esercito fascista è alleato di quello nazista e la vittoria appare vicina. Il treno attraversa mezza Europa, avventurandosi nello sterminato territorio ucraino ma l'entusiasmo va scemando e il desidero di tornare a casa prevale su tutto.
Chiude il concorso giovedì 12 l'**anteprima nazionale *Le Pays*** di **Lucien Monot.** Protagonisti Chady e David che lavorano sulle imbarcazioni da trasporto del Lago di Ginevra. Sulle acque del lago i due condividono la stessa malinconia e sensazione di sradicamento dai propri paesi di origine sviluppando una strana intimità.

Tra i **momenti salienti del festival** la sera di **mercoledì 11 settembre Agostino Ferrente,** nella piazza di Malfa, riceverà il **Premio Lady Wilmar** per il documentario ***Selfie*** che sarà proiettato a seguire per il pubblico del Festival. Protagonisti due sedicenni napoletani alla scoperta del mondo attraverso la lente di ingrandimento del proprio telefonino.
Chiude la prima giornata di Festival il concerto "***Selfie – autoritratti in musica***" con **Andrea Pesce Defa**, **Valerio Vigliar** (del collettivo Angelo Mai) alla presenza straordinaria di **Petra Magoni**.
Nel pomeriggio di **giovedì 12** si svolgerà l'incontro tra **Nicolas Philibert** e il critico cinematografico **Fabio Ferzetti** con la proiezione del documentario ***Être et Avoir*** sugli alunni di una classe scolastica in un piccolo villaggio dell'Alvernia e sul difficile compito del loro maestro durante l'intero anno scolastico.
La sera del 12 nella piazza di Santa Marina **Claudio Giovannesi** per **Sguardi di Cinema** riceverà il **Premio SIAE**. Al termine della premiazione sarà proiettato ***La paranza dei bambini***, premiato con la Miglior Sceneggiatura al Festival di Berlino.
Tra gli eventi da non perdere l'anteprima nazionale dello spettacolo teatrale ***"Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese"*** che **sabato 14 settembre** a Santa Marina chiuderà l'edizione 2019 del festival.
Lo spettacolo itinerante, ideato, scritto e diretto da **Ugo Bentivegna** sul tema quanto mai attuale dei migranti con la collaborazione di **Lorenza Fruci** e le musiche originali di **Mario Incudine, codirettore artistico** della **sezione musica e spettacoli** del SalinaDocFest, vedrà il coinvolgimento degli abitanti di Salina che, per la prima volta, si mescoleranno con attori professionisti in un cunto collettivo che darà vita a una vera e propria "Opera Paese". Protagonista di questa rappresentazione inedita, prodotta da *Fattore K*, l'isola di Salina e i suoi abitanti che saranno coinvolti come interpreti essi stessi della storia accanto a **Marianella Bargilli, Mario Incudine, Ugo Bentivegna, Enrica Arcuri** protagonisti dello spettacolo. Il coinvolgimento degli abitanti di Salina vuole farsi portavoce di un forte messaggio di accoglienza contro il populismo che alimenta il discorso dell'odio dilagante. ***"Refugees il respiro dei migranti – Salina Opera Paese"*** a partire dal SalinaDocFest comincerà un viaggio itinerante che avrà una seconda tappa a Palermo.

https://www.cinecircoloromano.it/2019/09/qui-cinema-settembre-2019/al-via-dall11-al-14-settembre-la-xiii-edizione-del-salinadocfest-sul-tema-delle-resistenze/

IntoTheMovie.com
SITO DI INFORMAZIONE CINEMATOGRAFICA

19 agosto 2019

SALINADOCFEST: TUTTI I DOCUMENTARI IN CONCORSO A SALINA DALL'11 AL 14 SETTEMBRE

Annunciati tutti i titoli in concorso del **SalinaDocFest** - il **Festival del Documentario Narrativo** fondato e diretto da **Giovanna Taviani** che si terrà a Salina **dall'11 al 14 settembre**.

Saranno **sette** i documentari selezionati che concorreranno per il **Premio Tasca d'Oro** e **Premio Signum** del Pubblico e che declineranno, ognuno a suo modo, il tema delle **«(r)esistenze»** fil rouge di questa XIII edizione del festival. A decretare il vincitore la giuria composta dai registi **Claudio Giovannesi** e **Nicolas Philibert** e dal fotografo **Francesco Zizola**. Da quest'anno ai premi del **SalinaDocFest** si aggiunge anche il **Premio WIF - Women in Film,** volto a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da **Kissy Dugan**, Presidente di **WIF**, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**. Aprirà il concorso del Salinadocfest, in **anteprima assoluta**, l'**11 settembre** il già annunciato ***Il Filo dell'Alleanza*** di **Francesco Micciché** e **Daniela Papadia**. Nel doc c'è la testimonianza d'eccezione di **Abraham Yehoshua**, che sarà ospite del Festival e a cui andrà il *Premio Ravesi – Dal testo allo Schermo*. Il ***Il Filo dell'Alleanza*** è il racconto della creazione di un opera dell'artista palermitana Daniela Papadia che parte da Palermo per andare in Terra Santa. L'opera è un arazzo lungo quasi 6 metri, che raffigura una mappa del Mediterraneo come rappresentazione grafica del genoma umano realizzato da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine che vogliono provare a ricucire gli strappi ricamando i geni del sangue, metafora del sangue versato in una terra martoriata da guerre fratricide. Il doc è una distribuzione Istituto Luce Cinecittà.

In **anteprima siciliana** sempre l'**11 settembre** il doc intimista ***La Scomparsa di mia Madre*** di **Beniamino Barrese,** unico film italiano in concorso al Sundance Film Festival, sulla madre **Benedetta Barzini**, la prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, madre di quattro figli, scrittrice e docente di Antropologia della Moda, in eterna lotta con un sistema che per lei significa sfruttamento del femminile. A 75 anni, stanca dei ruoli – e degli stereotipi – in cui la vita l'ha costretta, desidera lasciare tutto, per raggiungere un luogo lontano, dove scomparire. Turbato da questo progetto – radicale quanto indefinito – suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria. Il film è in collaborazione con il Biografilm Festival. La stessa giornata di **mercoledì 11 settembre** anche ***Gods of Molenbeek (Aatos Ja Amine)*** della regista finlandese **Reetta Huhtanen,** in **anteprima siciliana**, è ambientato nel quartiere di Molenbeek a Bruxelles, dipinto dai media come uno dei centri del jihadismo, ma per Aatos di sei anni e la sua amica Amine, si tratta solo di un luogo familiare.

La brutalità del mondo adulto si fa conoscere ai loro occhi di bambini quando i terroristi fanno esplodere una bomba nel quartiere. Aatos invidia la fede musulmana di Amine e, insieme al suo amico Flo, cerca di capire la sua fede. Aatos è fortemente convinto che chiunque creda in Dio sia impazzito. Il film è in collaborazione con il Biografilm Festival. Seguirà ***Freedom Fields*** della regista anglo libanese **Naziha Arebi**. Il doc, in **anteprima siciliana**, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell'arco di cinque anni mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire. Un film intimo sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso. Una lettera d'amore alla sorellanza e un inno al potere della squadra. Il **12 settembre** in **anteprima siciliana** sarà presentato ***The Lone Girl*** di **Marco Amenta** il doc sull'ultima cowboy italiana, un mestiere arcaico e prettamente maschile, ereditato dal padre. Roberta guida la sua mandria di vacche allo stato brado, conducendo una vita dura che nessuno vuole più fare. In balìa della natura e degli animali, ogni imprevisto può mettere in crisi la sua attività e la sua scelta di vita. Al centro un'esistenza lontana dall'ordinario e un ambiente ancora selvaggio e poco incline alla dominazione umana, spesso riottoso e difficile da domare.

Sempre in **anteprima siciliana,** lo stesso giorno, ***Il Varco*** di **Federico Ferrone** e **Michele Manzolini**, che arriva a Salina dopo la presentazione nella sezione Sconfini della 76° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il doc prende spunto da fatti e documenti storici, ma è una storia di pura fantasia. Nell'estate del 1941, un soldato italiano parte in treno per il fronte sovietico. L'esercito fascista è alleato di quello nazista, la vittoria appare vicina. La mente del soldato torna alla malinconia delle favole raccontategli dalla madre russa. A differenza di molti giovani commilitoni, lui ha già conosciuto la guerra, in Africa, e non ne è entusiasta, anzi, la teme. Il treno attraversa mezza Europa, avventurandosi nello sterminato territorio ucraino. L'entusiasmo cade e i desideri si fanno semplici: non più la vittoria, ma un letto caldo, del cibo, un abbraccio e il soldato ha una sola, flebile speranza: tornare a casa. Il doc è una distribuzione Istituto Luce Cinecittà. il **12 settembre** chiude il concorso ***Le Pays*** dello svizzero **Lucien Monot**. Il doc, in **anteprima nazionale**, racconta il rapporto fra Chady e David, due uomini che lavorano sulle navi da trasporto del Lago di Ginevra. Sulle acque del lago i due, perseguitati dai ricordi dei loro paesi di origine, condividono i segreti e la stessa sensazione di alienazione, sviluppando una strana intimità. Due protagonisti collegati dalla stessa malinconia e sensazione di sradicamento.

Il **SalinaDocFest** – diretto da **Giovanna Taviani**, che vede la co-direzione artistica di **Mario Incudine** per la sezione **Musica e Spettacoli** è annoverato nel Calendario dei Grandi Eventi della **Regione Sicilia** e vanta nel **Comitato d'Onore** del festival **Romano Luperini**, **Giorgio e Mario Palumbo** (G.B. Palumbo Editore), **Paolo Taviani**, **Bruno Torri** (SNCCI - Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani) e **Emanuele Zinato** (Università degli Studi di Padova).

http://www.intothemovie.com/index.php?option=com_content&view=article&catid=2:news&id=6930:SALINADOCFEST-TUTTI-I-DOCUMENTARI-IN-CONCORSO-A-SALINA-DALL11-AL-14-SETTEMBRE&Itemid=23

19 agosto 2019

Cinema | Festival Cinematografici

SalinaDocFest, dall'11 al 14 settembre

By **Alessia Marvuglia**

Dall'11 al 14 settembre torna il **SalinaDocFest**, in cui sette documentari che propongono come tema le **«(r)esistenze»**, concorreranno per il **Premio Tasca d'Oro** e **Premio Signum** del Pubblico.

Annunciati tutti i titoli in concorso del **SalinaDocFest** – il **Festival del Documentario Narrativo** fondato e diretto da **Giovanna Taviani** che si terrà a Salina **dall'11 al 14 settembre**.

Saranno **sette** i documentari selezionati che concorreranno per il **Premio Tasca d'Oro** e **Premio Signum** del Pubblico e che declineranno, ognuno a suo modo, il tema delle **«(r)esistenze»** fil rouge di questa XIII edizione del festival. A decretare il vincitore la giuria composta dai registi **Claudio Giovannesi** e **Nicolas Philibert** e dal fotografo **Francesco Zizola**.

Da quest'anno ai premi del **SalinaDocFest** si aggiunge anche il **Premio WIF – Women in Film,** volto a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da **Kissy Dugan**, Presidente di **WIF**, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**.

Aprirà il concorso del Salinadocfest, in **anteprima assoluta**, l'**11 settembre** il già annunciato ***Il Filo dell'Alleanza*** di **Francesco Micciché** e **Daniela Papadia**. Nel doc c'è la testimonianza d'eccezione di **Abraham Yehoshua**, che sarà ospite del Festival e a cui andrà il *Premio Ravesi – Dal testo allo Schermo*. *Il Filo dell'Alleanza* è il racconto della creazione di un opera dell'artista palermitana Daniela Papadia che parte da Palermo per andare in Terra Santa. L'opera è un arazzo lungo quasi 6 metri, che raffigura una mappa del Mediterraneo come rappresentazione grafica del genoma umano realizzato da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine che vogliono provare a ricucire gli strappi ricamando i geni del sangue, metafora del sangue versato in una terra martoriata da guerre fratricide. Il doc è una distribuzione Istituto Luce Cinecittà.

Una scena de Il Filo dell'Alleanza

In **anteprima siciliana** sempre l'**11 settembre** il doc intimista ***La Scomparsa di mia Madre*** di **Beniamino Barrese*,*** unico film italiano in concorso al Sundance Film Festival, sulla madre **Benedetta Barzini**, la prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, madre di quattro figli, scrittrice e docente di Antropologia della Moda, in eterna lotta con un sistema che per lei significa sfruttamento del femminile. A 75 anni, stanca dei ruoli – e degli stereotipi – in cui la vita l'ha costretta, desidera lasciare tutto, per raggiungere un luogo lontano, dove scomparire. Turbato da questo progetto – radicale quanto indefinito – suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria. Il film è in collaborazione con il Biografilm Festival.

La stessa giornata di **mercoledì 11 settembre** anche ***Gods of Molenbeek (Aatos Ja Amine)*** della regista finlandese **Reetta Huhtanen,** in **anteprima siciliana**, è ambientato nel quartiere di Molenbeek a Bruxelles, dipinto dai media come uno dei centri del jihadismo, ma per Aatos di sei anni e la sua amica Amine, si tratta solo di un luogo familiare. La brutalità del mondo adulto si fa conoscere ai loro occhi di bambini quando i terroristi fanno esplodere una bomba nel quartiere. Aatos invidia la fede musulmana di Amine e, insieme al suo amico Flo, cerca di capire la sua fede. Aatos è fortemente convinto che chiunque creda in Dio sia impazzito. Il film è in collaborazione con il Biografilm Festival.

Seguirà ***Freedom Fields*** della regista anglo libanese **Naziha Arebi**. Il doc, in **anteprima siciliana**, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell'arco di cinque anni mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire. Un film intimo sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso. Una lettera d'amore alla sorellanza e un inno al potere della squadra.

Il **12 settembre** in **anteprima siciliana** sarà presentato ***The Lone Girl*** di **Marco Amenta** il doc sull'ultima cowboy italiana, un mestiere arcaico e prettamente maschile, ereditato dal padre. Roberta guida la sua mandria di vacche allo stato brado, conducendo una vita dura che nessuno vuole più fare. In balìa della natura e degli animali, ogni imprevisto può mettere in crisi la sua attività e la sua scelta di vita. Al centro un'esistenza lontana dall'ordinario e un ambiente ancora selvaggio e poco incline alla dominazione umana, spesso riottoso e difficile da domare.

Sempre in **anteprima siciliana,** lo stesso giorno, ***Il Varco*** di **Federico Ferrone** e **Michele Manzolini**, che arriva a Salina dopo la presentazione nella sezione Sconfini della 76° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il doc prende spunto da fatti e documenti storici, ma è una storia di pura fantasia. Nell'estate del 1941, un soldato italiano parte in treno per il fronte sovietico. L'esercito fascista è alleato di quello nazista, la vittoria appare vicina. La mente del soldato torna alla malinconia delle favole raccontategli dalla madre russa. A differenza di molti giovani commilitoni, lui ha già conosciuto la guerra, in Africa, e non ne è entusiasta, anzi, la teme. Il treno attraversa mezza Europa, avventurandosi nello sterminato territorio ucraino. L'entusiasmo cade e i desideri si fanno semplici: non più la vittoria, ma un letto caldo, del cibo, un abbraccio e il soldato ha una sola, flebile speranza: tornare a casa. Il doc è una distribuzione Istituto Luce Cinecittà.

Un'immagine tratta da Freedom Fields

il **12 settembre** chiude il concorso ***Le Pays*** dello svizzero **Lucien Monot**. Il doc, in **anteprima nazionale**, racconta il rapporto fra Chady e David, due uomini che lavorano sulle navi da trasporto del Lago di Ginevra. Sulle acque del lago i due, perseguitati dai ricordi dei loro paesi di origine, condividono i segreti e la stessa sensazione di alienazione, sviluppando una strana intimità. Due protagonisti collegati dalla stessa malinconia e sensazione di sradicamento.

MEDIATIME NETWORK

19 agosto 2019

SalinaDocFest, i documentari in concorso alla XIII edizione

Sono stati annunciati i titoli in concorso alla XIII edizione del SalinaDocFest – il Festival del Documentario Narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si terrà a Salina dall'11 al 14 settembre.
Saranno sette i documentari selezionati che concorreranno per il Premio Tasca d'Oro e Premio Signum del Pubblico e che declineranno, ognuno a suo modo, il tema delle «(r)esistenze» fil rouge di questa XIII edizione del festival. A decretare il vincitore la giuria composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola.
Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche il Premio WIF – Women in Film, volto a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da Kissy Dugan, Presidente di WIF, dall'attrice Valentina Carnelutti e dalla registaAntonietta De Lillo.
Aprirà il concorso del Salinadocfest, in anteprima assoluta, l'11 settembre il già annunciato *Il Filo dell'Alleanza* di Francesco Micciché e Daniela Papadia. Nel doc c'è la testimonianza d'eccezione diAbraham Yehoshua, che sarà ospite del Festival e a cui andrà il *Premio Ravesi – Dal testo allo Schermo*. Il *Il Filo dell'Alleanza* è il racconto della creazione di un opera dell'artista palermitana Daniela Papadia che parte da Palermo per andare in Terra Santa. L'opera è un arazzo lungo quasi 6 metri, che raffigura una mappa del Mediterraneo come rappresentazione grafica del genoma umano realizzato da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine che vogliono provare a ricucire gli strappi ricamando i geni del sangue, metafora del sangue versato in una terra martoriata da guerre fratricide. Il doc è una distribuzione Istituto Luce Cinecittà.
In anteprima siciliana sempre l'11 settembre il doc intimista *La Scomparsa di mia Madre* di Beniamino Barrese, unico film italiano in concorso al Sundance Film Festival, sulla madre Benedetta Barzini, la prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, madre di quattro figli, scrittrice e docente di Antropologia della Moda, in eterna lotta con un sistema che per lei significa sfruttamento del femminile. A 75 anni, stanca dei ruoli – e degli stereotipi – in cui la vita l'ha costretta, desidera lasciare tutto, per raggiungere un luogo lontano, dove scomparire. Turbato da questo progetto – radicale quanto indefinito – suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria. Il film è in collaborazione con il Biografilm Festival.

La stessa giornata di mercoledì 11 settembre anche *Gods of Molenbeek (Aatos Ja Amine)* della regista finlandese Reetta Huhtanen, in anteprima siciliana, è ambientato nel quartiere di Molenbeek a Bruxelles, dipinto dai media come uno dei centri del jihadismo, ma per Aatos di sei anni e la sua amica Amine, si tratta solo di un luogo familiare. La brutalità del mondo adulto si fa conoscere ai loro occhi di bambini quando i terroristi fanno esplodere una bomba nel quartiere. Aatos invidia la fede musulmana di Amine e, insieme al suo amico Flo, cerca di capire la sua fede. Aatos è fortemente convinto che chiunque creda in Dio sia impazzito. Il film è in collaborazione con il Biografilm Festival.
Seguirà *Freedom Fields* della regista anglo libanese Naziha Arebi. Il doc, in anteprima siciliana, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell'arco di cinque anni mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire. Un film intimo sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso. Una lettera d'amore alla sorellanza e un inno al potere della squadra.
Il 12 settembre in anteprima siciliana sarà presentato *The Lone Girl* di Marco Amenta il doc sull'ultima cowboy italiana, un mestiere arcaico e prettamente maschile, ereditato dal padre. Roberta guida la sua mandria di vacche allo stato brado, conducendo una vita dura che nessuno vuole più fare. In balìa della natura e degli animali, ogni imprevisto può mettere in crisi la sua attività e la sua scelta di vita. Al centro un'esistenza lontana dall'ordinario e un ambiente ancora selvaggio e poco incline alla dominazione umana, spesso riottoso e difficile da domare. Sempre in anteprima siciliana, lo stesso giorno, *Il Varco* di Federico Ferrone e Michele Manzolini, che arriva a Salina dopo la presentazione nella sezione Sconfini della 76° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il doc prende spunto da fatti e documenti storici, ma è una storia di pura fantasia. Nell'estate del 1941, un soldato italiano parte in treno per il fronte sovietico. L'esercito fascista è alleato di quello nazista, la vittoria appare vicina. La mente del soldato torna alla malinconia delle favole raccontategli dalla madre russa. A differenza di molti giovani commilitoni, lui ha già conosciuto la guerra, in Africa, e non ne è entusiasta, anzi, la teme. Il treno attraversa mezza Europa, avventurandosi nello sterminato territorio ucraino. L'entusiasmo cade e i desideri si fanno semplici: non più la vittoria, ma un letto caldo, del cibo, un abbraccio e il soldato ha una sola, flebile speranza: tornare a casa. Il doc è una distribuzione Istituto Luce Cinecittà.
il 12 settembre chiude il concorso *Le Pays* dello svizzero Lucien Monot. Il doc, in anteprima nazionale, racconta il rapporto fra Chady e David, due uomini che lavorano sulle navi da trasporto del Lago di Ginevra. Sulle acque del lago i due, perseguitati dai ricordi dei loro paesi di origine, condividono i segreti e la stessa sensazione di alienazione, sviluppando una strana intimità. Due protagonisti collegati dalla stessa malinconia e sensazione di sradicamento.
Il SalinaDocFest – diretto da Giovanna Taviani, che vede la co-direzione artistica di Mario Incudine per la sezione Musica e Spettacoli è annoverato nel Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia e vanta nelComitato d'Onore del festival Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo (G.B. Palumbo Editore), Paolo Taviani, Bruno Torri (SNCCI – Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani) e Emanuele Zinato(Università degli Studi di Padova).

https://www.mediatime.net/2019/08/19/salinadocfest-i-documentari-in-concorso-alla-xiii-edizione/

AGORA VOX Italia
Il cittadino fa notizia

30 agosto 2019

Eventi, festival, concerti e libri di settembre

di **Damiano Mazzotti**

A settembre ci sarà il Festival del Giornalismo Culturale (dal 14) e molti eventi letterari: a Mantova, Carrara, Modena, Rieti, Roma, Trani, Pordenone, Firenze (dal 20). Lunedì 16 inizierà la Summer School di Netval sull'innovazione e il 27 inizierà il Festival del Giornalismo Mobile (Roma).

Comunque vi lascio i link per accedere ai programmi dettagliati delle varie manifestazioni:

1. **https://27esimaora.corriere.it/il-tempo-delle-donne** (eventi e dibattiti, Milano, fino al 15);
2. **https://mauerspringer.eu/europeanfestivalfaenza** (Teatro di strada, Faenza, dal 3 al 13);
3. **www.mitosettembremusica.it** (festival musicale internazionale, Milano e Torino, dal 3 al 19);
4. **http://farete.confindustriaemilia.it** (meeting per consulenti e imprenditori, Bologna, 4 e 5);
5. **www.festivaletteratura.it** (per adulti e bambini, Mantova, da mercoledì 4 a domenica 8);
6. **www.festivalpolitica.it** (spettacoli e dibattiti, Mestre, da mercoledì 4 a domenica 8);
7. **www.salentofilmfestival.com** (Festival del Cinema, Tricase, Salento, Puglia, 4-8);
8. **www.con-vivere.it** (Festival culturale e musicale, tema: Frontiere, Carrara - Toscana, 5-8);
9. **www.sana.it** (Salone internazionale dei prodotti naturali, Bologna, da venerdì 6 a lunedì 9);
10. **www.giornalistidelmediterraneo.it** (festival internazionale, Otranto - Lecce - Puglia, dal 7);
11. **www.instagram.com/theveniceglassweek** (Festival del vetro artistico, Venezia, dal 7 al 15);
12. **http://sicilywebfest.com** (concorso di serie Web, Isola di Ustica, 8-9-10-11);
13. **www.global-inclusion.org/plenaria.php** (la valorizzazione delle persone, Bologna, 11);
14. **www.salinadocfest.it** (Festival del documentario narrativo, Isola di Salina, 11-12-13-14);

[…]

https://www.agoravox.it/Eventi-festival-concerti-e-libri,85490.html

strettoweb.com

19 agosto 2019

Salina Doc Fest: ecco i documentari in concorso, tutti in corsa per il Premio Tasca d'Oro

La XIII edizione del concorso internazionale Salina Doc Fest quest'anno parla di (R)Esistenze: ecco tutti i documentari in gara

Annunciati tutti i titoli in concorso del **SalinaDocFest, il Festival del Documentario Narrativo** fondato e diretto da Giovanna Taviani che si terrà a Salina dall'11 al 14 settembre.

Saranno **sette i documentari selezionati,** che concorreranno per il Premio Tasca d'Oro e Premio Signum del Pubblico e che declineranno, ognuno a suo modo, il tema delle «**(r)esistenze**» fil rouge di questa XIII edizione del festival. A decretare il vincitore la giuria composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola.

Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche il Premio WIF – Women in Film, volto a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da Kissy Dugan, Presidente di WIF, dall'attrice Valentina Carnelutti e dalla regista Antonietta De Lillo.

Aprirà il concorso del Salinadocfest, in anteprima assoluta, l'11 settembre il già annunciato **Il Filo dell'Alleanza** di Francesco Micciché e Daniela Papadia. Nel doc c'è la testimonianza d'eccezione di Abraham Yehoshua, che sarà ospite del Festival e a cui andrà il Premio Ravesi – Dal testo allo Schermo. Il Il Filo dell'Alleanza è il racconto della creazione di un opera dell'artista palermitana Daniela Papadia che parte da Palermo per andare in Terra Santa. L'opera è un arazzo lungo quasi 6 metri, che raffigura una mappa del Mediterraneo come rappresentazione grafica del genoma umano realizzato da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine che vogliono provare a ricucire gli strappi ricamando i geni del sangue, metafora del sangue versato in una terra martoriata da guerre fratricide. Il doc è una distribuzione Istituto Luce Cinecittà.

In anteprima siciliana sempre l'11 settembre il doc intimista **La Scomparsa di mia Madre,** di Beniamino Barrese, unico film italiano in concorso al Sundance Film Festival, sulla madre Benedetta Barzini, la prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, madre di quattro figli, scrittrice e docente di Antropologia della Moda, in eterna lotta con un sistema che per lei significa sfruttamento del femminile. A 75 anni, stanca dei ruoli – e degli stereotipi – in cui la vita l'ha costretta, desidera lasciare tutto, per raggiungere un luogo lontano, dove scomparire. Turbato da questo progetto – radicale quanto indefinito – suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria. Il film è in collaborazione con il Biografilm Festival.

La stessa giornata di mercoledì 11 settembre anche **Gods of Molenbeek** (Aatos Ja Amine) della regista finlandese Reetta Huhtanen, in anteprima siciliana, è ambientato nel quartiere di Molenbeek a Bruxelles, dipinto dai media come uno dei centri del jihadismo, ma per Aatos di sei anni e la sua amica Amine, si tratta solo di un luogo familiare. La brutalità del mondo adulto si fa conoscere ai loro occhi di bambini quando i terroristi fanno esplodere una bomba nel quartiere. Aatos invidia la fede musulmana di Amine e, insieme al suo amico Flo, cerca di capire la sua fede. Aatos è fortemente convinto che chiunque creda in Dio sia impazzito. Il film è in collaborazione con il Biografilm Festival.

Seguirà **Freedom Fields** della regista anglo libanese Naziha Arebi. Il doc, in anteprima siciliana, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell'arco di cinque anni mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire. Un film intimo sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso. Una lettera d'amore alla sorellanza e un inno al potere della squadra.

Il 12 settembre in anteprima siciliana sarà presentato **The Lone Girl** di Marco Amenta il doc sull'ultima cowboy italiana, un mestiere arcaico e prettamente maschile, ereditato dal padre. Roberta guida la sua mandria di vacche allo stato brado, conducendo una vita dura che nessuno vuole più fare. In balìa della natura e degli animali, ogni imprevisto può mettere in crisi la sua attività e la sua scelta di vita. Al centro un'esistenza lontana dall'ordinario e un ambiente ancora selvaggio e poco incline alla dominazione umana, spesso riottoso e difficile da domare.

Sempre in anteprima siciliana, lo stesso giorno, **Il Varco** di Federico Ferrone e Michele Manzolini, che arriva a Salina dopo la presentazione nella sezione Sconfini della 76° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il doc prende spunto da fatti e documenti storici, ma è una storia di pura fantasia. Nell'estate del 1941, un soldato italiano parte in treno per il fronte sovietico.

L'esercito fascista è alleato di quello nazista, la vittoria appare vicina. La mente del soldato torna alla malinconia delle favole raccontategli dalla madre russa. A differenza di molti giovani commilitoni, lui ha già conosciuto la guerra, in Africa, e non ne è entusiasta, anzi, la teme. Il treno attraversa mezza Europa, avventurandosi nello sterminato territorio ucraino. L'entusiasmo cade e i desideri si fanno semplici: non più la vittoria, ma un letto caldo, del cibo, un abbraccio e il soldato ha una sola, flebile speranza: tornare a casa. Il doc è una distribuzione Istituto Luce Cinecittà.
il 12 settembre chiude il concorso **Le Pays** dello svizzero Lucien Monot. Il doc, in anteprima nazionale, racconta il rapporto fra Chady e David, due uomini che lavorano sulle navi da trasporto del Lago di Ginevra. Sulle acque del lago i due, perseguitati dai ricordi dei loro paesi di origine, condividono i segreti e la stessa sensazione di alienazione, sviluppando una strana intimità. Due protagonisti collegati dalla stessa malinconia e sensazione di sradicamento.

Il SalinaDocFest – diretto da Giovanna Taviani, che vede la co-direzione artistica di Mario Incudine per la sezione Musica e Spettacoli è annoverato nel Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia e vanta nel Comitato d'Onore del festival Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo (G.B. Palumbo Editore), Paolo Taviani, Bruno Torri (SNCCI – Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani) e Emanuele Zinato (Università degli Studi di Padova).

http://www.strettoweb.com/foto/2019/08/salina-doc-fest-ecco-i-documentari-in-concorso-tutti-in-corsa-per-il-premio-tosca-doro/884363/#2

Web Stampa 24

24 luglio 2019

SALINADOCFEST

Saranno il regista Marco Bellocchio e la fotografa Letizia Battaglia tra gli ospiti attesi della XIII edizione del SalinaDocFest – il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani che si terrà dall'11 al 14 settembre a Salina nel segno delle «(R)ESISTENZE». Ad arricchire il festival la nuova sezione "CINEMA e STORIA" in collaborazione con il CIDI Palermo (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti). La sezione – spiega Giovanna Taviani – vuole essere una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento nelle scuola della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune, un patrimonio collettivo da salvaguardare e difendere". Per questo la mattina del 13 settembre, nell'ambito della Sezione "Cinema e Storia" sarà proiettato il documentario Shooting the mafia di Kim Longinotto. Seguirà un confronto tra Letizia Battaglia e il giornalista del Corriere della Sera Felice Cavallaro sul tema "Mafia, Scatti, Memoria", moderato da Ermanno Taviani. Shooting the mafia è un ritratto sulla vita professionale e umana di Letizia Battaglia, che negli anni '70 è stata la prima fotoreporter italiana a documentare l'inizio degli anni di piombo a Palermo. Fotografa di fama internazionale, la Battaglia non è solo "la fotografa della mafia". E' stata la prima donna europea a ricevere nel 1985, a New York, il Premio internazionale Eugene Smith e nel 1999 il premio, Mother Johnson Achievement for Life. Shooting the mafia è un documentario che scava nelle sua vita fatta di ombre, amori, passati e presenti, e di una profonda passione per la fotografia. Sabato 14 settembre Letizia Battaglia riceverà il Premio Irritec Sicilia.Doc.

Tra i grandi ospiti del festival c'è anche Marco Bellocchio che sarà a Salina la sera del 13 settembre nella piazza di Santa Marina per la proiezione speciale del suo ultimo film Il traditore. Presentato a Cannes e vincitore di ben 7 Nastri d'Argento, Il Traditore vede protagonista Tommaso Buscetta, interpretato da Pierfrancesco Favino, il primo grande pentito di mafia, l'uomo che per primo ne consegnò le chiavi alla giustizia cambiando le sorti dei rapporti tra Stato e criminalità organizzata. Il film sarà preceduto da un incontro con il regista moderato dal critico Enrico Magrelli. Ospite dell'incontro sarà l'attore Vincenzo Pirrotta, che ne Il Traditore, interpreta Luciano Liggio "la primula rossa di Corleone" . Pirrotta è stato allievo del grande Mimmo Cuticchio e si è occupato di mafia con il cunto Ballata delle Balade da lui diretto in cui ha messo in scena la contraddittoria e distorta religiosità di un boss mafioso per raccontarne le sfumature antropologiche e sociali. Vincenzo Pirrotta sarà il protagonista del prossimo documentario di Giovanna Taviani.

Web Stampa 24

Sempre per la Sezione “Cinema e Storia” la mattina di sabato 14 settembre sarà proiettato Buongiorno, notte il film con Luigi Lo Cascio, Maja Sansa e Roberto Herlitzka che Bellocchio realizzò nel 2003. Tratto dal libro del 1998 Il prigioniero e scritto dall’ex brigatista Anna Laura Braghetti, il film racconta il rapimento e la detenzione da parte delle Brigate Rosse, di Aldo Moro nel 1978. Alla proiezione seguirà l’incontro moderato da Enrico Magrelli, con Marco Bellocchio e Ermanno Taviani, storico del terrorismo che lavorò al film per le ricerche d’archivio. Interverrà il Dirigente della Film Commission Sicilia Alessandro Rais. Sempre sabato 14 settembre Marco Bellocchio riceverà da Alessandro Belli il Premio Ave – Energia Della Poesia, Poesia Dell’energia.

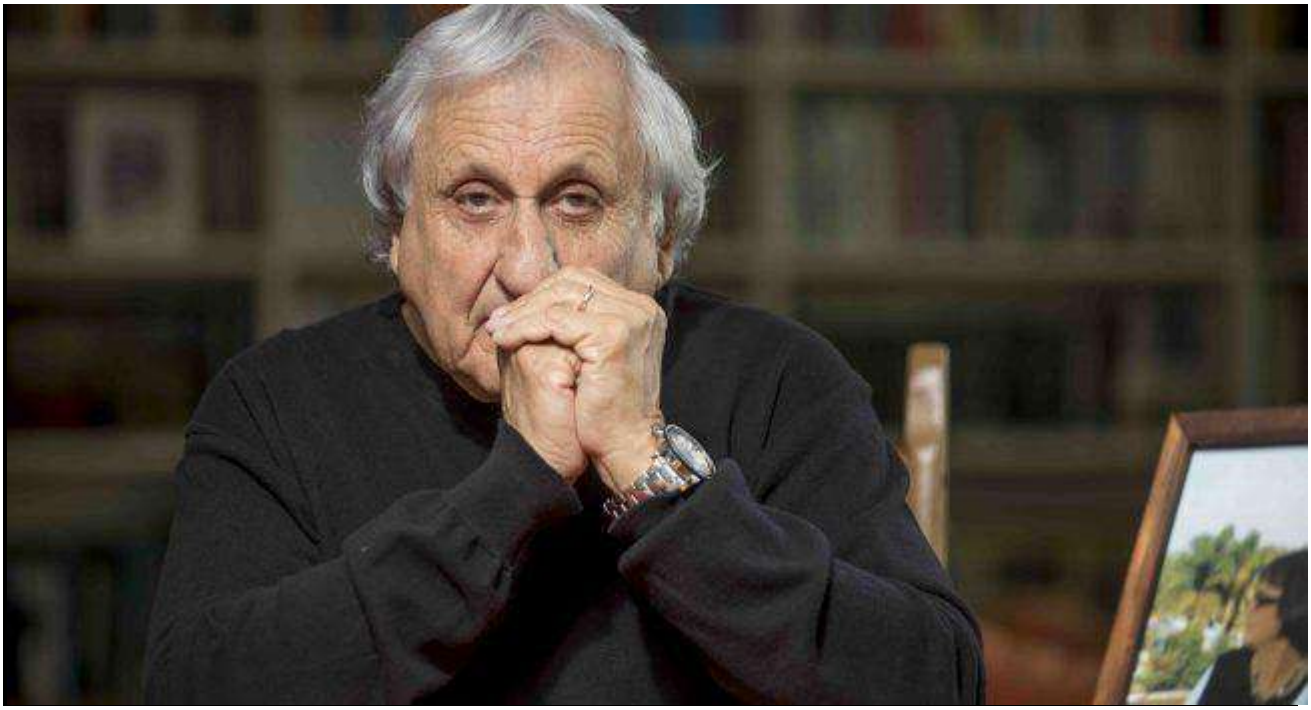
Il SalinaDocFest – diretto da Giovanna Taviani, che vede la co-direzione artistica di Mario Incudine per la sezione Musica e Spettacoli è annoverato nel Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia e vanta un prestigioso Comitato Scientifico composto dalla giornalista Lidia Tilotta, dal giornalista Francesco D’Ayala, dai critici Fabio Ferzetti, Enrico Magrelli e Emiliano Morreale, con loro lo sceneggiatore Andrea Purgatori, il regista Agostino Ferrente e Giovanna Taviani.
Il Comitato d’Onore del festival è composto da Romano Luperini, da Giorgio e Mario Palumbo (G.B. Palumbo Editore), da Paolo Taviani, da Bruno Torri (SNCCI – Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani) e da Emanuele Zinato (Università degli Studi di Padova).

http://webstampa24.altervista.org/salinadocfest/

tempostretto
quotidiano online di Messina e provincia

27 luglio 2019

Lo scrittore Abraham Yehoshua a Salina per il Premio Ravesi



Il grande scrittore **Abraham Yehoshua** sarà tra i protagonisti della XIII edizione del **SalinaDocFest** – il **Festival del Documentario Narrativo.** La manifestazione, fondata e diretta da **Giovanna Taviani,** quest'anno nasce nel segno delle **«(R)ESISTENZE»**. Yehoshua, in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e sull'ebraismo, riceverà a Salina il **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"**.

Scrittore impegnato

Abraham Yehoshua, è uno degli intellettuali più vivaci dell'attuale panorama internazionale. Si è sempre distinto per aver affrontato con impegno il rapporto della difficile convivenza tra i popoli nella complessità del dialogo interreligioso e culturale. Un tema non solo attuale ma legato proprio allo spirito del **SalinaDocFest** da sempre attento al dialogo dei popoli nel Mediterraneo. **Venerdì 13** settembre **Fabio Ferzetti** dialogherà con **Abraham Yehoshua** in un incontro con il pubblico del SalinaDocFest. Inoltre **Valentina Carnelutti** si cimenterà in un readingdi brani tratti da *Il Tunnel*, ultimo romanzo dello scrittore israeliano (Einaudi 2018) a cui seguiranno le letture di brani tratti da *Un divorzio Tardivo*, romanzo del 1982 (Einaudi 2005).

tempostretto
quotidiano online di Messina e provincia

A **Abraham Yehoshua** andrà il prestigioso **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"**, assegnato, come da tradizione dal Comitato d'Onore del SalinaDocFest, a un grande scrittore internazionale.

Il Premio WIF

Valentina Carnelutti sarà al festival anche in veste di giurata insieme alla Presidente di **WIF – Women in Film Kissy Dugan** e alla regista **Antonietta De Lillo.** Tutte faranno parte nella giuria del **Premio WIF**, nato dalla collaborazione del SalinaDocFest con **WIF – Women in Film, TV & Media**. Il premio **WIF** andrà al documentario che più contribuisce a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema.

Il Filo dell'Alleanza

Annunciato anche il primo dei titoli in concorso al Festival. **Mercoledì 11 settembre** sarà presentato in anteprima assoluta ***Il Filo dell'Alleanza*** di **Francesco Micciché** e **Daniela Papadia**. Il documentario, che vede la testimonianza d'eccezione di**Abraham Yehoshua**,è il racconto della creazione e della realizzazione di un opera dell'artista palermitana **Daniela Papadia** che parte da Palermo per andare in Terra Santa.

L'opera è un arazzo che raffigura una mappa del Mediterraneo come rappresentazione grafica del genoma umano eseguito da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine. Donne che vogliono provare a ricucire gli strappi ricamando i geni del sangue, metafora del sangue versato in una terra martoriata da guerre fratricide. L'arazzo, un grande ricamo come messaggio di pace, lungo quasi 6 metri, sarà esposto a Salina durante il Festival in collaborazione con **BIAS** – *Biennale Internazionale Arte Contemporanea sacra delle religioni dell'umanità* e **WISH** – *World International Sicilian Heritage* presiedute da **Chiara Modica Donà Dalle Rose**. ***Il Filo dell'Alleanza*** è distribuito da **Istituto Luce Cinecittà**.

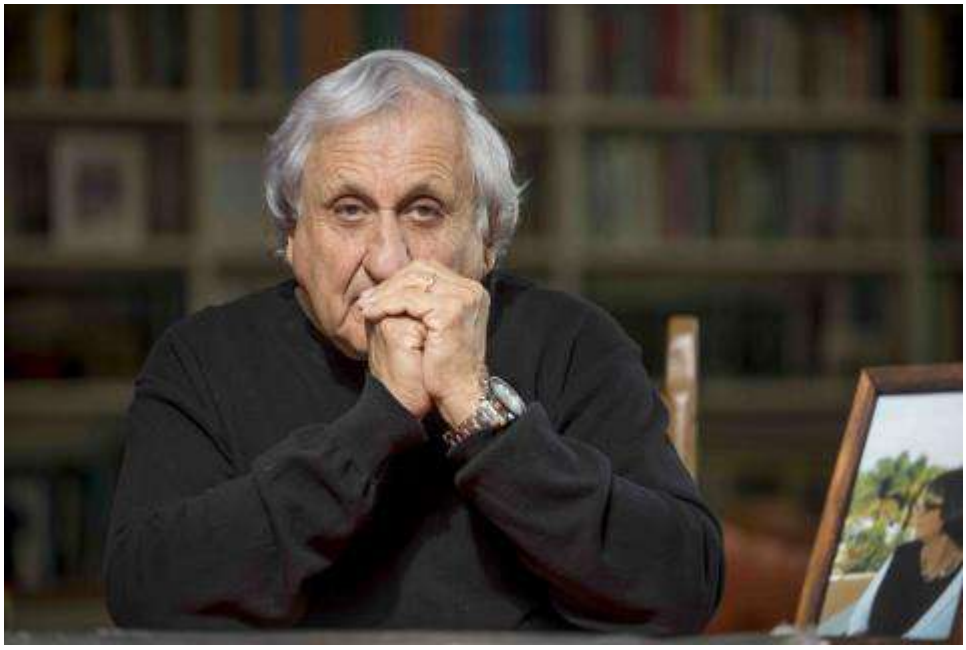
https://www.tempostretto.it/news/lo-scrittore-abraham-yehoshua-a-salina-per-il-premio-ravesi.html

IL SUD ON LINE

Il giornale indipendente del Mezzogiorno

26 luglio 2019

SalinaDocFest nasce nel segno delle «(R)ESISTENZE»



di Fausta Testaj

Tra i protagonisti della XIII edizione del SalinaDocFest – il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani – che quest'anno nasce nel segno delle «(R)ESISTENZE», anche il grande scrittore israelianoAbraham Yehoshua, un intellettuale in prima linea nel dibattito pubblico su Israele e sull'ebraismo, che riceverà a Salina il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo".

Abraham Yehoshua, tra gli intellettuali più vivaci dell'attuale panorama internazionale, si è sempre distinto per aver affrontato con impegno il rapporto della difficile convivenza tra i popoli nella complessità del dialogo interreligioso e culturale. Un tema non solo attuale ma legato proprio allo spirito del SalinaDocFest da sempre attento al dialogo dei popoli nel Mediterraneo. Venerdì 13 settembre Fabio Ferzetti dialogherà con Abraham Yehoshua in un incontro con il pubblico del SalinaDocFest e Valentina Carnelutti si cimenterà in un reading di brani tratti da Il Tunnel, ultimo romanzo dello scrittore israeliano (Einaudi 2018) a cui seguiranno le letture di brani tratti da Un divorzio Tardivo, romanzo del 1982 (Einaudi 2005).

IL SUD ON LINE

Il giornale indipendente del Mezzogiorno

A Abraham Yehoshua andrà il prestigioso Premio Ravesi “Dal testo allo schermo”, assegnato, come da tradizione dal Comitato d’Onore del SalinaDocFest, a un grande scrittore internazionale.

Valentina Carnelutti sarà al festival anche in veste di giurata insieme alla Presidente di WIF – Women in Film Kissy Dugan e alla regista Antonietta De Lillo, tutte nella giuria del Premio WIF, nato dalla collaborazione del SalinaDocFest con WIF – Women in Film, TV & Media. Il premio WIF andrà al documentario che più contribuisce a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema e sarà consegnato sabato 14 settembre.

Annunciato anche il primo dei titoli in concorso al Festival. Mercoledì 11 settembre sarà presentato in anteprima assoluta Il Filo dell’Alleanza di Francesco Micciché e Daniela Papadia. Il documentario che vede la testimonianzad’eccezione di Abraham Yehoshua, è il racconto della creazione e della realizzazione di un opera dell’artista palermitana Daniela Papadia che parte da Palermo per andare in Terra Santa. L’opera è un arazzo che raffigura una mappa del Mediterraneo come rappresentazione grafica del genoma umano eseguito da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine, che vogliono provare a ricucire gli strappi ricamando i geni del sangue, metafora del sangue versato in una terra martoriata da guerre fratricide. L’arazzo, un grande ricamo come messaggio di pace, lungo quasi 6 metri, sarà esposto a Salina durante il Festival in collaborazione con BIAS – Biennale Internazionale Arte Contemporanea sacra delle religioni dell’umanità e WISH – World International Sicilian Heritage presiedute da Chiara Modica Donà Dalle Rose. Il Filo dell’Alleanza è distribuito da Istituto Luce Cinecittà.

Il SalinaDocFest – diretto da Giovanna Taviani, che vede la co-direzione artistica di Mario Incudine per la sezioneMusica e Spettacoli è annoverato nel Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia e vanta nel Comitato d’Onore del festival Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo (G.B. Palumbo Editore), Paolo Taviani, Bruno Torri (SNCCI – Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani) e Emanuele Zinato (Università degli Studi di Padova).

https://www.ilsudonline.it/salinadocfest-nasce-nel-segno-delle-resistenze/

Stampalibera.it
quotidiano online

22 luglio 2019

Messina, il Salina Doc e l'antimafia: ospiti Bellocchio e la Battaglia

L'impegno antimafia segna la prossima edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo che quest'anno non a caso è dedicato al tema "(R)esistenze". Saranno infatti il regista Marco Bellocchio, autore del film "Il traditore" su Tommaso Buscetta e la fotografa Letizia Battaglia, protagonsta di "Shooting the mafia" due tra gli ospiti attesi della XIII edizione festival fondato e diretto da Giovanna Taviani che si terrà dall'11 al 14 settembre a Salina.

Ad arricchire il festival la nuova sezione "Cinema e storia" in collaborazione con il Cidi Palermo (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti). La sezione – spiega Giovanna Taviani – vuole essere una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento nelle scuola della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune, un patrimonio collettivo da salvaguardare e difendere". Per questo la mattina del 13 settembre, nell'ambito della sezione "Cinema e Storia" sarà proiettato il documentario *Shooting the mafia* di Kim Longinotto. Seguirà un confronto tra Letizia Battaglia e il giornalista del *Corriere della Sera* Felice Cavallaro sul tema "Mafia, Scatti, Memoria", moderato da Ermanno Taviani. *Shooting the mafia* è un ritratto sulla vita professionale e umana di Letizia Battaglia, che negli anni '70 è stata la prima fotoreporter italiana a documentare l'inizio degli anni di piombo a Palermo e la prima donna europea a ricevere nel 1985, a New York, il Premio internazionale Eugene Smith. Sabato 14 settembre Letizia Battaglia riceverà il Premio Irritec Sicilia.Doc.

Stampalibera.it
quotidiano online

Tra i grandi ospiti del festival c'è anche Marco Bellocchio che sarà a Salina la sera del 13 settembre nella piazza di Santa Marina per la proiezione speciale del suo ultimo film *Il traditore,* vincitore di ben 7 Nastri d'Argento. Il film sarà preceduto da un incontro con il regista moderato dal critico Enrico Magrelli. Ospite dell'incontro sarà l'attore Vincenzo Pirrotta, che nel film interpreta Luciano Liggio "la primula rossa di Corleone" . Pirrotta si è occupato di mafia con il cunto *Ballata delle balate* da lui diretto in cui ha messo in scena la contraddittoria e distorta religiosità di un boss mafioso per raccontarne le sfumature antropologiche e sociali. L'attore-regista sarà il protagonista del prossimo documentario di Giovanna Taviani dedicato ai narratori orali siciliani. Sempre per la sezione "Cinema e Storia" la mattina di sabato 14 settembre sarà proiettato *Buongiorno, notte* il film con Luigi Lo Cascio, Maya Sansa e Roberto Herlitzka che Bellocchio realizzò nel 2003, e che racconta il rapimento e la detenzione da parte delle Brigate Rosse, di Aldo Moro nel 1978. Alla proiezione seguirà l'incontro moderato da Enrico Magrelli, con Marco Bellocchio e Ermanno Taviani, storico del terrorismo che lavorò al film per le ricerche d'archivio. Interverrà il dirigente della Film Commission Sicilia Alessandro Rais. Sempre sabato 14 settembre Marco Bellocchio riceverà da Alessandro Belli il Premio Ave – Energia Della Poesia, Poesia Dell'energia.

http://www.stampalibera.it/2019/07/22/messina-il-salina-doc-e-lantimafia-ospiti-bellocchio-e-la-battaglia/

21 luglio 2019

EVENTI

Marco Bellocchio e Letizia Battaglia a SalinaDocFest 2019

Il festival annuncia due importanti ospiti. “Il Traditore” e “Shooting the Mafia” per la nuova sezione “Cinema e Storia”.

Saranno il regista **Marco Bellocchio** e la fotografa **Letizia Battaglia** tra gli ospiti attesi della 13esima edizione del **SalinaDocFest**, il Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani** che si terrà dall’11 al 14 settembre a Salina nel segno delle **“(R)esistenze”**.

Ad arricchire il festival la nuova sezione **“Cinema e Storia”** in collaborazione con il **CIDI Palermo** (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti). “La sezione – spiega **Giovanna Taviani** – vuole essere una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull’insegnamento nelle scuole della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune, un patrimonio collettivo da salvaguardare e difendere”.

Per questo la mattina del 13 settembre, nell'ambito della sezione **"Cinema e Storia"** sarà proiettato il documentario **"Shooting the Mafia"** di **Kim Longinotto**. Seguirà un confronto tra **Letizia Battaglia** e il giornalista del Corriere della Sera **Felice Cavallaro**sul tema **"Mafia, Scatti, Memoria"**, moderato da **Ermanno Taviani**.

"Shooting the Mafia" è un ritratto sulla vita professionale e umana di **Letizia Battaglia**, che negli anni '70 è stata la prima fotoreporter italiana a documentare l'inizio degli anni di piombo a Palermo. Fotografa di fama internazionale, la Battaglia non è solo "la fotografa della mafia". È stata la prima donna europea a ricevere nel 1985, a New York, il Premio Internazionale Eugene Smith e nel 1999 il Premio Mother Johnson Achievement for Life.

"Shooting the Mafia" è un documentario che scava nelle sua vita fatta di ombre, amori, passati e presenti, e di una profonda passione per la fotografia. Sabato 14 settembre **Letizia Battaglia** riceverà il **Premio Irritec Sicilia.Doc**.

Tra i grandi ospiti del festival c'è anche **Marco Bellocchio** che sarà a Salina la sera del 13 settembre nella Piazza di Santa Marina per la proiezione speciale del suo ultimo film **"Il Traditore"**. Presentato a Cannes e vincitore di ben sette Nastri d'Argento, **"Il Traditore"**vede protagonista Tommaso Buscetta, interpretato da **Pierfrancesco Favino**, il primo grande pentito di mafia, l'uomo che per primo ne consegnò le chiavi alla giustizia cambiando le sorti dei rapporti tra Stato e criminalità organizzata.

Il film sarà preceduto da un incontro con il regista moderato dal critico **Enrico Magrelli**. Ospite dell'incontro sarà l'attore **Vincenzo Pirrotta**, che nel film interpreta Luciano Liggio, "la primula rossa di Corleone". Pirrotta è stato allievo del grande **Mimmo Cuticchio** e si è occupato di mafia con il cunto *Ballata delle Balate*, da lui diretto, in cui ha messo in scena la contraddittoria e distorta religiosità di un boss mafioso per raccontarne le sfumature antropologiche e sociali. **Vincenzo Pirrotta** sarà il protagonista del prossimo documentario di **Giovanna Taviani**.

Sempre per la sezione **"Cinema e Storia"** la mattina di sabato 14 settembre sarà proiettato **"Buongiorno, notte"**, il film con **Luigi Lo Cascio**, **Maya Sansa** e **Roberto Herlitzka** che Bellocchio realizzò nel 2003. Tratto dal libro del 1998 **"Il Prigioniero"** e scritto dall'ex brigatista **Anna Laura Braghetti**, il film racconta il rapimento e la detenzione da parte delle Brigate Rosse di Aldo Moro nel 1978.

Alla proiezione seguirà l'incontro moderato da **Enrico Magrelli**, con **Marco Bellocchio** e **Ermanno Taviani**, storico del terrorismo che lavorò al film per le ricerche d'archivio. Interverrà il dirigente della Film Commission Sicilia **Alessandro Rais**. Sempre sabato 14 settembre **Marco Bellocchio** riceverà da **Alessandro Belli** il **Premio Ave – Energia della Poesia, Poesia dell'Energia**.

Per maggiori informazioni: www.salinadocfest.it

https://www.rbcasting.com/eventi/2019/07/21/marco-bellocchio-e-letizia-battaglia-a-salinadocfest-2019/

IL MODERATORE
QUOTIDIANO POPOLARE

18 giugno 2019

Pensieri&Parole

Musica, fotografie, proiezioni e dibattiti per gli appuntamenti de le Cattive, vineria letteraria di Tasca d'Almerita a Palazzo Butera.

Manuel Pandolfi

[...]

Domenica 23 giugno Il **SalinaDocFest** – **Festival del Documentario Narrativo** fondato e diretto da Giovanna Taviani inaugura la XIII edizione del festival con una grande anteprima alle **18** nell'atrio di Palazzo Butera nel segno delle **«(R)esistenze»**. Comunità che resistono alla cultura dell'odio da Riace alla scuola che vuole difendere la memoria attraverso l'insegnamento della storia. Due i protagonisti che si confronteranno sul tema in un incontro molto atteso e aperto al pubblico: **Mimmo Lucano** e il Sindaco di Palermo **Leoluca Orlando** con i giornalisti **Tiziana Barillà**, autrice del libro "*Mimì Capatosta. Mimmo Lucano e il modello Riace*" e **Giovanni Maria Bellu** autore de "*I fantasmi di Portopalo*". Con loro il professore **Romano Luperini** membro del Comitato d'onore del festival che alle 19,30 parlerà di ***"La Scuola che resiste"***. Chiuderà la serata alle 21 la proiezione del documentario ***Scuola in mezzo al mare*** di **Gaia Russo Frattasi**, la storia di una piccola comunità delle Eolie che si auto-organizza per far studiare i bambini che ne fanno parte con lezioni non convenzionali vincendo un bando per la didattica a distanza.

[...]

http://www.ilmoderatore.it/musica-fotografie-proiezioni-e-dibattiti-per-gli-appuntamenti-de-le-cattive-vineria-letteraria-di-tasca-dalmerita-a-palazzo-butera/

BlogSicilia.it » PALERMO » ARTE E CULTURA

20 giugno 2019

A Palazzo Butera l'anteprima del "SalinaDocFest", festival del Documentario Narrativo

di **Gaetano Ferraro**

Arriva il SalinaDocFest, festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani. L'anteprima della 13esima edizione si svolgerà a Palermo domenica 23 giugno alle 18 a "Le Cattive" a Palazzo Butera.

Il festival quest'anno si baserà sulla resistenza delle comunità. Comunità che resistono alla cultura dell'odio da Riace, alla scuola che vuole difendere la memoria attraverso l'insegnamento della storia. Due i protagonisti che si confronteranno sul tema in un incontro molto atteso e aperto al pubblico: Mimmo Lucano e il sindaco di Palermo Leoluca Orlando con i giornalisti Tiziana Barillà, autrice del libro "Mimì Capatosta. Mimmo Lucano e il modello Riace" e Giovanni Maria Bellu autore de "I fantasmi di Portopalo". Con loro il professore Romano Luperini membro del Comitato d'onore del festival.

Insieme discuteranno di come resistere all'odio, dopo la sconfitta elettorale a Riace, e dopo l'appello per la difesa della storia nelle scuole a cui il SalinaDocFest ha aderito in sostegno degli insegnanti, ultimi intellettuali "resistenti".

A Palazzo Butera, Giovanna Taviani presenterà la nuova edizione del SalinaDocFest che si svolgerà a Salina dall'11 al 14 settembre. Una serata patrocinata dal Comune di Palermo e dal C.I.D.I. – Centro Iniziativa Democratica Insegnanti di Palermo.

In difesa dell'inclusione, della memoria storica e dei diritti civili il SalinaDocFest, che da sempre registra le trasformazioni sociali attraverso la lente di ingrandimento del documentario, ricerca quei lavori che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo.

A seguire l'incontro palermitano del 23 giugno tra Mimmo Lucano e Leoluca Orlando, alle 19.30 l'intervento di Romano Luperini sul tema "La Scuola che resiste". Chiuderà la serata la proiezione del documentario Scuola in mezzo al mare di Gaia Russo Frattasi, la storia di una piccola comunità delle Eolie che si auto-organizza per far studiare i bambini che ne fanno parte con lezioni non convenzionali vincendo un bando per la didattica a distanza. Al centro la lotta di una comunità per la resistenza della scuola e per il valore dell'educazione da dare ai figli che vivono nelle isole o nelle periferie del nostro paese.

Il SalinaDocFest, diretto da Giovanna Taviani, che vede la co-direzione artistica di Mario Incudine per la sezione Musica e Spettacoli è annoverato nel Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia e vanta un prestigioso Comitato Scientifico.

https://www.blogsicilia.it/palermo/a-palazzo-butera-lanteprima-del-salinadocfest-festival-del-documentario-narrativo/488296/?refresh_ce

DEDALOMULTIMEDIA.IT

19 giugno 2019

Palermo - SALINADOCFEST: anteprima domenica 23 Giugno

Il SalinaDocFest - Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani inaugura la XIII edizione del festival con una grande anteprima domenica 23 giugno a Palermo dalle ore 18.00 a Le Cattive, vineria letteraria di Tasca d'Almerita a Palazzo Butera per un'edizione che nasce nel segno delle «(R)ESISTENZE». Comunità che resistono alla cultura dell'odio da Riace alla scuola che vuole difendere la memoria attraverso l'insegnamento della storia. Due i protagonisti che si confronteranno sul tema in un incontro molto atteso e aperto al pubblico: Mimmo Lucano e il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando con i giornalisti Tiziana Barillà, autrice del libro "Mimì Capatosta. Mimmo Lucano e il modello Riace" e Giovanni Maria Bellu autore de "I fantasmi di Portopalo". Con loro il professore Romano Luperini membro del Comitato d'onore del festival. Insieme discuteranno di come resistere all'odio, dopo la sconfitta elettorale a Riace e dopo l'appello per la difesa della storia nelle scuole a cui il SalinaDocFest ha aderito in sostegno degli insegnanti, ultimi intellettuali "resistenti".

In quell'occasione, a Palazzo Butera, Giovanna Taviani presenterà con Tasca D'Almerita, partner del festival, la nuova edizione del SalinaDocFest che si svolgerà a Salina dall'11 al 14 settembre. Una serata patrocinata dal Comune di Palermo e dal C.I.D.I. - Centro Iniziativa Democratica Insegnanti di Palermo.

In difesa dell'inclusione, della memoria storica e dei diritti civili il SalinaDocFest, che da sempre registra le trasformazioni sociali attraverso la lente di ingrandimento del documentario, ricerca quei lavori che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo.

A seguire l'incontro palermitano del 23 giugno tra Mimmo Lucano e Leoluca Orlando, alle 19.30 l'intervento di Romano Luperini sul tema "La Scuola che resiste". Chiuderà la serata la proiezione del documentario Scuola in mezzo al mare di Gaia Russo Frattasi, la storia di una piccola comunità delle Eolie che si auto-organizza per far studiare i bambini che ne fanno parte con lezioni non convenzionali vincendo un bando per la didattica a distanza. Al centro la lotta di una comunità per la resistenza della scuola e per il valore dell'educazione da dare ai figli che vivono nelle isole o nelle periferie del nostro paese.

Il SalinaDocFest – diretto da Giovanna Taviani, che vede la co-direzione artistica di Mario Incudine per la sezione Musica e Spettacoli, è annoverato nel Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia e vanta un prestigioso Comitato Scientifico composto dalla giornalista Lidia Tilotta, dallo scrittore Roberto Alajmo, dal giornalista Francesco D'Ayala, dai critici Fabio Ferzetti, Enrico Magrelli e Emiliano Morreale, con loro lo sceneggiatore Andrea Purgatori, il regista Agostino Ferrente e Giovanna Taviani.

Il Comitato d'Onore del festival è invece composto dallo scrittore Romano Luperini, da Giorgio e Mario Palumbo (G.B. Palumbo Editore), da Paolo Taviani e da Bruno Torri (SNCCI - Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani).
Responsabile del comitato di selezione del SalinaDocFest 2019 è Antonio Pezzuto con Ludovica Fales per i documentari stranieri e la collaborazione per la programmazione di Francesca Cantarutti e Veronica Flora insieme alla direttrice Giovanna Taviani.

https://dedalomultimedia.it/notizie/ultime/12029-palermo-salinadocfest-anteprima-domenica-23-giugno.html

tempostretto
quotidiano online di Messina e provincia

16 giugno 2019

SalinaDocFest, anteprima a Palermo il 23 giugno

Il **SalinaDocFest** – **Festival del Documentario Narrativo** fondato e diretto da **Giovanna Taviani** inaugura la XIII edizione del festival con una grande anteprima domenica **23 giugno a Palermo** dalle ore **18.00** a **Le Cattive, vineria letteraria di Tasca d'Almerita a Palazzo Butera** per un'edizione che nasce nel segno delle**«(R)ESISTENZE**». Comunità che resistono alla cultura dell'odio da Riace alla scuola che vuole difendere la memoria attraverso l'insegnamento della storia. Due i protagonisti che si confronteranno sul tema in un incontro molto atteso e aperto al pubblico: **Mimmo Lucano** e il Sindaco di Palermo **Leoluca Orlando** con i giornalisti **Tiziana Barillà**, autrice del libro "*Mimì Capatosta. Mimmo Lucano e il modello Riace*" e **Giovanni Maria Bellu** autore de "*I fantasmi di Portopalo*". Con loro il professore **Romano Luperini** membro del Comitato d'onore del festival.

Insieme discuteranno di come resistere all'odio, dopo la sconfitta elettorale a Riace, e dopo l'appello per la difesa della storia nelle scuole a cui il SalinaDocFest ha aderito in sostegno degli insegnanti, ultimi intellettuali "resistenti".

In quell'occasione, a Palazzo Butera, **Giovanna Taviani** presenterà con **Tasca D'Almerita**, partner del festival, la nuova edizione del **SalinaDocFest** che sisvolgerà a Salina dall'11 al 14 settembre. Una serata patrocinata dal **Comune di Palermo** e dal **C.I.D.I. – Centro Iniziativa Democratica Insegnanti** di **Palermo**.

In difesa dell'inclusione, della memoria storica e dei diritti civili il **SalinaDocFest**, che da sempre registra le trasformazioni sociali attraverso la lente di ingrandimento del documentario, ricerca quei lavori che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo.

A seguire l'incontro palermitano del 23 giugno tra **Mimmo Lucano** e **Leoluca Orlando,** alle **19.30** l'intervento di **Romano Luperini** sul tema ***"La Scuola che resiste"***. Chiuderà la serata la proiezione del documentario ***Scuola in mezzo al mare*** di **Gaia Russo Frattasi**, la storia di una piccola comunità delle Eolie che si auto-organizza per far studiare i bambini che ne fanno parte con lezioni non convenzionali vincendo un bando per la didattica a distanza. Al centro la lotta di una comunità per la resistenza della scuola e per il valore dell'educazione da dare ai figli che vivono nelle isole o nelle periferie del nostro paese.

Il **SalinaDocFest** – diretto da **Giovanna Taviani**, che vede la co-direzione artistica di **Mario Incudine** per la sezione **Musica e Spettacoli** è annoverato nel Calendario dei Grandi Eventi della **Regione Sicilia** e vanta un prestigioso **Comitato Scientifico** composto dalla giornalista **Lidia Tilotta**, dallo scrittore **Roberto Alajmo**, dal giornalista **Francesco D'Ayala**, dai critici **Fabio Ferzetti**, **Enrico Magrelli** e **Emiliano Morreale**, con loro lo sceneggiatore **Andrea Purgatori**, il regista**Agostino Ferrente** e **Giovanna Taviani**.

Il **Comitato d'Onore** del festival è invece composto dallo scrittore **Romano Luperini**, da **Giorgio e Mario Palumbo** (G.B. Palumbo Editore), da **Paolo Taviani** e da**Bruno Torri** (SNCCI – Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani).

Responsabile del comitato di selezione del SalinaDocFest 2019 è **Antonio Pezzuto** con **Ludovica Fales** per i documentari stranieri e la collaborazione per la programmazione di **Francesca Cantarutti** e **Veronica Flora** insieme alla direttrice **Giovanna Taviani**.

Tasca d'Almerita supporta il SalinaDocFest sin dalla prima edizione (**premio Tasca d'Oro** al miglior documentario in gara).

BALARM

23 giugno 2019

ARTE & INCONTRI

A Palazzo Butera l'anteprima del "SalinaDocFest" con Mimmo Lucano e Leoluca Orlando

Palazzo Butera - Palermo
23 giugno 2019
18.00
Ingresso gratuito

La terrazza di palazzo Butera a Palermo

Il **SalinaDocFest - Festival del Documentario Narrativo** fondato e diretto da Giovanna Taviani inaugura la XIII edizione del festival con una grande anteprima domenica 23 giugno a Palermo dalle 18 a Le Cattive, vineria letteraria di Tasca d'Almerita a Palazzo Butera per un'edizione che nasce nel segno delle «(R)ESISTENZE».

Due i protagonisti che si confronteranno sul tema in un incontro molto atteso e aperto al pubblico: **Mimmo Lucano e il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando** con i giornalisti Tiziana Barillà, autrice del libro "Mimì Capatosta. Mimmo Lucano e il modello Riace" e Giovanni Maria Bellu autore de "I fantasmi di Portopalo". Con loro il professore Romano Luperini membro del Comitato d'onore del festival.

Insieme discuteranno di come resistere all'odio, dopo la sconfitta elettorale a Riace, e dopo l'appello per la difesa della storia nelle scuole a cui il SalinaDocFest ha aderito in sostegno degli insegnanti, ultimi intellettuali "resistenti".

In quell'occasione, a Palazzo Butera, Giovanna Taviani presenterà con Tasca D'Almerita, partner del festival, la nuova edizione del SalinaDocFest che si svolgerà a Salina dall'11 al 14 settembre.

A seguire l'incontro palermitano del 23 giugno tra Mimmo Lucano e Leoluca Orlando, alle 19.30 l'intervento di Romano Luperini sul tema "La Scuola che resiste". Chiuderà la serata la proiezione del documentario Scuola in mezzo al mare di Gaia Russo Frattasi, la storia di una piccola comunità delle Eolie che si auto-organizza per far studiare i bambini che ne fanno parte con lezioni non convenzionali vincendo un bando per la didattica a distanza. Al centro la lotta di una comunità per la resistenza della scuola e per il valore dell'educazione da dare ai figli che vivono nelle isole o nelle periferie del nostro paese.

https://www.balarm.it/eventi/a-palazzo-butera-l-anteprima-del-salinadocfest-con-mimmo-lucano-e-leoluca-orlando-104370

Sì24
Il vostro Sito quotidiano

24 giugno 2019

Presentato il SalinaDocFest 2019, la “scuola” al centro della XIII edizione | VIDEO

di Rosanna Pasta

La scuola è uno dei fronti, forse il più importante, delle (R)ESISTENZE, il tema della XIII edizione del SalinaDocFest 2019.

Ne hanno discusso nel corso dell’anteprima di domenica 23 giugno l’ex sindaco di Riace, **Mimmo Lucano**, e il sindaco di Palermo, **Leoluca Orlando.** La presentazione è avvenuta alle Cattive di Palazzo Butera di Tasca d’Almerita dalle ore 18.

Presentato il SalinaDocFest 2019, la “scuola” al centro della XIII edizione

Lucano e Orlando non sono solo due uomini politici oggi in prima linea, ma due “uomini di scuola”. Lucano infatti è un ex maestro elementare, Orlando invece ha insegnato per anni Diritto pubblico all’università. Il sindaco di Palermo è anche uno dei sostenitori di un altro degli obiettivi del SDF e, in generale, del mondo del cinema italiano: inserire lo studio del cinema nei programmi scolastici al pari delle altre materie obbligatorie.

Il tema della scuola al centro dell’anteprima di domenica anche attraverso un intervento di **Romano Luperini** e la proiezione del documentario *Scuola in mezzo al Mare di* **Gaia Russo Frattasi**, dedicato alla lotta di una madre di Stromboli contro la mancanza della scuola e degli insegnanti nelle isole. Presenti numerosi insegnanti delle scuole superiori di Palermo, riuniti attorni al CIDI. Tra loro anche **Rosa Maria Dell’Aria**, la professoressa di Palermo sanzionata per i contenuti di una ricerca dei suoi studenti.

Salina Doc Fest

Si terrà dall’11 al 14 settembre la XIII edizione del *SalinaDocFest*, il Festival del Documentario narrativo, fondato e diretto da **Giovanna Taviani** e codiretto, per la parte di musica e spettacolo, da **Mario Incudine**.

L’edizione 2019 del *SDF* ha come tema e filo conduttore le (R)ESISTENZE, cioè le esistenze, le vite e le storie che resistono all’omologazione culturale, alle violazioni dei diritti umani, alla devastazione ambientale.

Riprese di Marcella Chirchio.

Foto frame dalle riprese video.

https://www.si24.it/2019/06/24/presentato-il-salinadocfest-2019-la-scuola-al-centro-della-xiii-edizione-video/#vsEJdLutBe4BbgrV.99

Web Stampa 24

16 giugno 2019

ANTEPRIMA A PALERMO CON MIMMO LUCANO E IL SINDACO LEOLUCA ORLANDO

Il SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani inaugura la XIII edizione del festival con una grande anteprima domenica 23 giugno a Palermo dalle ore 18.00 a Le Cattive, vineria letteraria di Tasca d'Almerita a Palazzo Butera per un'edizione che nasce nel segno delle «(R)ESISTENZE». Comunità che resistono alla cultura dell'odio da Riace alla scuola che vuole difendere la memoria attraverso l'insegnamento della storia. Due i protagonisti che si confronteranno sul tema in un incontro molto atteso e aperto al pubblico: Mimmo Lucano e il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando con i giornalisti Tiziana Barillà, autrice del libro "Mimì Capatosta. Mimmo Lucano e il modello Riace" e Giovanni Maria Bellu autore de "I fantasmi di Portopalo". Con loro il professore Romano Luperini membro del Comitato d'onore del festival. Insieme discuteranno di come resistere all'odio, dopo la sconfitta elettorale a Riace, e dopo l'appello per la difesa della storia nelle scuole a cui il SalinaDocFest ha aderito in sostegno degli insegnanti, ultimi intellettuali "resistenti". In quell'occasione, a Palazzo Butera, Giovanna Taviani presenterà con Tasca D'Almerita, partner del festival, la nuova edizione del SalinaDocFest che si svolgerà a Salina dall'11 al 14 settembre. Una serata patrocinata dal Comune di Palermo e dal C.I.D.I. – Centro Iniziativa Democratica Insegnanti di Palermo. In difesa dell'inclusione, della memoria storica e dei diritti civili il SalinaDocFest, che da sempre registra le trasformazioni sociali attraverso la lente di ingrandimento del documentario, ricerca quei lavori che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo. A seguire l'incontro palermitano del 23 giugno tra Mimmo Lucano e Leoluca Orlando, alle 19.30 l'intervento di Romano Luperini sul tema "La Scuola che resiste". Chiuderà la serata la proiezione del documentario Scuola in mezzo al mare di Gaia Russo Frattasi, la storia di una piccola comunità delle Eolie che si auto-organizza per far studiare i bambini che ne fanno parte con lezioni non convenzionali vincendo un bando per la didattica a distanza. Al centro la lotta di una comunità per la resistenza della scuola e per il valore dell'educazione da dare ai figli che vivono nelle isole o nelle periferie del nostro paese.

Il SalinaDocFest – diretto da Giovanna Taviani, che vede la co-direzione artistica di Mario Incudine per la sezione Musica e Spettacoli è annoverato nel Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia e vanta un prestigioso Comitato Scientifico composto dalla giornalista Lidia Tilotta, dallo scrittore Roberto Alajmo, dal giornalista Francesco D'Ayala, dai critici Fabio Ferzetti, Enrico Magrelli e Emiliano Morreale, con loro lo sceneggiatore Andrea Purgatori, il regista Agostino Ferrente e Giovanna Taviani. Il Comitato d'Onore del festival è invece composto dallo scrittore Romano Luperini, da Giorgio e Mario Palumbo (G.B. Palumbo Editore), da Paolo Taviani e da Bruno Torri (SNCCI – Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani). Responsabile del comitato di selezione del SalinaDocFest 2019 è Antonio Pezzuto con Ludovica Fales per i documentari stranieri e la collaborazione per la programmazione di Francesca Cantarutti e Veronica Flora insieme alla direttrice Giovanna Taviani. Tasca d'Almerita supporta il SalinaDocFest sin dalla prima edizione (premio Tasca d'Oro al miglior documentario in gara).

Tutte le news sul nuovo sito del SalinaDocFest
www.salinadocfest.it

http://webstampa24.altervista.org/anteprima-a-palermo-con-mimmo-lucano-e-il-sindaco-leoluca-orlando/?doing_wp_cron=1561369982.5988209247589111328125

DGCINEWS

14 maggio 2019

Festival in arrivo

Annunciate le giurie della 13ma edizione del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo** fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si terrà a Salina **dall'11 al 14 settembre**, un'edizione che nasce nel segno delle '(R)ESISTENZE'. La Giuria Ufficiale del Premio Tasca D'Oro, il Premio che designerà il miglior documentario del concorso del SalinaDocFest sarà composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola. Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche il Premio WIF – Women in Film, volto a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da Kissy Dugan, Presidente di WIF, dall'attrice Valentina Carnelutti e dalla regista Antonietta De Lillo.. Confermati anche per la 13ma edizione del SalinaDocFest gli altri premi del festival: il Premio Signum Miglior Documentario votato dal pubblico, il Premio Irritec, che premierà una grande personalità del cinema, il Premio Ravesi dal Testo allo Schermo assegnato dal Comitato d'Onore del Festival a un grande scrittore internazionale, il Premio Lady Wilmar – Finestra Sul Mediterraneo a *Selfie* di Agostino Ferrente, per il terzo anno il Premio SIAE Sguardi di Cinema assegnato dalla Società Italiana Autori e Editori a *La paranza dei bambini* di Claudio Giovannesi e il nuovo Premio Ave Poesia dell'Energia / Energia della Poesia a una grande personalità del mondo dello spettacolo. Ulteriori info nel sito internet: www.salinadocfest.it

http://www.dgcinews.it/festival-in-arrivo-49/

Web Stampa 24

11 maggio 2019

SALINADOCFEST I GIURATI DELLA XIII EDIZIONE

Annunciate le giurie della XIII edizione del SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si terrà a Salina dall'11 al 14 settembre, un'edizione che nasce nel segno delle «(R)ESISTENZE». Resistenti sono i documentari che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo. Resistente è Salina nelle Isole Eolie, un modello di accoglienza come antidoto alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l'Europa.

"Resistente è il mondo della Scuola e degli insegnanti che" – come afferma Giovanna Taviani – "restano gli ultimi intellettuali liberi del nostro paese che si battono per sottolineare l'importanza dello studio della storia e del cinema nelle scuole". Un'edizione del festival nel segno della cultura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione sociale che rischia di cancellare le radici dei territori. La Giuria Ufficiale del Premio Tasca D'Oro, il Premio che designerà il miglior documentario del concorso del SalinaDocFest sarà composta dai registi Claudio Giovannesi e Nicolas Philibert e dal fotografo Francesco Zizola.

Da quest'anno ai premi del SalinaDocFest si aggiunge anche il Premio WIF – Women in Film, volto a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da Kissy Dugan, Presidente di WIF, dall'attrice Valentina Carnelutti e dalla regista Antonietta De Lillo.

WIF – Women in Film, TV & Media è un'associazione nata nel 1973 a Los Angeles e formata da professioniste del Cinema, della TV e dei Media che ha una rete internazionale volta a promuovere e incoraggiare la presenza delle donne nel settore audiovisivo. Oggi WIF – Women in Film è una rete mondiale con oltre 14.000 membri in tutto il globo. WIF è distribuita in oltre 18 paesi e 4 continenti, e conta finalmente una forte presenza anche in Italia.

Confermati anche per la XIII edizione del SalinaDocFest gli altri premi del festival: il Premio Signum Miglior Documentario votato dal pubblico, il Premio Irritec, che premierà una grande personalità del cinema, il Premio Ravesi dal Testo allo Schermo assegnato dal Comitato d'Onore del Festival a un grande scrittore internazionale, il Premio Lady Wilmar – Finestra Sul Mediterraneo a Selfie di Agostino Ferrente, per il terzo anno il Premio SIAE Sguardi di Cinema assegnato dalla Società Italiana Autori e Editori a La paranza dei bambini di Claudio Giovannesi e il nuovo Premio Ave Poesia dell'Energia / Energia della Poesia a una grande personalità del mondo dello spettacolo.

Web Stampa 24

Il SalinaDocFest – annoverato nel Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia – può contare su un prestigioso Comitato Scientifico composto dalla giornalista Lidia Tilotta, dallo scrittore Roberto Alajmo, dal giornalista Francesco D'Ayala, dai critici Fabio Ferzetti, Enrico Magrelli e Emiliano Morreale, con loro lo sceneggiatore Andrea Purgatori, il regista Agostino Ferrente e Giovanna Taviani. Il Comitato d'Onore del festival è invece composto dallo scrittore Romano Luperini, da Giorgio e Mario Palumbo (G.B. Palumbo Editore), da Paolo Taviani e da Bruno Torri (SNCCI – Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani).

Nel comitato di selezione del SalinaDocFest 2019 responsabile è Antonio Pezzuto con Ludovica Fales e Federico Rossin per i documentari stranieri e la collaborazione per la programmazione di Francesca Cantarutti e Veronica Flora insieme alla direttrice Giovanna Taviani. Tutte le informazioni sul nuovo sito del SalinaDocFest www.salinadocfest.it dove è possibile visionare news e novità e accedere ai contenuti delle passate edizioni.

http://webstampa24.altervista.org/salinadocfest-i-giurati-della-xiii-edizione/

12 maggio 2019

SalinaDocFest aderisce al manifesto ‘La Storia non si cancella’

Il **SalinaDocFest**, diretto da **Giovanna Taviani**, da sempre attento alla formazione, aderisce all’appello in favore del Manifesto “**La Storia non si Cancella”,** in difesa dell’insegnamento della Storia, lanciato da **Andrea Giardina**, **Liliana Segre** e **Andrea Camilleri** sulle pagine di “**Repubblica**“.

Una scena di “Essere e Avere”, film simbolo sul tema della scuola di Nicolas Philibert

Per questo, dalla XIII edizione del **SalinaDocFest**, che si svolgerà a Salina **dall’11 al 14 settembre**, dedicata alle ***(R)-ESISTENZE*** della Scuola e alla difesa della categoria degli insegnanti, ultimi intellettuali liberi del nostro paese, abbiamo indetto una nuova sezione “**CINEMA e STORIA**” in collaborazione con il **CIDI Palermo** (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti) e che rilascerà un attestato di formazione ai partecipanti, moderata dallo storico **Ermanno Taviani**.

“La sezione avrà ospiti di eccezione – annuncia Giovanna Taviani – *per una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull’insegnamento a scuola della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune, un patrimonio oggettivo di fatti da salvaguardare e da proteggere. Dal **SalinaDocFest*** – afferma – *lanceremo un appello firmato da tutti i nostri ospiti sull’importanza dello studio della Storia e del cinema nelle scuole, rivolto al Presidente Mattarella affinché si faccia garante dell’Italia che non vuole perdere la memoria”.* L’appello sul sito del **SalinaDocFest** **www.salinadocfest.it**.

https://www.insidetheshow.it/444292_salinadocfest-aderisce-al-manifesto-la-storia-non-si-cancella/

IL SUD ON LINE

Il giornale indipendente del Mezzogiorno

11 maggio 2019

La storia non si cancella anche per il SalinaDocFest

DI FAUSTA TESTAJ'

Il SalinaDocFest, diretto da Giovanna Taviani, da sempre attento alla formazione, aderisce all'appello in favore del Manifesto "La Storia non si Cancella", in difesa dell'insegnamento della Storia, lanciato da Andrea Giardina, Liliana Segre e Andrea Camilleri sulle pagine di "Repubblica".

Per questo, dalla XIII edizione del SalinaDocFest, che si svolgerà a Salina dall'11 al 14 settembre, dedicata alle (R)-ESISTENZE della Scuola e alla difesa della categoria degli insegnanti, ultimi intellettuali liberi del nostro paese, abbiamo indetto una nuova sezione "CINEMA e STORIA" in collaborazione con il CIDI Palermo (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti) e che rilascerà un attestato di formazione ai partecipanti, moderata dallo storico Ermanno Taviani. La sezione avrà ospiti di eccezione – annuncia Giovanna Taviani – per una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento a scuola della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è una invenzione arbitraria, ma un bene comune, un patrimonio oggettivo di fatti da salvaguardare e da proteggere. Dal SalinaDocFest – afferma – lanceremo un appello firmato da tutti i nostri ospiti sull'importanza dello studio della Storia e del cinema nelle scuole, rivolto al Presidente Mattarella affinché si faccia garante dell'Italia che non vuole perdere la memoria"

https://www.ilsudonline.it/la-storia-non-si-cancella-anche-per-il-salinadocfest/

10 maggio 2019

EVENTI

SalinaDocFest aderisce all'appello in favore del Manifesto "La Storia non si Cancella"

Un appello lanciato da Andrea Giardina, Liliana Segre e Andrea Camilleri

Il **SalinaDocFest**, diretto da **Giovanna Taviani**, da sempre attento alla formazione, aderisce all'appello in favore del **Manifesto "La Storia non si Cancella"**, in difesa dell'insegnamento della Storia, lanciato da **Andrea Giardina**, **Liliana Segre** e **Andrea Camilleri** sulle pagine di La Repubblica.

Per questo, la 13esima edizione del **SalinaDocFest**, che si svolgerà a Salina dall'11 al 14 settembre, dedicata alle **(R)-ESISTENZE** della Scuola e alla difesa della categoria degli insegnanti, ultimi intellettuali liberi del nostro paese, ha indetto una nuova sezione **"CINEMA e STORIA"** in collaborazione con il **CIDI Palermo** (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti) e che rilascerà un attestato di formazione ai partecipanti, moderata dallo storico **Ermanno Taviani**.

"La sezione avrà ospiti di eccezione – annuncia **Giovanna Taviani** – per una riflessione collettiva sulla salvaguardia della memoria storica e sull'insegnamento a scuola della cultura della legalità, per non dimenticare che la Storia non è un'invenzione arbitraria, ma un bene comune, un patrimonio oggettivo di fatti da salvaguardare e da proteggere.

Dal SalinaDocFest lanceremo un appello firmato da tutti i nostri ospiti sull'importanza dello studio della Storia e del cinema nelle scuole, rivolto al Presidente Mattarella affinché si faccia garante dell'Italia che non vuole perdere la memoria".

L'appello è sul sito del SalinaDocFest www.salinadocfest.it.

https://www.rbcasting.com/eventi/2019/05/10/salinadocfest-aderisce-allappello-in-favore-del-manifesto-la-storia-non-si-cancella/

Zerkalo Spettacolo

8 maggio 2019

NEWS

SalinaDocFest: Claudio Giovannesi tra i giurati della XIII edizione

ZERKALO SPETTACOLO - 8 MAGGIO 2019 0

Annunciate le giurie della XIII edizione del SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si terrà a Salina dall'11 al 14 settembre

Zerkalo Spettacolo

La XIII edizione del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo** nasce nel segno delle **«(R)ESISTENZE»**. **Resistenti** sono i **documentari** che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo. **Resistente** è **Salina nelle Isole Eolie**, un modello di accoglienza come antidoto alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l'Europa.

***"Resistente** è il mondo della **Scuola** e degli **insegnanti** che"* – come afferma **Giovanna Taviani** – *"restano gli ultimi intellettuali liberi del nostro paese che si battono per sottolineare l'importanza dello studio della storia e del cinema nelle scuole"*.

Un'edizione del festival nel segno della cultura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione sociale che rischia di cancellare le radici dei territori.

La **Giuria Ufficiale del Premio Tasca D'Oro**, il Premio che designerà il miglior documentario del concorso del **SalinaDocFest** sarà composta dai registi **Claudio Giovannesi** e **Nicolas Philibert** e dal fotografo **Francesco Zizola**.

Da quest'anno ai premi del **SalinaDocFest** si aggiunge anche il **Premio WIF – Women in Film,** volto a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema.

La giuria del premio sarà composta da **Kissy Dugan**, Presidente di **WIF**, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**.

WIF – Women in Film, TV & Media è un'associazione nata nel 1973 a Los Angeles e formata da professioniste del Cinema, della TV e dei Media che ha una rete internazionale volta a promuovere e incoraggiare la presenza delle donne nel settore audiovisivo.

Oggi **WIF – Women in Film** è una rete mondiale con oltre 14.000 membri in tutto il globo. WIF è distribuita in oltre 18 paesi e 4 continenti, e conta finalmente una forte presenza anche in Italia.

Confermati anche per la XIII edizione del **SalinaDocFest** gli altri premi del festival: il **Premio Signum Miglior Documentario** votato dal pubblico, il **Premio Irritec**, che premierà una grande personalità del cinema, il **Premio Ravesi dal Testo allo Schermo** assegnato dal Comitato d'Onore del Festival a un grande scrittore internazionale, il Premio **Lady Wilmar – Finestra Sul Mediterraneo** a ***Selfie*** di **Agostino Ferrente**, per il terzo anno il **Premio SIAE Sguardi di Cinema** assegnato dalla Società Italiana Autori e Editori a ***La paranza dei bambini*** di **Claudio Giovannesi** e il nuovo **Premio Ave Poesia dell'Energia / Energia della Poesia** a una grande personalità del mondo dello spettacolo.

Il SalinaDocFest – annoverato nel Calendario dei Grandi Eventi della **Regione Sicilia** – può contare su un prestigioso **Comitato Scientifico** composto dalla giornalista **Lidia Tilotta**, dallo scrittore **Roberto Alajmo**, dal giornalista **Francesco D'Ayala**, dai critici **Fabio Ferzetti**, **Enrico Magrelli** e **Emiliano Morreale**, con loro lo sceneggiatore **Andrea Purgatori**, il regista **Agostino Ferrente** e **Giovanna Taviani**.

Zerkalo Spettacolo

Il **Comitato d'Onore** del festival è invece composto dallo scrittore **Romano Luperini**, da **Giorgio e Mario Palumbo** (G.B. Palumbo Editore), da **Paolo Taviani** e da **Bruno Torri** (SNCCI – Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani).

Nel comitato di selezione del SalinaDocFest 2019 responsabile è **Antonio Pezzuto** con **Ludovica Fales** e **Federico Rossin** per i documentari stranieri e la collaborazione per la programmazione di **Francesca Cantarutti** e **Veronica Flora** insieme alla direttrice**Giovanna Taviani**. Tutte le informazioni sul nuovo sito del **SalinaDocFest www.salinadocfest.it** dove è possibile visionare news e novità e accedere ai contenuti delle passate edizioni.

https://www.zerkalospettacolo.com/salinadofest-2019-giurie/

7 maggio 2019

EVENTI

Claudio Giovannesi in giuria a SalinaDocFest 2019

Novità quest'anno il Premio WIF – Women in Film, dedicato al documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema

Annunciate le giurie della 13esima edizione del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, che si terrà a Salina dall'11 al 14 settembre 2019.

Un'edizione che nasce nel segno delle **«(R)ESISTENZE»**. Resistenti sono i documentari che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo. Resistente è Salina nelle Isole Eolie, un modello di accoglienza come antidoto alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l'Europa.

"Resistente è il mondo della Scuola e degli insegnanti che – come afferma **Giovanna Taviani** – restano gli ultimi intellettuali liberi del nostro paese che si battono per sottolineare l'importanza dello studio della storia e del cinema nelle scuole".

Un'edizione del festival nel segno della cultura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione sociale che rischia di cancellare le radici dei territori.

La Giuria Ufficiale del **Premio Tasca d'Oro**, il premio che designerà il miglior documentario del concorso del **SalinaDocFest** sarà composta dai registi **Claudio Giovannesi** e **Nicolas Philibert** e dal fotografo **Francesco Zizola**.

Da quest'anno ai premi del **SalinaDocFest** si aggiunge anche il **Premio WIF – Women in Film**, volto a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da **Kissy Dugan**, presidente di WIF, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**.

WIF – Women in Film, Tv & Media è un'associazione nata nel 1973 a Los Angeles e formata da professioniste del Cinema, della Tv e dei Media che ha una rete internazionale volta a promuovere e incoraggiare la presenza delle donne nel settore audiovisivo. Oggi **WIF – Women in Film** è una rete mondiale con oltre 14.000 membri in tutto il globo. **WIF** è distribuita in oltre 18 paesi e 4 continenti, e conta finalmente una forte presenza anche in Italia.

Confermati anche per la 13esima edizione del **SalinaDocFest** gli altri premi del festival: il **Premio Signum Miglior Documentario** votato dal pubblico; il **Premio Irritec**, che premierà una grande personalità del cinema; il **Premio Ravesi dal Testo allo Schermo** assegnato dal Comitato d'Onore del festival a un grande scrittore internazionale; il **Premio Lady Wilmar – Finestra Sul Mediterraneo** a **"Selfie"** di **Agostino Ferrente**; per il terzo anno il **Premio SIAE Sguardi di Cinema** assegnato dalla Società Italiana Autori e Editori a **"La Paranza dei Bambini"** di **Claudio Giovannesi**; il nuovo **Premio Ave Poesia dell'Energia / Energia della Poesia** a una grande personalità del mondo dello spettacolo.

Sito Ufficiale: www.salinadocfest.it

https://www.rbcasting.com/eventi/2019/05/07/claudio-giovannesi-in-giuria-a-salinadocfest-2019/

IL SUD ON LINE

Il giornale indipendente del Mezzogiorno

4 aprile 2019

Il SalinaDocFest nel segno delle (R)esistenze

Di Fausta Testaj

La XIII edizione del SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo, che si terrà a Salina dall'11 al 14 settembre, nasce nel segno delle «(R)ESISTENZE». Resistenti sono i documentari che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo.Resistente è Salina nelle Isole Eolie, un modello di accoglienza come antidoto alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l'Europa. Un'edizione nel segno della cultura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione sociale che rischia di cancellare le radici dei territori.

E per questo l'immagine del festival, fondato e diretto da Giovanna Taviani, sarà una foto di Francesco Zizola, fotografo, antropologo di formazione, due volte vincitore del World Press Photo of the Year. L'immagine ritrae un ragazzo detenuto nel carcere giovanile di Sulaimaniya, città del Kurdistan iracheno ai confini con l'Iran. E' l'aprile del 1998 e si è appena conclusa la guerra civile, cominciata nel 1994, tra il KDP (Kurdistan Democratic Party) e il PUK (Patriotic Union of Kurdistan). La regione dieci anni prima è stata martoriata dai bombardamenti ordinati dal regime di Saddam Hussein. All'interno della prigione, le spalle poggiate su quel muro di cemento, le gambe accavallate, il giovane prigioniero pare attendere che le ultime nuvole se ne vadano via.

IL SUD ON LINE

Il giornale indipendente del Mezzogiorno

I giovani al centro della storia, svincolati dalle ideologie, tra il muro che li separa dal mondo degli adulti, e il cielo a cupola che sembra spingerli verso il futuro. Ieri quel bambino al centro della foto di Zizola, oggi i giovani che protestano per il futuro del pianeta e vogliono riprendersi in mano il mondo.

E' questa l'immagine-simbolo delle Resistenz(e), il tema che sarà il filo conduttore della XIII edizione del SalinaDocfest. Un regalo del grande fotografo Francesco Zizola che tra il 1997 e il 1998 documentò le sofferenze dei curdi e i primi passi della ricostruzione sostenuta dall'intervento di organizzazione umanitarie come Emergency di Gino Strada.

Con una delle immagini realizzate in quel reportage, nel 1998 Zizola vinse il secondo premio della sezione General News/Stories del World Press Award. Nel 1996 aveva vinto il primo premio con un'immagine dei bambini mutilati dalle mine antiuomo in Angola. Dal 1991 lavorava a un progetto denominato "Eredi del Duemila" sulla condizione dell'infanzia nel mondo.

Lo scorso anno Francesco Zizola al SalinaDocFest ha vinto il Premio Lady Wilmar Fotografia.Doc per il documentario As if we were tuna, che racconta l'antico metodo della pesca del tonno che diventa, nelle immagini sottomarine, una metafora dell'eterno conflitto tra l'uomo e la natura.

Sul sito del Salinadocfest www.salinadocfest.it tutte le informazioni sul bando per partecipare al Concorso che selezionerà i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno dalla risonanza europea dedicati al cinema, dove sarà possibile visionare news e novità del festival.

https://www.ilsudonline.it/il-salinadocfest-nel-segno-delle-resistenze-2/

Il Caffè Vitruviano
A Magazine About Culture

5 aprile 2019

SalinaDocFest: l'immagine simbolo della XIII edizione è del fotografo Francesco Zizola

Il Caffè Vitruviano

A Magazine About Culture

La **XIII edizione** del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo**, che si terrà a Salina **dall'11 al 14 settembre**, nasce nel segno delle **«(R)ESISTENZE**». **Resistenti** sono i **documentari** che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo. **Resistente** è **Salina nelle Isole Eolie**, un modello di accoglienza come antidoto alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l'Europa. Un'edizione nel segno della cultura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione sociale che rischia di cancellare le radici dei territori.

E per questo l'immagine del festival, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, sarà una foto di **Francesco Zizola**, fotografo, antropologo di formazione, due volte vincitore del World Press Photo of the Year.

L'immagine ritrae un ragazzo detenuto nel carcere giovanile di Sulaimaniya, città del Kurdistan iracheno ai confini con l'Iran. E' l'aprile del 1998 e si è appena conclusa la guerra civile, cominciata nel 1994, tra il KDP (Kurdistan Democratic Party) e il PUK (Patriotic Union of Kurdistan). La regione dieci anni prima è stata martoriata dai bombardamenti ordinati dal regime di Saddam Hussein. All'interno della prigione, le spalle poggiate su quel muro di cemento, le gambe accavallate, il giovane prigioniero pare attendere che le ultime nuvole se ne vadano via.

I giovani al centro della storia, svincolati dalle ideologie, tra il muro che li separa dal mondo degli adulti, e il cielo a cupola che sembra spingerli verso il futuro. Ieri quel bambino al centro della foto di Zizola, oggi i giovani che protestano per il futuro del pianeta e vogliono riprendersi in mano il mondo.

E' questa l'immagine-simbolo delle **Resistenz(e),** il tema che sarà il filo conduttore della XIII edizione del SalinaDocfest. Un regalo del grande fotografo **Francesco Zizola** che tra il 1997 e il 1998 documentò le sofferenze dei curdi e i primi passi della ricostruzione sostenuta dall'intervento di organizzazione umanitarie come Emergency di Gino Strada.

Con una delle immagini realizzate in quel reportage, nel 1998 Zizola vinse il secondo premio della sezione General News/Stories del World Press Award. Nel 1996 aveva vinto il primo premio con un'immagine dei bambini mutilati dalle mine antiuomo in Angola. Dal 1991 lavorava a un progetto denominato "Eredi del Duemila" sulla condizione dell'infanzia nel mondo.

Lo scorso anno Francesco Zizola al **SalinaDocFest** ha vinto il Premio Lady Wilmar Fotografia.Doc per il documentario *As if we were tuna*, che racconta l'antico metodo della pesca del tonno che diventa, nelle immagini sottomarine, una metafora dell'eterno conflitto tra l'uomo e la natura.

Sul sito del **Salinadocfest** **www.salinadocfest.it** tutte le informazioni sul bando per partecipare al Concorso che selezionerà i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno dalla risonanza europea dedicati al cinema, dove sarà possibile visionare news e novità del festival.

http://www.ilcaffevitruviano.it/2019/04/05/salinadocfest-limmagine-simbolo-della-xiii-edizione-del-fotografo-francesco-zizola/

2 aprile 2019

SalinaDocFest nel segno delle “Resistenz(e)”, ecco l’immagine della XIII edizione

La XIII edizione del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo**, che si terrà a Salina dall’11 al 14 settembre, nasce nel segno delle **“Resistenz(e)”**.

Resistenti sono i documentari che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo. **Resistente** è Salina nelle Isole Eolie, un modello di accoglienza come antidoto alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l’Europa.

Un’edizione nel segno della cultura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all’omologazione sociale che rischia di cancellare le radici dei territori.

E per questo l'immagine del festival, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, sarà una foto di **Francesco Zizola**, fotografo, antropologo di formazione, due volte vincitore del **World Press Photo of the Year**.

L'immagine ritrae un ragazzo detenuto nel carcere giovanile di Sulaimaniya, città del Kurdistan iracheno ai confini con l'Iran. È l'aprile del 1998 e si è appena conclusa la guerra civile, cominciata nel 1994, tra il KDP (Kurdistan Democratic Party) e il PUK (Patriotic Union of Kurdistan). La regione dieci anni prima è stata martoriata dai bombardamenti ordinati dal regime di **Saddam Hussein**. All'interno della prigione, le spalle poggiate su quel muro di cemento, le gambe accavallate, il giovane prigioniero pare attendere che le ultime nuvole se ne vadano via.

I giovani al centro della storia, svincolati dalle ideologie, tra il muro che li separa dal mondo degli adulti, e il cielo a cupola che sembra spingerli verso il futuro. Ieri quel bambino al centro della foto di Zizola, oggi i giovani che protestano per il futuro del pianeta e vogliono riprendersi in mano il mondo.

È questa l'immagine-simbolo delle **"Resistenz(e)"**, il tema che sarà il filo conduttore della XIII edizione del **SalinaDocfest**. Un regalo del grande fotografo **Francesco Zizola** che tra il 1997 e il 1998 documentò le sofferenze dei curdi e i primi passi della ricostruzione sostenuta dall'intervento di organizzazione umanitarie come **Emergency** di **Gino Strada**.

Sul sito del **SalinaDocFest**, **www.salinadocfest.it**, tutte le informazioni sul bando per partecipare al Concorso che selezionerà i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno dalla risonanza europea dedicati al cinema, dove sarà possibile visionare news e novità del festival.

https://www.rbcasting.com/eventi/2019/04/02/salinadocfest-nel-segno-delle-resistenze-ecco-limmagine-della-xiii-edizione/

tempostretto
quotidiano online di Messina e provincia

3 aprile 2019

Svelata l'immagine simbolo del SalinaDocFest

La **XIII edizione** del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo**, che si terrà a Salina **dall'11 al 14 settembre**, nasce nel segno delle **«(R)ESISTENZE**». **Resistenti** sono i **documentari** che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo. **Resistente** è **Salina nelle Isole Eolie**, un modello di accoglienza come antidoto alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l'Europa. Un'edizione nel segno della cultura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione sociale che rischia di cancellare le radici dei territori.

E per questo l'immagine del festival, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, sarà una foto di **Francesco Zizola**, fotografo, antropologo di formazione, due volte vincitore del World Press Photo of the Year.

L'immagine ritrae un ragazzo detenuto nel carcere giovanile di Sulaimaniya, città del Kurdistan iracheno ai confini con l'Iran. E' l'aprile del 1998 e si è appena conclusa la guerra civile, cominciata nel 1994, tra il KDP (Kurdistan Democratic Party) e il PUK (Patriotic Union of Kurdistan). La regione dieci anni prima è stata martoriata dai bombardamenti ordinati dal regime di Saddam Hussein. All'interno della prigione, le spalle poggiate su quel muro di cemento, le gambe accavallate, il giovane prigioniero pare attendere che le ultime nuvole se ne vadano via.

tempostretto
quotidiano online di Messina e provincia

I giovani al centro della storia, svincolati dalle ideologie, tra il muro che li separa dal mondo degli adulti, e il cielo a cupola che sembra spingerli verso il futuro. Ieri quel bambino al centro della foto di Zizola, oggi i giovani che protestano per il futuro del pianeta e vogliono riprendersi in mano il mondo.

E' questa l'immagine-simbolo delle **Resistenz(e),** il tema che sarà il filo conduttore della XIII edizione del SalinaDocfest. Un regalo del grande fotografo **Francesco Zizola** che tra il 1997 e il 1998 documentò le sofferenze dei curdi e i primi passi della ricostruzione sostenuta dall'intervento di organizzazione umanitarie come Emergency di Gino Strada.

Con una delle immagini realizzate in quel reportage, nel 1998 Zizola vinse il secondo premio della sezione General News/Stories del World Press Award. Nel 1996 aveva vinto il primo premio con un'immagine dei bambini mutilati dalle mine antiuomo in Angola. Dal 1991 lavorava a un progetto denominato "Eredi del Duemila" sulla condizione dell'infanzia nel mondo.

tempostretto
quotidiano online di Messina e provincia

Lo scorso anno Francesco Zizola al **SalinaDocFest** ha vinto il Premio Lady Wilmar Fotografia.Doc per il documentario *As if we were tuna*, che racconta l'antico metodo della pesca del tonno che diventa, nelle immagini sottomarine, una metafora dell'eterno conflitto tra l'uomo e la natura.

Sul sito del **Salinadocfest** **www.salinadocfest.it** tutte le informazioni sul bando per partecipare al Concorso che selezionerà i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno dalla risonanza europea dedicati al cinema, dove sarà possibile visionare news e novità del festival.

https://www.tempostretto.it/news/svelata-limmagine-simbolo-del-salinadocfest.html

6 febbraio 2019

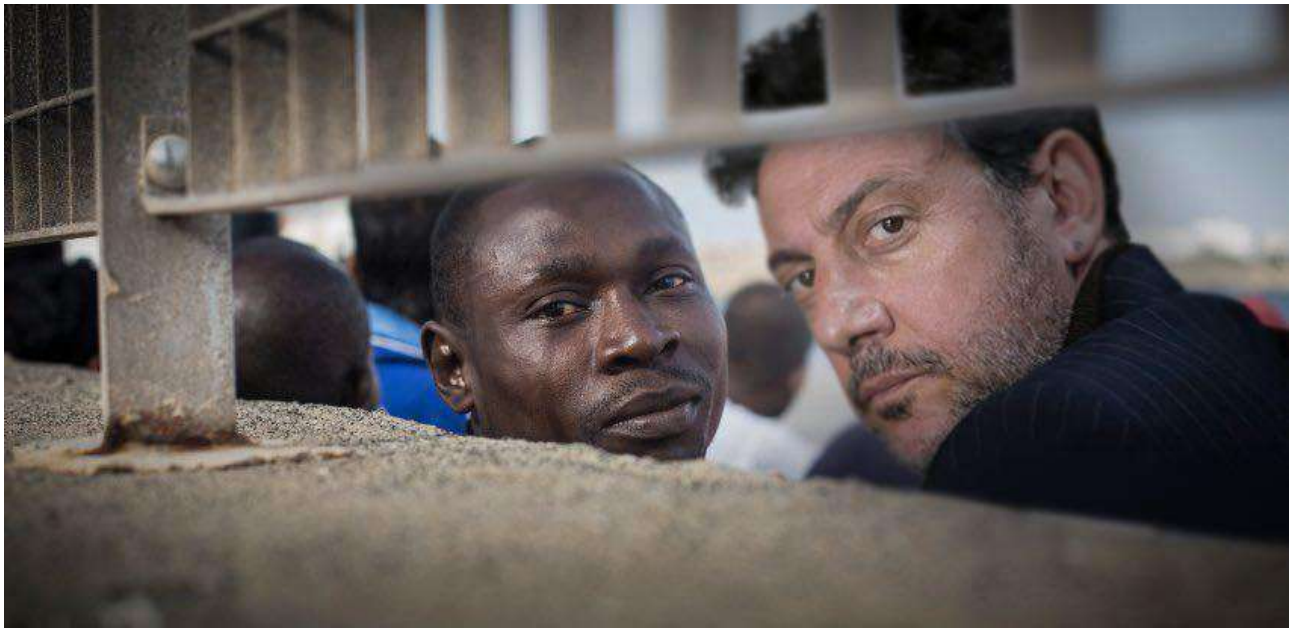
SalinaDocFestival, al via il concorso dedicato al documetario narrativo

Si terrà dall'11 al 14 settembre la XIII edizione del ***SalinaDocFest– Festival del Documentario Narrativo***, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**.

L'edizione 2019 del Festival nasce nel segno delle **«(**R)ESISTENZE», della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori.

Claudio Giovannesi torna a Salina con "La paranza dei bambini"

«I capperi, che da sempre caratterizzano la storia e l'identità di Salina, hanno due tipi di radici: quelle primarie riescono a raggiungere gli strati più profondi del suolo, quelle avventizie sono una rete di capillari fittissima in gradi di trattenere l'acqua. Sono piante "resistenti". Da questa metafora – spiega Giovanna Taviani – *nasce il tema della XIII edizione del festival che a Salina e dal territorio di Salina ha sempre tratto il suo humus vitale per ripensare a modelli alternativi di esistenza, convivenza, accoglienza, contro l'individualismo imperante della grande metropoli, fatto di solitudini e di silenzio dispersi nel chiasso dei social. Qui l'insularità è vissuta come un privilegio e non come una privazione».*



Sergio Castellitto nel cast di "Lacrime di Sale", di Maurizio Zaccaro: la straordinaria storia di Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa che ha deciso di dedicare la sua vita ai più deboli.

Resistenti sono i documentari che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo e combattono per trovare una visibilità e circuitazione nelle sale sempre più attratte dal cinema commerciale di intrattenimento.

Resistente è Salina nelle Isole Eolie, dove a Malfa è ospitata una comunità cospicua di marocchini provenienti da Khouribga, perfettamente integrati nella vita sociale e economica dell'isola di Salina. Un modello di accoglienza come antidoto alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l'Europa.

Esempio di resistenza sono alcune realtà imprenditoriali del territorio, dall'agricoltura all'enogastronomia presenti a Salina. Per la viticoltura la storica azienda vinicola Tasca D'Almerita, che da il nome al Primo Premio del SalinaDocFest, recentemente insignita del prestigioso Brit International Award of Excellence.

Insieme alle aziende i Comuni di Santa Marina Salina e di Malfa che hanno contribuito a far crescere il SalinaDocFest sostenendolo fin dall'inizio.

In quest'ottica si susseguiranno una serie di iniziative e partenariati che scandiranno alcuni momenti salienti nei mesi che precedono il Festival.

Aspettando la XIII edizione del SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo, entrato nel Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia, al via il bando per partecipare al Concorso che selezionerà i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno dalla risonanza europea dedicati al cinema del reale.

Tutte le informazioni sul nuovo sito del SalinaDocFest **www.salinadocfest.it** rivisto in ogni sua parte, grazie a NarrAzioni Srl, dove sarà possibile visionare news e novità e accedere ai contenuti delle passate edizioni**.**

https://www.insidetheshow.it/440972_salinadocfestival-al-via-il-concorso-dedicato-al-documetario-narrativo/

Web Stampa 24

5 febbraio 2019

SALINADOCFEST DALL'11 AL 14 SETTEMBRE

Si terrà dall'11 al 14 settembre la XIII edizione del SalinaDocFest– Festival del Documentario Narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani.

L'edizione 2019 del Festival nasce nel segno delle «(R)ESISTENZE», della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori.

«I capperi, che da sempre caratterizzano la storia e l'identità di Salina, hanno due tipi di radici: quelle primarie riescono a raggiungere gli strati più profondi del suolo, quelle avventizie sono una rete di capillari fittissima in gradi di trattenere l'acqua. Sono piante "resistenti". Da questa metafora – spiega Giovanna Taviani – nasce il tema della XIII edizione del festival che a Salina e dal territorio di Salina ha sempre tratto il suo humus vitale per ripensare a modelli alternativi di esistenza, convivenza, accoglienza, contro l'individualismo imperante della grande metropoli, fatto di solitudini e di silenzio dispersi nel chiasso dei social. Qui l'insularità è vissuta come un privilegio e non come una privazione».

Resistenti sono i documentari che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo e combattono per trovare una visibilità e circuitazione nelle sale sempre più attratte dal cinema commerciale di intrattenimento.

Resistente è Salina nelle Isole Eolie, dove a Malfa è ospitata una comunità cospicua di marocchini provenienti da Khouribga, perfettamente integrati nella vita sociale e economica dell'isola di Salina. Un modello di accoglienza come antidoto alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l'Europa.

Esempio di resistenza sono alcune realtà imprenditoriali del territorio, dall'agricoltura all'enogastronomia presenti a Salina. Per la viticoltura la storica azienda vinicola Tasca D'Almerita, che da il nome al Primo Premio del SalinaDocFest, recentemente insignita del prestigioso Brit International Award of Excellence.

Insieme alle aziende i Comuni di Santa Marina Salina e di Malfa che hanno contribuito a far crescere il SalinaDocFest sostenendolo fin dall'inizio.

In quest'ottica si susseguiranno una serie di iniziative e partenariati che scandiranno alcuni momenti salienti nei mesi che precedono il Festival.

Aspettando la XIII edizione del SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo, entrato nel Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia, al via il bando per partecipare al Concorso che selezionerà i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno dalla risonanza europea dedicati al cinema del reale.

Tutte le informazioni sul nuovo sito del SalinaDocFest www.salinadocfest.it rivisto in ogni sua parte, grazie a NarrAzioni Srl, dove sarà possibile visionare news e novità e accedere ai contenuti delle passate edizioni.

http://webstampa24.altervista.org/salinadocfest-dall11-al-14-settembre/

IL SUD ON LINE

Il giornale indipendente del Mezzogiorno

7 febbraio 2019

Il SalinaDocFest nel segno delle (R)esistenze

Si terrà dall'**11 al 14 settembre** la **XIII edizione** del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**.
L'edizione 2019 del Festival nasce nel segno delle **«(R)ESISTENZE**», della cultura, delle isole, dell'agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione culturale che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori.
«I capperi, che da sempre caratterizzano la storia e l'identità di Salina, hanno due tipi di radici: quelle primarie riescono a raggiungere gli strati più profondi del suolo, quelle avventizie sono una rete di capillari fittissima in gradi di trattenere l'acqua. Sono piante "resistenti". Da questa metafora – spiega Giovanna Taviani – *nasce il tema della XIII edizione del festival che a Salina e dal territorio di Salina ha sempre tratto il suo humus vitale per ripensare a modelli alternativi di esistenza, convivenza, accoglienza, contro l'individualismo imperante della grande metropoli, fatto di solitudini e di silenzio dispersi nel chiasso dei social. Qui l'insularità è vissuta come un privilegio e non come una privazione».*
Resistenti sono i **documentari** che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo e combattono per trovare una visibilità e circuitazione nelle sale sempre più attratte dal cinema commerciale di intrattenimento.
Resistente è **Salina nelle Isole Eolie**, dove a Malfa è ospitata una comunità cospicua di marocchini provenienti da Khouribga, perfettamente integrati nella vita sociale e economica dell'isola di Salina. Un modello di accoglienza come antidoto alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l'Europa.

IL SUD ON LINE

Il giornale indipendente del Mezzogiorno

Esempio di resistenza sono alcune realtà imprenditoriali del territorio, dall'agricoltura all'enogastronomia presenti a Salina. Per la viticoltura la storica azienda vinicola **Tasca D'Almerita**, che da il nome al **Primo Premio del SalinaDocFest**, recentemente insignita del prestigioso Brit International Award of Excellence.
Insieme alle aziende i Comuni di **Santa Marina Salina** e di **Malfa** che hanno contribuito a far crescere il **SalinaDocFest** sostenendolo fin dall'inizio.
In quest'ottica si susseguiranno una serie di iniziative e partenariati che scandiranno alcuni momenti salienti nei mesi che precedono il Festival.

Aspettando la **XIII edizione** del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo**, entrato nel Calendario dei Grandi Eventi della**Regione Sicilia**, al via il bando per partecipare al Concorso che selezionerà i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno dalla risonanza europea dedicati al cinema del reale.
Tutte le informazioni sul nuovo sito del **SalinaDocFest** **www.salinadocfest.it** rivisto in ogni sua parte, grazie a NarrAzioni Srl, dove sarà possibile visionare news e novità e accedere ai contenuti delle passate edizioni**.**

https://www.ilsudonline.it/il-salinadocfest-nel-segno-delle-resistenze/

EVENTI

SalinaDocFest nel segno delle “(R)ESISTENZE”, al via le iscrizioni al Concorso

Si terrà dall’11 al 14 settembre la XIII edizione del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo**, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**.

L’edizione 2019 del festival nasce nel segno delle **“(R)ESISTENZE”**, della cultura, delle isole, dell’agricoltura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all’omologazione culturale che rischia di cancellare le orme antiche, i sapori e le radici dei territori.

Aspettando la XIII edizione del **SalinaDocFest**, entrato nel Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia, al via il bando per partecipare al Concorso che selezionerà i migliori documentari prodotti nell’ultimo anno dedicati al cinema del reale.

Tutte le informazioni sul nuovo sito del SalinaDocFest, www.salinadocfest.it.

https://www.rbcasting.com/eventi/2019/02/05/salinadocfest-nel-segno-delle-resistenze-al-via-le-iscrizioni-al-concorso/

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

13 Febbraio 2019

TEMPO LIBERO

Cinema Farnese

«Stickman», in Giappone la storia della prigionia della famiglia Maraini

La proiezione Da sinistra Mujah Maraini Melehi e il famoso artista Basil Twist (*foto Panegrossi/LaPresse*)

Da New York a piazza Campo de' Fiori per offrire al pubblico romano un assaggio del suo talento. Basil Twist, artista famoso per il suo lavoro sul teatro dei burattini (insignito anche del «Rome Prize» all'American Academy in Rome), ha portato con sé al Cinema Farnese «Stickman», la marionetta usata per raccontare nel documentario «Haiku on a Plum Tree», i momenti della prigionia della famiglia Maraini in Giappone. Il film della regista Mujah Maraini-Melehi, dedicato ai nonni Topazia Alliata e Fosco Maraini (internati nel 1943 in un campo di prigionia a Nagoya), protagonista di una proiezione speciale, ha ricevuto la menzione speciale Sicilia.Doc al *SalinaDocFest* nel 2017 (in giuria anche l'attore Luigi Lo Cascio). La direttrice della rassegna, Giovanna Taviani, ieri era in sala per il dibattito, con la sceneggiatrice Deborah Belford de Furia. (*Ro. Petr.*)

Il Messaggero.it

11 febbraio 2019

SPETTACOLI

“Haiku sull'Albero del Prugno”, viaggio nella memoria della famiglia Maraini, il 12 febbraio al cinema Farnese di Roma

Il documentario “Haiku sull'Albero del Prugno” di Mujah Maraini-Melehi sarà proiettato al cinema Farnese di Roma il 12 febbraio alle 20: a presentare il film in sala la regista con il grande artista (e burattinaio) newyorkese Basil Twist. Con loro la sceneggiatrice Deborah Belford de Furia. A moderare l’incontro Giovanna Taviani, direttrice del SalinaDocFest dove il film è stato presentato in concorso e si è aggiudicato la Menzione Speciale Sicilia.Doc. Il documentario è un viaggio nella memoria della famiglia Maraini che ripercorre un frammento di storia collettiva. Attraverso il film la regista rilegge in chiave di documento storico le vicende dei nonni Topazia Alliata e Fosco Maraini che, giunti in Giappone nel 1938, furono internati nel 1943 in un campo di prigionia a Nagoya, insieme alle figlie Dacia, Yuki e Toni, a seguito del loro rifiuto di aderire alla Repubblica di Salò. A rendere più intensa la narrazione, le musiche originali del Premio Oscar Ryuichi Sakamoto e le scenografie - ispirate al teatro di schermi giapponese dogugaeshi - realizzate da Basil Twist, uno tra i più grandi artisti mondiali famoso per il suo lavoro sul teatro dei burattini.

Il film ripercorre i lunghi mesi di prigionia della famiglia attraverso le intense pagine del diario che Topazia - scomparsa nel novembre 2015 all’età di 102 anni - scrisse e custodì segretamente durante i mesi di reclusione. Sua nipote Mujah rilegge oggi quelle pagine insieme alla madre Toni: «Haiku on a Plum Tree è un viaggio personale – come nipote, figlia e madre – alla ricerca del mio passato e di un lascito familiare collettivo. Un percorso di comprensione e riconciliazione attraverso le generazioni». Materiali fotografici e documenti di archivio inediti, interviste e testimonianze dirette restituiscono allo spettatore la realtà della famiglia Maraini. Haiku sull'Albero del Prugno è anche il risultato di una produzione dal basso, grazie alla rete e a una campagna di crowdfunding che ha permesso di raccogliere quasi 60.000 dollari in un mese sulla piattaforma Kickstarter: 193 finanziatori provenienti da 8 Paesi del mondo, hanno contribuito con il loro supporto alla realizzazione del film.©

https://www.ilmessaggero.it/spettacoli/cinema/cinema_famiglia_maraini_documentario_mujah_maraini_melehi-4292779.html

la Repubblica

11 febbraio 2019

VII

la Repubblica

Lunedì
11 febbraio
2019

CULTURA

Cinema Farnese Basil Twist presenta "Haiku" di Mujah Maraini-Melehi

"Haiku – on a Plum Tree" è il documentario di Mujah Maraini-Melehi sulla memoria della famiglia Maraini, che racconta la prigionia di Topazia Alliata e Fosco Maraini in Giappone dopo il rifiuto di aderire alla Repubblica di Salò. Presenti alla serata, l'artista newyorkese Basil Twist. Modera Giovanna Taviani, del Salina DocFest. Musiche di Ryuchi Sakamoto. Cinema Farnese, martedì 12 alle ore 20.

IL PARERE DELL'INGEGNERE

19 agosto 2019

SARANNO 7 I DOCUMENTARI DEL XIII CONCORSO INTERNAZIONALE DEL SALINADOCFEST CHE QUEST'ANNO PARLA DI «(R)ESISTENZE».
TUTTI IN CORSA PER IL PREMIO TASCA D'ORO E PREMIO SIGNUM DEL PUBBLICO.
APRE IL CONCORSO IN ANTEPRIMA ASSOLUTA IL GIA' ANNUNCIATO "IL FILO DELL'ALLEANZA" DI FRANCESCO MICCICHÈ E DANIELA PAPADIA

5 I DOCUMENTARI IN ANTEPRIMA SICILIANA:
"FREEDOM FIELDS" DI NAZIHA AREBI
"GODS OF MOLENBEEK" DI REETTA HUHTANEN
"LA SCOMPARSA DI MIA MADRE" DI BENIAMINO BARRESE
"THE LONE GIRL" DI MARCO AMENTA
"IL VARCO" DI FEDERICO FERRONE E MICHELE MANZOLINI

CHIUDE IL CONCORSO IN ANTEPRIMA NAZIONALE
"LE PAYS" DI LUCIEN MONOT

DALL'11 AL 14 SETTEMBRE A SALINA

Annunciati tutti i titoli in concorso del **SalinaDocFest** - il **Festival del Documentario Narrativo** fondato e diretto da **Giovanna Taviani** che si terrà a Salina **dall'11 al 14 settembre**.
Saranno **sette** i documentari selezionati che concorreranno per il **Premio Tasca d'Oro** e **Premio Signum** del Pubblico e che declineranno, ognuno a suo modo, il tema delle **«(r)esistenze»** fil rouge di questa XIII edizione del festival. A decretare il vincitore la giuria composta dai registi **Claudio Giovannesi** e **Nicolas Philibert** e dal fotografo **Francesco Zizola**.
Da quest'anno ai premi del **SalinaDocFest** si aggiunge anche il **Premio WIF - Women in Film,** volto a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da **Kissy Dugan**, Presidente di **WIF**, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**.
Aprirà il concorso del Salinadocfest, in **anteprima assoluta**, l'**11 settembre** il già annunciato ***Il Filo dell'Alleanza*** di **Francesco Miccichè** e **Daniela Papadia**. Nel doc c'è la testimonianza d'eccezione di **Abraham Yehoshua**, che sarà ospite del Festival e a cui andrà il *Premio Ravesi – Dal testo allo Schermo*.
Il ***Il Filo dell'Alleanza*** è il racconto della creazione di un opera dell'artista palermitana Daniela Papadia che parte da Palermo per andare in Terra Santa. L'opera è un arazzo lungo quasi 6 metri, che raffigura una mappa del Mediterraneo come rappresentazione grafica del genoma umano realizzato da donne israeliane, palestinesi, druse e beduine che vogliono provare a ricucire gli strappi ricamando i geni del sangue, metafora del sangue versato in una terra martoriata da guerre fratricide. Il doc è una distribuzione Istituto Luce Cinecittà.
In **anteprima siciliana** sempre l'**11 settembre** il doc intimista ***La Scomparsa di mia Madre*** di **Beniamino Barrese,** unico film italiano in concorso al Sundance Film Festival, sulla madre **Benedetta Barzini**, la prima grande top model italiana negli anni '60, musa di Andy Warhol, Salvador Dalì, Irving Penn e Richard Avedon. Femminista militante, madre di quattro figli, scrittrice e docente di Antropologia della Moda, in eterna lotta con un sistema che per lei significa sfruttamento del femminile. A 75 anni, stanca dei ruoli – e degli stereotipi – in cui la vita l'ha costretta, desidera lasciare tutto, per raggiungere un luogo lontano, dove scomparire. Turbato da questo progetto – radicale quanto indefinito – suo figlio Beniamino comincia a filmarla, determinato a tramandarne la memoria. Il film è in collaborazione con il Biografilm Festival.
La stessa giornata di **mercoledì 11 settembre** anche ***Gods of Molenbeek (Aatos Ja Amine)*** della regista finlandese **Reetta Huhtanen,** in **anteprima siciliana**, è ambientato nel quartiere di Molenbeek a Bruxelles, dipinto dai media come uno dei centri del jihadismo, ma per Aatos di sei anni e la sua amica Amine, si tratta solo di un luogo familiare. La brutalità del mondo adulto si fa conoscere ai loro occhi di bambini quando i

terroristi fanno esplodere una bomba nel quartiere. Aatos invidia la fede musulmana di Amine e, insieme al suo amico Flo, cerca di capire la sua fede. Aatos è fortemente convinto che chiunque creda in Dio sia impazzito. Il film è in collaborazione con il Biografilm Festival.
Seguirà ***Freedom Fields*** della regista anglo libanese **Naziha Arebi**. Il doc, in **anteprima siciliana**, segue tre donne e la loro squadra di calcio nella Libia post-rivoluzionaria nell'arco di cinque anni mentre nel paese incombe la guerra civile e le speranze utopiche della primavera araba iniziano a svanire. Un film intimo sulla speranza, la lotta e il sacrificio in una terra dove i sogni sembrano un lusso. Una lettera d'amore alla sorellanza e un inno al potere della squadra.
Il **12 settembre** in **anteprima siciliana** sarà presentato ***The Lone Girl*** di **Marco Amenta** il doc sull'ultima cowboy italiana, un mestiere arcaico e prettamente maschile, ereditato dal padre. Roberta guida la sua mandria di vacche allo stato brado, conducendo una vita dura che nessuno vuole più fare. In balìa della natura e degli animali, ogni imprevisto può mettere in crisi la sua attività e la sua scelta di vita. Al centro un'esistenza lontana dall'ordinario e un ambiente ancora selvaggio e poco incline alla dominazione umana, spesso riottoso e difficile da domare.
Sempre in **anteprima siciliana,** lo stesso giorno, ***Il Varco*** di **Federico Ferrone** e **Michele Manzolini**, che arriva a Salina dopo la presentazione nella sezione Sconfini della 76° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il doc prende spunto da fatti e documenti storici, ma è una storia di pura fantasia. Nell'estate del 1941, un soldato italiano parte in treno per il fronte sovietico. L'esercito fascista è alleato di quello nazista, la vittoria appare vicina. La mente del soldato torna alla malinconia delle favole raccontategli dalla madre russa. A differenza di molti giovani commilitoni, lui ha già conosciuto la guerra, in Africa, e non ne è entusiasta, anzi, la teme. Il treno attraversa mezza Europa, avventurandosi nello sterminato territorio ucraino. L'entusiasmo cade e i desideri si fanno semplici: non più la vittoria, ma un letto caldo, del cibo, un abbraccio e il soldato ha una sola, flebile speranza: tornare a casa. Il doc è una distribuzione Istituto Luce Cinecittà.
il **12 settembre** chiude il concorso ***Le Pays*** dello svizzero **Lucien Monot**. Il doc, in **anteprima nazionale**, racconta il rapporto fra Chady e David, due uomini che lavorano sulle navi da trasporto del Lago di Ginevra. Sulle acque del lago i due, perseguitati dai ricordi dei loro paesi di origine, condividono i segreti e la stessa sensazione di alienazione, sviluppando una strana intimità. Due protagonisti collegati dalla stessa malinconia e sensazione di sradicamento.

Il **SalinaDocFest** – diretto da **Giovanna Taviani**, che vede la co-direzione artistica di **Mario Incudine** per la sezione **Musica e Spettacoli** è annoverato nel Calendario dei Grandi Eventi della **Regione Sicilia** e vanta nel **Comitato d'Onore** del festival **Romano Luperini**, **Giorgio e Mario Palumbo** (G.B. Palumbo Editore), **Paolo Taviani**, **Bruno Torri** (SNCCI - Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani) e **Emanuele Zinato** (Università degli Studi di Padova).

http://ilpareredellingegnere.altervista.org/index.php?option=com_content&task=view&id=7039

IL PARERE DELL'INGEGNERE

7 maggio 2019

ANNUNCIATE LE GIURIE DELLA XIII EDIZIONE DEL SALINADOCFEST – FESTIVAL DEL DOCUMENTARIO NARRATIVO CHE SI SVOLGERA' DALL'11 AL 14 SETTEMBRE A SALINA SUL TEMA «(R)ESISTENZE». CLAUDIO GIOVANNESI, NICOLAS PHILIBERT, FRANCESCO ZIZOLA I GIURATI 2019. PER LA NUOVA SEZIONE WIF - WOMEN IN FILM: KISSY DUGAN, VALENTINA CARNELUTTI E ANTONIETTA DE LILLO

Annunciate le giurie della **XIII edizione** del **SalinaDocFest – Festival del Documentario Narrativo** fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, che si terrà a Salina **dall'11 al 14 settembre**, un'edizione che nasce nel segno delle **«(R)ESISTENZE»**. **Resistenti** sono i **documentari** che parlano del destino del nostro paese e del Mediterraneo. **Resistente** è **Salina nelle Isole Eolie**, un modello di accoglienza come antidoto alla nuova ondata social-xenofoba che sta attraversando l'Europa.
***"Resistente** è il mondo della **Scuola** e degli **insegnanti** che"* - come afferma **Giovanna Taviani** - *"restano gli ultimi intellettuali liberi del nostro paese che si battono per sottolineare l'importanza dello studio della storia e del cinema nelle scuole".*
Un'edizione del festival nel segno della cultura, dei diritti umani, del cinema del reale, per opporsi all'omologazione sociale che rischia di cancellare le radici dei territori.

La **Giuria Ufficiale del Premio Tasca D'Oro**, il Premio che designerà il miglior documentario del concorso del **SalinaDocFest** sarà composta dai registi **Claudio Giovannesi** e **Nicolas Philibert** e dal fotografo **Francesco Zizola**.

Da quest'anno ai premi del **SalinaDocFest** si aggiunge anche il **Premio WIF - Women in Film,** volto a premiare il documentario che più contribuisca a una riflessione sulla condizione femminile nel cinema. La giuria del premio sarà composta da **Kissy Dugan**, Presidente di **WIF**, dall'attrice **Valentina Carnelutti** e dalla regista **Antonietta De Lillo**.
WIF - Women in Film, TV & Media è un'associazione nata nel 1973 a Los Angeles e formata da professioniste del Cinema, della TV e dei Media che ha una rete internazionale volta a promuovere e incoraggiare la presenza delle donne nel settore audiovisivo. Oggi **WIF - Women in Film** è una rete mondiale con oltre 14.000 membri in tutto il globo. WIF è distribuita in oltre 18 paesi e 4 continenti, e conta finalmente una forte presenza anche in Italia.

Confermati anche per la XIII edizione del **SalinaDocFest** gli altri premi del festival: il **Premio Signum Miglior Documentario** votato dal pubblico, il **Premio Irritec,**che premierà una grande personalità del cinema, il **Premio Ravesi dal Testo allo Schermo** assegnato dal Comitato d'Onore del Festival a un grande scrittore internazionale, il Premio **Lady Wilmar - Finestra Sul Mediterraneo** a ***Selfie*** di **Agostino Ferrente**, per il terzo anno il **Premio SIAE Sguardi di Cinema**assegnato dalla Società Italiana Autori e Editori a ***La paranza dei bambini*** di **Claudio Giovannesi** e il nuovo **Premio Ave Poesia dell'Energia / Energia della Poesia** a una grande personalità del mondo dello spettacolo.

Il SalinaDocFest - annoverato nel Calendario dei Grandi Eventi della **Regione Sicilia** - può contare su un prestigioso **Comitato Scientifico** composto dalla giornalista **Lidia Tilotta**, dallo scrittore **Roberto Alajmo**, dal giornalista **Francesco D'Ayala**, dai critici **Fabio Ferzetti**, **Enrico Magrelli** e **Emiliano Morreale**, con loro lo sceneggiatore **Andrea Purgatori**, il regista **Agostino Ferrente** e **Giovanna Taviani**.

IL PARERE DELL'INGEGNERE

Il **Comitato d'Onore** del festival è invece composto dallo scrittore **Romano Luperini**, da **Giorgio e Mario Palumbo** (G.B. Palumbo Editore), da **Paolo Taviani** e da **Bruno Torri** (SNCCI - Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani).

Nel comitato di selezione del SalinaDocFest 2019 responsabile è **Antonio Pezzuto**con **Ludovica Fales** e **Federico Rossin** per i documentari stranieri e la collaborazione per la programmazione di **Francesca Cantarutti** e **Veronica Flora** insieme alla direttrice **Giovanna Taviani**. Tutte le informazioni sul nuovo sito del **SalinaDocFest** **www.salinadocfest.it** dove è possibile visionare news e novità e accedere ai contenuti delle passate edizioni**.**

http://ilpareredellingegnere.altervista.org/index.php?option=com_content&task=view&id=6749